Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7



IL PICCOLO

Giovedì, 22 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 301 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

TIMORI PER LA PACE NEL TRADIZIONALE INCONTRO DI FINE D'ANNO

Pertini si appella ai diplomatici: va data una patria ai palestinesi

Nuovi elogi al contingente italiano - Preoccupazioni per il confronto Usa-Urss

ROMA — Di fronte all'intero corpo diplomatico accreditato in Italia riunito al Quirinale per i tradizionali auguri di fine d'anno, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha espresso tutta la sua preoccupazione per la sorte del popolo palestinese, per la difficile situazione in Medio Oriente e, più in generale, per la pace nel mondo.

Pertini, accompagnato dal ministro degli esteri Andreotti, ha parlato a braccio per più di mezz'ora davanti a un centinaio di ambasciatori e addetti diplomatici di tutto il mondo; tra i pochi assenti l'ambasciatore sovietico Lunkov, già partito per Mosca per consultazioni, come aveva annunciato qualche giorno fa.

Sul Medio Oriente, il Presidente si è soffermato a lungo: il popolo palestinese, andato via dal Libano, «disperso e sradicato per il mondo dovrà avere una patria e per questo ci batteremo» ha detto Pertini. I palestinesi — ha ripetuto — debbono avere una patria così come la ebbero «finalmente» gli ebrei, dopo la seconda guerra mondiale. Senza una terra per il popolo palestinese — ha osservato il Presidente — non ci potrà essere pace in Medio Oriente».

Pertini ha ricordato i suoi due recenti viaggi in Medio Oriente, in Libano e in Giordania, dai quali ha detto di essere tornato con «molta amarezza e preoccupazione».

Ha visto a Beirut «ciò che può provocare una guerra crudele: una città distrutta in modo selvaggio, spettro e fantasma di ciò che era una volta». In quella situazione — ha ricordato il Presidente — i soldati italiani «sono amati e stimati per la loro umanità».

«Sono orgoglioso dei nostri soldati a Beirut, che non usano prepotenza ma solo affetto, generosità e solidarietà», ha aggiunto Pertini, il quale ha citato l'esempio dell'ospedale da campo italiano che in questi mesi ha curato più di 2300 libanesi.

Sulla scena internazionale, un altro motivo di grande preoccupazione — ha detto il Presidente — è l'interruzione dei negoziati tra Usa e Urss. «Finché queste due superpotenze, si guardano in cagnesco — ha detto Pertini — dobbiamo temere per la pace, e spetta ai diplomatici — ha aggiunto — a uomini che stimo e amo come l'on. Andreotti, il compito di riannodare il dialogo».

Il Presidente, che ha detto di avere una «grande paura» per il destino dell'umanità minacciata da una terza e definitiva guerra mondiale, ha invitato tra l'altro i paesi Cee ad abbandonare i loro egoismi nazionali e a recuperare l'unità europea: solo così — ha aggiunto — l'Europa potrà avere un peso e un ruolo tra le due superpotenze.

Missione difficile per Andreotti in Israele

TEL AVIV — Il ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti proveniente da Roma è in Israele per una visita di lavoro di tre giorni ospite a Gerusalemme del premier e ministro degli esteri Yitzhak Shamir.

«Confido che le conversazioni che lei avrà nei prossimi due giorni a Gerusalemme contribuiranno in modo significativo ad una migliore comprensione e ad un rafforzamento dei legami d'amicizia fra i due paesi e i due popoli», ha detto il vice-ministro degli esteri israeliano Yehuda Ben-Meir accogliendo Andreotti all'aeroporto di Tel Aviv da dove è proseguito alla volta di Gerusalemme.

«Israele apprezza il ruolo attivo svolto dal suo paese nell'intento di favorire la causa della pace in Medio Oriente», ha aggiunto Ben-Meir esprimendo la considerazione del suo governo per la «statura politica» del ministro Andreotti che ieri sera è stato ospite a pranzo del premier Shamir.

«Sono grato per l'accoglienza e di avere la possibilità di accettare l'invito del primo ministro Shamir in un momento nel quale possiamo — credo — avere uno scambio di punti di vista», ha risposto Andreotti. La breve visita di Andreotti può portare a buoni risultati, ha commentato immediatamente Radio Gerusalemme.

Ci sono divergenze fra i due governi ma non debbono interferire nelle buone relazioni fra i due paesi, avevano ribadito pressoché tutti i mass-media israeliani poche ore prima dell'arrivo di Andreotti: e certamente le dichiarazioni di Pertini sulla necessità di una patria per i palestinesi emergeranno sullo sfondo dei colloqui italo-israeliani.

Nell'ambito dell'intensa attività politica dell'Italia in Medio Oriente un diplomatico «scaltro ed avveduto» come Andreotti che sarà ospite del premier e ministro degli esteri Yitzhak Shamir — informerà i suoi interlocutori israeliani sui risultati della sua recente missione a Damasco, ha aggiunto la radio israeliana.

Il corrispondente da Roma dell'emittente di Gerusalemme come altri notisti, hanno sottolineato che Andreotti invitò a Roma il capo dell'Olp Yasser Arafat e che in ogni occasione egli si interessa della causa palestinese.

Andreotti spera di convincere Shamir a congelare la politica governativa d'insediamento ebraico nei territori occupati. I due statisti — hanno aggiunto i commentatori — esamineranno la situazione nella regione e nel Libano, la guerra Iran-Iraq, i rapporti bilaterali e il ruolo della forza multinazionale di pace italo-franco-anglo-americana.

Dopo aver ricordato che l'Italia è impegnata con unità anche nella forza di pace del Sinai e dell'Unifil (il corpo di spedizione Onu nel Libano meridionale) radio e giornali hanno segnalato che il ministero della difesa Giovanni Spadolini ha annunciato una progressiva riduzione del contingente a Beirut.

PIÙ DISTESI I RAPPORTI TRA ROMA E SOFIA

Ora il bulgaro Antonov agli arresti domiciliari

Ma il giudice lo ritiene sempre coinvolto nell'attentato al Papa

ROMA — È durata tredici mesi la detenzione di Serghej Ivanov Antonov, il capo scalo della «Balkanair» accusato di aver partecipato all'attentato contro Giovanni Paolo II. Ieri il bulgaro ha lasciato il carcere di Rebibbia, ma non perché sia stata provata la sua innocenza o perché abbia beneficiato della libertà provvisoria.

Il giudice istruttore Ilario Martella più semplicemente lo ha inviato agli arresti domiciliari, poiché, come ha confermato un accertamento medico, il suo stato di salute sconsiglia un prolungamento della detenzione. Insomma per Antonov è stata una mezza vittoria. Comunque sempre meglio starsene a casa, che in una ristretta cella di Rebibbia.

Il capo scalo delle linee aeree bulgare dunque resta imputato nell'inchiesta che Martella conduce sull'attentato al Papa. La sua sorte sarà decisa al termine dell'istruttoria, che non è lontana; l'altro giorno il giudice ha trasmesso gli atti al pubblico ministero per le sue richieste ed è probabile che il rappresentante della pubblica accusa ne richieda il rinvio a giudizio.

Secondo lui, infatti, esistono sufficienti elementi per ritenere il bulgaro coinvolto quanto meno nell'organizzazione della sparatoria contro Giovani Paolo II. L'ultima parola comunque spetterà allo stesso giudice Martella il quale, standо alla posizione assunta fino ad oggi, non dovrebbe avere incertezze nel rinviare a giudizio l'imputato. Salvo, naturalmente, ripensamenti dell'ultima ora.

Il fatto che interessa per il momento è la scarcerazione di Antonov. Un provvedimento umanitario, si fa rilevare negli ambienti giudiziari della capitale, giustificato dai risultati di un accertamento sanitario.

Il professor Angelo Fiori, dopo aver visitato il detenuto, non aveva avuto dubbi sul suo stato di salute. «Soffre di anoressia, cioè rifiuta il cibo», ha detto il medico. «Ciò dipende dalle sue condizioni psichiche, gravemente scosse dalla lunga detenzione. Il soggetto è anche affetto da mania di persecuzione, accusa cefalee e disturbi gastrointestinali».

Tanto è bastato per indurre il dottor Martella a firmare un provvedimento con il quale invia l'imputato agli arresti domiciliari. Prima di adottare la sua decisione, il magistrato ha preso contatto con l'ambasciata bulgara per definire le modalità del nuovo regime detentivo di Antonov.

È stato scelto un appartamento in una palazzina di via Galiani di proprietà della sede diplomatica, dove però non vige la extraterritorialità, che in pratica avrebbe consentito al dipendente della «Balkanair» di sganciarsi dalla giustizia italiana.

L'imputato dovrà rispettare gli obblighi che un provvedimento del genere impone; non potrà, ad esempio, lasciare l'abitazione se non per gravi motivi che dovranno essere comunicati alla polizia. Inoltre non potrà avere contatti con persone estranee e quindi sembra da escludere una imminente conferenza stampa.



Roma — Il bulgaro Antonov, scortato dalla polizia, esce dal carcere

Con il volto scavato (ha perduto tredici chili), gli occhiali dalle spesse lenti da miope, i capelli tagliati di fresco, Antonov è uscito da Rebibbia alle 16.36. Era a bordo di un'«Alfetta» blindata della Digos, che si è diretta a tutta velocità verso la zona di Tor di Quinto, dove c'è via Galiani.

Ad attenderlo erano il console di Bulgaria a Roma, gli avvocati Giuseppe Consolo ed Adolfo Larussa, che lo assistono nell'inchiesta, il capo della Digos Andreassi.

Con il diplomatico il funzionario di polizia ha concordato le misure di sorveglianza, tese non soltanto a far rispettare ad Antonov gli obblighi di «detenuto a domicilio», ma anche per metterlo al riparo da qualsiasi rischio.

Se la posizione processuale del bulgaro non si è modificata, cambiati appaiono invece i rapporti tra Italia e Bulgaria.

In un primo momento tesissimi a causa degli attacchi mossi non solo da Sofia ma anche da Mosca ai nostri magistrati, col passare del tempo essi sono migliorati sensibilmente, soprattutto dopo le due missioni compiute a Roma di recente dal giudice bulgaro Jordan Ormankov, che svolge un'inchiesta parallela sull'attentato al Papa.

Gli spunti polemici, le aspre critiche, talvolta anche le dichiarazioni calunniose nei nostri confronti si sono smorzate e il risultato di questo disgelo è probabilmente rappresentato dalla liberazione di Antonov.

Sergio Geraldini

I CACCIA ISRAELIANI HANNO ATTACCATO LA CASERMA DEI FILO-IRANIANI A BAALBECK

Raffica di attentati a Beirut

Un camion-bomba esplode alla mensa del quartier generale dei francesi: morti uno o due soldati e 5 civili

BEIRUT — Arafat e i suoi fidi sono partiti, ma il Libano resta un focolaio in fermento, dove in ogni momento è possibile che precipiti di nuovo la crisi. Ieri, infatti, è toccato al contingente francese fare le spese della furia omicida dei terroristi.

Un primo attentato è avvenuto in mattinata, quando sono stati sparati dei colpi contro un posto di blocco francese. Successivamente, un camion-bomba è esploso presso la mensa del quartier generale francese. L'esplosione è stata udita distintamente in tutta la capitale libanese. Ancora impreciso il bilancio dello scoppio: si parla di uno o due militari francesi uccisi e di cinque civili, oltre a una ventina di feriti.

Un terzo attentato è avvenuto ieri sera nei pressi dell'ambasciata americana di Beirut, dove un «marine» è rimasto leggermente ferito per alcuni colpi d'arma da fuoco sparati da ignoti terroristi. Un'altra gravissima esplosione è successivamente avvenuta nell'albergo «Marble Tower», provocando quattro vittime.

L'attentato più grave di ieri è comunque quello contro il contingente francese. Secondo la «Voce del Libano», il camion carico di esplosivo è stato guidato fino alla posizione dove poi è esploso da un uomo che è saltato giù per darsi a fuga precipitosa pochi secondi prima dell'esplosione.

Meno di mezz'ora dopo l'esplosione — aggiunge la «Voce del Libano» — un anonimo ha telefonato per rivendicare la responsabilità dell'attentato a nome di «Mano nera», la stessa organizzazione che ha fatto saltare, sempre ieri sera, altre due bombe contro i francesi. Sulla composizione e collocazione politica del gruppo non si sa praticamente niente.

Aerei militari israeliani hanno inoltre attaccato ieri mattina una base di guerriglieri filo- iraniani dislocata a Baalbeck, divenuta la roccaforte di quei gruppi islamici estremisti che agiscono in collaborazione con gli sciiti del «Gruppo Amal», responsabile dei recenti micidiali attacchi suicidi contro americani, francesi, israeliani. I caccia israeliani hanno effettuato un massiccio bombardamento impiegando speciali «globi termici» (cioè finti bersagli) per sviare i missili sparati dalla contraerea.

Il ministro della ricerca scientifica israeliana, Yuval Ne'eman, ha criticato ieri la protezione accordata dalla Francia all'evacuazione di Arafat e dei suoi fedeli, affermando che essa non rientrava «nel quadro di un'azione umanitaria».

Intervistato dalla radio francese «Rtl» in occasione del suo soggiorno in Francia, il ministro israeliano ha anche sottolineato la volontà di Israele di continuare a combattere Arafat.

Sempre nel quadro dell'offensiva islamica, in Turchia, due esplosioni sono avvenute ieri a Istanbul e ad Ankara poche ore dopo che a Smirne, nei pressi di un club per ufficiali americani e di un centro culturale francese, era stato sventato un attentato con un'auto imbottita di tritolo.

Reagan: i marines restano finché occorre

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha insistito in una conferenza stampa televisiva che i marines a Beirut «hanno una missione» e che questa sta ottenendo «risultati e progressi» nel promuovere il negoziato di riconciliazione in Libano. Reagan ha però confermato che i marines rimarranno dove sono e fino a quando «non avranno completato la loro missione» e ha solennemente promesso che «nessuna decisione coinvolgente le loro vite e la loro sicurezza sarà presa da lui per «motivi di politica elettorale».

Reagan ha proclamato ancora che, pur essendo possibile e desiderato evitare una escalation con la Siria, la forze Usa non possono essere poste in una situazione di pericolo senza il diritto e il permesso di difendersi.

Interrogato sulle eccezionali misure di sicurezza in vigore intorno alla Casa Bianca, Reagan ha dapprima risposto ironicamente che «tanta popolarità deve essere ben meritata». Poi ha assicurato che si tratta di misure prese non per minacce specifiche ma per «normale» precauzione di fronte alla generale intensificazione della violenza terroristica nel Medio Oriente e nel mondo. «Non mi stanno disturbando né il sonno, né il lavoro», ha aggiunto.

La conferenza stampa è stata la prima rilasciata da Reagan da oltre due mesi, durante i quali sono intervenuti grossi sviluppi internazionali, quali l'attentato contro i marines a Beirut, l'invasione di Grenada e l'aggiornamento «sine die» dei tre negoziati in corso con l'Urss per la riduzione degli armamenti.

Ma le domande dei giornalisti hanno completamente ignorato sia gli eventi di Grenada sia i rapporti Est-Ovest, per concentrarsi quasi solo sul Libano e senza mettere in particolare difficiltà il Presidente, che è apparso comunque sulla difensiva.

Reagan ha tenuto a minimizzare da una parte il recente accordo di cooperazione con Israele che — ha detto — non è consistito «in nessun patto scritto», né «ha comportato nulla di diverso» nei tradizionali stretti rapporti tra gli Usa e il paese ebraico. «Anche a quest'ultimo — ha precisato — abbiamo detto chiaramente che continueremo ad andare avanti con le nostre relazioni con i paesi arabi moderati».

Dall'altra parte Reagan ha negato che il crescente impiego della potenza di fuoco Usa in Libano implichi una «escalation»

A conclusione della conferenza stampa mentre Reagan usciva, un giornalista gli ha domandato gridando quale fosse il suo regalo più desiderato per Natale. «La pace», ha risposto il Presidente.

IL PRESIDENTE VALDOSTANO IMPLICATO NELLO SCANDALO DI SAINT VINCENT

Una soffiata avvisò in tempo Andrione?

Le voci sul probabile arresto circolavano da tempo - Probabile la fuga in Svizzera

SAINT VINCENT — Continua la caccia al presidente della Regione Valle d'Aosta nonché prefetto della Repubblica, avvocato Mario Andrione. La più alta autorità regionale è infatti colpita da un mandato di cattura emesso dai giudici torinesi che indagano sul Casinò di Saint Vincent, provvedimento che è stato trasformato ieri in mandato di cattura internazionale.

Sono quaranta fino ad oggi gli ordini di cattura spiccati dalla procura della Repubblica torinese in relazione all'inchiesta della casa da gioco. Trentasei persone sono ancora rinchiuse in carcere, tre sono latitanti, fra le quali il presidente della Regione, mentre una è già stata liberata.

In Valle ci sono molti interrogativi: ci si chiede ad esempio chi abbia avvertito Andrione della decisione presa dai magistrati torinesi. Ipotesi se ne fanno tante: c'è chi afferma che la «soffiata», per il prefetto valdostano sia arrivata addirittura da Roma e chi esclude a priori questa eventualità.

Una cosa è certa: da molto tempo si parlava di manette per l'avvocato Andrione. In particolare le voci sono diventate sempre più insistenti dopo l'arresto il 7 dicembre scorso dell'intera commissione di controllo regionale del casinò.

Sembra che il presidente valdostano fosse a conoscenza di un iter abbastanza inusuale all'interno della casa da gioco, cioè che i controllori regionali percepissero 600 mila lire mensili come indennità per il lavoro notturno e indennità cassa prima che fossero effettuati i conteggi delle serate.

La Regione Valle d'Aosta percepisce, infatti, il 72 per cento di tutte le entrate del casinò. Forse questa cifra serviva per farsi che i controllori non fossero molto «fiscali». Si parla di evasioni di miliardi, di soldi che non sono mai entrati nei conteggi ufficiali della casa da gioco.

Dove è finito Andrione? C'è chi lo vuole ricoverato sotto falso nome in una clinica di Chamonix o in qualche casa di cura svizzera. I più «fantasiosi» dicono che il presidente è già ai Caraibi per sfuggire al mandato di cattura internazionale.

SCOPERTA L'ARMERIA

Napoli: piano della camorra per far saltare la questura

NAPOLI — La «Nuova camorra organizzata» voleva imitare gli estremisti musulmani e aveva deciso di far saltare la questura di Napoli. Cariche di dinamite e vari «timer» per l'esplosione a tempo sono stati infatti recuperati nell'armeria dell'organizzazione camorrista scoperta in Campania in un vecchio castello in località Torchiarolo di Cardito sulla statale «Appia».

Nel maniero, che fu già di proprietà dei principi Caracciolo di Torchiarolo, sono stati trovati e sequestrati: sette mitra, 15 pistole di vario tipo; due revolver; 14 fucili automatici e altri a «pompa» e numerose munizioni.

Sono stati anche trovati, come si diceva, «timer» con telecomando innescato, tre scatole di capsule detonanti; 30 metri di miccia a lenta combustione; un ricetrasmettitore; un paio di guanti per chirurgo; una parrucca per uomo; centinaia di cartucce calibro 12 caricate a palle eliche esplosive; sette divise di militare dell'arma con vari gradi; migliaia di cartucce di vario calibro e marche; giubbotti antiproiettile di tipo leggero e pesante nonché 12 chilogrammi di dinamite.

L'operazione è stata diretta dal questore di Napoli, Marcello Aldo Monarca, e da quello di Caserta, Davide Baccaro. L'hanno coordinata i magistrati delle Procure della Repubblica di Napoli e Santa Maria Capua Vetere. Parlando con i giornalisti, il questore di Napoli ha detto che «si tratta di uno dei più duri colpi inferti al cuore dell'organizzazione camorrista di Cutolo».

Alla scoperta dell'armeria, gli investigatori sono giunti dopo l'arresto di Pasquale Scotti, ritenuto uno degli esponenti più in vista della «Nuova camorra organizzata». Scotti è accusato di vari delitti avvenuti nelle zone di Caivano, Cardito, Frattamaggiore ed Afragola.

NELLE PAGINE INTERNE

L'Olivetti si accorda con l'americana Att

Fra l'Olivetti e l'americana Att è stato firmato ieri un patto di alleanza industriale, commerciale e finanziaria nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni. In base all'accordo è prevista l'acquisizione da parte dell'azienda Usa del 25% del pacchetto azionario della Olivetti. L'intesa prevede, inoltre, collaborazione commerciale (vendite Att in Europa e Olivetti negli Usa) lo sviluppo di nuovi prodotti e lo sfruttamento di licenze di fabbricazione reciproca. L'Olivetti potrà, infine, avvalersi dell'elevato livello tecnologico raggiunto dalla società americana, attraverso i laboratori Bell. *A pagina 11*

Presidio di Natale in municipio a Trieste

Presidio veglia in municipio nella notte di Natale per il rilancio industriale di Trieste. L'iniziativa è della federazione provinciale Cgil, Cisl, Cedl-Uil che in questo modo anche sotto le feste vuol tenere viva la vertenza con Iri, governo e Regione. L'invito è simbolicamente esteso a tutta la cittadinanza. In particolare al sindaco, ai parlamentari e alle forze politiche i sindacati chiedono un atto di presenza e solidarietà a sostegno della piattaforma regionale per le partecipazioni statali, marineria, porto e della richiesta di apertura di una trattativa *A pagina 5*

SI DICEVANO IN POSSESSO DI PARTE DELL'ORO TRAFUGATO A HEATHROW

Quattro italiani e un austro-triestino in arresto a Vienna con lingotti fasulli

VIENNA — *Tentata truffa all'insegna della rapina del secolo. Quattro italiani e un austro-triestino di nome Heinrich Krisa sono stati arrestati martedì sera a Vienna mentre vendevano dei falsi lingotti d'oro. All'acquirente avevano fatto credere che si trattava di alcuni di quelli rubati a Heathrow, in quella che è stata definita appunto la rapina del secolo.*

Avevano detto di essere in possesso di una parte dei lingotti d'oro rapinati all'aeroporto di Londra in novembre e proponevano «un affare» a un individuo rimasto sconosciuto: gli volevano vendere dieci lingotti per un peso complessivo di 81 chilogrammi a «soli» venti milioni di scellini (circa un miliardo e settecento milioni di lire).

Pare che l'affare sarebbe stato concluso (e si sarebbe risolto in una truffa gigantesca, perché i lingotti erano falsi) se non fosse intervenuta la polizia ad arrestarli.

L'episodio è avvenuto nella tarda serata di martedì, nei pressi dell'aeroporto di Vienna, subito dopo che il quintetto aveva lasciato l'albergo dove avevano discusso «l'affare».

Pare che il capobanda fosse proprio l'austriaco, nato a Trieste 43 anni fa e rimastovi fino al 1974, quando si è trasferito a Valdagno, nel Vicentino, dove ha poi conosciuto gli altri arrestati.

I suoi complici sono il 31.enne Pio Mario Greco, uno «studente» di Vicenza, il 43.enne Antonio Scremin, un commerciante di Altavilla, il 34.enne Carmelo di Giovanni, e un «consulente» di Como, Stefano Pagnoni, il solo di cui si conoscano precedenti penali, sempre per reati di ricettazione e truffa.

La vicenda aveva avuto inizio con una «soffiata», l'altro giorno, alla polizia di Vienna, alla quale era stato «segnalato» che nel tardo pomeriggio di martedì sarebbe avvenuto «un interessante raduno» nell'albergo di nuovissima costruzione che sorge nelle vicinanze dell'aeroporto.

Circa trenta agenti si sono appostati intorno all'albergo quando su due automobili diverse sono arrivati i cinque all'appuntamento: su una «Peugeot 604» c'erano due italiani, nell'altra sopraggiunta qualche minuto dopo, una Fiat Uno targata Vicenza, c'erano gli altri due con l'austriaco.

Il quintetto entra nell'albergo, gli agenti aspettano nella nebbia l'ordine di passare all'azione. L'ordine viene impartito quando i cinque personaggi, un'ora più tardi, escono dall'albergo e si separano.

Uno degli italiani sale su un taxi, due altri italiani salgono insieme con l'austriaco sulla Peugeot e l'ultimo italiano del gruppo si accinge a partire a bordo della Fiat. Le vetture si muovono per qualche metro, poi trovano le strade bloccate dagli agenti e non c'è scampo per nessuno: i cinque si lasciano arrestare senza opporre resistenza.

Il tenente Herbert Zuleger, l'ufficiale che ha diretto l'operazione della polizia, non ha voluto dire dove siano stati recuperati i dieci lingotti dei quali il quintetto aveva discusso in albergo la vendita.

Dopo il controllo dei lingotti, si è accertato che si tratta di «pani» formati da un impasto di leghe metalliche verniciate d'oro e sulle quali stanno impressi i numeri di matricola corrispondenti a quelli dei veri lingotti d'oro rapinati a Londra.

Neanche il peso dei finti lingotti, comunque, corrisponde a quello dei lingotti rubati a Heathrow, che pesavano da mezzo chilo a un chilo e mezzo ed erano in tutto 6800 pezzi, per un peso complessivo di tre tonnellate e un valore calcolato intorno ai 60 miliardi di lire italiane, mentre dei falsi quattro pesavano 12 chili e mezzo e gli altri sono di dimensioni solo leggermente minori.

L'austriaco arrestato, il Krisa (gli sono stati sequestrati 250 dollari falsi), era in possesso anche di alcune carte provviste di timbri e firme della zecca inglese, servite certamente a documentare davanti all'acquirente l'«autenticità» dei lingotti.

Ettore Petta

CHIESTA L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Sottosegretario coinvolto nell'inchiesta sui casinò

È Manfredo Manfredi accusato di concorso in corruzione

MILANO — **È stata formalizzata l'inchiesta sui rapporti tra i casinò e alcune associazioni mafiose che vede imputate 46 persone finite in galera a partire dal blitz della notte di San Martino, fra il 10 e lù11 novembre scorso.**

Il voluminoso fascicolo è stato trasmesso ai giudici dell'ufficio istruzione mentre è stata annunciata la partenza per Roma di una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del sottosegretario al tesoro, Manfredo Manfredi, accusato di «concorso in corruzione pluriaggravata e violazione della legge sul finaziamento dei partiti».

Va ricordato che, secondo i sospetti dei magistrati, Manfredi avrebbe intascato una certa cifra (si parla di una trentina di milioni di lire) per far vincere alla Sit la società di Michele Merlo, la gara indetta per la gestione del Casinò di Sanremo. Anche nel caso in cui l'accusa dovesse essere confermata, dalla vicenda comunque non si occuperà la commissione inquirente: non si tratta, infatti, di reati ministeriali. Non furono commessi, cioè, da Manfredi nella sua qualità di sottosegretario.

Sono unificate nel capoluogo lombardo le inchieste riguardanti il Casinò di Campione d'Italia e di Sanremo (resta a Torino il troncone riguardante Sain Vincent). Come si diceva all'inizio, gli imputati sono 46. Il reato più grave, «associazione per delinquere di stampo mafioso», è contestato a molti. Ne sono esclusi gli amministratori sanremesi ad eccezione però di Mario Tommasini, assessore alla polizia urbana e Tommaso Accinelli, 41 persone sono detenute: tra queste, le più importanti sono, oltre a Michele Merlo, i sindaci di Campione, Costoli, di Imperia, Scaiola, di Sanremo, Vento, l'assessore regionale all'agricoltura della Liguria, Giovanni Parodi.

Cinque gli imputati latitanti.

BOCCIATO UN ARTICOLO A CAUSA DELLE ASSENZE

Bilancio: alla Camera incidente di percorso

Superato poi l'ostacolo, ma slitta a oggi il «piano-casa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo è dovuto ricorrere ieri pomeriggio a un espediente tecnico per non ritardare l'approvazione del bilancio dello Stato prevista per stamani alla Camera, dopo la bocciatura dell'art. 11. L'aula dei deputati, semideserta negli scranni della maggioranza aveva infatti respinto nella mattinata la tabella relativa alla spesa prevista per il ministero dei Lavori pubblici.

Il ministro Nicolazzi si è così trovato improvvisamente privato di tutti i suoi fondi (oltre 3500 miliardi). La maggioranza ha poi rimediato a questo annesimo incidente di percorso dopo una vivace disputa tra i vari gruppi parlamentari riuniti in sede di commissione bilancio.

Dopo la bocciatura il Consiglio dei ministri si è riunito d'urgenza a palazzo Chigi per reintrodurre con un particolare emendamento la tabella precedentemente bocciata in aula. Alla ripresa della seduta la variazione al bilancio è stata poi rimessa in votazione e approvata definitivamente dall'assemblea.

L'incidente ha causato il rinvio del Consiglio dei ministri che doveva occuparsi del piano-casa. Si doveva parlarne alle 17.30 di ieri, se ne parlerà invece alle 16 di oggi pomeriggio.

L'incidente in cui è inciampato il governo ha avuto ovviamente valutazioni diverse da parte della maggioranza e dell'opposizione. Per i partiti che compongono l'esecutivo si è trattato semplicemente di un incidente tecnico, non motivato da valutazioni politiche ma soltanto da una certa «incuria e sciatteria» di alcuni deputati. Avvicinandosi la fine del dibattito non pochi esponenti della maggioranza hanno preferito disertare l'aula.

I comunisti invece, colti di sorpresa dal risultato della votazione, hanno dato un giudizio «politico» dell'incidente chiedendo le dimissioni del ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi, anch'egli assente dall'aula durante la votazione. In difesa del ministro dei Lavori pubblici è intervenuto il segretario socialdemocratico Pietro Longo. «L'assenza di Nicolazzi — ha detto — è giustificata perché impegnato in una riunione per la messa a punto dei quattro disegni di legge sulla casa.

«Capita sempre a me» ha commentato Nicolazzi «e pensare che se si stila una graduatoria dei ministri che votano sarò il secondo o il terzo. Certo è — ha aggiunto — che due volte che sono mancato (l'altra volta è stato nel condono edilizio) il governo è andato sotto proprio su provvedimenti che riguardavano il mio ministero. L'esperienza insegna — ha concluso Nicolazzi — dovevo fare un importante viaggio all'estero: beh, lo rimando ai giorni del congresso democristiano».

Al di là delle battute, comunque la maggioranza è riuscita a recuperare in fretta l'ostacolo ripresentando l'articolo bocciato in mattinata.

R. R.

Per Natale vagoni letto regolari

ROMA — Il sindacato autonomo dei dipendenti delle carrozze letto aderente alla Fisafs (Saclat) ha revocato gli scioperi della categoria indetti per oggi, il 23 e il 24 dicembre in seguito all'incontro avuto con la direzione della compagnia per il rinnovo contrattuale.

Un nuovo incontro tra le parti è previsto per il 27 dicembre per una verifica definitiva della vertenza: la revoca della seconda fase di scioperi prevista per la fine dell'anno è stata subordinata dal sindacato allo sviluppo della trattativa.

DA UNA PARTE CONCORDIA, DALL'ALTRA NUOVA TENSIONE NEL GOVERNO

Craxi e De Mita hanno rinnovato il loro patto di non aggressione

Ma intanto Pri e Psdi scalpitano, e Spadolini minaccia addirittura le dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La soddisfazione per essere riusciti ad approvare la legge finanziaria ed il bilancio dello Stato entro la fine dell'anno ha già lasciato il posto all'interno della maggioranza, a tensioni ed irritazioni che denunciano il segno di una pericolosa schizofrenia.

I repubblicani scalpitano e Spadolini lascia addirittura intendere possibile un suo ritiro dal Governo. Anche il Psdi si abbandona a qualche insofferenza, mentre i liberali già mettono le mani avanti in vista dell'imminente fase «due» della manovra economica del Governo.

In tanta agitazione l'esito positivo dell'incontro avvenuto ieri tra Craxi e De Mita ha il sapore di una parentesi. Il colloquio tra i due responsabili dei maggiori partiti di governo è durato quasi due ore nel corso delle quali il segretario democristiano e quello socialista hanno cercato di superare i motivi delle incomprensioni emersi a più riprese nella polemica politica. È difficile immaginare che sia stata raggiunta una intesa di massima sulla sostanza di tutte le questioni in discussione. Permangono differenze su aspetti delicati (vedi i bacini di crisi, tanto per fare un esempio). Ma una cosa è certa: i due hanno convenuto sull'opportunità di evitare a tempi brevi scontri e polemiche. Entrambe hanno interesse a consolidare la coalizione di maggioranza e a garantire il buon funzionamento dell'Esecutivo.

È interesse diretto di Craxi in quanto presidente del Consiglio; ma è anche interesse di De Mita poter lavorare per il rilancio del suo partito in vista del congresso senza preoccupazioni legate al funzionamento della maggioranza.

Insomma, al di là delle soluzioni da indicare volta per volta ai vari problemi, si è imposta la necessità di assicurare un clima più disteso nei rapporti tra i partiti della coalizione di Governo. Prima di incontrare Craxi, De Mita aveva avuto un lungo colloquio con Spadolini e quindi conosceva bene lo stato d'animo del segretario repubblicano e ministro della Difesa.

Del resto il nervosismo che serpeggia tra gli esponenti del Pri era già emerso nei giorni scorsi. Quasi infastiditi per il successo del governo sulla finanziaria e per il riavvicinamento — anche solo di metodo — tra la Dc ed il Psi, i repubblicani hanno cominciato un duro braccio di ferro sulle cifre dell'economia.

La Malfa ha subito chiesto che il recupero dei 10 mila miliardi ancora mancati al bilancio per l'84 avvenga attraverso la diminuzione della spesa corrente. E Spadolini ieri pomeriggio quasi malmenava in transatlantico a Montecitorio il sottosegretario alla presidenza del consiglio Giuliano Amato, che era stato inviato a sondare la disponibilità del ministro della Difesa ad accettare una diminuzione del bilancio del suo dicastero.

Per tutta risposta Spadolini minacciava di andarsene dal governo e v'è voluta la pazienza di Forlani per calmarlo.

T. G.



TRE GIORNI DOPO LA STRAGE DI NERVI

Altri undici marinai sfiorano la tragedia

Intanto si attendono i risultati della perizia sul pullman mortale

BRINDISI — Tre giorni dopo la tragedia sull'autostrada Livorno-Genova, altri marinai hanno sfiorato la morte per un incidente stradale.

Undici marinai di leva in servizio nel battaglione San Marco sono rimasti feriti — due di essi con prognosi di trenta e cinquanta giorni — in un incidente stradale accaduto al piccolo pullman sul quale viaggiavano, scontratosi con un'autocisterna nella zona industriale di Brindisi.

Per ragioni non ancora chiarite il mezzo militare ha tamponato l'autocisterna — carica di candeggina — che stava uscendo dallo stabilimento petrolchimico.

Gli undici feriti sono ricoverati in vari reparti dell'ospedale «Di Summa», per la maggior parte con prognosi comprese tra dieci e cinque giorni.

Ecco l'elenco dei feriti: il guidatore del pullman, Rinaldo Di Paola, di 21 anni, di Crecchio (Chieti), 10 giorni; Marco Andrelli, di 20 di Fermo (Ascoli Piceno), 30 giorni; Saverio Manelli, di 20 di Bari, 7 giorni; Tonino Tarquinio, di 20, di Vasto, 50 giorni; Francesco Pulino, di 20, di Bari, 5 giorni.

Matteo Gagliardi, di 19, di Manfredonia (Foggia), 10 giorni; Giuseppe Lopiccolo di 20, di Locri, 7 giorni; Vito De Marzo, di 19, di Bari, 5 giorni; Paolo Giudice, di 20, di Brindisi, 7 giorni; Tommaso Di Pietro, di 19, di Bisceglie (Bari), 7 giorni; Michele Anglani, di 20 di Fasano (Brindisi), 7 giorni.

Accertamenti dei carabinieri sono in corso sulle responsabilità dell'accaduto.

Intanto la procura della Repubblica di Genova è in attesa di conoscere i primi risultati della perizia tecnica sul pullman della marina militare precipitato domenica mattina dal viadotto «Castagna» dell'autostrada Livorno-Genova» nei pressi di Nervi e che ha causato la morte di 34 «marò». Soltanto quando gli esami dei rottami dell'automezzo, recuperato martedì (come documenta la foto) saranno stati completati, infatti, sarà possibile accertare le cause della sciagura.

Intanto sono da segnalare leggeri segni di miglioramento per due dei marinai rimasti gravemente feriti nella sciagura, Andrea Angelini, 20 anni di Portofuori (Ravenna) da circa ventiquattr'ore è uscito dal coma.

Antonello Cappai, 20 anni, di Sorso (Sassari) è sempre in coma ma è passato dal quarto al terzo grado con un sensibile miglioramento.

Per malattie irreversibili presto l'esenzione dal ticket

ROMA — Un decreto ministeriale che esoneri dal pagamento del ticket sulle prestazioni di diagnostica strumentale i cittadini colpiti da malattie irreversibili che richiedano la ripetizione ravvicinata nel tempo di esami diagnostici sarà rapidamente messo a punto.

Lo ha disposto il ministro della Sanità Degan, dopo aver ottenuto il parere favorevole del consiglio sanitario nazionale, in attuazione all'art. 11 della legge 638 dell'83.

In particolare — informa una nota del ministero della Sanità — le affezioni citate sono neoplasie, emofilia, diabete insulino-dipendente, cirrosi epatica, insufficienza renale cronica in trattamento dialitico, fibrosi sistica del pancreas, semilchetonuria, nanismo iposario, morbo di Cooley, malattie dell'apparato cardio-vascolare con permanente monitoraggio dei fattori della coagulazione.

DOPO LE PROTESTE PER «VIOLAZIONI DELLA SOVRANITÀ»

L'Italia replica a Berna: vogliamo rapporti solari

Andreotti: il caso Eni-Petromin sarà una prova della collaborazione

ROMA — L'ambasciatore italiano a Berna, Paolucci De Calboli, ha consegnato ieri mattina al dipartimento federale degli affari esteri la risposta italiana alla nota di protesta svizzera del 19 dicembre per «ripetute violazioni della sovranità elvetica da parte di funzionari e magistrati italiani».

La nota verbale in cui si concretizza la risposta italiana informa — dice la Farnesina — che «il contenuto del passo elvetico è stato portato a conoscenza delle competenti autorità italiane affinché assicurino, nell'espletamento delle funzioni di istituto, la più stretta osservanza delle norme internazionali e degli accordi bilaterali vigenti tra i due paesi».

Nella stessa nota si rileva altresì che, nello spirito di amicizia che caratterizza le relazioni italo-svizzere, l'Italia si attende che, nel quadro degli accordi di assistenza in vigore le autorità elvetiche vogliano assicurare la loro massima collaborazione, soprattutto per quei casi per i quali sono state avanzate specifiche richieste, anche nell'ambito di indagini parlamentari, come per il caso Eni-Petromin.

In ambienti responsabili si fa notare che la risposta sintetica e immediata della Farnesina ha opportunamente evitato di entrare nella casistica (gli svizzeri avevano elencato tutta una serie di casi in cui avevano riscontrato da parte di funzionari italiani violazioni della loro sovranità, n.d.r.) che oltretutto riguarda governi precedenti ed è sempre, come tale, delicata. L'importante è riaffermare — si rileva — che l'Italia vuole sempre seguire le vie solari nei rapporti con gli altri paesi e chiede soltanto la reciprocità.

Nel rispondere alla nota di protesta svizzera «abbiamo preso atto e abbiamo detto che le amministrazioni devono assolutamente seguire le vie solari e quindi mi pare che il problema possa considerarsi chiuso anche da parte svizzera»: lo ha dichiarato, tra l'altro, il ministro degli esteri Andreotti intervistato dalla radio-televisione svizzera.

Alla domanda se il passo fatto dal governo elvetico il 19 dicembre possa in qualche modo influenzare i rapporti di buon vicinato e di collaborazione tra Roma e Berna, il ministro ha risposto: «Direi proprio di no. Mi sembra che i motivi della nostra amicizia, dei nostri interessi comuni sono estremamente più validi di questi».

Scuola: controlli anti-ponte per sabato 7 gennaio

ROMA — Vacanze di Natale: quindici giorni a casa per gli undici milioni di alunni delle scuole italiane. Il lungo «ponte», infatti, inizierà domani e si concluderà venerdì 6 gennaio, festa dell'Epifania. Si torna sui banchi il 7 gennaio, anche se è probabile che molti studenti, cadendo questo giorno di sabato, allunghino ulteriormente le vacanze fino all'8, realizzando così un «ponte record» di 17 giorni.

Al riguardo numerosi provveditorati hanno «invitato» i presidi delle scuole a «vagliare con la massima attenzione» le giustificazioni che gli alunni produrranno la mattina del 9 gennaio al loro ritorno a scuola.

Il «lungo-ponte natalizio», come dimostrano le esperienze degli scorsi anni, è stato «legalizzato» dalla prassi degli studenti. Infatti il tentativo di abolirlo di autorità da parte del ministero della pubblica istruzione nel periodo 1978-1981, era praticamente fallito, perché le aule rimanevano deserte fino al 6 gennaio.

Oltre che per Natale, altri due giorni di vacanze in più (8 in tutto) sono già in calendario per Pasqua, le cui festività faranno «ponte» con l'anniversario della Liberazione, da mercoledì 18 a mercoledì 25 aprile.

Dopo il «ponte» pasquale, prima della conclusione dell'anno scolastico, agli alunni delle scuole italiane rimarrà una sola vacanza «intermedia», martedì primo maggio, Festa del lavoro. Con queste vacanze il calendario scolastico 1983/84 avrà una durata di 215 giorni, due in meno dei 217 stabiliti dal decreto triennale del febbraio '81. Questa cifra, tuttavia, potrebbe subire qualche «ritocco» per motivi elettorali poiché domenica 10 giugno scade il mandato quinquennale del Parlamento europeo.

Salvo modifiche, quindi, le lezioni di questo anno termineranno il 16 giugno, giorno che cade di sabato. Il 18 giugno cominceranno gli esami di licenza elementare e quelli di licenza media, infine il tre luglio, quelli di maturità.

■ ORA LEGALE — Nel 1984 l'ora legale partirà dalle ore due solari del 25 marzo e terminerà alle ore tre legali del 30 settembre.

DOPO LE FESTE CHIAMATO A DEPORRE CARLO FIORONI: SI PRESENTERÀ?

Confronti incrociati sul sequestro Saronio tra gli autonomi e il «malavitoso» Casirati

ROMA — «Ormai sono convinto che esiste nei miei confronti un forte pregiudizio colpevolista. Testimoni e "pentiti" mentono spudoratamente davanti a voi, che ben vi guardate dall'intervenire. Sono entrato oggi nel quinto anno di carcerazione preventiva e sono stanco. Presenterò un'istanza di ricusazione di questa Corte». Sono parole di uno degli imputati detenuti del processo «7 aprile», Oreste Strano.

Alla sua dichiarazione, resa all'inizio dell'udienza, ha fatto eco più tardi l'intervento del prof. Emilio Vesce, indicato dall'accusa come uno dei maggiori artefici del progetto insurrezionale dell'«Autonomia Organizzata». Anche lui ha voluto congedarsi dai giudici per la pausa delle festività di fine anno con una sconsolata considerazione su quello che ritiene un «atteggiamento prevenuto» della Corte del Foro Italico nei confronti degli imputati.

Si ha l'impressione netta — ha detto Vesce — che tutto sia dato per scontato ancor prima di verificarlo e che a nulla servano le nostre disperate difese».

I due episodi si sono inseriti in un'udienza particolarmente vivace e vissuta essenzialmente sui confronti incrociati tra il pregiudicato Carlo Casirati, da una parte, e gli imputati Silvana Marelli ed Egidio Monferdin dall'altra. Nel mezzo, il presidente Santiapichi e la Corte ancora impegnati a cercare di stabilire chi dica la verità in quel labirinto di reciproche accuse, mezze ammissioni, velate minacce e misteriose allusioni in cui è avvolta, ad otto anni dal fatto, la vicenda del sequestro e dell'uccisione dell'ing. Carlo Saronio.

Insieme cn Toni Negri, la Marelli e Monferdin sono accusati di essere stati i mandanti del rapimento compiuto da Casirati con la collaborazione di Carlo Fioroni e di elementi della mala milanese.

La Marelli ha ripetuto che il testimone mente quando afferma che il sequestro avvenne sotto la casa dell'amico Mauro Borromeo, al termine di una riunione politica, e s'è fatta dare carta e penna per tentare di dimostrare ai giudici, facendo uno schizzo di quella piazza di Milano, che i fatti non potevano essere andati come il pregiudicato sostiene.

E ugualmente falso, ha detto la Marelli, è Casirati quando afferma che Saronio era ormai «bruciato» per l'organizzazione per certi guai che poco prima del rapimento aveva avuto con la polizia.

Insomma l'«Autonomia» non ha niente a che vedere con quel «dannato rapimento» e Casirati ha coinvolto i compagni che lo aiutarono dopo l'evasione da San Vittore soltanto per farsi bello davanti ai giudici e sminuire le proprie responsabilità.

Si riprenderà il 9 gennaio e a tenere banco sarà ancora una volta Carlo Casirati. Due giorni dopo, però, se è vero, ha annunciato ieri il Presidente, toccherà al grande «pentito» Carlo Fioroni. È stato convocato per l'11 gennaio, ma sulla sua presenza nell'aula-bunker non tutti sono pronti a mettere la mano sul fuoco.

S. G.

IL PENTITO CONFERMA QUANTO GIÀ CONFESSÒ

Sandalo riappare nel processo a Pl

MILANO — «Stefano Milanesi a quel corteo non c'era»: sono le prime parole di Roberto Sandalo che ha esordito davanti alla terza corte d'assise di Milano scagionando un vecchio compagno di militanza. Il pentito dopo aver deposto davanti alla corte del «sette aprile» si è presentato ieri a Milano, dopo numerosi rinvii del suo interrogatorio al processo contro Prima linea.

Seduto sulla poltrona accanto agli scranni riservati alla corte, Sandalo ha chiesto di essere fotografato solo da dietro ed ha cominciato a rispondere alle domande, in un interrogatorio che, nonostante la rilevanza delle sue confessioni, si è risolto in meno di un'ora. Ma questo breve lasso di tempo è trascorso, nell'aula bunker, con un certo nervosismo: numerosi sono stati i battibecchi tra il pubblico ministero, il presidente e i difensori e talvolta vivaci le reazioni del pentito su alcune domande.

Sandalo che ha confermato le dichiarazioni rese in istruttoria ricordando di essere stato «il primo a fare il giro d'Italia insieme con i Nocs alla ricerca dei miei ex compagni», non ha risparmiato qualche battuta anche su altri pentiti.

Ha spiegato così il ritardo con cui dichiarò agli inquirenti che, oltre ad Enrico Galmozzi e Bruno Laronga, anche Stefan, adesso latitante, partecipò all'omicidio del consigliere provinciale del Msi Enrico Pedenovi, nel 1976.

L'avv. Pelazza ha chiesto a Sandalo come mai, in un interrogatorio, diede la sua adesione ideologica alle Brigate rosse: «Io sto facendo il giro d'Italia — ha risposto Sandalo — e quando non trovano niente da dire contro di me salta fuori questa domanda. Comunque io volevo sottolineare il mio distacco da "Prima linea". Da mesi avevo contatti con le Brigate rosse»..

Morto a Roma l'on. Giglia (Dc) questore della Camera dei deputati

ROMA — La scorsa notte alle tre circa è morto improvvisamente nella propria abitazione nel quartiere Nuovo Salario, il deputato democristiano Luigi Giglia, questore anziano della Camera. Era nato a Campobello di Licata (Agrigento) e aveva 57 anni.

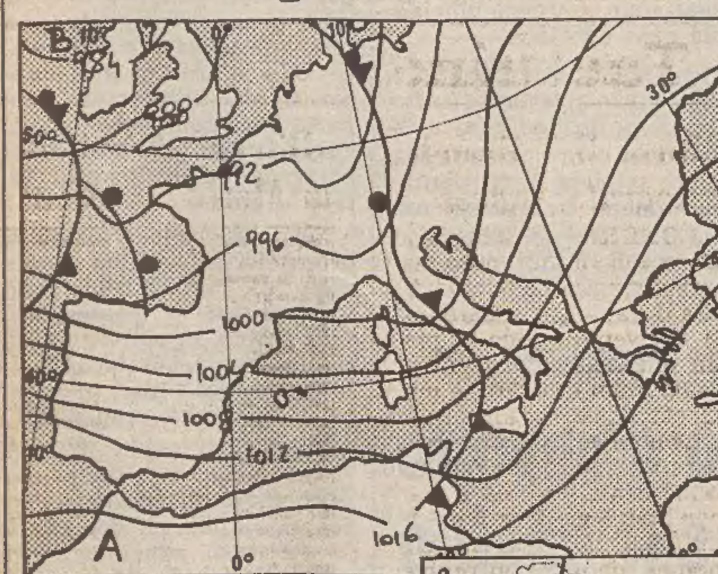
Giglia fi vice segretario della Dc della provincia di Agrigento dal novembre '46 al febbraio '48 e successivamente segretario dal 1.o marzo dello stesso anno fino al 1953 quando venne eletto deputato per la prima volta nella circoscrizione di Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta. Da allora è stato sempre rieletto alla Camera.

Consigliere nazionale della Dc, era componente anche della direzione centrale, era stato più volte sottosegretario ai lavori pubblici, ai trasporti e alle poste.

In apertura di seduta la presidente della Camera Nilde Jotti ha commemorato la figura dell'on. Luigi Giglia, poi in segno di lutto la seduta è stata sospesa per 20 minuti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale condizioni ancora depressionarie. Una perturbazione estesa dall'Italia settentrionale al Mediterraneo occidentale si sposta verso Levante.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali annuvolamenti e fenomeni residui con tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni condizioni di tempo perturbato con piogge e occasionali temporali più frequenti al centro sulla Campania. Nel corso della giornata graduale attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni a iniziare dalla Sardegna. Nevicate sui rilievi del Nord e del centro.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 11; Bolzano 0, 3; Verona 4, 10; Venezia 5, 9; Milano 2, 5; Torino 2, 4; Cuneo 0, 1; Genova 5, 9; Bologna 3, 11; Firenze 8, 15; Pisa 9, 14; Ancona 6, 15; Perugia 8, 11; Pescara 4, 18; L'Aquila 2, 11; Roma Urbe 8, 16; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 5, 10; Bari 8, 17; Napoli 10, 16; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 7, 19; Messina 12, 16; Palermo 13, 20; Catania 4, 17; Alghero 13, 17; Cagliari 12, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 5, 9; Atene s. 10, 17; Bangkok s. 25, 33; Beirut n. 11, 19; Belgrado s. 6, 12; Berlino n. 2, 7; Bruxelles n. 2, 9; Buenos Aires p. 17, 30; Copenaghen n. 3, 5; Dublino p. 5, 9; Francoforte n. 1, 8; Ginevra p. -1, 9; Helsinki n. 0, 1; Gerusalemme s. 5, 15; Johannesburg s. 17, 23; Lima s. 18, 24; Lisbona p. 12, 18; Londra s. 7, 10; Madrid p. 6, 10; Montreal n. -9, -6; Mosca n. 1, 2; Nuova Delhi n. 10, 22; New York n. -8, -4; Oslo neve -3, -2; Parigi n. 7, 12; Pechino s. -4, 4; Rio de Janeiro n. 22, 37; San Francisco s. 6, 12; Stoccolma neve 0, 2; Sydney s. 19, 35; Tokio s. 1, 9; Vienna n. 5, 12; Varsavia n. 4, 6.

FORSE INCOSTITUZIONALE LA LEGGE SUI PENTITI

Niente sentenza per 12 br Tutti gli atti alla Consulta

GENOVA — Niente sentenza per i dodici presunti terroristi accusati di aver fatto parte della «Brigata Imperiese» delle Br. La corte d'assise di Genova, dopo circa otto ore di camera di consiglio ha emesso una lunga ordinanza con la quale gli atti del processo vengono trasmessi alla Corte costituzionale per una questione di legittimità riguardante la legge sui pentiti.

In particolare la corte si riferisce alle aggravanti in relazione ai reati di tipo eversivo che, una volta concesse, impedirebbero l'applicazione delle diminuenti che, in casi concreti (pentiti e dissociati) prevarrebbe su tutte le attenuanti possibili annullandole.

La corte, in pratica, afferma che se per le azioni terroristiche sono escluse le attenuanti mentre per i pentiti le vengono ridotte si ha un contrasto con l'art. 3 della Costituzione che afferma testualmente «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali per legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Per i 12 imputati, lunedì scorso, il pubblico ministero aveva chiesto, complessivamente, una condanna a 58 anni e due mesi di reclusione.

Le pene maggiori (sei anni e quattro mesi) erano state proposte per Giandino Cuccatto, Gianfranco Polidori, Guglielmo Mazzia, Giuseppe Spilotros e Lear Cutillo, mentre sei anni di carcere erano stati chiesti per Francesco Lo Bianco e Livio Baistrocchi, quattro anni e sei mesi per Lorenzo Carpi, quattro anni per Fulvia Miglietta, due anni per Claudio Tosetti, Giuseppe Montanari e Corrado De Silvestri. Carpi e Baistrocchi, già condannati all'ergastolo in un precedente processo per omicidio, sono latitanti.

Secondo l'accusa, confortata dalle confessioni di alcuni «pentiti» e dai riscontri delle indagini, la «Brigata imperiese» sorse all'inizio del 1980

Pensione ciechi: «digiuno» del triestino Roberto Kervin

ROMA — Il presidente nazionale dell'unione italiana ciechi, l'avvocato triestino Roberto Kervin, ha iniziato lo sciopero della fame, per contestare le revoche e sospensioni cautelative ai non vedenti disposte dal ministero dell'interno.

Kervin ha dichiarato che proseguirà il suo digiuno finché il ministro Scalfaro non avrà assicurato — in attesa di una legge interpretativa — il blocco di tutte le revoche.

Le revoche riguardano i «ventesimisti», ossia i ciechi con residuo visivo fino a un ventesimo con un reddito superiore a lire 4.044.655 annue mentre la legge 33 del 1980 sostiene Kervin — fissava anche per questi il limite di attuali L. 8.412.780.

I «ventesimisti» con reddito annuo di almeno 4 milioni vengono ora a perdere la pensione di 175 mila lire mensili.

Il provvedimento del ministero degli interni è stato definito «gravissimo» nel corso di una conferenza stampa a Bologna dal prof. Silvestro Branchetti della giunta esecutiva nazionale dell'Unione ciechi.

Estradizione confermata da Londra per Petrone

LONDRA — Il tribunale divisionale dell'alta corte ha respinto ieri a Londra l'appello presentato dall'italiano Luciano Petrone contro l'accettazione della richiesta di estradizione presentata nei suoi confronti dalle autorità italiane.

Arrestato il 27 gennaio scorso nel quartiere londinese di Chelsea su richiesta della polizia italiana perché ritenuto coinvolto in una serie di reati commessi in Italia, tra cui l'uccisione di due agenti, Luciano Petrone dovrebbe essere rimandato in Italia entro due mesi dalla sentenza pronunciata ieri.

Luciano Petrone, che ha 24 anni, venne arrestato nel gennaio scorso dalla squadra antiterrorismo di Scotland Yard e da allora è rimasto nella prigione londinese di Brixton. Il difensore di Luciano Petrone ha cercato di sostenere la natura politica delle attività attribuite al suo cliente.

L'avvocato difensore di Petrone, Mario Addezio esaminerà col suo cliente la possibilità di presentare un ulteriore ricorso.

IN UN MESSAGGIO INVIATO AI GIORNALISTI DELLA RAI

Il ministro Darida promette ordine nel sistema delle radio-televisioni

ROMA — Gli impegni parlamentari hanno impedito al ministro Darida di partecipare ai lavori dell'assemblea dei giornalisti radiotelevisivi. Il ministro alle Partecipazioni statali, tuttavia, in un messaggio inviato all'assemblea, nel rilevarne l'utilità, ha sostenuto che essa ha fornito un'ulteriore testimonianza dell'alto grado di consapevolezza con cui i giornalisti della Rai affrontano l'intera tematica del servizio pubblico radiotelevisivo.

«La Rai — ha proseguito Darida — attraversa un momento di grave crisi che pur non intaccandone le caratteristiche di azienda sostanzialmente sana, ne mette però a dura prova la vitalità e il ruolo all'interno del sistema dell'informazione, della comunicazione, della cultura e dello spettacolo nel nostro paese».

«Non possiamo nasconderci — ha aggiunto — che la situazione di bilancio è particolarmente delicata. Una prima esigenza da soddisfare, dunque, è quella di puntare al riequilibrio della gestione, secondo una linea che non si avvalga soltanto degli interventi sul canone, ma si concentri anche sulla riduzione dei costi, sulla maggiore funzionalità dei servizi e sulla espansione aziendale dei ricavi».

Darida ha poi affermato: «Intendiamo fare del nostro meglio per promuovere il varo di una nuova cornice legislativa che metta ordine nell'intero sistema delle radio teletrasmissioni in cui l'assenza di una rigorosa regolamentazione sta ormai producendo guasti che potrebbero divenire insanabili.

Intanto i comitati, i fiduciari e i delegati di redazione della Rai hanno deciso di promuovere un'assemblea costituente, per dare al sindacato dei giornalisti della Rai strutture nuove e adeguate, vista la fase di problemi eccezionali e urgenti che l'azienda ha di fronte.

Questa in sintesi, una delle conclusioni dell'assemblea dei giornalisti della Rai, al termine della quale è stato approvato un documento nel quale si chiede, fra l'altro, una regolamentazione del sistema misto radiotelevisivo in cui «deve essere confermata la centralità del servizio pubblico».

Rizzoli: rinviata la decisione sulla libertà

ROMA — La terza sezione penale della Corte di cassazione ha rinviato al 10 gennaio l'esame del ricorso proposto da Angelo Rizzoli contro l'ordinanza del tribunale della libertà di Milano che il 15 novembre scorso revocò la libertà provvisoria concessa all'editore, che fu costretto a tornare in carcere. L'aggiornamento è stato determinato dalla necessità di rispettare i termini concessi ai difensori per la presentazione di memorie.

LA STORIA DEL PARTITO E ALCUNI PROBLEMI

Comunisti di Trieste e questione nazionale

«Da tutta la riflessione storico/politica sulle vicende triestine degli ultimi sessant'anni, emerge con grande evidenza l'importanza e il peso della questione nazionale». Così sintetizza il suo giudizio Alessandro Natta, nella «prefazione» al volume «Comunisti a Trieste. Un'identità difficile» (Editori Riuniti, 290 pagine, lire 16.500).

La pubblicazione raccoglie, organicamente e armonicamente, le relazioni che due anni fa vennero fatte nel corso di un seminario tenuto alla scuola di Cascina del Partito comunista italiano, da sei esponenti giuliani del movimento, a conclusione, evidentemente, di impegnative e accurate ricerche, sia nella bibliografia edita che, soprattutto, negli archivi di partito e attraverso la «memoria storica» dei militanti.

I sei sintetici saggi ripercorrono la politica comunista nella Venezia Giulia, dalla fondazione del Pci (1921) fino al sessantesimo del partito, con inevitabili e opportuni riferimenti alle situazioni precedenti, dell'ultima fase austro-ungarica: Mario Colli espone il tema degli «sloveni a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia»; Piero Panizon svolge l'analisi della storia del partito comunista a Trieste «dalla fondazione alla seconda guerra mondiale»; il percorso storico è continuato da Paolo Sema («gli anni della guerra e della Resistenza, 1940/1945»), da Claudio Tonel — che ha il compito più «ingrato», perché affronta i dodici anni che vanno dal 1945 al 1957 e sono caratterizzati dal «distacco dal Pci», dalla «contesa territoriale», dal contrasto Cominform/Tito e dal ritorno dell'Italia a Trieste —, e da Stojan Spetic, che ovviamente è più ricco di osservazioni politiche dovendo riferirsi al periodo 1957/1978; infine, Fausto Monfalcon conduce una ricerca sulle vicende istriane (Fiume compresa) dal 1943 fino all'esodo.

Le diciotto pagine di Alessandro Natta premesse alle relazioni (tutte corredate da ampie note e allegati, in parte inediti) sono molto di più di un «imprimatur» di circostanza, da parte della direzione nazionale del Pci, alle analisi e alle tesi dei comunisti giuliani; Natta compie un'autonoma sintesi; pur non prescindendo dalle tesi o dalle conclusioni dei singoli saggi, li analizza criticamente. Con sorprendente acutezza e coraggio Natta coglie le «occasioni perdute» — dai comunisti, ma anche in qualche caso dall'intero schieramento democratico e popolare — quando sottolinea da un lato le «difficoltà e gli impacci, forse anche da parte nostra, a fare degli accordi di Osimo, nel loro spirito e nella loro sostanza, l'occasione e la base di un tempo nuovo nella vita di Trieste» e d'altro canto riconosce il limite della posizione del partito comunista sul terreno economico per non aver «impostato con sicurezza una politica di riconversione industriale, di rinnovamento e di sviluppo in nuovi campi e settori».

In parte Natta non conduce quest'analisi critica fino in fondo, quando — ad esempio — attribuisce al partito comunista un contributo di «grandissimo rilievo» per la costituzione della regione autonoma (mentre i comunisti triestini sostanzialmente passano dalla posizione indipendentista a quella delle due regioni: Trieste da una parte ed il resto del Friuli-Venezia Giulia dall'altra, coinvolti — come rileva Spetič nella sua «lezione» — «dalle parole d'ordine di tipo municipalistico e indipendentista»), o quando non sottolinea che, sul piano economico, anche la tesi «zonafranchista», sostenuta dal partito comunista negli anni '50, è arretrata e conservatrice («paleo/melona», si potrebbe dire) come quella che contrasta la «politica di riconversione industriale»; o — infine — quando, sul terreno storico/politico sbrigativamente giudica il centro sinistra a Trieste «più fallimentare che altrove».

Credo che sia storicamente incontestabile che a Trieste proprio il centro/sinistra (cioè l'alleanza tra i cattolici democratici e i socialisti) ha impostato, ed in più di un caso concretamente avviato, se non risolto, quelle linee di «alternativa democratica», che — anche secondo Natta — devono contrapporsi alle tensioni dei nazionalismi, superandoli: è il centro/sinistra che, sul piano politico, rifiuta i «blocchi nazionali» e sposta il confronto sul terreno dei contenuti sociali e culturali (e la regione unitaria significava anche uscire dall'«ossessione» nazionalistica dell'asfittico ambiente triestino), realizzando in concreto i diritti dei cittadini di lingua slovena, come nel «caso Hresčak»; è sempre il centro/sinistra che, sul piano economico, abbandona il protezionismo artificioso, sia industriale (sopravvivenza foraggiata di realtà siderurgiche e cantieristiche superate) che commerciale (zona franca e «ristorni» alle operazioni portuali) e, sul piano delle prospettive «internazionaliste» apre alle più larghe intese con la Jugoslavia, premesse di quegli accordi che proprio l'ideologo nazionale del centrosinistra — Aldo Moro — doveva concludere.

Resta comunque valido il giudizio di fondo, di Natta, che individua nella «questione nazionale» la costante della vita collettiva giuliana, esaminata negli ultimi ottant'anni. Giudizio cui pervengono — sia pure con tensioni e sfumature diverse — anche gli altri autori (Tonel cita tra i «problemi di fondo» la «questione nazionale», come «asse fondamentale della battaglia democratica a Trieste»).

È chiaro con ciò che la storiografia marxista ufficiale, di parte italiana, tiene conto per la problematica giuliana della lezione di Palmiro Togliatti («negare l'elemento nazionale non si può») che ancora nel documento steso pochi giorni prima della sua morte, il «Memoriale di Yalta», rileva — riferendosi soprattutto ai paesi socialisti — la mancata risposta del sistema comunista alle tensioni nazionali dei popoli (in questo senso è definitivamente abbandonata, ed è uno sviluppo importante, l'impostazione che parte della storiografia jugoslava voleva dare, di una contrapposizione classista tra italiani — oppressori e reazionari — e slavi — oppressi e progressisti —).

Ma proprio sull'interpretazione — storica e politica — che della «questione nazionale» danno le tesi pubblicate dagli Editori Riuniti, nascono perplessità o quantomeno interrogativi. Mentre a proposito l'analisi autocritica — e ne va dato atto — è spesso decisa e convincente (Tonel, a proposito dell'esodo dall'Istria: «Noi non avevamo posto la necessaria attenzione al fenomeno umano e sociale di così enormi proporzioni»; Panizon: «Caratteristica della classe operaia di Trieste è il timore di cadere nel nazionalismo»; Sema: «Ritengo che quasi tutti i fenomeni della realtà triestina abbiano origine dalla convinzione che chiunque non condivida le nostre idee non soltanto è un avversario, ma un nemico, un fascista»; Monfalcon: «La posizione filo/jugoslava sollevava il problema di compatibilità con la politica nazionale che era stata fatta dal Pci») rimangono ancora aperti certi interrogativi storici (l'uscita del partito comunista dal Cln italiano, la sollevazione partigiana del 30 aprile 1945, l'occupazione jugoslava e la «riconciliazione» con i «titini» nel 1962), ma soprattutto è carente — a nostro giudizio — la definizione che viene data (non da Natta) della «questione nazionale»: «La questione nazionale oggi a Trieste è il problema del libero sviluppo in ogni campo degli sloveni» (Colli).

Unilaterale giudizio che, seppur attenuato da qualche specificazione («nella lotta per i diritti nazionali della minoranza slovena il nemico è rappresentato da ogni nazionalismo; ma il nemico principale è lo sciovinismo italiano»), costituisce — ritengo — la remora fondamentale per «bloccare» la realtà triestina, ferma alle contrapposizioni con la struzzesca fuga nel «triestinismo» («fenomeno deteriore di chiusura municipale che impedisce l'esatta comprensione della questione nazionale», Panizon).

Credo che tutto diventerebbe più facile e intelligibile se, invece di «questione nazionale», si parlasse di «questioni nazionali» o meglio ancora di «questione delle nazionalità». Sia facendo riferimento al passato, che considerando il presente e l'immediato futuro.

Per il passato più remoto il Partito comunista può rivendicare l'opposizione alla politica snazionalizzatrice del fascismo verso sloveni e croati (fino al punto da stipulare — nel 1936 — un «patto d'unità d'azione» tra il Pc e il «movimento nazionalista di una minoranza nazionale oppressa», il movimento nazionale rivoluzionario degli sloveni e croati, erede del gruppo terroristico Tigr) e nel passato più recente l'opposizione alle pretese annessionistiche della Jugoslavia («non possiamo e non dobbiamo essere proprio noi ad imporre soluzioni che contrastino con ogni elementare diritto dei popoli», scrive nel gennaio del 1944 alla direzione del Pci, Giordano Pratolongo, una delle figure di maggior spicco del comunismo giuliano nella clandestinità e nell'immediato dopoguerra, quando rappresenta a Trieste il parito di Togliatti).

Per i regimi dittatoriali e le ideologie nazionalistiche la «questione nazionale» non può che essere vista con ottica unilaterale, in un'alternativa senza sfumature: «mors tua, vita mea». Ma il problema di oggi, di chi crede nella democrazia e nei valori dell'uomo (e non ha nessuna «coerenza» nazionalistica da gestire: penso ai comunisti, ma anche ai cattolici) è quello di dare alla «questione delle nazionalità» uno sbocco armonico e positivo, in tutte e due le direzioni.

Così come è impensabile che il processo di riconoscimento dei diritti della minoranza slovena venga bloccato o peggio imbocchi direzioni involutive, è altrettanto miope — e democraticamente inaccettabile — che si mortifichino (il più delle volte, vogliamo credere, per insufficiente approfondimento) i diritti e la sensibilità nazionale degli italiani di confine (che spesso si sentono minacciati, senza fondamento; ma così non è stato sempre); confondendo il «bilinguismo integrale» (che è artificiosa creazione di un'inesistente «bastarda» identità nazionale) con l'esistenza culturale degli sloveni, confondendo diritti legittimi con privilegi corporativi (ricordiamo — per fare esempi banali — le vecchie polemiche sulle licenze edilizie e le nuove sugli espropri; le vecchie e le nuove sull'aggressiva politica economica di «centrali slovene»); rivendicando diritti prescindendo da doveri, così come sono indicati nella Costituzione repubblicana; manicheisticamente presentando tutto bianco o tutto nero (come se il nazionalismo fosse soltanto una malattia latina).

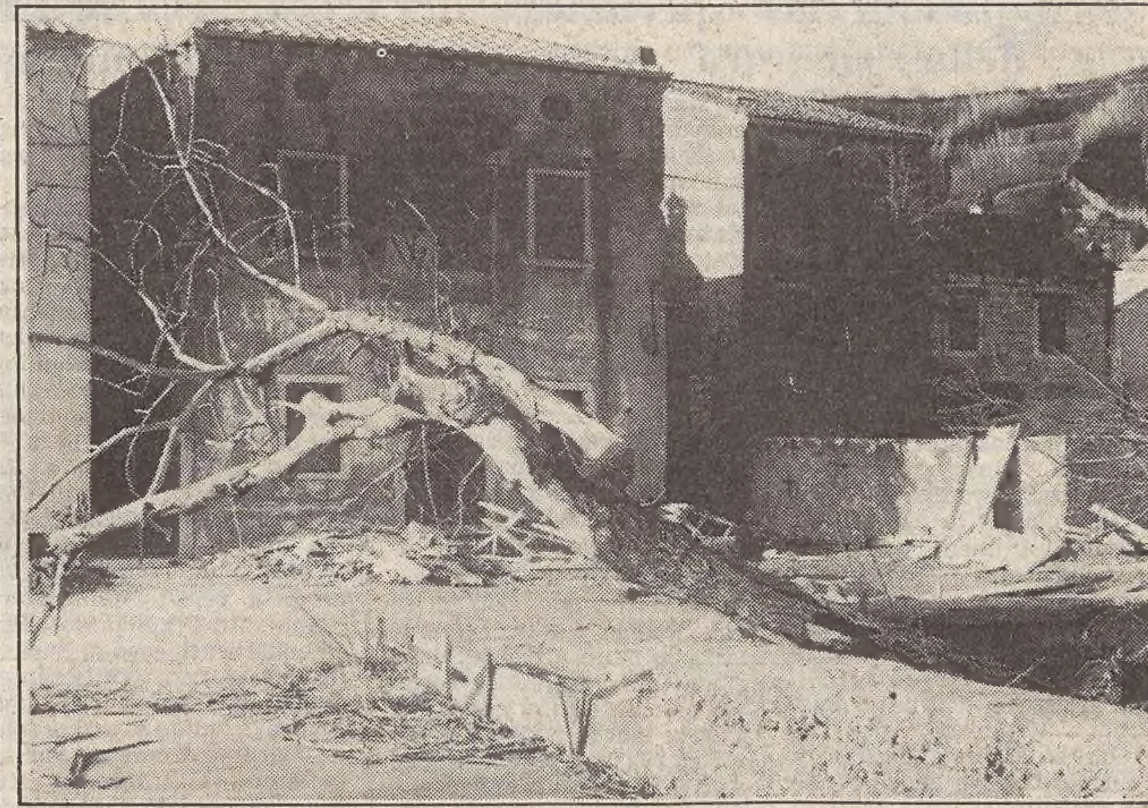
Sotto questo profilo il volume «Comunisti a Trieste. Un'identità difficile» è una premessa stimolante. Un'occasione, per Trieste. Da non perdere, se si vuol pensare a quel «tempo nuovo nella vita di Trieste», di cui scrive Natta.

Guido Botteri

SANSEGO: BREVE VIAGGIO D'INVERNO IN UN ANGOLO DEL QUARNERO CHE MUORE LENTAMENTE

Ultime orme sull'isola di sabbia

L'esodo del dopoguerra ha dissanguato la piccola comunità, e lo sprofondamento del terreno sta facendo il resto Duecento «sopravvissuti» (quasi tutti anziani) in un paesino di settecento case, molte delle quali ormai in rovina





DAL NOSTRO INVIATO

FIUME — *Mentre il mondo attorno a noi sta esercitando dissennati harakiri, vale forse la pena di tirar giù due righe per raccontare la storia di un corto viaggio d'inverno in un'isola vicina (e quindi dell'anima) che sta scomparendo secondo leggi superiori e inscrutabili, non certo dovute a rabbia o violenze.*

Capita, come avviene sui tavoli della redazione di un giornale, la notizia che parte di un'isola sta franando. Crollano le case un po' per incuria e abbandono, un po' per l'effimero della sabbia su cui sono costruite. L'isola è Sansego, che i giovani oggi conoscono perché elevata a boa naturale di tante regate transadriatiche, e gli anziani per il «boccato» del vino che fu blandamente resinoso, all'insegna del più dissoluto Dioniso, suo tacito protettore.

Dal mare, lasciato il faro di Porer estremo lembo dell'Istria, Sansego con il monte di Ossero e le rocce di Unie è il primo segnale e approdo per i naviganti che attraversano il Quarnero. Da terra, ovvero da Lussino, con la sua aria di scoglio gigante, è un richiamo fascinoso: un braccio di mare di sei miglia, e le promesse di cale tranquille, di sabbia leggera, di angoli dimenticati.

Ma oggi si va per altro, per un'isola che sembra morire, e forse è vero. L'aria è di cristallo, la bora che da venti giorni e più non molla (poi verrà lo scirocco) rende cauto anche se perfetto l'attracco alla banchina. Partiti da Lussinpiccolo nel buio della notte, con a bordo un solitario thé rinforzato con rhum, siamo anche gli unici a sbarcare con il sole pallido appena sopra l'orizzonte. La manovra è rapida, ci si ritrova all'improvviso in un deserto freddo. Quattro volti di uomini antichi, al riparo dal vento, ci guardano sulla meraviglia (che vengono a fare, 'sti matti?) e spariscono non si sa dove.

Comincia da questa solitudine, non sinistra ma densa di turbamenti, la scoperta/riscoperta di Sansego. Non una creatura su per vicoli e calli, non un rumore se non quello del vento che sibila tra le alte canne. Agli occhi — allora è vero — frammenti di case, mozziconi di tetti, finestre cieche.

Riemergono dalla memoria e dagli anni gli antichi flashes di orizzonti perduti e di un Dio che ha bisogno degli uomini. Che però qui non ci sono. Deserto il sagrato, poi un gruppo inebetito di pecore sparse, poi — e qui sta forse la chiave interpretativa dell'enigma — il cimitero agghindato a fresco, a un tiro dal faro, unica anima viva che il recente fortunale di bora è riuscito a scoperchiare, lassù a quasi cento metri.

Sansego, tre chilometri quadrati. Dal 1918 al 1943 la geopolitica l'aveva innestata nel comprensorio del Quarnero. Il confine, se così si può dire, in mare, sfilava poco più a Sud, oltre San Pietro dei Nembi. Si pescava e si lavorava il pesce, si faceva il vino quasi greco, si celebravano carnevali e matrimoni in costumi a dir poco pittoreschi. Ci si sposava tutti in isola, per diffidenza verso gli altri o per rimbalzo di quel logoro mogli e buoi dei paesi tuoi, con conseguenze non proprio esaltanti. Il termine è endogamia (secolare), i risultati una strana morfologia del cranio, ovale e allungato, ovvero dolicocefalo.

Una guida targata 1934 parla di 1541 abitanti. Dopo lo stress della seconda guerra siamo a 1800, oggi siamo appena a 200. I bambini da scuola elementare sono sette, gli altri tutti sopra i cinquanta, e i più verso gli ottanta.

Bombardati un po' dai tedeschi, visitati dai cetnici, quando la guerra è finita quelli che possono prendono barchetta (a vela, a remi, come si può) e se ne vanno rischiando oltre il mare; non ad oriente (Lussino), ma ad Ancona. Di là campo profughi e poi America, New York, dove, stranamente, si mettono a fare i sarti. Una comunità numerosa, laboriosa, che presto si arricchisce, e richiama quelli che sono rimasti all'isola.

Ecco quindi, oggi, i duecento superstiti, un piccolo gregge che ha a disposizione settecento case e un pastore nel parroco sessantenne (ginnasio e seminario a Zara), legato alle proprie radici quasi in senso pagano. Hanno cura di lui tre ancelle della carità che abitano nei resti di un'abbazia benedettina dell'XI secolo. Splendido copione!

Da chiedersi, a questo punto, se tutto sia sotteso da un'impalcatura teatrale, da una febbre d'invenzione. E invece no, appena si è superato l'enigma geologico che vorrebbe Sansego addirittura appoggiata sopra un vulcano, o accarezzata sopra la roccia dalle sabbie arrivate qui dalle foci del lontano Po, o da una prolunga naturale dell'Istria poi sommersa da fiumane, sorgenti sottomarine, o abbassamento di coste ancora nel fantascientifico quaternario.

Parlate con uno dei pochi rimasti. Vi dirà sicuro della convinzione che verso Ovest (dove il mare è profondo trenta/quaranta metri) c'è, sommersa come la cattedrale di Debussy, come Malamocco prima di Venezia, l'antica Sansego, che Plinio ricorda in Sansacus. Ma intanto d'estate tornano quelli della diaspora — cento, duecento — in charter e aliscafo, e si godono nostalgici le vacanze a livello di dollari.

Ma allora questo franare, questo scomparire e dissolversi? Certo. Mancano braccia. Poche sono ormai rimaste le viti contorte di quel vino unico che nasce dalla sabbia. L'isola, non per colpa degli uomini, sprofonda nel mare tre millimetri ogni anno. I calcoli sono presto fatti, ma almeno noi non ne saremo coinvolti. Così se acqua e bora e scirocco insidiano le case vuote, altre sorgono, in riva al mare, o altre sono pazientemente restaurate, per i brevi spazi dell'estate. Una vita effimera, un prolungarsi della leggenda, non della speranza.

Attendiamo la piccola nave che ci riporta a Lussino. Quando attracca scende una barella, sotto le coperte si suppone un mucchietto d'ossa e non altro. Vengono a morire a casa per amore e per burocrazia. Lassù, il cimitero rimane la cosa più viva di Sansego. Poi, messa la prora a oriente, il Velebit sullo sfondo orlato di neve sembra davvero una scenografia da orizzonte perduto.

Libero Mazzi

Nelle foto di Publio Tadeo: un grande albero, nel cuore di Sansego, sradicato dal recente fortunale di bora che ha investito l'isola e tutto il Quarnero. Poi una panoramica su uno dei famosi vigneti che sorgono dalla sabbia. Nelle due foto verticali la solitudine di una strada di Sansego, verso la parte alta, incorniciata dalle canne che caratterizzano il paesaggio, e quindi il contrasto tra una casa abbandonata e una restaurata per le vacanze estive.

UNA RETROSPETTIVA (E UN LIBRO) SUL RAPPORTO FRA HOLLYWOOD E LA TV NEGLI ANNI '50

E il cinema sorrise alla sua assassina

ANCONA — «Tv or not Tv» è il titolo di un episodio, prodotto nel 1954, della serie «The Honeymooners», popolare «situation comedy» della Tv americana di quegli anni. Parafrasando scherzosamente Shakespeare, esso rimanda direttamente ai primi tempi della comparsa del nuovo medium televisivo, alle paure e alle polemiche suscitate dalla sua rapidissima affermazione, ed evoca perfino gli esorcismi tentati fino all'ultimo dal cinema per fermare il pericoloso concorrente, sino al definitivo tramonto, in quegli stessi anni Cinquanta, della Golden Age hollywoodiana.

Sulla strada del cinema americano, in oltre cinquant'anni di storia, quello era effettivamente il primo (e subito determinante), antagonista; la televisione, scoglio certamente non aggirabile con facilità, fu quindi ritenuta per molto tempo «la» causa della crisi dell'assetto globale del cinema hollywoodiano e del suo meccanismo strutturale, lo «studio system».

Ecco spiegato perché la seconda retrospettiva che la Mostra internazionale del nuovo cinema ha organizzato ad Ancona è intitolata «Hollywood verso la televisione: gli anni '50». Essendo stata preceduta, un anno fa, da una rassegna, con annesso convegno (e il modello è stato naturalmente «replicato»), dedicata agli anni Quaranta e a uno dei massimi esempi del sistema degli studios, la Warner Brothers, la retrospettiva marchigiana non poteva, proseguendo questa «radiografia in progress» di Hollywood, non imbattersi nel «problema televisione».

Ma, per affrontarlo, bisogna mettere da parte i facili luoghi comuni, che inducono a considerare il medium televisivo come l'unico responsabile della decadenza del cinema, (al quale, pure, in pochi anni, aveva sottratto la metà degli spettatori); e ciò, come spesso si dice, grazie all'attrattiva dell'entertainement disimpegnato, gratuito e consumabile automaticamente tra le pareti domestiche, così come i prodotti pubblicizzati dagli sponsor che finanziano gli spettacoli e le serie televisivi.

Certo, all'inizio fu «Hollywood versus Tv», vale a dire «contro» la televisione; ma le cose non sono così nette e unidimensionali come sembrano. Prima di tutto, in concomitanza con l'affermarsi del popolare concorrente, nel 1948, la sentenza anti/trust, del processo che vide di fronte il governo federale e le majors companies determinò la fine del ciclo integrale produzione/distribuzione/consumo, su cui si era da sempre basata la macchina hollywoodiana.

Un riesame dei vari elementi che giocarono ruoli importanti in quella fase di transizione dell'universo audiovisivo americano, «dopo» lo «studio system» e «tra» cinema e televisione, viene utilmente svolto nel bel volume che ha accompagnato la retrospettiva anconetana («Hollywood verso la televisione», Marsilio, pagg. 244), ripreso poi dagli statunitensi intervenuti al convegno.

Robert Sklar indica, in un documentatissimo saggio, come sia stato un complesso intreccio di fatti coincidenti a mettere in crisi la posizione egemonica di Hollywood, e non la sola comparsa del medium elettronico. Fu la già citata sentenza anti/trust, prima di tutto, a colpire al cuore il «sistema integrato» degli studios; ma a questo fatto determinante si aggiunsero anche le grandi lacerazioni causate negli stessi anni dal meccanismo e dalle «liste nere»; ad acuire infine il disagio di Hollywood, ecco il calo delle presenze nei cinema e l'avanzare della Tv.

Ma cosa successe allora nell'industria hollywoodiana, scossa alle fondamenta dalla legge anti/monopolistica e dalla perdita di pubblico, e minacciata dal primo temibile concorrente su quel terreno dell'immagine in cui si era sempre stagliata egemone e solitaria? Dopo il primo momento di shock — alla nascita della Tv il cinema reagì con incredulità, indifferenza e senso di superiorità (Thomas Schatz: «Hollywood tra cinema e televisione») — si verificò una sorta di «scissione» all'insegna di un nuovo coinvolgimento, all'inizio non apparente ma che sarebbe divenuto sempre più importante: fu la scissione «verso» la televisione, cui William Boddy ha dedicato — nel volume di Marsilio e durante il convegno di Ancona — un'analisi ricca di dati, documentanti la progressiva cointeressenza degli studios nei network televisivi.

Il percorso che avrebbe portato alla creazione della sezione tv delle majors si sarebbe però svolto su un terreno accidentato da vari elementi, spesso contrastanti: convenienza economica, evoluzione tecnologica, tendenze estetiche e opportunità manageriali. Esemplare, come ha sottolineato Robert Vianello nel suo studio, fu la contrapposizione iniziale tra programma in diretta e programma filmato (divenuto possibile con il sistema Ampex di registrazione nella seconda metà degli anni '50).

Dall'iniziale politica dei network che vietava l'uso di programmi registrati per evitare che l'intero concetto di trasmissione in rete andasse distrutto, si passò, poi con progressivi slittamenti di strategia, al telefilm, soprattutto perché i «live anthology dramas» — sceneggiati in diretta, in cui si distinsero registi come Lumet, Frankenheimer, Mulligan — erano sì i «fiori all'occhiello» delle Tv ma attingevano spesso a temi controversi che potevano facilmente non concordare con il gusto medio, sollevando polemiche tali da scoraggiare gli sponsor, sempre attenti a non scontentare la clientela.

Quindi i telefilm, controllabili preventivamente, e riutilizzabili, rispondevano meglio agli interessi dei network; e se, inizialmente, a produrli furono gli «indipendenti», quando i network si sentirono pronti a trattare con le majors furono gli studios tradizionali a immettersi direttamente nella produzione televisiva.

Di queste tappe fondamentali dell'immaginario televisivo Usa (praticamente sconosciute da noi), Ancona ha proposto, nel suo «palinsesto», materiali dal fascino già «archeologico» ma spesso entusiasmanti. Un esempio, quello più sorprendente: il frammento di «Twelwe Angry Men» diretto da Franklin Shaffner nel '54, arrivato a noi grazie alla paleo/tecnologia elettronica — originariamente fu trasmesso in diretta: fortunatamente ci rimangono 30 minuti ripresi dallo schermo tv (Kinescope) —, che rivela un lavoro della telecamera, degli attori e della ripresa in diretta assolutamente straordinario. Anche la Tv ha insomma il suo «cult movie».

Stella Rasman



Sopra, un fotogramma da «Twelve Angry Men».

Taccuino

Morto Bill Brandt fotografo inglese

LONDRA — Il fotografo inglese Bill Brandt, noto per le sue immagini spettrali di Londra durante i bombardamenti, è divenuto dopo la guerra un affermato autore di paesaggi, nudi e ritratti, è morto all'età di settantanove anni.

Dopo aver trascorso la gioventù in Germania e in Svizzera, Brandt studiò a Parigi con Man Ray. Esordì nel 1936 pubblicando «The english at home», dedicato ai problemi sociali della Londra degli Anni Trenta e a un quadro delle zone depresse e afflitte dalla disoccupazione dell'Inghilterra del Nord.

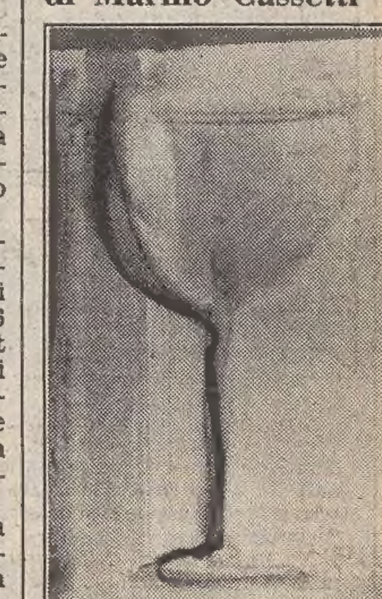
Nei giorni della seconda guerra mondiale Brandt fotografò Londra alla luce della luna, servendosi magistralmente di lunghe esposizioni.

Negli anni successivi rivolse la sua attenzione al paesaggio e al ritratto, con un occhio particolarmente attento ai volti della letteratura. Sono molto note le sue immagini di Ezra Pound e di Dylan Thomas. Tornando in parte alle ascendenze surrealiste, Brandt realizzò poi una serie di nudi in esterno, ripresi con un grandangolare e la sua vecchia, inseparabile macchina fotografica di legno.

Guttuso a Zagabria con opere grafiche

ZAGABRIA — Fino al 31 dicembre il Centro culturale italiano di Zagabria presenta un gruppo di opere grafiche di Renato Guttuso; la maggior parte dei fogli esposti è costituita dall'«omaggio a Holbein il Giovane», in cui l'artista siciliano si richiama alle immagini del grande pittore tedesco.

«Ritratti di calici» di Marino Cassetti



TRIESTE — Marino Cassetti inaugura questa sera alle 18.30 nella saletta della galleria «La Bora» una mostra personale a tema, dal titolo particolarissimo: «Un calice». L'artista triestino, certamente il più affermato e popolare della «nuova generazione» giuliana, vi mette a partito un'esperienza quanto mai singolare, quella dell'«esposizione» dei fronti di botti a Cormons, dipinti alla locale Cantina produttori assieme a numerosi artisti italiani e stranieri di fama nazionale e internazionale.

Cassetti raccoglie infatti in mostra una ventina di «ritratti di calici», immaginati secondo la condizione del momento psicologico del bevitore: si tratta di stesure che illustrano la dirompente e allo stesso tempo sperimentatissima vena compositiva del pittore. La mostra alla «Bora» sarà presentata dal critico Carlo Milic.

CRONACHE DEL NORD - EST

PIANO DI SVILUPPO, PLURIENNALE '84-86, PREVENTIVO '84 E LEGGE FINANZIARIA VARATI DALLA REGIONE

Bilanci approvati, Consiglio in vacanza

Oltre 25 ore di dibattito-fiume - La Giunta ha riconosciuto la «specialità» di Trieste e Gorizia Discussi anche i grandi temi del rinnovamento e della rilettura dello statuto di autonomia

TRIESTE — La Regione si è costruita i binari da seguire nell'84 e seguenti. Dopo 25 ore di dibattito-fiume, il consiglio ha approvato il pacchetto di provvedimenti finanziari che costituiscono il più importante atto programmatorio dell'istituto: il piano di sviluppo, il bilancio pluriennale '84-86 e relativa legge finanziaria, il bilancio preventivo 1984 e a margine, quello consuntivo 1982. In base a questi documenti la Regione prevede di spendere in tre anni seimila 245 miliardi.

Di fronte alla peggior crisi economica della sua storia, la Regione — al giro di boa dei suoi vent'anni di esistenza in vita — è stata obbligata a precisare i suoi obiettivi d'intervento. I nuovi interventi di spesa parlano chiaro in questo senso: tre quarti della disponibilità vanno al sostegno della produzione. Il quarto che rimane va spartito nell'ordine agli interventi per l'assetto del territorio, all'assistenza, alla ricerca applicata, alla politica del lavoro.

Rafforzamento della base produttiva dunque accanto a questo si sono confermati anche altri grandi obiettivi come la ricostruzione e soprattutto il riequilibrio fra le diverse aree della regione che quest'anno è stato sottolineato con un enfasi nuova. Alludendo in particolare a Trieste e Gorizia, il presidente della Giunta ha affermato il proposito che la «marginalità geografica» è un handicap che va obbiettivamente riconosciuto e che deve comportare un pacchetto di interventi speciali da parte dello stato.

Anche quest'anno la discussione sui piani finanziari è stata lo spunto per una discussione su alcuni grandi temi legati all'istituto Regione. Tutti hanno riconosciuto la necessità di cambiamento e la giunta ha accolto questa raccomandazione con prudenza. Molta legislazione — si è ammesso — è da riverificare, ma questo non significa buttare a mare efficaci e collaudati provvedimenti. Lo statuto forse è da rivedere in qualche sua parte, ma certo va anche riletto per sfruttare la potenzialità inesplorata.

Occorre andare — si è anche detto — verso certe forme di autonomia territoriale ma senza per questo mettere in discussione l'unità regionale. La programmazione deve precisare meglio i suoi obiettivi di fronte all'emergenza, ma anche una sua flessibilità è indispensabile di fronte a una realtà in continuo movimento. E ancora, è necessaria un'opera di intelligente e coraggioso decentramento, ma sempre nel rispetto dei poteri di coordinamento dell'ente regione della sua specialità di fronte allo Stato.

Nella giornata conclusiva, il dibattito parte piattamente, con un scarso pubblico e in un clima già natalizio. I relatori di maggioranza e minoranza entrano in discorsi dove le già rare punte polemiche sono assorbite dal perverso effettp acustico delle moquettes regionali. Gli schieramenti saranno al gran completo soltanto al pomeriggio, per le repliche degli assessori.

Bilancio consuntivo. Apre le ostilità il comunista Silvano Tarondo. Quella del Friuli-Venezia Giulia — dice — è l'unica Regione d'Italia a non avere ancora decentrato i suoi poteri. «In quest'aula — sottolinea — ogni dialettica e i bisogni della gente si addormentano». Lamenta infine la fissità della spesa regionale, rapportata all'inflazione, negli ultimi dieci anni.

Risponde il relatore di maggioranza Nemo Ginanoi (Psdi). Dice che la corte dei conti ha giudicato positivamente il consuntivo, sottolineando l'aumentata velocità di spesa della Regione e la migliore situazione per quanto riguarda i residui attivi. Difende il funzionamento dell'apparato e rileva una maggiore concentrazione di interventi in campo sociale.

Tocca alla legge finanziaria: lo strumento più tecnico, quello che traduce in termini contabili gli aggiornamenti e le integrazioni al piano di sviluppo, inserendoli concretamente nei bilanci di previsione. Giovanni Bratina, relatore di minoranza, pure lui comunista, afferma che con questa legge riprende «la spartizione assessorile» delle risorse. La programmazione, dice, è attuata solo per organizzare un certo tipo di consenso. Risponde dalla giunta Piero Zanfagnini, assessore al bilancio: «Consenso? Dalle assegnazioni di spesa non ci viene nemmeno riconoscenza...»

Pio Nodari, scudocrociato, difende la legge di cui è relatore: non è uno sturmento clientelare degli assessori, ma è nata di concerto dall'intera giunta. La «finanziaria» dice, non è un atto obbligatorio, è una possibilità che la giunta ha deciso di sfruttare solo da due anni a questa parte. Accenna alla gravità della situazione triestina.

Si passa al «nodo» centrale, quello del piano di sviluppo e dei bilanci di previsione, che hanno tutti lo stesso relatore. La politica del taglio dei rami secchi — rileva il comunista Paolo Padovan per la minoranza — conosce decisioni sconcertanti. «Si smobilita — dice — anche in settori che hanno un futuro». Non c'è straordinarietà d'impegno di fronte ad una situazione straordinaria. Occorrono — conclude — nuove aggregazioni politiche per rompere col passato.

Replica per la maggioranza Roberto Antonio Dominici (Dc); è giunto il tempo di porre fine al regime provvisorio delle entrate. Quanto alle spese, questi bilanci sostengono il settore produttivo senza comprimere quello sociale. È necessario apportare alcune correzioni, ma in sostanza, i grandi obiettivi non possono che essere riconfermati: ricostruzione, sostengono alla produzione, riequilibrio territoriale, integrazione della Regione nel contesto nazionale ed europeo, qualità della vita.

Ed è il momento degli assessori Zanfagnini e Rinaldi, cui un inesorabile Turello, presidente del consiglio, concede tre quarti d'ora a testa, pena il rinvio dei lavori al giorno dopo (cosa che nessuno vuole). Attacca Dario Rinaldi. «Si è voluta negare la straordinarietà di questo bilancio» — afferma. «Forse è inadeguato, ma rispetto alle forze finanziarie è un fatto straordinario. Mai in un triennio c'è stata una simile mobilitazione di risorse nei settori produttivi. Quanto alle entrate, prevederne più di così sarebbe stato giocare d'azzardo». L'indeterminatezza di certe previsioni di bilancio in campo produttivo è un fatto necessario: gli interventi sono tali da richiedere un ulteriore verifica del consiglio. Soprattutto per quanto riguarda la grande industria, conclude, il vero tavolo di intervento è quello fra Governo, Regione e sindacati.

Sullo stesso punto contrattacca anche Zanfagnini: ci sono un gran numero di strumenti d'intervento che si aprono alla scelta legislativa del consiglio, come la Friulia, il Frie, il Mediocredito, il credito agevolato. Quanto ai miliardi per la Zanussi, per le partecipazioni statali e la cartiera di Tolmezzo, si tratta di interventi strategici eccezionali. Afferma la necessità di un decentramento e di un'autonomia che rispondano in modo differenziato alle esigenze delle diverse comunità locali. Riconosce la «specialità» di Trieste e Gorizia. «Senza Trieste — afferma in particolare — questa regione sarebbe emarginata. La sua funzione storica e geopolitica è insostituibile».

L'aula è stipata quando tocca al presidente. Antonio Comelli, che è stato presente al dibattito dall'inizio alla fine, sempre attentissimo, bolla come «inammissibili» le assenze di alcuni assessori. Le scelte, afferma, sono il frutto di un'attenta analisi economica da una parte e di un'altrettanto attenta mediazione politica dall'altra. Si è parlato troppo poco dei problemi sociali — aggiunge — la gente ci chiede un'assistenza efficiente, dignità, tutte cose che non devono essere messe in sottordine. Anche la politica del lavoro non va dimenticata, osserva, facendo notare ai comunisti di non aver mai nominato la «classe operaia».

Toccando il tema del riequilibrio territoriale, Comelli riconosce che le aree di confine abbisognano di interventi speciali. Il presidente lo sottolinea con enfasi, a nome dell'intera maggioranza. L'incontro con l'Iri e i sindacati, che si farà a gennaio grazie alla disponibilità di Prodi, è un esempio dell'impegno della giunta in questo campo. Ma soprattutto dopo l'incontro con Craxi — aggiunge Comelli — si è consolidata la certezza che i problemi di quest'area di confine siano stati alfine compresi a Roma.

Partono gli ordini del giorno, a raffica. Sono più di settanta, mirano a strappare nuovi interventi alla Giunta, sia pure a livello di promessa. Vengono accolti quasi tutti, ma come raccomandazioni. C'è maretta solo quando due consiglieri dc rilanciano l'idea del polo turistico del Pradut, su cui la giunta aveva già manifestato perplessità. Viene bocciato a maggioranza, e i tre assessori pordenonesi emettono un comunicato di protesta, peraltro platonico.

Superato il ginepraio degli emendamenti, ecco le dichiarazioni di voto. Tra le tante, quella di Rossetti (Pci) che accusa la giunta di essere solo un coacervo di correnti tenute insieme dall'interesse. Risponde Biasutti (Dc): non è vero, abbiamo dato prova di coesione e realismo. Poi è il voto scontato. Maggioranza a favore, LpT astenuta, gli altri contrari.

Paolo Rumiz

UN'ATTRICETTA AMBIZIOSA, UN SEDICENTE GIORNALISTA E DUE GIOCATORI INCALLITI

Bische clandestine: i protagonisti a Pordenone

Un'eco dell'affare in Regione: il consigliere Cavallo interroga sui finanziamenti agli industriali «spennati»

PORDENONE — Lucia Smaldone, Giovanni Mecchia, Mario Moccia, Giovanni Bevilacqua: i loro nomi figuravano in testa all'ordine di cattura firmato dalla magistratura veneziana, che da un paio di mesi conduce l'inchiesta sulle bische clandestine.

Si potrebbe quindi supporre che i quattro pordenonesi siano le travi portanti del clamoroso «affaire» legato al gioco d'azzardo. Poker, chemin de fer, roulette, ecco le armi di cui si sarebbero serviti. Tutti e quattro sono personaggi di una certa notorietà. La mobile pordenonese si stava occupando di un paio di questi nomi a proposito di un giro di ricettazione. Poi, un po' per volta, è saltata fuori la storia delle bische.

Dalla fascia di miss alle manette: questa la storia di Lucia Smaldone, in arte Lucy Malone, attricetta ambiziosa, particolarmente assidua alle selezioni locali dei vari concorsi di bellezza. Quest'estate si era resa protagonista di una vivace diatriba con un presentatore pordenonese, sostenendo che i concorsi cui aveva partecipato erano truccati. La pizzeria dei genitori le stava probabilmente stretta date le sue (non sappiamo fino a che punto giustificate) aspirazioni. Giorni fa è apparsa senza troppi veli in un settimanale «rosa». Sembra che per questo sia stata particolarmente festeggiata, al rientro, dalla gente del suo quartiere, Roraigrande.

Un po' di mania di grandezza, probabilmente, ce l'ha anche Mario Moccia, gestore della «Pantera rosa» di Chions. Sedicente giornalista pubblicista, sedicente «dottore», ha messo radici qualche anno fa nel Pordenonese. E' sposato con figli. Nel '78 pubblicò a Pordenone un giornaletto di annunci economici. Un'idea originale, per quel tempo, ma che non ebbe seguito. Proprio in quel periodo girava con una vistosa Chevrolet Kamaro, con bene in vista la targa di Corpo diplomatico. Suo fratello Antonio è stato arrestato nell'aprile scorso nell'ambito di un'inchiesta sulle armi clandestine.

Giovanni Mecchia, «Vanni», sposato con prole. I suoi gestiscono una trattoria nel centro storico. Ma lui, fin da giovanissimo, ha sempre dimostrato scarsa propensione per i fornelli, lasciandosi ammaliare dal gioco delle carte. E' infatti, in ambito locale, un famosissimo giocatore, soprattutto di poker. Chi lo conosce bene lo definisce un mago. Nonostante la giovane età è sulla «breccia» da parecchi lustri.

Giovanni Bevilacqua, sposato, senza figli. Deve più che altro la propria notorietà al fatto di essere fratello di uno dei più affermati e stimati professionisti pordenonesi, il notaio Giorgio Bevilacqua. Anche lui, però, come Mecchia, non sembra aver seguito le orme dei congiunti, stentando anzi a occupare una precisa collocazione sociale, nonostante appartenga a una famiglia conosciuta e piuttosto abbiente. Fino a qualche tempo fa era contitolare di un bar in pieno centro cittadino. Anche lui sarebbe un patito del gioco.

Ieri, intanto, in consiglio regionale, il rappresentante di Democrazia proletaria Giorgio Cavallo ha presentato un'interpellanza intitolata: «Può un "pollo" essere finanziato dalla Regione?» Cavalli chiede alla giunta se non ritenga opportuna una urgente e precisa ricerca «al fine di bloccare ogni genere di contributo o finanziamento regionale (anche con l'aiuto dell'autorità giudiziaria) a persone che siano coinvolte, anche solo come "parti lese", nel gioco d'azzardo e che quindi non diano garanzia di essere soggetti economici affidabili per il raggiungimento di obiettivi di pubblico interesse nelle attività economiche».

Il gioco d'azzardo irrompe quindi nel Pordenonese e lo fa con clamore. Ci troviamo dinanzi alla classica punta dell'iceberg? Non è escluso. Sembra anzi che il fenomeno, fino a ieri assolutamente inedito, sia abbastanza diffuso, se non proprio generalizzato. Più d'uno nella zona, si sarebbe rovinato per la passione per il gioco. Qualcun altro ha visto calare sensibilmente il proprio patrimonio. Non c'è tuttavia un vero e proprio racket. «I giocatori ripuliti — spiega il dirigente della mobile dott. Teti — non vengono mai a denunciare il fatto, forse temono ritorsioni. Nelle case compiacenti si gioca molto forte, con poste che possono raggiungere una cinquantina di milioni e anche più».

Tino Zava

DALLA GIUNTA REGIONALE

Sanità: stanziamenti per tredici miliardi

TRIESTE — Stanziamenti per tredici miliardi a favore della sanità sono stati approvati dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, Aldo Gabriele Renzulli.

Sei miliardi e 314 milioni sono stati attribuiti alle 12 Usl per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili e per la fornitura di attrezzature sanitarie. Si tratta della seconda quota del fondo sanitario nazionale che non dev'essere utilizzata, in attesa del varo del piano sanitario regionale, per nuove strutture e nuovi impianti.

Altri sei miliardi abbondanti di lire sono stati complessivamente riservati a favore di tossicodipendenti, nefropatici e persone non autosufficienti. Per i primi è stato assegnato complessivamente alle 12 Usl un miliardo e 72 milioni suddivisi in base a precisi criteri (popolazione residente e fattori di rischio) e saranno utilizzati per la prevenzione, la riabilitazione e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti.

A beneficio dei nefropatici è stato predisposto l'ottavo piano di riparto dei sussidi per un miliardo di lire. Cinque miliardi e 125 milioni è l'assegnazione globale a favore delle persone non autosufficienti per le prestazioni di assistenza e riabilitazione psicofisica.

Infine 342 milioni sono stati dati alle associazioni e alle altre istituzioni di volontariato. L'intervento si aggiunge a quello precedente di 357 milioni, deliberato a giugno. Ne beneficeranno, sempre tramite le Usl, 31 associazioni della regione, che continueranno a svolgere l'attività a favore di chi soffre, coadiuvando così le strutture pubbliche.

UN MUGGESANO IN UN ALBERGO DI SISTIANA

Marittimo tenta di suicidarsi Era da due anni senza lavoro

TRIESTE — Un marittimo ha tentato di uccidersi, nella tarda mattinata di ieri, perché da due anni non riusciva a trovare lavoro. L'uomo si è rifugiato in un albergo di Sistiana dove, dopo essersi chiuso nella sua camera, si è puntato una pistola alla gola sparandosi. Ricoverato prima all'ospedale di Monfalcone e poi al centro rianimazione di Trieste è in gravissime condizioni.

Si tratta di Luciano Zorzenon, 56 anni, con domicilio anagrafico a Muggia in frazione Piasò 7, anche se da tempo viveva in un albergo della cittadina.

Cinque giorni fa il marittimo aveva chiamato la figlia, consegnandole gran parte dei suoi abiti e delle cose che possiede, spiegandole che sarebbe subito partito per Genova alla ricerca di un ingaggio. Invece l'uomo ha fatto un percorso assai più breve fermandosi all'hotel Sistiana. Lì tutti lo ricordano come una persona tranquilla e molto discreta. «Usciva presto tutte le mattine — ha raccontato al dottor Abbate, del commissariato di Duin-Aurisina, il titolare dell'albergo —. Una persona abitudinaria: ogni sera tornava beveva un calice di vino al banco del bar e poi sedeva con gli altri clienti a guardare la televisione».

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, Luciano Zorzenon ha saldato il conto dell'albergo salutando il proprietario. Prima di congedarsi ha voluto sapere se era arrivata qualche telefonata per lui da Genova: ma nessuno lo aveva cercato.

A questa telefonata il dirigente del commissariato di Duino attribuisce molta importanza. Non averla ricevuta rappresenta probabilmente il fallimento dell'ultimo disperato tentativo di risollevarsi da due anni di solitudine ed emarginazione professionale. Per il marittimo il silenzio di Genova può essere stato quindi il colpo che ha innescato il meccanismo suicida. Luciano Zorzenon è andato nella sua camera, lasciando le chiavi appese fuori, si è sdraiato sul letto e si è sparato alla gola. Poco dopo, salendo per riordinare la stanza, l'albergatore lo ha trovato in un lago di sangue. Credendolo morto si è precipitato al commissario, che è proprio di fronte all'albergo. E sono stati gli agenti di polizia ad accorgersi che il marittimo era ancora vivo.

Al centro di rianimazione di Trieste, dove è ricoverato con prognosi riservata, i medici stanno sottoponendo Luciano Zorzenon ad accurati esami per valutare se sia necessaria un'operazione.

PREOCCUPATI GLI OPERATORI TURISTICI DEL TARVISIANO

Pioggia dalle montagne al mare nevicate solo nel Pordenonese

UDINE — Pressoché immutate le condizioni meteorologiche in Friuli, con la pioggia che ha ripreso a cadere piuttosto fitta dopo una pausa del pomeriggio di martedì fino a notte; è mutato invece lo stato d'animo degli operatori turistici in montagna. Su tutto il comprensorio montano infatti la precipitazione è a carattere piovoso, e l'acqua sta erodendo piano piano il copioso manto nevoso che si era accumulato.

«Se non cambia aria (se non sparisce cioè lo scirocco) — siamo davvero messi male», affermano all'azienda di soggiorno di Tarvisio. E il discorso è naturalmente riferito a tutte le località turistiche: la preoccupazione maggiore deriva infatti dalle temperature che continuano a mantenersi praticamente su valori autunnali, impedendo quindi che la pioggia si trasformi in neve.

Un esempio per tutti: al valico di Fusine, scherzosamente denominato la Siberia del Friuli per le rigide temperature che fa solitamente registrare, la colonnina del mercurio era ferma l'altra sera sullo zero!

Ovviamente tutte le strade sono più che «lavate» e non presentano alcun problema di percorribilità. Qualche preoccupazione permane invece, ma solo a livello di previsione, se la pioggia non dovesse cessare, per l'ingrossamento di tutti i corsi d'acqua.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	7,2	10,9
Gorizia	6,3	10
Monfalcone	7,6	10,8
Pordenone	7	8
Udine	6	9,2

C'è stata qualche tracimazione anche ieri, ma di poco conto.

Sulle montagne pordenonesi invece è ripreso a nevicare mentre la pioggia batte incessantemente la pianura. A Piancavallo altri trenta centimetri di neve si sono aggiunti a quella caduta dal giorno della gara di coppa del mondo femminile: ora sulle piste c'è uno spessore di ottanta centimetri con due impianti aperti, mentre a Natale la stazione sciistica sarà in piena funzione. Neve abbondante anche sulla Valcellina con difficoltà di transito sulla statale 251: da Barcis a Longarone è obbligatorio montare le catene.

A fondovalle lo spessore del manto nevoso raggiunge i sessanta centimetri, mentre nelle zone in quota supera abbondantemente il metro. Anche qui per Natale saranno aperti l'impianto di risalita di Claut e la pista da fondo.

Notizie in breve

Ricostruzione: contratti dei precari

TRIESTE — La giunta regionale su proposta dell'assessore agli enti locali Carlo Vespasiano, ha approvato il rinnovo per un anno (fino al 31 dicembre 1984) dei contratti del personale «precario» assunto per contribuire all'opera di ricostruzione delle zone terremotate ed attualmente in servizio nei comuni, comunità montane, consorzi, province di Udine e Pordenone, nonché nei comuni di San Floriano, Dolegna del Collio, e Cormons in provincia di Gorizia. Si tratta di quasi ottocento persone, in prevalenza giovani.

Il rinnovo dei contratti di lavoro prelude alla sistemazione del predetto personale sulla base dell'art. 18 della legge 828 e della legge regionale n. 57 del 1983. Per tale scopo sono già state istituite le apposite commissioni

Sanità: applicazione del contratto

TRIESTE — Si è recentemente conclusa all'assessorato regionale alla sanità una prima parte delle trattative riguardanti l'applicazione del contratto unico. Accordi sono stati raggiunti in tema di organizzazione del lavoro (che permetterà una ristrutturazione e un contenimento della spesa); di applicazione progressiva di alcuni istituti economici del contratto e, infine, in ordine agli inquadramenti economici.

Inosservanze del bilinguismo a Buie

UMAGO — I dirigenti delle comunità italiane del Buiese hanno constatato che l'attuazione del bilinguismo nelle istituzioni di carattere pubblico, nei collettivi di lavoro e nelle comunità locali presenta grosse carenze. Già da diversi anni i rappresentanti del gruppo nazionale italiano di questa zona fanno presente agli organismi competenti che nel Buiese la lingua italiana deve rappresentare uno strumento di quotidiano contatto e avvicinamento tra le popolazioni.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA VEGLIA IN MUNICIPIO

La crisi dell'Iri sotto l'abete

Iniziativa della federazione sindacale a sostegno delle imprese in difficoltà

Sotto l'albero, Cgil, Cisl e Uil ritrovano l'unità nel nome della vertenza con l'Iri per il bilancio economico della città. «Di fronte a una crisi e a problemi eccezionalmente gravi», spiega un sindacalista, «dobbiamo fare uno sforzo e inventare iniziative eccezionali». Così, d'accordo con le organizzazioni di categoria dei dipendenti pubblici, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di organizzare una veglia in municipio nella notte di Natale. L'invito è rivolto simbolicamente a tutta la cittadinanza.

In particolare la federazione sindacale si rivolge al sindaco, Franco Richetti, e agli altri esponenti degli enti locali, ai parlamentari, ai rappresentanti delle forze politiche, ai lavoratori delle aziende in crisi che a Trieste, di questi tempi, sono tante. E poi un invito rivolto alla gente per accattivarsi la solidarietà e l'appoggio dei triestini in una partita — quella con governo, Iri e Regione — che secondo la federazione provinciale sarà determinante.

L'iniziativa vuol segnalare, attraverso una protesta inusitata, qual è il primo fondamentale obiettivo che il sindacato si pone in questa vertenza: l'apertura a gennaio di una trattativa per discutere il risanamento delle aziende pubbliche che costituiscono la rete portante dell'industria triestina.

Una prospettiva forse c'è. È data dal gruppo di lavoro che il ministro Clelio Darida ha proposto di costituire in regione per preparare la prossima conferenza sulle Partecipazioni statali. Il sindacato chiede che questo gruppo diventi il soggetto del negoziato che la stessa federazione nazionale appoggia. Attorno al tavolo, dicono i sindacati, dovranno sedere governo, Iri e Regione, oltre, naturalmente, ai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil. All'ordine del giorno dovrà esserci un chiarimento sulla presenza delle Partecipazioni statali in quest'area di confine che sta conoscendo un declino industriale senza precedenti.

APPROVATO IL BILANCIO DELL'AZIENDA

Otto miliardi in bollette non incassati dall'Acega

A tanto ammontano le insolvenze soprattutto dei grandi enti I primi cinque obiettivi perseguiti dalla municipalizzata

Il preventivo di bilancio 1984 dell'Acega è stato approvato a larga maggioranza l'altra sera dal Consiglio comunale insieme con il piano triennale dell'azienda. A favore dei due atti hanno votato i partiti di giunta (Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli, Us) e la Lista; astenuti il Pci, l'MT e l'indipendente Pia Frausin; contrario l'Msi. Sull'argomento, introdotto dall'assessore D'Alessandro, sono intervenuti a parlare i consiglieri Poli (Pci), Bassani (ind.), Bari (LpT), Parovel (MT) e Di Giorgio (Msi), ai quali hanno infine replicato lo stesso D'Alessandro nonché il sindaco Richetti.

Nella sua relazione l'assessore ha rilevato che le previsioni di bilancio dell'aziende municipalizzata si inquadrano in una serie di obiettivi legati alla situazione economica generale, che impone economicità di gestione — pur in vista di un servizio migliore — e miglioramento dell'efficienza e dell'organizzazione.

Questi i cinque principali obiettivi: 1) una politica degli investimenti finalizzata alla sistemazione degli impianti più vecchi e al potenziamento della distribuzione in tutti e tre i settori aziendali (elettricità, gas e acqua); 2) cancellazione dell'indebitamento a breve (traguardo praticamente già raggiunto) grazie a un più rigoroso controllo delle fatturazione e al ricupero dei crediti arretrati; 3) assorbimento della cassa pensioni nella Cpdel; 4) attivazione della presa idrica di Sablici per un primo parziale utilizzo dell'acquedotto dell'Isonzo; 5) prosecuzione della costruzione dell'acquedotto e avvio delle opere di consolidamento e di sicurezza della condotta sottomarina.

Dal punto di vista finanziario, il bilancio si chiude in pareggio, pur prevedendo aumenti tariffari contenuti ben al di sotto del tasso d'inflazione. Ancora grave, invece, la situazione creditoria dell'azienda nei confronti delle cosiddette grandi utenze: 4,6 miliardi; di qui un'azione di recupero, fra l'altro con un intervento presso la Regione per la copertura dei debiti degli enti ospedalieri e con un accordo con Muggia che preveda la gestione da parte dell'Acega del servizio «per conto» di quel Comune.

Altro problema, che l'azienda intende risolvere nel prossimo esercizio, quello della propria sede: si tratterà di attuare un risanamento frazionato del vecchio palazzo Carciotti attraverso lo svuotamento e la ricostruzione interna oppure — a seconda della convenienza — di costruire o di acquistare una nuova sede; nel frattempo si dovrà dunque garantire la stabilità del vecchio edificio.

Quanto alle erogazioni dei prodotti aziendali, restano inalterati i livelli di vendita dell'energia elettrica e dell'acuqa, mentre è prevista una contrazione di oltre il 6 per cento per i consumi di gas metano: un fenomeno, quest'ultimo, connesso anche con la scarsa convenienza per i potenziali utenti di sopportare i rilevanti oneri della riconversione degli impianti di riscaldamento. Di qui un rallentamento delle opere di metanizzazione, ad evitare un aggravio del deficit.

Infine la questione delle bollette. Esse si basano — ha ricordato l'assessore — su un periodo di lettura effettiva annuale e su una fatturazione bimestrale per consumi teorici. E il pagamento è imposto a 30 giorni dal recapito della bolletta con conseguente «inadempienza», dopo 45 giorni e «insolvenza» dopo 105 giorni. Ebbene, oggi le insolvenze sono pari a 8 miliardi (compresi i «grandi utenti»). Ma è da confidare — ha concluso D'Alessandro — che una recuperata immagine dell'azienda in virtù della completa riorganizzazione della gestione delle utenze consenta di migliorare anche tale valore di scopertura, e ciò a beneficio dell'azienda ma anche dei servizi offerti.

STATO CIVILE

NATI: Bozic Andrea, Covacevich Davide.

MORTI: Rosenkranz Dora ved. Ianesich 72, Matelik Ludmilla 80, Rosich Iole ved. Sardo 72, Pahiukassiani in Riboni 60, Tardini Clara in Blasovich 40, Alzetta Vittorio 70, Hieke Paolo 60, Minervini Lidia 83, Cantatore Antonio 60, Ficur Marija ved. Saitz 77, Giacchetti Marcello 83, Querini Rosa ved. Chiacig 86, De Stefani Galliani 84, Perossa Angela ved. Vittoria 63, Scala Federica 20 giorni.

Il dibattito al Consiglio comunale

Questa una sintesi del dibattito. Poli (Pci) ha sottolineato i segni di positive novità, quale l'impegno della dirigenza (invano sollecitato da cinque anni a questa parte) per una nuova dimensione territoriale e istituzionale dell'azienda anche ai fini di un decisivo effetto sulla stessa evoluzione delle tariffe. Positivo anche l'impegno per uno sviluppo tariffario, nell'84, al di sotto dei tetti dell'inflazione programmata; e altrettanto positive le modifiche del meccanismo dell'indebitamento, e ciò con il ricorso ad esso in misura sempre maggiore per il risanamento della rete e per le innovazioni tecnologiche.

Milioni di metri cubi perduti

Assommano a 25 milioni di metri cubi, su un totale di 76 milioni, le perdite d'acqua nelle condotte idriche dell'Acega; una cifra pari alla media delle città italiane. Il «fenomeno» — considerato nella relazione del bilancio — è spiegato con il fatto che molta parte della vecchia rete in ghisa, che in certi settori risale a ottant'anni fa è decisamente logora.

Notevoli anche le perdite della rete di gas metano: 10 milioni di metri cubi su un totale di 87 milioni.

Rodolfo Bassani (indip.) ha detto di dubitare che il previsto pareggio possa essere aggiunto, e ciò anche in relazione all'ormai consolidato mancato introito di una parte rilevante delle bollette emesse. Ed ha protestato per «la sistematica emissione di bollette maggiorate nei consumi cosiddetti stimati» e per «l'inaccettabile procedura che si concreta nella pretesa di far pagare anticipatamente, pena l'interruzione del servizio, forniture non ancora effettuate, con riserva di rilevare i consumi soltanto a distanza di un anno». Ed ha soggiunto: «Le proteste degli utenti sarebbero di gran lunga maggiori e corali se le bollette non avessero l'aspetto di un vero e proprio rebus ma fossero invece leggibili anche da non iniziati e dalla povera gente».

Dopo una serie di osservazioni tecniche di Bari (LpT), il consigliere Parovel (MT) ha detto che l'Acega comincia a tener conto delle osservazioni e delle contestazioni; ed ha presentato un ordine del giorno tendente alla formulazione di tariffe sociali minime per gli utenti più indigenti le cui bollette vengono poi pagate dal Comune sotto forma di assistenza.

Infine Di Giorgio (Msi) ha riconosciuto all'azienda un «generoso sforzo di miglioramento», ma i risultati — ha detto — sono ancora lontani, ed ha citato l'esempio del sistema delle fatturazioni.

Dopo la replica dell'assessore — che fra l'altro ha precisato che il 90 per cento delle bollette sono sottostimate — il sindaco ha accettato come raccomandazione l'ordine del giorno di Parovel, e così quello comunista per una consultazione dei sindacati sui programmi aziendali; e della commissione di indagine a suo tempo costituita per una verifica della drammatica gestione aziendale 1980-81, coincisa con il nuovo centro dati e con il caos delle bollette, il sindaco ha detto che essa verrà votata nella prima seduta del nuovo anno.

NOTEVOLE AUMENTO DEI PREZZI IN PROSSIMITA DELLE FESTE

Sulla tavola del pranzo natalizio il pesce rincara a vista d'occhio

E' tradizione che alla cena della vigilia di Natale si mangi pesce. E' una tradizone che costa. Infatti, sotto le feste, i prezzi del pesce inevitabilmente salgono. E così sta accadendo anche quest'anno. Per giunta ci si è messo il maltempo, prima la bora e poi la pioggia, a ostacolare il mercato.

Nelle pescherie i prezzi erano ieri saliti alle stelle, battendo alcuni massimi storici. Sardoni a 5.980 (cioè a sei mila lire al chilo), moli a 15 mila lire, capelonghe e capesante tutte oltre le 10 mila lire al chilo. «Non è il caso di far prendere paura alla gente — dice Antonio Baldini, presidente della Cooperativa pescatori Venezia Giulia — è normale che a Natale e a Capodanno il prezzo del pesce subisca un aumento: quest'anno comunque non ci sono stati eccessivi rincari, anzi i branzini che andavano l'anno scorso all'ingrosso a 24 mila lire al chilo, sono adesso a 22 mila lire. Può essere — soggiunge — che le pescherie rionali qualche volta approfittino un po'».

Livio Parovel, direttore del mercato ittico comunale, riferisce che la domanda dei compratori non è in questi giorni molto sostenuta. «E' la conseguenza della crisi», spiega.

I maggiori rincari riguardano i pesci meno pregiati, segno che la gente rinuncia al branzino bollito per presentare in tavola un succedaneo come il molo. E l'effetto è che i moli sono raddoppiati di costo nel giro di due settimane.

Pesci	24/11	9/12	21/12
Branzini	20.800-20.800	22.800-22.800	**24.000-24.800**
Cefali	2.800- 3.600	3.600- 6.800	**1.600- 8.800**
Moli	4.800- 8.800	6.800- 6.800	**6.800-14.800**
Passere	2.800- 4.200	2.000- 6.600	**2.800- 4.800**
Sardoni	2.400- 4.800	2.000- 2.800	**3.600- 5.600**
Trote	4.980- 5.200	4.980- 5.600	**4.980- 4.980**
Crostacei e molluschi			
Calamari	9.800-14.800	8.800- 8.800	**9.800-12.800**
Caperozzoli	2.000- 3.000	2.000- 3.000	**2.800- 2.800**
Scampi (code)	18.800-20.800	22.800-22.800	**24.800-24.800**
Seppie	5.600- 6.800	3.980- 6.800	**5.980- 6.800**

Sono riportati i prezzi al chilo minimi e massimi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale nelle date sopraindicate.

L'on. Coloni sul progetto Dc per la minoranza slovena

Ad alcune affermazioni apparse sulla stampa nazionale a proposito delle proposte di legge per la tutela della minoranza slovena, l'on. Sergio Coloni ha opposto le seguenti precisazioni.

«La proposta di legge della Dc — rileva Coloni — non è frutto di una mia iniziativa personale ma del mio partito sia a livello nazionale sia regionale: infatti essa fu presentata già nella scorsa legislatura, primi firmatari l'on. Piccoli alla Camera e il capogruppo Dc Giuseppe al Senato».

«Attualmente in Parlamento giacciono altre tre proposte (Pci, Psi, Unione slovena) che prevedono la "parificazione" della lingua slovena a quella italiana, mentre **ciò non è** contenuto **nel progetto Dc, che si** caratterizza **invece per una** possibilità **normativa in relazione** alla **diversità delle** situazioni: **si individuano così** aree dove **rilevante è la pre**senza **degli sloveni, come le** città **di Trieste e Gorizia,** il comune di Muggia, ecc., per le quali non si introduce alcun bilinguismo, e infine aree di sperimentazione scolastica volontaria (Friuli)».

«In conclusione ritengo che a quarant'anni dall'approvazione della Costituzione sia doveroso per le forze democratiche, e per il governo, promuovere una piena tutela della minoranza di lingua slovena, senza trasposizioni normative adottate per altre realtà completamente diverse (vedi Alto Adige) che comporterebbero inutilmente e in modo inaccettabile una alterazione del carattere italiano delle terre in questione. L'evidente complessità e delicatezza di questa materia — conclude l'on. Coloni — non deve comportare rotture traumatiche o il riaffiorare di contrapposte spinte nazionalistiche, che ancora duramente paghiamo, ma piuttosto una lungimirante assunzione di responsabilità».

LA VERTENZA SUGLI AUMENTI DELLE TARIFFE PUBBLICITARIE

Nuovo sconto del Comune ai negozi nel braccio di ferro per le insegne

Un primo spiraglio si è forse aperto nella battaglia sugli aumenti di tariffe per le insegne luminose. Ieri, dopo una mattinata di discussioni, vivacizzate anche da colorite polemiche («Se si decide per Trieste al buio noi commercianti siamo decisi a farlo»; «Ci volete far rimpiangere i tempo di Franz Joseph»), l'assessore Rocco D'Alessandro e le associazioni aderenti all'Unione commercianti della provincia si sono infatti lasciati con una proposta che soddisfa almeno in parte le richieste dei negozianti.

L'assessore presenterà entro il 30 gennaio una delibera (da approvare con procedura d'urgenza) che annulla un aumento facoltativo del 30 per cento sulle tariffe deciso a giugno dall'amministrazione e impegna il Comune ad iniziare la revisione di quella parte del regolamento comunale che definisce Trieste una «realtà turistica» al 75 per cento.

Basterà questo a scongiurare il black-out delle insegne luminose che i commercianti minacciano di far partire fin dal primo gennaio del prossimo anno (data in cui dovrebbero anche entrare in vigore gli aumenti stabiliti dal ministero delle Finanze)?.

L'Unione commercianti ha presentato ieri un lungo elenco di richieste, fondate sul concetto che Trieste, assegnata alla classe superiore in quanto capoluogo di provincia, provincia in realtà non lo è, se non amministrativamente. Esige quindi un ricalcolo delle tariffe («che sono state aumentate — dice — del 150 per cento»); una riduzione delle vie assegnate alla categoria speciale; la revisione del periodo turistico stabilito dal regolamento in 9 mesi («perché sproporzionato dopo la perdita del turismo d'acquisto jugoslavo»), l'annullamento della maggiorazione del 30 per cento deciso dal Comune, l'inserimento nella categoria normale delle luminose poste nelle vie speciali, ma ad un'altezza superiore ai dieci metri. In sostanza, la revisione o l'annullamento della stessa delibera sugli aumenti entro la fine dell'anno. Cosa che appare però, al momento, un'operazione quasi impossibile.

«L'unica cosa da farsi — ha proposto d'Alessandro — è cercare una via legale per variare le tariffe nell'85. In più avete il mio impegno che non applicherò gli aumenti facoltativi per i Comuni decisi dalla nuova legge finanziaria».

Ma tutto questo non ha soddisfatto i negozianti, secondo i quali «il Comune non tiene sufficientemente conto della grave situazione in cui versa il commercio al dettaglio». Nei prossimi giorni chiederanno così un incontro urgente con il sindaco, mentre con l'assessore si rivedranno il 29. Intanto però il ministero delle Finanze ha fatto sapere in via ufficiosa che il conguaglio sulle tariffe dei tre anni precedenti dovrà essere pagato. Almeno per l'82 e l'83.

AVEVA RIFIUTATO I SOCCORSI

«Vado all'ospedale da solo» e lo trovano morto in casa

Un uomo è morto, l'altro pomeriggio, nel suo appartamento di via Vittorino da Feltre 4, dopo avere rifiutato di farsi trasportare all'Ospedale maggiore dall'autolettiga dei vigili del fuoco. Alessandro Butti, di 63 anni, aveva telefonato alla Croce rossa spiegando che una forte tosse gli impediva di respirare, quasi soffocandolo. L'operatore della Cri, avendo tutte le macchine impegnate, ha detto all'uomo che avrebbe immediatamente mandato la lettiga dei vigili a prenderlo. Ma il Butti ha rifiutato, dicendo che avrebbe raggiunto l'ospedale maggiore con un taxi. Pochi minuti dopo, la Croce rossa ha comunque inviato auto e medico in via Vittorino da Feltre. Il dottor Zalucar ha trovato Alessandro Butti privo di sensi e ha cercato di rianimarlo, ma l'uomo è morto dopo pochi minuti per una insufficienza respiratoria dovuta a uno scompenso cardiaco.

■ OBERDAN — Nell'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, a cura del Comune di Trieste, una corona d'alloro è stata deposta ai piedi del monumento che ricorda il sacrificio del martire. In rappresentanza dell'Amministrazione è intervenuto l'assessore Sergio Trauner.

■ DENUNCIATI — Quattro jugoslavi sono stati denunciati, in stato di irreperibilità, dall'ufficio stranieri della questura, perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesca Cabrini — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 19.01 e cala alle 10.04.

Maree oggi: alta alle 10.05 con cm 17 e alle 23.59 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 4.25 con cm 10 e alle 17.06 con cm 65 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 - 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia, 14; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172. Fernetti; Muggia, lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125. Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6. Fernetti; Muggia, lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Carabinieri: telefono 112.

In poche righe

Eliminazione di due strettoie

Il miglioramento della viabilità in due note «strettoie» cittadine è stato deliberato dalla giunta municipale nel corso della sua ultima riunione. Assieme a una serie di provvedimenti nel settore dei lavori pubblici, è stato infatti espresso parere favorevole all'allargamento di via Bonomea (nel tratto da largo Osoppo a via Cividale) e di strada per Longera (nel tratto dal civico 207 alla via Correggio). Per quest'ultima in particolare, i lavori comporteranno una spesa complessiva prevista di 265 milioni. La determinazione definitiva spetterà al Consiglio comunale, che esaminerà le due delibere nella sua prossima seduta.

Riunione della Dc a Valmaura

Avrà luogo oggi il tradizionale incontro di fine anno dei soci e simpatizzanti Dc organizzato dalle sezioni di Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio. L'assessore comunale Lucio Vattovani farà il punto sulla situazione politica cittadina, con particolare riferimento alle iniziative principali in programma per il 1984. La manifestazione avrà inizio alle 19.

Solidarietà con l'Afghanistan

Questa sera, alle 19, nella sede del Msi-Dn di via S. Lazzaro 5, si terrà una manifestazione di solidarietà con il popolo afghano. Parlerà il dott. Almerigo Grilz, consigliere comunale, reduce da un viaggio in Afghanistan la scorsa estate. Verrà inoltre proiettato un film-documentario.

GIORNALE DI TRIESTE

I TRADIZIONALI APPUNTAMENTI PER I PIÙ PICCINI

Festine di Natale



Tradizionale festa natalizia, ieri mattina, nella scuola materna di via Puccini, nel rione di Valmaura: attorno all'albero i bambini hanno cantato e recitato sotto l'attenta regia della dirigente Mercedes Pausa e delle maestre. Alla festicciola era presente anche l'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani *(Italfoto)*



Nel corso di una simpatica festicciola i figli dei dipendenti dell'Italcantieri hanno ricevuto i doni di Babbo Natale nella sede dell'Itc *(Giornalfoto)*



I partecipanti al corso di specializzazione in saldatura hanno allestito, come ogni anno, davanti alla stazione marittima, un originale Presepe utilizzando rottami di ferro, carbone e legno *(Italfoto)*

Lunedì 26 il «Natale sub»

Il «Sub sea club Trieste» anche quest'anno organizza l'ormai tradizionale «Natale Sub» l'appuntamento più atteso dei subacquei triestini.

La messa sarà celebrata a bordo della sede sociale (radice del molo a «T», in Sacchetta), alle 11 di lunedì 26 dicembre dal socio don Dreossi.

Il rito si concluderà con l'immersione del sacerdote per la lettura dell'Omelia e con la processione subacquea.

«La Befana per te cosa rappresenta?»

«La Befana per te cosa rappresenta?» è il tema di un compitino che il settore promozionale della Fips propone a tutti i bambini della provincia dai 3 ai 13 anni.

Le letterine — corredate da nome, cognome, data di nascita e dal nome della società di appartenenza se tesserati alla Federazione italiana della pesca sportiva — dovranno essere consegnate esclusivamente il 6 gennaio, dalle 16 alle 18, nella nuova sede della Fips (Stazione marittima, magazzino 42).

Nonna Jet, l'animatrice di questa manifestazione, assicura che proprio la Befana offrirà tanti dolciumi ai bambini che porteranno i loro compitini. A tutti i concorrenti il settore promozionale della Fips farà omaggio della tessera Fips 1984. Un'apposita commissione giudicherà i temi.

CONTINUA IL «BOTTA E RISPOSTA» TRA I SOCIALISTI LOCALI

La polemica in casa del Psi per Pittoni è «strumentale»

«È inammissibile - afferma D'Amore - che nel nuovo esecutivo regionale del partito l'unico triestino sia della minoranza»

La presa di posizione del direttivo provinciale del Psi (che ha approvato con 19 voti favorevoli e 7 contrari) un documento critico sull'attenzione della Regione per Trieste e sui rapporti che gli organi regionali dello stesso partito intrattengono con la federazione triestina) è stata confortata in questi giorni dal sostegno del capogruppo comunale Eduardo D'Amore, dal direttivo della Sezione Trieste-centro e da una nota di Jacopo Rossini e Alessandro Perelli.

«Non è ammissibile — secondo D'Amore — che il nuovo esecutivo regionale del partito, formato da 13 membri, conti un unico rappresentante triestino, e che questi sia per di più scelto dai friulani e ottenga incarichi politici e amministrativi contro la volontà della federazione triestina. Simili episodi, se non denunciati e corretti, possono aprire spazi a interferenze politiche ancora più pesanti. Tanto varrebbe che fosse il comitato regionale ad eleggere un "collaborazionista" a segretario della federazione triestina».

Il direttivo sezionale di Trieste-centro ha aderito all'unanimità al documento del direttivo provinciale sottolineando che esso pone l'accento sulla «penalizzazione che la provincia di Trieste ha subito e continua a subire rispetto alle altre province friulane nel quadro degli interventi decisi dalla Regione; gli squilibri territoriali, anziché ridursi, si vanno progressivamente ampliando e di tale situazione è proprio il comprensorio triestino a farne le spese». Nell'occasione hanno manifestato solidarietà alla linea della federazione provinciale i rappresentanti dei nuclei aziendali socialisti dell'Act, dell'Inail, del Lloyd Triestino, dei ferrovieri, della Ras e della Terni.

Rossini e Perelli, infine, hanno ribadito in una riunione di iscritti, che «la federazione di Trieste non è più disposta ad accettare passivamente interferenze e prevaricazioni da parte del comitato regionale del partito».

Chiamato più volte in causa, il leader della minoranza triestina Arnaldo Pittoni — che fa parte del nuovo comitato regionale — ha reagito con una nota in cui fa interprete delle «preoccupazioni della minoranza riformista per gli ulteriori elementi di artificiosa conflittualità introdotti nel dibattito politico interno a seguito dell'approvazione da parte della maggioranza di un documento che per analisi e proposte riflette in termini inaccettabili un municipalismo esasperato e demagogico, in netto contrasto con le conclusioni unanimi dell'ultimo congresso che ha confermato la vocazione regionalista dei socialisti triestini».

«Speciose appaiono inoltre — secondo Pittoni — le polemiche su un presunto mancato impegno della Regione a sostegno dell'economia di Trieste, se è vero che la causa principale della crisi è la situazione delle partecipazioni statali il cui risanamento dipende direttamente dalle uniche sedi responsabili: governo, Iri e sindacati. In questo quadro, caratterizzato dall'assenza di programmi di investimento, di ipotesi credibili per un nuovo sviluppo industriale e di un'incapacità propositiva della stessa dirigenza socialista, gli attacchi sembrano quindi echeggiare solo richieste di finanziamenti a fini assistenziali».

La polemica, secondo Pittoni, sarebbe dunque strumentale, basandosi su nomine e incarichi di partito che la maggioranza del Psi triestino, in minoranza in sede regionale, non sarebbe in grado di spuntare.

ALL'ORDINE DEL GIORNO C'ERA IL FUTURO SANITARIO DELLA CITTÀ

Sul problema del bilinguismo apre e chiude l'assemblea Usl

Aperta e conclusa nel giro di due ore l'assemblea dell'Unità sanitaria locale che doveva restare nella storia della città per l'importanza dei provvedimenti da prendere. Bisognava decidere sulla prossima apertura di Cattinara, sulla riorganizzazione degli ospedali, sul destino futuro delle cliniche private. Nessuno di questi argomenti è stato preso in considerazione, alle 21.30 l'assemblea, che nelle previsioni doveva continuare fino a mezzanotte, è stata chiusa. La decisione è stata presa dalla maggioranza dopo una seduta piena di colpi di scena e di tensioni.

Alle 19 il vicepresidente Domenico Rotondaro apre la riunione per rispondere alle interrogazioni. Ci sono quelle sollevate dal Pci, dall'indipendente Marchesich e dalla Lista per Trieste, sui danni provocati dalla bora all'ospedale di Cattinara. Risponde Rotondaro: sono 25-26 milioni di spese per le quali l'Usl ha chiesto la copertura alla Regione come eventi provocati da calamità naturali. Repliche insoddisfatte, prima di Monfalcon (Pci) poi di Marchesich. Tocca quindi alla LpT: si alza il capogruppo Gambassini: «I danni di Cattinara sono stati superati da avvenimenti più importanti» e si mette a leggere:

«Il 5 dicembre, a sua firma, il presidente Pangher ha licenziato una lettera d'accompagnamento ai manifesti bilingui con cui l'Usl convocava le assemblee annuali degli utenti dei consultori familiari». Pangher lo interrompe: «Oggi ci sono delibere da discutere, rispetti le regole dell'assemblea». Gambassini, in forma di protesta, si alza e seguito dal gruppo della Lista abbandona l'aula.

Da questo momento è una sorpresa dopo l'altra. Primo brivido: uscita la Lista ci sarà il numero legale per far proseguire l'assembela? Verifica: 32 consiglieri, si può continuare. Il presidente comincia a leggere 34 cartelle di relazione in cui rende note le scelte della maggioranza per il futuro.

Pangher se la cava presto, si può passare alle delibere. Ma le presidenti dei consultori familiari chiedono di essere ricevute per la questione dei manifesti bilingui. Sospensione della seduta. «Le chiediamo di prendere posizione, come ha fatto il sindaco al Comune, su questo atto politico grave» dicono le rappresentanti dei consultori. «Ci sono cinque interrogazioni sull'argomento, risponderò domani, oggi si va avanti coi lavori».

Prosegue la seduta, ma nell'aria il nervosismo è aumentato. Si capisce che il Msi, preso in contropiede dalla Lista, medita qualcosa. Si votano le prime cinque delibere e passa quella che istituisce il settore dell'assistenza sociale.

A questo punto viene una delibera che può essere approvata con i voti della maggioranza dei presenti in aula e non con la maggioranza qualificata di 31 voti che è richiesta per i provvedimenti successivi. In aula, mancando la Lista, restano solo 32 consiglieri, il voto del Msi per questi ultimi provvedimenti è dunque determinante. Se vota contro non passano; e i missini vogliono giocarsi questa carta dando ad essa un significato politico. Perciò De Belli chiede per il suo gruppo di anticipare nell'ordine del giorno le delibere che richiedono la maggioranza assoluta.

Grave impasse. Proposte incrociate, finché Rotondaro chiede di sospendere la seduta. Allora salta su il Pci. «Si dovevano prendere provvedimenti seri e qui invece non si governa più niente — dice Ezio Martone — questi sono i risultati cui porta l'inseguimento che Dc e Psi fanno alla Lista. Se si vuole far qualcosa per la sanità, si scelga politicamente e si chieda al Pci se vuole contribuire a una maggioranza reale».

La richiesta di sospensione passa, infine, coi voti della maggioranza: 17 contro 15.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente approntata a nuove sepolture la parte del campo IV comprendente la cripta «L» (loculi decennali a pagamento) ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 3 al 23 ottobre 1973. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII - lavori pubblici del Comune, passo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 427.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Riccardo Camerini nell'anniversario (22-12) dalla moglie Alice Camerini e dalla sorella Nanda Levi 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Com. israelitica Keren Kaiemet; dal figlio Raffaello e nuora Trudy Camerini 10.000 pro Asilo infantile israelitico «Marco Tedeschi»; da Carlo Borghi e Giovanni Borghi 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Edvino Tietz nel 23.o anniv. (22-12) dalla sorella Silvana Tedeschi (Roma) 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fulvio Vipiani nell'anniv. (22-12) da Gisella 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (rep. handicappati).

In memoria di Marcello Pallota nel X nniv. (22-12) dalla cognata Alba e dalla nipote Laura Giona 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Oretti nel VI anniv. (22-12) dalla moglie e figlia 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Claudio Cergol nell'anniv. (22-12) dalla mamma 50.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Gianna Cerullo nel I anniv. (22-12) da Pino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Mahne nell'VIII anniv. (22-12) dalla nonna 10.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei loro cari da Bruno e Rosa Bognolo 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni e Clelia Vanzetto dalle figlie 50.000 pro Casa riposo Mater Dei.

In memoria dell'ing. Francesco Ventura da Margherita Morin 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Antonio Vattovani dai famigliari 420.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Tomasini dalle fam. Tremul, Pompilio, Lombardo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Poldina Torelli dalla nipote 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da parte di Marcella Cosolini 10.000 pro Pro Senectute (1 pranzo di Natale).

In memoria di Marta Tenze da Milena, Maria e Marco Giusti 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Tarabochia da Bianca, Marco, Mariarosa Tarabochia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Wanda Tarabochia-de Grassi 30.000; da Letizia, Gabriella, Giuliana Premuda 30.000 pro Ospedale Maddalena III Geriatria (dott. Bonini); da Nives Luzuia Iviani 20.000 pro Fondo Banelli; da Valnea Albèri 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena III Geriatria (prof. Bonini), 10.000 pro Fondo Giorgio Albèri; da Adriana e Giorgio Cassano 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gino e Rosa de Socchieri dalla figlia Gina 5000 pro Astad rif. animali, 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Silvio Stoka dalla Soc. Canottieri Nettuno 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Alba e Roberto Lavini 50.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Francesco Skabar da Vincenzo Ferraro 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonia e Uccio Suzzi dalle famiglie Trebiciani e de Simone 30.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Giulia e Luigi Placereano da Salvo e Carla Placereano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stella Amelia ved. Pittini dal personale Sip 127.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Vouk ved. Devescovi da Silvio Devescovi 100.000 pro Centro tumori Lovenati, da Nora e Stefano Wald 20.000 pro Chiesa S.S. Pietro e Paolo, da Carlo e Dani Rustja 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Onelia ved. David da un gruppo di conoscenti 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Grazia Conti dai condomini dello stabile n. 4 di via Pirano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ciriello dal marito Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo de Comelli dalla famiglia Mavin 20.000 pro Ospedale Maggiore div. cardiologica.

In memoria di Bruno Caracoi dalla Soc. canottieri Nettuno 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari da Lucia Rittmeyer 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Crevatini dalla cognata Livia Mari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cherego dai cugini Aldo e Licia Peresson 30.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Solidea Ceconi vedova Cescon da Maria e Lamberto Lucchetti 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, da Gina Allesch 15.000 pro Villaggio del fanciullo, da Vittorio e Ilde Fragiacomo 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla famiglia Protti 20.000, dalla famiglia Gelletti 20.000, dalla famiglia Vaccari 20.000 pro Liceo Oberdan borsa di studio prof. Enza Bortolotti, da Gisella Palese 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dorina Bidoli da Gabriella Nordio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Piero Barbo da Anita Degrassi 20.000, da Maria Pastrovich 20.000 pro Pro Senectute, dal dott. Adolfo Angeli 10.000 pro Lega nazionale, da Silvia Scoda 20.000 pro Cri.

In memoria di Irma Martinello Biasizzo da Cristina Zuzzi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rino Bonelli dalla zia Licia e figlia 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. cerebropatici).

In memoria di Nori Apollonio da Italia Olivo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Zambon dalla famiglia Zambon 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Pino Waschl dalla sorella Wanda e nipote Renata 50.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Anffas; da Antonelli, Pino e Aldo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per il Santo Natale da Bruna Tonut 20.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Associazione Zoofila Triestina.

In memoria del dott. Aldo Weiss da Maria Venezian 10.000, da Anita Stocca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per il Santo Natale da Anna e Alberto Trevisan 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Senectute, 10.000 pro Lista per Trieste, 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 10.000 pro Astad, Rifugio animali, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Claudio Vecchiet dalla moglie Silvana, dal figlio Diego, Patrizia, Alex, dalla mamma Stefania 300.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nonna Maria 100.000, dalle famiglie Costa - Spagnoletto 50.000, da Guglielma, Graziella, Bice Peselj 15.000, dagli inquilini dello stabile n. 39 di via dell'Istria 38.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Osanna e da Gianni e Fabio 100.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano), 100.000 pro reparto oncoterapico del Burlo Garofolo (prof. Panizon); dagli zii Gisella e Vinicio e da zia Maria e cugino Giorgio Corsi 100.000, da Lidia Ferrarin e dalle sorelle Crochner 20.000, dalla famiglia Brainich 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca del cancro (Milano).

Per il Santo Natale da Luisa Antonelli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Ferruccio Vorini da Paolo e Annamaria Paniek 20.000 pro Serra Club.

In memoria di Oscar Topan da Giuliano Stibelli 25.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan».

In memoria di tutti i propri cari da Anita 20.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale 2 posti), 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Camilla Vai ved. Sardi da Toti ed Alida Postogna 40.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Roberto Schneider e nonno Rodolfo dai familiari 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Silvio Stoka da Garde Venturini (Vipiteno) 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Suzzi e Carlo Ukmar dalle famiglie: Albanese, Cruciatti, Cisco, Germani, Lepore, Ravasini, Valle 110.000 pro Centro lotta malattie vascolari (Ospedale maggiore).

In memoria di Adele Finzi in Mocole dalla cognata Anna Finzi 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Evandro Petrini dagli amici e dai colleghi di Laura 45.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Padovan da Nereo Franchi 20.000 pro Gruppo Mondo nuovo.

In memoria di Alberto Okorn dalle famiglie Okorn - Marchetti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Reparto rianimazione dell'Ospedale maggiore).

In memoria dei nonni Caterina Natale, zio Giuseppe Bernich da Rita 30.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Nello Meucci da Guerrina 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Sergio Maier dalle famiglie Goina 150.000, dagli inquilini dello stabile n. 23 di via Settefontane 90.000 pro Centro emodialisi dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Camilla e Carmelo Malvestiti dai figli 25.000 pro Associazione per la ricerca sul cancro (Milano), 25.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Bruno Milazzi da Guerrina 10.000 pro Pro Senectute; da Igor e Sonia Colugnatti 20.000 pro Ospedale maggiore, Divisione cardiologica (prof. Camerini); dalla fam. Potok 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di mamma Lucia da Mario e Gina Foschi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Marraffa da Jole Stasi 20.000, da Elly e Franco Stasi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori e degli zii da Bruna, Fulvio e Gigliola 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Gigli dalla moglie e figlia 100.000 pro Parrocchia di Tesis (Vivaro, Pordenone), 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Salvadori Fortuna 25.000 pro Parroccha di Tesis (Vivaro, Pordenone), 25.000 pro Asilo Lodovico De Angeli (Tesis di Vivaro, Pordenone).

In memoria di Gisella Faraguna da Lucilla, Miriam, Elida e Livia 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Leonilda Fogar Naibo da Gino e Lucilla Spinelli 20.000 pro Cri.

In memoria di Arturo e Giuseppina D'Agnolo da Roma Granbassi 10.000 pro Cri.

In memoria dei cari defunti da Mario e Gina Foschi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bianca e Natale Ciano dalla figlia Fulvia 20.000 pro Itis; da Nerina Zamapro 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Carcassoni dalla sorella Rina dalla cugina Anna e da Tina Minut 30.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Elisabetta Svoboda ved. Capon dai colleghi dell'ufficio 139.000 pro Centro tumori Lovenati; da Claudio, Marisa, Andrea Sossi 25.000 pro Uildm; da Giovanni e Roberta Muratti 57.000 pro Rifugio Astad.

In memoria dei propri defunti da Elisabetta Bresciani 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Domenico Barzelatto da Netty Griselli e figlie 20.000 pro Chiesa di Santa Rita; da Norma e Franca Bisiani 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lilli e Giorgio Vidulli 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Pietro Ballarini e cari defunti per il Santo Natale da Nives Ballarini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Piero Barbo dalla moglie e dai figli 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Silvia Minzi Cleva 10.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale); dalle famiglie del condominio di via di Scorcola n. 4 180.000 pro Pro Senectute.

Da Jolanda e Maria 50.000 pro Pro Senectute per il pranzo di Natale.

In memoria di Maria Vouk ved. Devescovi da Silvio Devescovi 100.000 pro Centro tumori Lovenati, da Nora e Stefano Wald 20.000 pro Chiesa S.S. Pietro e Paolo, da Carlo e Dani Rustja 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Onelia ved. David da un gruppo di conoscenti 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nori Apollonio da Italia Olivo 10.000 pro Pro Senectute.

Da parte di Marcella Cosolini 10.000 pro Pro Senectute (1 pranzo di Natale).

In memoria di Grazia Conti dai condomini dello stabile n. 4 di via Pirano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ciriello dal marito Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo de Comelli dalla famiglia Mavin 20.000 pro Ospedale Maggiore div. cardiologica.

In memoria di Bruno Caracoi dalla Soc. canottieri Nettuno 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari da Lucia Rittmeyer 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Crevatini dalla cognata Livia Mari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cherego dai cugini Aldo e Licia Peresson 30.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Solidea Ceconi vedova Cescon da Maria e Lamberto Lucchetti 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, da Gina Allesch 15.000 pro Villaggio del fanciullo, da Vittorio e Ilde Fragiacomo 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla famiglia Protti 20.000, dalla famiglia Gelletti 20.000, dalla famiglia Vaccari 20.000 pro Liceo Oberdan borsa di studio prof. Enza Bortolotti, da Gisella Palese 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dorina Bidoli da Gabriella Nordio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Piero Barbo da Anita Degrassi 20.000, da Maria Pastrovich 20.000 pro Pro Senectute, dal dott. Adolfo Angeli 10.000 pro Lega nazionale, da Silvia Scoda 20.000 pro Cri.

In memoria di Irma Martinello Biasizzo da Cristina Zuzzi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rino Bonelli dalla zia Licia e figlia 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. cerebropatici).

L'elargizione di lire 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà apparsa in data 20 dicembre u.s. deve intendersi eseguita da Giustina Giuliuzzi e non in memoria della stessa come erroneamente pubblicato.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Asili: «pochi e cari»

In riferimento all'articolo apparso il 19 dicembre sugli asili nido mi sembra opportuno riportare la mia replica all'assessore in cui non mi dichiaravo per nulla soddisfatta delle iniziative dell'Amministrazione comunale in merito al problema dei nidi.

Alla richiesta di un programma di realizzazione di nuovi nidi in riferimento ai reali bisogni della nostra città la risposta è stata la costruzione di un nuovo servizio a Poggi Sant'Anna con i finanziamenti regionali stornati da quello di Rozzol Melara.

Arriviamo così al quinto asilo nido da San Giusto a Domio e nell'altra parte della città niente, come se non ci fossero bambini dai 0 ai 3 anni e genitori lavoratori che hanno estremo bisogno di questo servizio. Non bastano certamente 250 posti bambino per coprire i bisogni!

Alla richiesta di una diversa distribuzione delle rette che riduca il costo del servizio per le famiglie meno abbienti l'assessore ha assicurato uno stadio che tarda a concludersi. È bene precisare che gli asili nido sono servizi a domanda individuale le cui spese devono essere coperte per almeno il 22 per cento da contributi degli utenti e della Regione.

Nel bilancio di previsione 1983 le entrate per questo servizio corrispondono addirittura al 50,39 per cento della spesa totale. Sottolineo, inoltre, come questo servizio sia tra i più cari del Paese e costi ad una famiglia media (3 persone con 900.000 lire al mese di stipendio al netto) più di 120.000 lire e che anche chi non ha reddito è costretto a contribuirvi (come, non si sa!). La proposta di istituire una fascia protetta non ha trovato risposta. Ester Pacor, consigliere comunale del Partito comunista italiano.

Senza paletta e senza sabbia

Caro direttore, penso spesso, per quanto riguarda cartacce e rifiuti vari abbandonati sulla pubblica via, che se fossimo capaci di immaginare la strada come il salotto di tutti non la insudiceremmo così e con un po' di buona volontà questa sarebbe accogliente e pulita.

In merito alle varie polemiche lette sulle «Segnalazioni» a proposito di cani e pedoni, ho una mia opinione. L'uomo, per naturale disposizione, ama gli animali; i pedoni civili scagliano le loro invettive non sui cani, ma sui loro maleducati proprietari.

Mi è capitato di imbattermi, a un incrocio del centro, in una signora il cui cane al guinzaglio stava, proprio in mezzo alla via, liberandosi il ventre. Intralciava il passaggio, tanto che a voler passare da un marciapiede all'altro bisognava, per non essere arrotati da qualche vettura, scavalcare il cane e... il resto.

Mi è venuto spontaneo chiedere: «Signora, l'abbiamo la paletta e la sabbia?» «Sissignore», è stata la secca risposta. Volesse il cielo che avesse detto la verità. Le si sarebbe potuto dire brava anziché bugiarda e sudiciona. Ahimè, qualche ora dopo ho fatto a ritroso la stessa strada, ma brava non avrei potuto dirle: i «bisognini» erano rimasti là! Raul Malusà.

Quelle righe di troppo

In calce a un annuncio comparso lunedì 19 nel «Piccolo» ho letto, non senza stupore, le seguenti righe: «Confidando nella pubblicazione sull'edizione di domenica 18 c.m., ringraziamo anticipatamente e porgiamo distinti saluti». Ad ogni modo, ricambio i saluti e colgo l'occasione per augurarvi buone feste. C.L.

Il suo stupore, caro signor C.L. è stato pari al nostro nel veder stampata, sotto quella notizia, anche la cortese preghiera (peraltro da noi esaudita con un giorno di ritardo) di ospitarla sul giornale. Ma purtroppo di questi «incidenti di percorso» ci si accorge sempre solo dopo esser cascati. Buone feste anche a lei e, a noi stessi, l'augurio di evitare nel 1984 il maggior numero possibile di sviste.

«Controllore con autista»

Con riferimento alla segnalazione «Controllore con autista», l'Azienda consorziale trasporti informa che tale sistema di controllo consente, oltre a mantenere il collegamento con il centro operativo mediante ponte radio, dando la possibilità di eseguire con immediatezza e rapidità tutti quegli spostamenti che continuamente le necessità del servizio richiedono, di effettuare anche un maggior numero di controlli.

La maggior mobilità ha permesso di ottenere ottimi risultati sia come rapidità di intervento in zone in cui la frequenza è relativamente bassa, sia come efficienza di controllo e ciò è dimostrato dai dati relativi agli illeciti amministrativi conciliati o contestati. Azienda consorziale trasporti.

«Ho curato un cane fino alla morte»

Nella Segnalazione del 18 dicembre da titolo «Enpa: una polemica meschina», l'autrice trincia un giudizio apparentemente insindacabile quando afferma «che non è facile trovare un padrone che possieda tanto spirito di sacrificio occorrente per accudire a una bestiola sino alla sua morte».

E sbaglia in pieno: io ho assistito il mio vecchio cane «Topo» sino all'istante in cui spirò, e non conto le volte che, d'inverno e nel cuore della notte, mi sono buttata dal letto per correre in macchina a Barcola e fargli respirare l'aria marina. Soffriva d'asma.

Non essendo io l'umanità, posso citare anche altri esempi: un mio vicino curò il suo cocker per lunghi mesi, e lo stesso devo dire di un'inquilina di casa mia, «convivente» con il barboncino «Biki» che morendo l'annientò moralmente. Ho visto piangere l'avv. Tommaso Cappuccio per la fine del suo «Nero», che egli circondò delle più affettuose cure sino al trapasso, e ho consolato l'avv. Piero Borsa nella desolazione seguita alla morte del suo cagnetto. L'ultimo esempio triestino è quello del dott. Tullio Trevisini, che ereditò dai suoi genitori il bastardino «Stefano».

Ci sono cani vivi ma vecchi e debilitati, come «Goulash», inseparabile sodale dell'avv. Emilio Terpin, padre di due splendide bambine. Ma il primogenito rimane sempre lui, il meticcio nero e pelosissimo. È quasi cieco e il professionista paventa l'attimo in cui lo abbandonerà per sempre.

Poiché talvolta allungo il collo oltre Monfalcone ricordo lo sconforto che la fine del lupo «Beppo» lasciò nel suo padrone, l'industriale fiorentino Mario Calamassi. Gli spirò tra le braccia e da allora non si è più sentito di recarsi all'Elba, dove possiede una casa. Ogni pietra gli ricorderebbe il cagnone. E potrei continuare. Siccome non esiste un monopolio della zoofilia voglio citare alcune persone che, prive di uffici e di personale, si prodigano quotidianamente per i gatti abbandonati: da Tullia Zorzenon ai coniugi Ladini-Lesizza, Laura Venuti, la poetessa Liliana Passagnoli, Maria Grazia Unusic, Graziella Marini.

Non sono zitelle frustrate ma signore o avvenenti ragazze che lavorano e hanno una loro vita, nella quale trova ingresso anche l'amore per «i fratelli più piccoli». E a loro, almeno sino ad oggi, nessuno ha detto grazie. Miranda Roteri.

Una visita istruttiva

Gli alunni della classe III E della scuola media statale «Carlo Stuparich», nonché redattori del giornalino scolastico «La Lanterna» hanno inviato al «Piccolo» una letterina per ringraziare il giornalista e il proto Marino Guardiani che martedì 13 dicembre li hanno accompagnati in visita allo stabilimento. «La visita — scrivono — è risultata molto interessante e istruttiva».

Alunni grati

Ringraziamo il signor Fabio Apollonio, membro dell'equipaggio di «Azzurra», che sabato 10 dicembre ha partecipato a un dibattito con le classi terze svoltosi nella scuola media statale «C. Stuparich». Apollonio ha pure proiettato un'interessante serie di diapositive a commento dell'ormai storica impresa.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

ORE DELLA CITTA'

Auguri al Cds

Avrà luogo stamane, alle 12, al Circolo della stampa (Corso Italia 12), l'incontro tra giornalisti e autorità per lo scambio degli auguri di Buon Natale e Buon Anno.

Pro Senectute

Stasera, alle 19, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, avrà luogo la riunione del Consiglio direttivo della Pro Senectute.

Società San Vincenzo

Il Consiglio centrale della Società di San Vincenzo augura ai confratelli, consorelle, ai loro familiari, agli assistiti e ai benefattori un buon Natale nella gioia del Signore.

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico organizza un corso basico di fotografia aperto a tutti con inizio lunedì 16 gennaio, ore 19. Il corso si articolerà in 9 lezioni teoriche e 2 lezioni pratiche in camera oscura. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi in sede, via Tigor 2, al martedì e giovedì dalle 18 alle 20, oppure telefonare al 771117.

Corsi di ballo

La Società Ginnastica Triestina informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo moderno che inizieranno il 1.o gennaio sotto la guida del maestro Steiner. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria sociale (tel. 755651).

Gioielleria Dante

Largo Santorio 5. Ripete quella che è divenuta ormai una tradizione, cioè una vendita Natalizia con sconti del 20% sulla gioielleria e del 15% su tutti gli altri articoli. Com. com. 19-11-83.

Natale Uilm-Uil

Anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, ai bambini dai 2 ai 12 anni di età, figli degli aderenti al Sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro - Uil, sarà distribuito un pacco dono. La distribuzione dei 1.650 pacchi è curata, come per gli anni scorsi, dalle Rappresentanze sindacali aziendali dei metalmeccanici e avverrà ancora oggi nella sede della Ccdl/Uil di Largo Papa Giovanni XXIII 6 (I piano, stanza I). Le manifestazioni natalizie della Ccdl/Uilm si concluderanno al cinema Aurora, l'8 gennaio con la proiezione del film «Due superpiedi quasi piatti».

L'Indipendenza

E' in edicola il numero di dicembre dell'«Indipendenza», il notiziario d'informazioni politiche e d'attualità del Movimento indipendentista triestino. In questo numero: «Il saccheggio continua», di Stelio Tenci, «Un anno in moviola», di Salvatore Fernetti. Continua la pubblicazione a puntate del «Trattato di Pace».

Teatro Arac

Nell'ambito delle manifestazioni natalizie promosse dall'Arac sarà ospite nella sede sociale del padiglione «M. Tommasini» del Giardino pubblico il ricreatorio comunale «P. Lucchini» con uno spettacolo intitolato «Ora dopo ora», interpretato dai bambini del ricreatorio stesso, su bozzetto del gruppo insegnanti. L'appuntamento è fissato per questo pomeriggio, con inizio alle ore 18.

Vini della Romagna

Sangiovese, Albana e Trebbiano; tutti vini di qualità della generosa Romagna folk; sono in vendita alla Massaia Gastronomica largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Collegio dei ragionieri

Questa sera, alle 18, al Collegio dei ragionieri di Trieste (via della Zonta 2), avrà luogo il tradizionale incontro per gli auguri di Natale tra i ragionieri commercialisti, le autorità, i funzionari degli uffici finanziari ed i dottori commercialisti. Quest'anno, la cerimonia riveste particolare significato, essendo ormai trascorso un lustro dalla prima celebrazione, voluta e ideata dal rag. Sergio Nassiguerra.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana»; interverrà il dott. Claudio Saccari.

Aragosta in bellavista

La Massaia Gastronomica largo Santorio 5 (via Ginnastica) comunica alla gentile clientela che in occasione delle festività, offre un assortimento di aragoste; diverse varietà di galantine; paté di fegato; gamberetti in salsa rosa ed altri piatti prelibati. Per l'occasione, augura buon Natale e anno nuovo.

Oreste

Piazza Ponterosso 2, tel. 62644 sconti dal 20 al 70% su radio, autoradio, casalinghi, articoli da regalo. Com. al com. il 7.12.83.

Loretta

Augura alla affezionata clientela Buone Feste, e comunica che è iniziata la vendita promozionale con sconti dal 10% al 50%. Taglie maxi... e prezzi mini. Via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 728262 e via Cicerone 10 tel. 68260. Com. il 14-12-1983.

Italplast pavimenti

Moquettes, plastica, murali coordinati, in esaurimento d'articolo in piazza Ospedale 7.

Cavaliero

Continua la vendita promozionale su articoli invernali uomo-donna, con sconti dal 10% al 50%. Cavaliero l.go Barriera 1. Com. al Com. 23.11 - 30.11.

La Profumeria Rosa

Cosmetica - Profumeria - Articoli da Regalo. Via S. Lazzaro 6, tel. (040) 61762, augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Filati Miccoli

Anche quest'anno la prevendita stagionale con sconti dal 20 al 50% su filati di altissima qualità. Via Revoltella 1 (Com. al Com. dd. 21/11 dal 29/11/83 al 30/1/84).

Mode Isabella

la boutique di V. Paduina 6/1 augura Buon Natale e vi regala lo sconto del 20% su cinture e borse di Sharra Pagano. (Comunicazione effettuata).

Istituto Alida Rigonat

Eccezionale trattamento con il peeling biologico Dr. Eckstein. Massaggi. Depilazioni, manicure, pedicure. Solarium. Reparto estetica maschile. Via S. Francesco 4, tel. 732844.

Rassegna delle gallerie

I quadri «apocalittici» di Scanavino

Emilio Scanavino nella sala d'arte «G. Romani», di via Ugo Foscolo 40/a. Il maestro ligure ritorna a Trieste a distanza di un anno con gli «Archi» e senza gli «Alfabeti senza fine».

Ma i suoi intrichi lucidamente inquietanti sono, comunque, degli alfabeti aperti su una pianura ridondante di metafore e di note, le tramature rannicchiate su sfondi compatti sono altrettante sinfonie schizotimiche che cantano e gridano con una forza comunicativa che Scanavino, una delle personalità più significative e importanti dell'informale in Italia, ha sviluppato in questi ultimi anni a giusto scapito del suo precedente ma più cristallizzante equilibrio formale.

Apocalittici o integrati, i quadri di Scanavino cantano l'eterno inno alla sempre affascinante congiunzione tra gli opposti. Come i segni carichi e implosivi si stagliano crudamente sulle campiture uniformi, così si sovrappongono a livello simbolico antichi fossili a futuristiche carcasse metalliche di armature di cemento, irrorati da eiaculazioni bianche e rosse — lo sperma sintetico che si mescola al sangue sintetico —. Vita e morte, piacere e dolore, magari sintetici, ma schizzati con forza vitale e senza mediazioni. E di nuovo il Vecchio, saltando le grigie generazioni intermedie, si sovrappone al Bambino.

A. C.

Piccolo albo

Una Fiat Panda celeste è stata seriamente danneggiata, per la seconda volta, da sconosciuti il 19 o il 20 dicembre. Gli autori (o l'autore) sono pregati di telefonare al numero 796100.

Venerdì 16 nella zona via Commerciale-Rolano è stato smarrito un giovane pastore tedesco (mantello nero e collare in pelle intrecciata). Risponde al nome di «Kimba». Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 421853. Mancia.

L'album dei francobolli

Programma italiano '84 - Operazione Grenada - Stemmi australiani - Aste filateliche - Novità

E' stato presentato il programma '84 deliberato dalla consulta nazionale per la filatelia. Pur mancando i dati tecnici essenziali, l'indirizzo assunto per l'anno prossimo non si discosta sostanzialmente da quanto è già avvenuto nel passato. Ci sono le rituali serie commemorative ordinarie (turistica, ville, costruzioni automobilistiche) e quelle commemorative, più numerose, che in complesso abbracciano otto diverse motivazioni: dall'informazione giornalistica, alle celebrazioni di Sisto V, Longhi, Signorini, giornata del francobollo, Abbazia di San Salvatore e così via.

34170 GORIZIA C.P.
MANIFESTAZIONE ITALO JUGOSLAVA
FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL
ZSS
3-12-1983
INTERNAZIONALE

Due interi postali celebreranno i campionati mondiali di ciclismo e l'invenzione di un planetario astronomico italiano. Resta da vedere — dati tecnici alla mano — quale sarà il costo di queste prossime emissioni, ben auspicando di non avere, a sorpresa, un valore ordinario da 10.000 lire di facciale (o forse anche più, inflazione permettendolo) come è accaduto quest'anno.

A questo punto viene spontanea una domanda: Perché mai il programma filatelico nazionale viene sempre varato all'ultimo momento — con i conseguenti disguidi, spostamenti di data d'emissione, ecc. — contrariamente a quanto fanno altri stati quali Belgio, Austria, Inghilterra che lo predispongono tempestivamente e con altrettanta tempestività lohportano a conoscenza degli organi interessati? Mancanza di volontà o di organizzazione?

Non risulta — come afferma un flash dell'agenzia Asfe — che i corpi dei «marines» impegnati nell'operazione militare di Grenada abbiamo usufruito, per la corrispondenza inviata in patria, di «servizi postali speciali» se non quelli normalmente in uso nella Marina USA. Nel corso dell'operazione, Grenada ha continuato ad usare i propri francobolli tra i quali, come paese facente parte del Commonwealth britannico, diversi recenti commemorativi. Quindi nulla di particolare, così come è avvenuto per le Falkland, se non la curiosità di raccogliere missive e plichi spediti da Grenada in quel momento cruento.



Una bella serie di biglietti postali è stata recentemente emessa dall'Australia. Sono in tutto nove pezzi recanti a destra in alto l'impronta dal facciale di 30 c, illustrata con gli stemmi delle diverse regioni del territorio: New South Wales, Victoria, Queensland, South Australia, Western Australia, Tasmania, Northern Territory e lo stemma del Commonwealth nonché quello della capitale Canberra.

Fra gli annulli speciali recentemente apparsi ne segnaliamo i più significativi: le quattro targhette in uso dal 28 novembre a Roma Centro, Cosenza, Cagliari e Firenze per commemorare il 150.o anniversario del Corpo forestale dello Stato; un annullo ovale — per analoga celebrazione — è stato usato il 1.o dicembre a Roma Ostiense ed è illustrato con l'arma del Corpo, montagne, pini ed una guardia; il 3 dicembre, a Gorizia, è stato predisposto un annullo quadrangolare per la Manifestazione internazionale italo-jugoslava organizzata dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil al valico di San Gabriele; a Messina il 10 dicembre un timbro ovale orizzontale per il 35.o della giornata dei Diritti dell'uomo; a Milano il 13 novembre altro annullo celebrativo per l'inaugurazione del nuovo Acei (apparato centrale elettrico itinerari) alla Stazione centrale; ancora un annullo natalizio, battuto a Treviso, il 18, per il quinto incontro dei «Babbi Natale».

Se i cataloghi segnano con la loro edizione annuale il ritmo del mercato e delle novità per i rispettivi paesi, non meno attenti sono a queste situazioni, novità escluse s'intende, i cataloghi delle aste filateliche che — forse ancor più del catalogo tradizionale — sono in grado di fornire — mettendo il materiale all'asta — dettagliate notizie su molti esemplari di francobolli, lettere, interi, aerogrammi ed in generale di tutti i molteplici settori filatelici (posta militare, franchigie, occupazioni, storia postale, ecc.) le cui indicazioni nel normale catalogo possono — e talvolta sono — frammentarie e per taluni aspetti addirittura non segnate.

L'utilità quindi degli specifici cataloghi editi dalle diverse Case d'asta nazionali e straniere (citiamo, senza voler sminuire altri, Italphil, Filasta, Ghiglione, Feldmann, Robson Lowe, AP, Saphila, Toselli, Corinphila, ecc.) è indiscutibile in quanto la consultazione degli stessi, anche per il collezionista mediopiccolo, non può che riuscire istruttiva e serve ad allargare le cognizioni, a prescindere dalle inclinazioni collezionistiche del singolo verso l'uno o l'altro dei comparti filatelici.

A parte ciò, l'avere disponibile una molteplicità di detti cataloghi consente al filatelista di formare un archivio di dati e di informazioni che, in parecchi casi, appaiono assai raramente sul mercato e ciò vale soprattutto per i settori del classico mondiale e di quelli più sofisticati in generale.

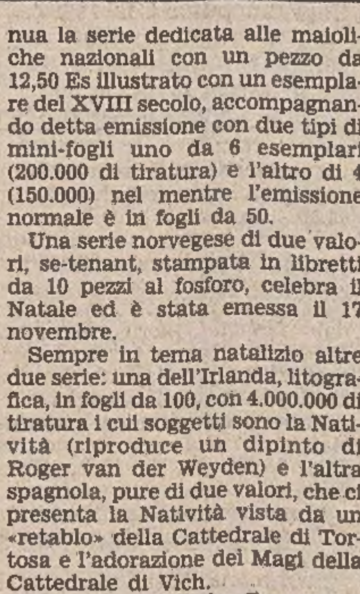
Consueta, rapida panoramica sulle novità: il 26 novembre l'Argentina ha emesso tre valori di cui uno per l'Anno mondiale delle comunicazioni e altri due — per la serie ordinaria fiori — illustrati con il camalote-aguapey e l'amancay.

Il Portogallo, al contrario, continua la serie dedicata alle maioliche nazionali con un pezzo da 12,50 Es illustrato con un esemplare del XVIII secolo, accompagnando detta emissione con due tipi di mini-fogli uno da 6 esemplari (200.000 di tiratura) e l'altro di 4 (150.000) nel mentre l'emissione normale è in fogli da 50.

Una serie norvegese di due valori, se-tenant, stampata in libretti da 10 pezzi al fosforo, celebra il Natale ed è stata emessa il 17 novembre.

Sempre in tema natalizio altre due serie: una dell'Irlanda, litografica, in fogli da 100, con 4.000.000 di tiratura i cui soggetti sono la Natività (riproduce un dipinto di Roger van der Weyden) e l'altra spagnola, pure di due valori, che ci presenta la Natività vista da un «retablo» della Cattedrale di Tortosa e l'adorazione dei Magi della Cattedrale di Vich.

Nivio Covacci







Mostre d'arte

Regionale di grafica

Si è aperta ieri pomeriggio a palazzo Costanzi la 37.a mostra regionale d'arte organizzata dal Sindacato regionale autonomo artisti, pittori, scultori e incisori di Trieste in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. La rassegna resterà aperta fino all'8 gennaio.

Rizzoli Arte

Prosegue fino al 30 dicembre la mostra dei maggiori maestri contemporanei presso la «Galleria d'arte Minerva», via S. Michele 5.
Orario: feriale 17.30-20; festivo 10.30-13.

Collettiva alla TK

Una mostra collettiva si aprirà questo pomeriggio, alle 18, nella galleria TK, in via San Francesco 20. Saranno esposte opere di Apollonio, Bernik, Borčič, Braniselj, Cej, Ciuha, Černigoj, Gandrus, Gregorčič, Jakac, Kirbiš, Krašovec, Kravos, Kržišnik, Lenassi, Logar, Marassi, Maraž, P˘, Piccotti, Rodriguez, Švara, Vecchiet, Vodopivec e Vrezec Smerdu, Spacal, Strathdee (feriali 8.30-12.30 e 15.30-19.30; festivi e lunedì chiuso).

Oste al «Bassanese»

Allo studio d'arte Bassanese (piazza Giotti 8) si è aperta la mostra «Luogo sacro» dello scultore Annibale Oste (aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20).

ATTUALITÀ

RECORD DI ORIGINALITÀ E PREMIO DI 84 MILIONI A GORIZIA

Coronerà il sogno più insolito sfidando i ghiacci dell'Alaska

Al giovane Armen Khatchikian la possibilità di percorrere 1700 chilometri in slitta

MILANO — Il telegramma in casa Khatchikian è arrivato sabato scorso, quando a Gorizia ormai imbruniva. Era indirizzato al «signor» Armen Khatchikian, comunicava che una certa giuria aveva stabilito che il suo era il desiderio più originale tra quanti avevano partecipato al concorso indetto dalla Stock per premiare cinque sogni degli italiani.

Quel telegramma era come un assegno di 84 milioni per consentirgli di partecipare alla «Iditarod Sled Dog Race», 1700 chilometri sui ghiacci dell'Alaska, da Anchorage a

Armen Khatchikian

Nome, su slitte trainate da cani Siberiani Husky.

Sì perché era questo che Armen Khatchikian, 27 anni, un ragazzone con il bernoccolo dell'avventura, voleva a tutti i costi: essere il primo italiano a prendere parte a quella che può essere considerata la più folle corsa del mondo, misurarsi con una sessantina di veterani di questa prova, in condizioni terribili, con il termometro che oscilla tra i 40 e i 30 gradi sotto zero, il ghiaccio che incrosta il viso.

Gli alaskiani raccontano che sono i 1700 chilometri di continua sfida alla natura, alla notte interminabile: 20-22 ore al giorno (si fa per dire...) di corsa sulla slitta, solo due ore per riposarsi in un sacco a pelo affondato nella neve e rifocillarsi, per raccogliere, nei 15 punti di controllo, i viveri necessari alla sopravvivenza per se stessi e i cani (ogni muta, si calcola, mangia tra gli 800 e i mille chili di carne durante la corsa).

Ma nulla spaventa Armen. La sua è un'esistenza di spirito vagabondo o, come dice lui, «di uno che si crea solo delle esperienze di vita». È nato in Sudan a Khartoum, da padre armeno e madre istriana, a sette anni è venuto in Italia: dal caldo equatoriale al freddo delle Dolomiti, poi a Gorizia.

Adesso, a 27 anni, ha girato mezzo mondo: il più delle volte aiutando papà Azad nella sua attività di rappresentante di cornici in giro per l'Europa, oppure andandosi a cercare le avventure più strane. Solo quattro anni fa è tornato da un'altra sfida alla natura: 3200 chilometri in canoa ridiscendendo lo Yukon, tra gorghi e rapide, da Whitehorse, in Canada, a Emmonak, nel mare di Bering, in compagnia di un amico sloveno che risiede in Italia.

Adesso, una nuova sfida all'Alaska, una terra che sembra attirarlo particolarmente, quasi fosse vera la magia di quella iniziale che scandisce tutta la vita della famiglia Khatchikian: «A» come Azad, il padre, come Ararad, il fratello, come Arminé, la sorella, come Armenia, la patria del nonno, come Africa, la terra natia. «A» come Alaska.

Tornato all'avventura sullo Yukon, Armen ha trovato l'invito di Joe Redington, l'«inventore» della gara sui ghiacci. «Ho una muta di 15 Siberian Husky proprio adatti per te. Se vuoi partecipare...».

In uno spirito avventuroso come Armen, la risposta non poteva che essere positiva, anche se gli ostacoli non mancavano.

Bene, il primo ostacolo è stato superato grazie proprio all'entità del premio: esattamente il doppio di quel che era necessario. Così Armen potrà affrontare la sua avventura con una piccola équipe di assistenti formata dal fratello Ararad e da un maestro di sci di Padola, Germano De Martin, che egli considera un piccolo mago della sciolina: «Un particolare che potrebbe rivelarsi importantissimo — dice il ragazzo di Gorizia — perché nessuno dei concorrenti si è mai preoccupato troppo di preparare le lamine delle slitte con additivi speciali». L'altro ostacolo è stato superato dal coraggio di Armen, per nulla spaventato dalle precedenti esperienze dei veterani della gara. Anzi, l'entusiasmo lo ha spinto a salutare tutti, e subito. Oggi parteciperà a «Superflash», forse già venerdì sarà sulla strada dell'Alaska. Poi, il 3 marzo, il via.

Torta in faccia a Carlo



Londra — Umorismo inglese ad alto livello: durante una visita a un centro sociale di Manchester il principe Carlo d'Inghilterra ha accordato a una ragazza di quindici anni che l'aveva richiesto, il privilegio di tirargli in faccia una torta di crema, come nelle vecchie comiche cinematografiche. L'allegria è giunta al colmo quando il futuro re d'Inghilterra ha spalmato di crema il volto della tiratrice di torte e altri presenti alla scena

PER LA FLOTTA ALITALIA

Arrivano a Roma gli aerei «super»

Sono i primi due dei magnifici trenta

SAN FRANCISCO — Arrivano oggi all'aeroporto di Roma Fiumicino i primi due bireatori McDonnel Douglas Dc 9 Super 80 dei 30 ordinati che rinnovano la flotta a corto/medio raggio dell'Alitalia. Entreranno in servizio il 16 gennaio sulla Roma/Palermo e la Roma/Catania, e il primo aprile sulle rotte europee e del Mediterraneo.

Sono tutti della versione a 157 posti (65 di business class e 92 di economica) destinati ai collegamenti internazionali; sulle rotte interne sarà usata quella a 172 posti disponibile a metà del 1984.

Lo spazio fra le file dei cinque sedili rimane indentico: la differenza è data dalla cucina dei collegamenti internazionali. Tutti i Super 80 avranno nomi di città italiane: Roma (sigla I - Dawa) e Milano (sigla I - Dawe) i primi due, Ancona (I - Dawi) il terzo che sarà consegnato a febbraio.

Attualmente negli stabilimenti californiani di Long Beach della McDonnell Douglas sono sei i jet Alitalia in varie fasi di costruzione: dai primi pannelli, quelli della fusoliera prodotti dall'Aeritalia, alla struttura già collegata con le ali.

L'arrivo a Fiumicino, secondo i programma, sarà a distanza di 15-20 minuti tra i due aerei, dopo tre tappe a Montreal, Goose Bay nel Labrador e Shannon in Irlanda per un totale di 11.249 chilometri; sarà anche l'occasione per inaugurare il nuovo hangar manutenzione dell'Alitalia, uno degli edifici più grandi del suo genere nel mondo.

In questo spettacolare «palazzo» possono essere ospitati contemporaneamente tre Jumbo o due Dc/10 e un Jumbo e quattro Airbus. E' un'immensa sala tutta sgombra perché le attrezzature calano dal soffitto adattandosi ai vari tipo di aerei.

«Roma» e «Milano» sono decollati dallo stesso piazzale di Long Beach dal quale è partito, sedici anni fa, il primo Dc/9 della compagnia italiana, quello della serie 30 che porta 110/120 passeggeri.

Del vecchio, impareggiabile Dc/9, dominatore delle corte distanze nel mondo, non è rimasto neppure il nome, cambiato nella sigla Md/80. Per complicare l'Alitalia ha deciso di indicarlo solo come «Super 80» anche se sarà difficile togliere dalla testa della gente che è sempre un Dc/9.

Non è come aver allungato il Dc/9, osserva Ferruccio Pavolini, direttore centrale Alitalia, responsabile della programmazione operativa: le prestazioni sono molto migliorate.

EMESSI 120 ORDINI DI CATTURA DAL PROCURATORE DI PALMI

Duro colpo alla mafia calabrese Cinquantun arresti nella notte

Luce su tutta una serie di delitti - Nella rete anche un imprenditore edile di Albenga

CATANZARO — Centoventi ordini di cattura sono stati emessi dal Procuratore della Repubblica di Palmi, Giuseppe Tuccio, a carico di altrettanti presunti appartenenti alla mafia calabrese.

I carabinieri nel corso di una operazione che ha interessato le tre province calabresi, hanno arrestato l'altra notte 51 persone, 21 sono riuscite a rendersi irreperibili, ad altre 37 l'ordine di cattura è stato notificato in carcere, mentre 15 risultano già da tempo latitanti.

L'accusa è di associazione per delinquere di tipo mafioso. Secondo quanto si è appreso, l'operazione antimafia è stata resa possibile dalle rivelazioni di alcuni pentiti tra i quali il boss mafioso Pino Scriva, di 36 anni, di Rosarno, conosciuto come «il re delle evasioni», arrestato nel settembre scorso dal capitano Gilberto Murgia, comandante della compagnia carabinieri di Gioia Tauro, il quale lo ha convinto a dire tutto quanto sapeva sull'organizzazione della 'ndrangheta in provincia di Reggio Calabria.

È stata fatta luce su 31 omicidi, quattro sequestri di persona, e sulla strage di Contrada Razza, dell'aprile '77 (morirono due carabinieri e due mafiosi) e sull'omicidio dell'esponente comunista di Rosarno, Giuseppe Valarioti. Tra gli arrestati il boss Saverio Mammoliti; tra i colpiti dall'ordine di cattura Giuseppe Piromalli latitante, considerato il capo della mafia calabrese.

Secondo notizie né confermate né smentite dai carabinieri, la magistratura di Palmi avrebbe chiesto l'autorizzazione a procedere, per gli stessi reati dei quali dovranno rispondere le persone colpite dagli ordini di cattura, nei confronti di un esponente politico che attualmente gode dell'immunità parlamentare.

Si è appreso che gli ordini di cattura sono in tutto 124 dei quali — è stato confermato — 51 eseguiti nel corso dell'operazione diretta dal comandante della legione carabinieri di Catanzaro, col. Biagio Buono.

Oltre a Pino Scriva, altri mafiosi tra i quali una donna, in carcere da qualche tempo, avrebbero collaborato con i carabinieri e la magistratura di Palmi. Si è appreso che tra gli arrestati figurano il boss di Cosenza, Antonio Sena, e il concessionario Alfa Romeo di Vibo Valentia, Francesco Ceravolo.

Nel quadro dell'inchiesta della magistratura calabrese ieri mattina ad Albenga, è stato arrestato Antonio Fameli, 45 anni, abitante a Loano, in via Aurelia 27.

Antonio Fameli, era salito alla ribalta della cronaca locale quando, nel 1976, aveva organizzato per la prima comunione della figlia un grande ricevimento ingaggiando Mike Bongiorno e Ornella Vanoni.

Antonio Fameli, è titolare di numerose agenzie immobiliari a Borghetto Santo Spirito ed a Loano, sulla Riviera di Ponente, in Piemonte e in Lombardia.

Fameli aveva costruito la sua fortuna dal nulla; infatti, nel 1960 era giunto sulla Riviera di Ponente proveniente dal Sud ed aveva iniziato a lavorare in qualità di semplice muratore. In passato era stato coinvolto in una vicenda di estorsioni che, aveva detto, era stato costretto a subire.

UN GIOVANE INFERMO A CHIOGGIA

Lasciato morire di fame in casa

Madre e sorella accusate d'omicidio colposo

CHIOGGIA — La magistratura ha avviato un'inchiesta sulla morte, avvenuta quasi certamente per denutrizione, di un giovane di Chioggia, Tiziano Zennaro, 25 anni. Zennaro, l'infermo di mente, è stato trovato dalla polizia nell'abitazione della madre, Angela Scarpa, 53 anni, a Sottomarina di Chioggia (Venezia) in gravissime condizioni: trasportato all'ospedale, Zennaro è morto poco dopo il ricovero.

Angela Scarpa e la figlia, Morena Zennaro, 31 anni, sono state arrestate dalla polizia con l'accusa di omicidio colposo e si trovano attualmente nel carcere di Venezia.

Il provvedimento è stato convalidato dal pretore di Chioggia che ha aperto l'inchiesta sulla vicenda ed ha quindi inviato gli atti, per competenza, alla Procura della Repubblica di Venezia. Sul corpo del giovane è stata eseguita l'autopsia ma i risultati della perizia non sono stati resi noti. Pare tuttavia che il giovane, forse colpito da anoressia, non mangiasse da settimane, o forse da mesi. Le due donne, secondo quanto si è appreso, sarebbero ritenute responsabili di aver omesso di intervenire.

Madre e figlia non avrebbero saputo spiegare agli investigatori per quale ragione non sia mai stato avvertito un medico.

L'intervento della polizia nell'appartamento di un complesso edilizio di Sottomarina è avvenuto su indicazioni di un operaio che si era recato nella casa per consegnare una bombola di gas. Nell'ingresso dell'appartamento, seduto su un divano, con il corpo scheletrico ricoperto di piaghe, i capelli e le unghie lunghissime stava seduto Tiziano.

TEDESCHI DELL'EST «COMPERATI» DALLA REPUBBLICA FEDERALE

Fiorisce il mercato d'uomini tra l'una e l'altra Germania

BERLINO — *Nelle brume invernali della Turingia al posto di confine fra la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale (Wartha - Erleshausen) le «consegne» sono più frequenti. In tutta discrezione passano la frontiera, accompagnati da persone in borghese ma dall'aspetto inequivocabile, giovani, donne persone anziane.*

Sono i tedeschi «acquistati» dalla Repubblica federale e che risiedendo all'Est volevano raggiungere i loro familiari all'Ovest o più semplicemente emigrare.

L'acquisto viene trattato, con procedure talvolta levantine, in uno studio legale di Berlino Est dal titolare di questo, Wolfgang Vogel, e da un incaricato del governo di Bonn.

Fino al settembre scorso il plenipotenziario occidentale era l'avvocato di Berlino Ovest Juergen Stange, oggi è un burocrate del ministero per i rapporti intertedeschi, Wolf Ekhart Jaeger, di 53 anni.

Le «tariffe» variano. Vent'anni or sono Bonn pagava in beni di consumo (banane, cioccolato, limoni anche qualche Volkswagen per i «vip»), oggi la media è di diecimila marchi «a cranio» e se il «cranio» è quello di un ingegnere o di una dottoressa vale di più.

«Non so veramente se sia immorale chi vende o chi acquista», ha detto recentemente l'avvocato Vogel di Berlino Est in una delle sue rarissime interviste. Il segreto più fitto avvolge le trattative ma si sa che i due mediatori, una volta raggiunto l'accordo, si accontentano di una stretta di mano, proprio come nei mercati di vecchia memoria.

È fiorita tanta letteratura su questo «problema umanitario» (così viene definito da Bonn), ma sta di fatto che negli ultimi vent'anni più di 20 mila prigionieri politici della Rdt sono stati liberati e hanno potuto raggiungere la Repubblica federale tedesca «grazie alle buone e amichevoli relazioni fra Stange e Vogel» (come afferma un comunicato dell'unione per i diritti umani di Berlino Ovest di protesta per la sostituzione di Stange).

E altre migliaia sono i cittadini della Rdt che hanno potuto raggiungere i loro familiari all'Ovest con il sospirato visto d'uscita.

Circa cinquecentomila sarebbero — secondo fonti occidentali — i tedeschi dell'Est che hanno chiesto il visto d'uscita e parallelamente la rinuncia alla cittadinanza della Rdt. Le stesse fonti affermano che «per la maggior parte non si tratta di motivi familiari».

Nel 1983 hanno ottenuto risposta positiva alla richiesta seimila persone (diecimila marchi «a cranio») negoziati da Stange e Vogel. Fino al primo gennaio prossimo le domande tenderanno ad aumentare perché da quella data la Rdt si è impegnata a rispondere «sì» o «no» (e in questo caso con la motivazione) entro quattro settimane alla domanda dell'espatriando. Finora i tempi di attesa duravano oltre sette-otto anni, quasi quanto la consegna di un'automobile. E se la richiesta veniva rifiutata non c'erano motivazioni.

Luciano Cossetto

Licenze di caccia «facili»

TORINO — Altri tre arresti (che si aggiungono ai quattro dei giorni scorsi) sono stati disposti dal sostituto procuratore della Repubblica Stella Caminiti nell'ambito dell'inchiesta sulle «facili» licenze di caccia concesse dall'amministrazione provinciale di Torino.

Sono finiti in carcere il titolare di un tirassegno di Torino, Giuseppe De Luca, un armaiolo, Primo Gozzellino e un'impiegata della provincia, Wilma Paviolo.

i telegrammi

Protesta a Roma di sfrattati

ROMA — Alcune centinaia di persone sfrattate dagli alloggi ex Gescal del «Biscione», la grande costruzione lunga un chilometro sorta nel quartiere romano Portuense, hanno deciso di trascorrere la notte all'addiaccio per protesta.

Si tratta di famiglie che l'altra mattina la polizia aveva fatto sgomberare da più di cinquecento alloggi della megacostruzione occupati abusivamente. Gli sfrattati si sono accampati in tende e auto in un prato e acceso falò.

Difensore di foche punito in Canada

QUEBEC — Per aver tentato di impedire la strage delle foche nel golfo di St. Lawrence, l'ecologo Paul Watson è stato condannato da un giudice canadese a una multa di 5000 dollari e a quindici giorni di prigione.

Watson, la cui imbarcazione è stata sequestrata, è stato riconosciuto colpevole di sette capi d'accusa, tra cui quello d'aver messo in pericolo vite umane con la sua azione contro i cacciatori di foche, e di associazione per delinquere.

Freddo polare negli Stati Uniti

WASHINGTON — Un freddo polare con temperature che hanno raggiunto punte di 42 gradi Celsius sottozero si è abbattuto sugli Stati Uniti causando indirettamente, nel giro di quattro giorni, la morte di 22 persone.

Soltanto la Florida è stata risparmiata dalla massa d'aria fredda proveniente dell'Artico, mentre il freddo più intenso è registrato nello stato del Wisconsin. Violente tempeste di neve si sono avute nell'Utah e minacciano il Colorado.

Droga in Francia a tonnellate

PARIGI — Le dogane francesi hanno sequestrato quest'anno il 40 per cento in più di sostanze stupefacenti rispetto al 1982.

Tra il 1.o gennaio e il 14 dicembre risultano confiscate 22,5, tonnellate di droghe diverse, tra cui in particolare 264,2 chilogrammi di stupefacenti «pesanti» (derivati dall'oppio e cocaina) contro 185 kg dell'anno scorso. Nello stesso tratto di tempo sono stati fermati dalla polizia 1815 trafficanti.

Scacciano gli indios usando esplosivi

BRASILE — L'industria petrolifera brasiliana di stato «Petrobras» utilizza forti cariche esplosive per impaurire e allontanare gli indios che abitano in una zona dell'Amazzonia dove vengono effettuate perforazioni.

A denunciare pubblicamente i sistemi usati dalla «Petrobras» è stato il deputato Mario Juruna, primo indio eletto in Parlamento nella storia del Brasile, il quale ha chiesto alle autorità governative la «punizione dei colpevoli».

Doppio trapianto: non sopravvive

LONDRA — Il primo paziente sottoposto in Gran Bretagna a un trapianto contemporaneo di cuore e polmoni, il giornalista sportivo svedese Lars Liungberg di 32 anni, è deceduto nell'ospedale della città di Harefield, «dopo una tremenda lotta per la vita», come hanno dichiarato i medici.

La morte è stata provocata dal collasso dell'apparato renale e di altri organi, mentre per il nuovo cuore e i nuovi polmoni non c'erano stati segni di rigetto.

ERA DETTA «PESCA VELLUTATA»

Assassinata la vedova di un boss camorrista

NAPOLI — Ancora un delitto di camorra a Napoli. La vedova del «boss» Enzo Casillo — detto «'o Nirone» e «'o professore» — già braccio destro del «boss» Raffaele Cutolo, Giovanna Matarazzo, di 29 anni, è stata uccisa.

Il cadavere della donna è stato trovato in un fosso, coperto dalla calce, vicino a un ponte alla periferia di Napoli, sulla strada per le zone vesuviane.

La scoperta del cadavere sarebbe stata possibile per le rivelazioni di un nuovo «pentito» della camorra, Mauro Marra, arrestato tre giorni fa a Caivano. Sarebbe lui il sicario della donna che «sapeva molto sulle attività della camorra».

La donna era «scomparsa» dopo che Enzo Casillo rimase ucciso per l'esplosione della sua macchina, nel quartiere «Primavalle», a Roma. Nell'attentato un altro camorrista, che era col Casillo, Mario Cuomo riportò gravissime amputazioni. Giovanna Matarazzo, prima di andare a vivere con il numero due della «Nuova camorra organizzata» lavorava in un locale notturno, a Roma.

Soprannominata la «Pesca vellutata» negli ambienti dei locali notturni, Giovanna Matarazzo aveva lavorato come ballerina anche all'esero, in modo particolare in Francia, dove il boss Casillo le avrebbe acquistato un appartamento a Grenoble.

La Matarazzo, originaria di Atripalda, vicino ad Avellino, aveva conosciuto il «numero due» della Nuova camorra organizzata, Vincenzo Casillo, quando questi gestiva un bar, in viale Italia nel capoluogo d'Irpinia.

Non si conoscono i particolari dell'uccisione della donna, dato il riserbo degli investigatori, i quali hanno «raccolto» le confessioni del «pentito» Mauro Marra di 22 anni.

A quanto pare, dopo la morte di Casillo avvenuta a Roma nello scoppio della «Golf» imbottita di tritolo, Giovanna Matarazzo sarebbe rimasta vicina ad «elementi del gruppo». Poi — secondo le rivelazioni che avrebbe fatto Marra — l'amica di «'o Nirone» avrebbe cominciato a «deviare» per cui sarebbe stata assassinata.

Tra l'altro, Giovanna Matarazzo sarebbe stata accusata di essersi allontanata dal gruppo di Pasquale Scotti, elemento di primo piano della «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo.

Secondo quanto si è appreso, Giovanna Matarazzo sapeva troppe cose sull'organizzazione camorristica in quanto Casillo le avrebbe sempre confidato tutto. La giovane di Atripalda viaggiava in auto lussuose, vestiva elegantemente e frequentava locali alla moda. Amava possedere gioielli e preziosi vari e avrebbe preso in affitto lo scorso anno nel quartiere di Primavalle, a Roma, a poche centinaia di metri dal «covo» della Nuova camorra organizzata scoperto in via Gregorio, una villa circondata da palme.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI È CONCLUSO IERI IL PRIMO «TRIANGOLARE» SULL'ACCORDO

Costo del lavoro: se ne parla il 12 gennaio (buone chances)

Governo contrario al blocco di prezzi e tariffe - Il sindacato verso l'unità

DALLA REDAZIONE ROMANA

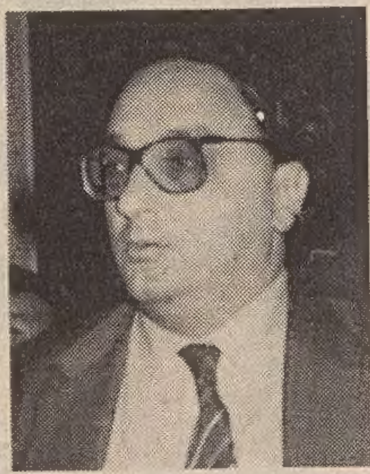
ROMA — Governo, imprenditori e sindacati torneranno a riunirsi il 12 gennaio, Ieri si è conclusa la prima fase della verifica sull'accordo del 22 gennaio. I sindacati contestano i dati forniti da De Michelis sulle previsioni di incremento delle retribuzioni nel prossimo anno. Ma la questione non ha creato fino a questo momento grandi problemi. Semmai il problema potrebbe riproporsi quando il confronto entrerà nel vivo.

Entro il 12 gennaio il governo, De Michelis ha anticipato però la contrarietà al blocco dei prezzi e tariffe, farà conoscere gli interventi che intende adottare; nel frattempo però anche i sindacati dovrebbero impegnarsi a rendere nota la propria disponibilità.

In pratica De Michelis dirà fino a che punto potrà arrivare il governo nel contenimento di prezzi e tariffe e a loro volta Cgil, Cisl e Uil dovranno dire come intendono controllare la dinamica salariale. Le confederazioni dunque sono impegnate nella determinazione di una posizione comune e stando alle impressioni ricavate ieri, una intesa potrebbe essere non molto lontana. C'è anche ottimismo sulla possibilità di arrivare nei tempi previsti ad un acco55ɔ complessivo.

Naturalmente i nodi veri della trattativa non sono stati ancora affrontati, ma nel corso di una conferenza stampa De Michelis ha sottolineato che tutti convergono sulla necessità di «attuare una manovra organica per dare una spallata all'attuale crisi economica».

Il vertice di ieri è durato poco più di due ore, ed è servito al ministro del lavoro per accertare la volontà di tutte le parti di giungere ad una intesa globale su tutti i problemi riguardanti la verifica dell'accordo del 22 gennaio e sulle questioni riguardanta il fisco, l'occupazione, il costo del denaro. In tale ambito, De Michelis ha annunciato che prima del nuovo incontro con le parti sociali, programmato per il 12 gennaio, il governo avrà un incontro con la presidenza dell'Abi per trattare il problema della riduzione dei tassi di interesse.


Gianni De Michelis

La verifica, ha detto il segretario confederale della Uil Veronese, non riguarderà soltanto i contenuti più importanti dell'intesa del 22 gennaio (prezzi. tariffe, costo e mercato del lavoro, previdenza) ma anche altri problemi come il fisco per i redditi non da lavoro dipendente occupazione e costo del denaro.

«Siamo sostanzialmente favorevoli al metodo suggerito da De Michelis — ha detto inoltre Veronese — anche perché gli argomenti da affrontare vanno al di là della riduzione del costo del lavoro, investendo tutti quei capitoli, dalla cui attenta lettura dipenderà il reale contenimento del tasso di inflazione nel tetto del 10 per cento».

Per quanto riguarda le proposte sindacali in merito a prezzi e tariffe, De Michelis pur escludendo il blocco temporaneo, ha assicurato che saranno studiate misure di controllo perché gli aumenti siano contenuti dentro il tasso di inflazione programmata. Sulla base di queste assicurazioni, il sindacato indicherà le proprie disponibilità, e, a partire dal 12 gennaio si entrerà nel merito dei problemi.

Il vicepresidente della Confindustria Mandelli, ha ribadito la volontà degli imprenditori di giungere ad una intesa, avvertendo però che occorre sconfiggere il tentativo di fare un accordo qualsiasi, mentre deve essere fatto «tutto bene» entro gennaio.

G. S.

OTTOBRE SPINGE NUOVAMENTE AL RIALZO LE ENTRATE TRIBUTARIE

Fisco: incassi in forte aumento 105 mila miliardi in dieci mesi

Balzo del 33% sul 1982 - I maggiori introiti da Irpef e da Irpeg - Basso il gettito Iva

ROMA — È ripresa impetuosa la crescita delle entrate tributarie in ottobre dopo la battuta di arresto di settembre. Il fisco ha incassato più di 10.600 miliardi, con un aumento di oltre il 49% rispetto all'ottobre '82. Il forte incremento è dovuto principalmente al sostenuto gettito delle imposte dirette e in particolare di quella sugli interessi maturati sui depositi bancari. A ottobre è infatti scaduta la seconda rata dell'acconto d'imposta versato dalle banche.

Il buon risultato di ottobre ha anche reso possibile al fisco di doppiare il traguardo dei 100.000 miliardi di lire. Nel periodo gennaio-ottobre '83 le entrate hanno sfiorato i 106.000 miliardi con una crescita superiore di quasi il 33% rispetto ai primi dieci mesi del 1982, durante i quali erano stati incassati poco meno di 80.000 miliardi. Diventa perciò più realistico, a fine anno, quando saranno contabilizzate in particolare le entrate fra il 32 e il 34% rispetto al 1982.

Per le imposte dirette su un totale di circa 56.800 miliardi incassati in 10 mesi (più 37,5% rispetto all'anno scorso) poco più di 36.000 miliardi sono dovuti all'Irpef che cresce così del 27% contro i 28.255 miliardi del 1982. La tesi di chi sostiene che sarebbe stato innescato un riequilibrio tendenziale della pressione fiscale fra lavoratori dipendenti e altri contribuenti è avvalorata dal fatto che l'incremento dell'Irpef per ritenute dal lavoro autonomo sono aumentate di oltre il 57% con quasi 850 miliardi incassati in più nel 1983. Altri 7350 miliardi provengono poi da diverse categorie di contribuenti per autotassazione, ritenute da lavoro autonomo, ruoli, ecc.

Sempre per imposte dirette, oltre all'Irpef, il fisco ha accertato nei 10 mesi circa 2800 miliardi di Irpeg, quasi 3600 di Ilor, più di 9000 miliardi di imposta sostitutiva per ritenute sugli interessi, 500 miliardi per ritenute sugli utili distribuiti da persone giuridiche e su altri redditi da capitale, oltre a 4750 miliardi da altre entrate di cui 3510 miliardi per il condono.

Al buon andamento delle imposte dirette e alla tenuta delle imposte di fabbricazione e delle dogane sull'altro piatto della bilancia si riscontra una consistente caduta degli incassi netti dell'Iva rispetto alle previsioni. Nel periodo gennaio-ottobre '83 l'incasso è stato di circa 24.450 miliardi con un aumento del 26% rispetto ai 19.365 miliardi dello stesso periodo del 1982.

Un crollo vero e proprio del tributo si è verificato nei mesi di settembre e ottobre. Da un aumento del 2% del primo bimestre '83 la curva è salita fino ad aumenti tra il 42 e il 43% di marzo e aprile per ridiscendere al 22% di giugno, al 18% di luglio, e arrivare, dopo un picco positivo del 35% di agosto, a marcare una diminuzione del 3,2% rispetto a settembre '82 e un aumento di appena l'1,6% a ottobre '83. Mentre l'Iva al lordo dei rimborsi e delle risorse Cee registra un aumento del 16,6%.

UN'INDAGINE FORMEZ

La macchina dello Stato è vecchia e arrugginita

ROMA — La pubblica am ministrazione «amministra» in pratica, solo se stessa e a questo fine vengono impiega te gran parte delle risorse, in alcuni casi fino al 60 per cent del personale. Così si spiega almeno in parte, il cattivo fun zionamento dell'apparato bu rocratico dello stato second quanto emerge da una «ricer ca sull'organizzazione e il fun zionamento delle amministra zioni centrali dello Stato svolta dal Formez (centro d formazione e studi per il Mez zogiorno) e sintetizza in qua tro volumi presentati ieri.

Si tratta dell'indagine pi completa che sia mai stat svolta in Italia sull'ammi strazione centrale dello Stat sono state prese a riferiment 16 divisioni o direzioni gene rali di altrettanti ministeri la loro attività è stata scanda gliata ufficio per ufficio, prat ca per pratica. Il risultato d tanta meticolosità scientific e che, con l'eccezione dell ragioneria dello Stato e dell direzione generale del Tesor la pubblica amministrazion italiana opera in un quadro d disorganizzazione, inefficien za, approssimazione.

Alcuni esempi: in un min stero sono trascorsi 38 me dal bando di concorso p l'assunzione di impiegati d concetto e 34 per quelli esec tivi, con una pausa di qua due anni tra la prova orale quella scritta. Oppure poss no trascorrere dieci anni per rimborso di esproprio effe tuato con l'accordo di tutte parti, oppure si possono spe dere fino a 700 mila lire p recuperare un milione e pu costare allo stato 127 mila li erogare un milione di cont buti Feoga.

Alla base della disfunzion dell'apparato statale c'è l'e cessiva uniformità dei model organizzativi dei ministe che contrasta con la grand disparità delle funzioni lo attribuite.

In altre parole i ministe italiani sono rimasti gli «org ni di amministrazione pu tuale e diretta» voluti da C vour nel 1853 e non si so trasformati in organi di p grammazione come le esige ze indicavano.

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE CEE

Pacchetto siderurgico I «Dieci» a Bruxelles per l'assenso finale

BRUXELLES — I prezzi minimi e le altre misure proposte dalla commissione Cee per far fronte alla crisi siderurgica saranno al centro della riunione dei ministri dell'industria dei «Dieci» che si tiene oggi a Bruxelles.

Essi dovrebbero entrare in vigore il primo gennaio se verranno superate delle difficoltà tecniche sollevate da alcuni paesi sull'ultima di queste misure: l'istituzione di un certificato di accompagnamento destinato a permettere il controllo del traffico commerciale e a garantire una maggiore trasparenza degli scambi tra i «Dieci».

Altro provvedimento in discussione è l'introduzione di una cauzione sulle transazioni (dell'ordine di 30 marchi la tonnellata), a garanzia del rispetto delle quote di produzione e dei prezzi.

I possibili risultati del vertice di Bruxelles destano «profondo allarme» presso il sindacato. «Questo — come ha spiegato il segretario nazionale della Flm, Agostini — non tanto per l'atteggiamento della Cee, quanto per la posizione confusa e contraddittoria del governo italiano».

I governi dei «Dieci» cercheranno di mettersi d'accordo anche sul lancio di sei azioni del fondo regionale Cee, a favore di aree colpite dalla crisi del tessile, della cantieristica, della siderurgia. Un dissenso sull'individuazione delle zone che potrebbero beneficiare degli interventi per la siderurgia blocca l'avvio delle azioni: c'è la speranza, ma non la certezza, che le riserve cadano e che i programmi possano partire.

«Bacini» a gennaio

ROMA — Il ministro del bilancio Pietro Longo convocherà i cinque partiti della maggioranza, dopo l'Epifania, per trovare un accordo sulla proposta di legge dei cosiddetti «bacini di crisi»: base di discussione sarà la seconda bozza governativa, quella cioè più restrittiva rispetto al disegno originario — l'intesa fra il ministro ed i partiti a quanto si è appreso, è stata raggiunta questa mattina dopo una fitta serie di consultazioni.

Lo scopo è quello di evitare un braccio di ferro fra i componenti della maggioranza, soprattutto con la Dc, la quale, dal canto suo, ha ottenuto che il consiglio dei ministri di ieri non approvasse la copertura del provvedimento.

Da parte Dc, inoltre, si registra una cauta apertura. Il responsabile nazionale per la politica industriale della Dc, Tedeschi, ha dichiarato che «rispetto alla prima bozza governativa, la seconda presenta indubbi passi in avanti secondo una linea da noi indicata».

Cmi: incontro alla Regione

TRIESTE — *In concomitanza con la riunione del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, una delegazione del consiglio di fabbrica degli stabilimenti della Cmi, della Vm, dell'Arsenale Triestino San Marco e della Grandi Motori, accompagnata dai rappresentanti sindacali, è stata ricevuta nella sede dell'assemblea dell'assessore regionale all'assistenza sociale, ed al lavoro, Silvano Antonini e dal vicepresidente del consiglio regionale, Claudio Tonel.*

Nell'incontro, sono stati esposti ai rappresentanti regionali la situazione dello stabilimento Cmi e in generale quella delle altre aziende a partecipazione statale della provincia di Trieste. In particolare, è stato chiesto un intervento deciso del presidente della giunta regionale Comelli, nei confronti della Finmeccanica, affinché sospenda il provvedimento di cassa integrazione speciale per numerosi lavoratori dello stabilimento a partire dal primo gennaio.

IL MANAGER DA IERI GUIDA ANCHE L'ADRIATICA

Colonnello al Lloyd «preoccupa» Richetti

TRIESTE — E due. Da ieri Roberto Colonnello è anche amministratore delegato dell'Adriatica, società di navigazione Finmare con sede a Venezia. Come già martedì a Trieste, nel caso del Lloyd Triestino, Colonnello non era presente alla sua cooptazione.

Ieri, a Venezia, tutto è filato liscio come previsto. Prima della seduta i consiglieri di amministrazione si sono incontrati con i delegati sindacali dell'Adriatica. Non ci sono state — contrariamente a quanto avvenuto martedì a Trieste — manifestazioni di protesta. I sindacalisti non hanno contestato l'arrivo di Colonnello. Hanno chiesto invece alcune assicurazioni sulla salvaguardia dei posti di lavoro e sui margini di autonomia della società.

A Trieste, invece, dove non tutti i consiglieri del Lloyd Triestino si sono trovati d'accordo nell'attribuzione dei poteri a Colonnello il clima è decisamente più teso. L'altra sera, in consiglio comunale, il sindaco Franco Richetti ha dedicato al «caso» un ampio passo del proprio intervento. «Ho seguito con preoccupazione alcune dichiarazioni attribuite al nuovo amministratore delegato», ha detto il sindaco riferendosi al problema dei poteri di Colonnello.

«Mi sono tempestivamente reso interprete presso i vertici dell'Iri e del Lloyd Triestino del timore della città, del consiglio e della giunta comunale e mio personale che l'operazione in corso possa segnare l'avvio di un progressivo accorpamento delle società Finmare, con l'ulteriore spostamento dei traffici della marineria pubblica verso il Tirreno».

Richetti ha quindi ribadito che l'impegno del Comune per la salvezza del Lloyd è teso «non alla difesa dell'esistente ma punta verso la ricerca di soluzioni che portino a un reale risanamento della società». Impegno e obiettivo che Richetti ha riconfermato pure in un lungo colloquio telefonico col presidente dell'Iri, Romano Prodi.

La Cisnal, intanto, «stigmatizza» lo scarso senso sociale dei consiglieri del Lloyd che pur di non incontrare i rappresentanti del personale hanno preferito riunirsi in un'altra sede». Il consigliere comunale missino, Innocente Maccan, ha presentato in proposito un'interrogazione urgente al sindaco.

A.d.C.

CHIESTO UN RINVIO DALLA TOTAL ITALIANA

Entro marzo la decisione per la raffineria Aquila

TRIESTE — Entro tre mesi la Total italiana deciderà se ristrutturare o meno la raffineria Aquila di Trieste, migliorandone il livello tecnologico. Nei primi giorni del gennaio 1983 la presidenza della Total e le segreterie nazionali Cgil, Cisl, Uil avevano siglato un accordo.

Nel documento d'intesa, tra le altre cose riguardo all'Aquila, si poteva leggere: «I miglioramenti della gestione economica del gruppo Total consentono di riprendere gli studi di fattibilità per un investimento in impianti di riconversione; studi che a giudizio della direzione aziendale richiederanno circa dodici mesi».

A pochi giorni dalla scadenza la Total non ha presentato né studi né progetti. Ora l'azienda avvisa che le servono altri tre mesi di tempo per sciogliere il nodo della fattibilità del nuovo impianto. L'affermazione è stata fatta dall'amministratore delegato della Total italiana, Jean Pierre Laporte, nel corso di un incontro in Regione alla presenza dell'assessore all'industria, Gioacchino Benedetto, dei vertici della raffineria, dei rappresentanti di Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, e del consiglio di fabbrica.

Il prossimo appuntamento, dunque, è fissato per venerdì 30 marzo, in attesa di questa riunione si terranno degli incontri periodici tra azienda e sindacato. Nel frattempo l'assessore Francescutto si è impegnato a mantenere a disposizione della Total, fino al 30 marzo, l'impegno finanziario già assunto dalla Regione.

Portorosega: anno record

MONFALCONE — *Si avvia a concludere un anno record Portoroesega, lo scalo marittimo di Monfalcone, quanto a volume di merci manipolate. In novembre, infatti, è stato già superato il totale complessivo delle merci sbarcate e imbarcate nell'anno precedente. Sono state un milione e 296 mila nel 1982, un milione e 404 mila alla fine del mese scorso.*

Questo dato è stato conseguito nonostante un leggero calo del volume dei traffici che si è registrato in novembre, rispetto ad ottobre (dalle 116 mila di ottobre si è passati alle 88 mila il mese scorso). Il calo si è verificato sia per quanto riguarda le merci sbarcate (da 109 mila a 82 mila), sia all'imbarco (da 7 mila a 6 mila).

In novembre sono arrivate a Portorosega 41 navi, di cui 21 italiane e 20 di bandiera estera, per un totale di 77 mila tonnellate nette (erano state 44 in ottobre di complessive 102 mila tonnellate).

Vediamo, ora, il dettaglio delle merci manipolate in novembre a Portorosega. Sono state sbarcate 33 mila tonnellate di carbone, oltre 2 mila di caolino, 160 di olio combustibile, oltre 17 mila di rottami di ferro, 11 mila di cellulosa, oltre 13 mila di legname, quasi 4 mila di cereali. Per quanto riguarda le merci imbarcate, in novembre si registrano oltre 5 mila di cemento e 164 di merce varia.

Fiumani in visita al porto



TRIESTE — Cinquanta economisti e geografi della comunità italiana di Fiume, nell'ambito delle molteplici iniziative promosse dall'Università popolare, per la conservazione della cultura e della lingua italiana, hanno effettuato una visita alle strutture portuali, accompagnati dai responsabili dell'ufficio formazione e addestramento professionale della direzione lavoro e relazioni industriali dell'Ente autonomo del porto di Trieste.

SONO 3717 LE DITTE DI AUTOTRASPORTO

Friuli-Venezia Giulia Una marea di gomme

UDINE — Nel Friuli-Venezia Giulia esistono ben 3717 ditte di autotrasporto merci per conto terzi. Di queste, 1623 operano nella provincia di Udine, 738 in quella di Trieste, 868 in quella di Pordenone e 490 in quella di Gorizia. E' uno dei dati, peraltro quasi sorprendenti per l'entità difficilmente immaginabile della realtà di questo settore, contenuto nello studio sull'autotrasporto merci in conto terzi nella nostra regione eseguito per conto dell'associazione industriali friulana dalla Serteco S.p.A.

L'elaborato, primo esempio in Italia di ricerca analitica a livello regionale del comparto dell'autotrasporto su gomma, un settore estremamente complesso ma anche fondamentale dell'economia italiana, è stato presentato all'Assindustriali del capoluogo friulano alla presenza dell'assessore regionale ai trasporti Giovanni Di Benedetto.

L'insieme delle ditte citate e dei loro mezzi offre un potenziale di offerte di trasporto — sono sempre dati desunti dallo studio — pari a 103 mila tonnellate, che risulta suddiviso nel 45 per cento a Udine, 19,5 a Trieste, 18,6 a Gorizia e 16,9 a Pordenone: in pratica un potenziale equivalente a circa cento treni ferroviari di media composizione.

Una cifra quasi impressionante che dà l'idea delle enormi potenzialità del comparto, nel quale operano circa quattromila addetti e che ha fatto registrare nell'ultimo decennio notevoli investimenti. Ma che negli ultimi tre anni ha invece denunciato una crisi di notevoli proporzioni conseguenziali alle difficoltà sempre maggiori incontrate dal sistema produttivo.

Questa specie di censimento delle imprese regionali, descritte in funzione del numero dei mezzi, degli addetti, dei permessi ed autorizzazioni, della localizzazione e così via, che l'associazione industriali ha fatto preparare utilizzando i fondi previsti dall'amministrazione regionale per questi scopi, ha naturalmente una sua funzione ben precisa.

E' cioè uno strumento di informazione, in particolare proprio per la regione che l'associazione industriali auspica non rimanga solo un dato appunto censorio, ma costituisca un mezzo di elaborazione in tempi reali per un settore che, proprio per le «dimensioni» che ha, abbisogna quasi ovviamente di attenzioni particolari.

G. V.

■ SCIOPERO — Circa duemila lavoratori — dipendenti del cantiere navale, portuali e marittimi — hanno scioperato ieri ad Ancona per due ore e mezzo per porre all'attenzione generale il problema occupazionale nell'area portuale. E' la prima di una serie di manifestazioni che la Flm ha intenzione di organizzare.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Sazani» (albanese), ag. Amat, prov. Durazzo, imbarco varie, orm. riva 17.

Navi in partenza: «Amin» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut; «Tami» (liberiana), ag. Zangrando, dest. Algeri; «Blue Diamond» (panamense), ag. Sperco, dest. Derna; «Preveze» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Turchia; «Apulia» (italiana) Lloyd Triestino, dest. Mombasa; «Ladoga 14» (russa), ag. Martinoli, dest. Iran; «Montone» (italiana), ag. Rota, dest. mare; «Eva» (italiana), ag. Marlines, dest. Mare.

Navi all'ormeggio: «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. Riva Tre; «Tami» (liberiana), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II nord; «Blue Diamond» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II sud; «Loira» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. molo II sud; «Nord Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Hacihasan Bursalioglu» (turca), ag. Amat, sbarco nocelle, orm. riva tre; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva uno grande; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Borussia» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco lattice e varie, orm. riva 53; «Preveze» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 55; «Uskok» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco angolari ferro, orm. riva 63; «Maga» (liberiana), ag. Cepak, attesa partenza, orm. Silo; «El Gaucho» (greca), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 69; «Apulia» (italiana), Lloyd Triestino, imbarco canelli, orm. riva 71; «Lucy Borchard» (germanica); ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Ladoga 14» (russa), ag. Martinoli, imbarco legname, orm. Scalo legnami; «Montone» (italiana), ag. Rota, sbarco legnami orm. Scalo legnami; «Eva» (liberiana), ag. Marlines, sbarco legnami, orm. Scalo legnami.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ivan Kulibin» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk; «Arcipel» (panamense), ag. Costanzi, zolfo, da Ceyhan; «Diego de Blasio» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Ravenna; «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, crusca, dal Pireo.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «N. Mironov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega; «Eldania» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Alkyonia» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Valdalles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «A. Arkhiapov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco legname; «Pomorye» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segati; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Tata» (ungherese), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Venezia; «Costantinos-K» (greca), ag. Marlines, per imbarco merce varia da Venezia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, merce in transito, da Venezia.

Navi in partenza: «Ahmad I» (libanese), ferro, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Valun» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco ferro; «Devyataya Piatiletka» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Karem Ayanoglu» (turca), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia; «Arlil» (danese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco macchinari; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle e merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

«CARTELLO» MONDIALE NEL SETTORE INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Patto industriale e finanziario tra Olivetti e l'americana Att

Il 25% del «pacchetto» alla società Usa - Accordo commerciale e di ricerca

ROMA — Accordo raggiunto tra la Olivetti e la società americana «Att» che opera nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni: lo ha annunciato il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti, annunciando che, in base all'intesa, la società americana potrà acquisire una partecipazione del 25 per cento nel capitale Olivetti che verrà aumentato di 430 miliardi di lire.

In base all'accordo l'Olivetti distribuirà in Europa ed in altri paesi prodotti della «Att» e quest'ultima distribuirà prodotti Olivetti. E' prevista tra l'altro una fornitura di prodotti Olivetti alla «Att», a decorrere dalla metà del prossimo anno, per un valore di 250 milioni di dollari in dodici mesi.

L'accordo raggiunto tra la Olivetti e la Att (American Telephone and Telegraph, la più grande azienda di telecomunicazioni del mondo) si svilupperà a livello industriale, commerciale e finanziario nel mercato dell'informatica e della telefonia privata

L'accordo prevede anche attività in comune per lo sviluppo di nuovi prodotti e la possibilità per la Olivetti e la Att di licenze di fabbricazione reciproche. La Olivetti potrà così avvalersi della tecnologia della società americana che possiede, attraverso i laboratori Bell, il più grande centro di ricerca di telecomunicazioni nel mondo.

L'alleanza tecnologica e commerciale viene garantita nel tempo dall'ingresso della Att nel capitale Olivetti. La società americana acquisirà infatti cento milioni di nuove azioni Olivetti, attraverso un aumento di capitale a lei riservato, per un valore, di circa 430 miliardi di lire

Il ché corrisponderà — come si è detto — ad una quota azionaria del 25 per cento delle azioni con diritto di voto, risultanti dopo l'aumento di capitale. E' stato stabilito che nei primi quattro anni la Att non potrà aumentare la sua percentuale di partecipazione nel capitale Olivetti oltre il 25 per cento e nei successivi cinque anni potrà arrivare a un massimo del 40 per cento.

L'accordo è stato annunciato ieri contemporaneamente a Roma e a New York. Il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti, ha dichiarato che «la Olivetti, dopo essersi affermata azienda leader in Europa nel suo settore, intende oggi collocarsi con questa alleanza in una posizione di preminenza nell'emergente mercato dell'office automation, che richiede di allargare le competenze nel campo delle telecomunicazioni e a tal fine considera l'apporto tecnologico dell'Att fondamentale alla propria crescita».



Carlo De Benedetti

PER L'ISCO SI STA VERIFICANDO UN'INVERSIONE DI TENDENZA

Per l'Italia un'84 di ripresa? Forse senza debito statale...

ROMA — Il 1984 potrebbe essere l'anno del recupero per l'economia italiana. I conti del 1983 — dice infatti l'Isco — si stanno chiudendo all'insegna di un miglioramento di attività anche se lento. Mentre la fase attraversata da taluni paesi (Stati Uniti d'America, Giappone, Regno Unito, Germania R.F.) ha già assunto connotati di vero e proprio rilancio economico, l'evoluzione in atto nel nostro paese si limita, al momento, a riflettere i primi segnali di arresto della fase recessiva e di inversione di tendenza; ed in tal senso sembrano deporre tutte le informazioni più recenti.

In primo luogo le esportazioni che dopo aver recuperato le flessioni della seconda metà del 1982 stanno rafforzando il ruolo di principale sostegno dell'attività produttiva. Al crescente apporto della domanda estera dovrebbe in seguito gradualmente affiancarsi quello della domanda interna di consumo. Quest'ultima, comunque, — sostiene l'Isco — per le remore rappresentate dalla decrescente occupazione e dalla possibilità di nuovi inasprimenti fiscali potrebbe conferire un tono di prudenza alle decisioni di spesa delle famiglie diluendone nel tempo gli effetti.

Anche l'attività produttiva — dice ancora l'Isco — sembra in cauta risalita pur se in parte frenata da un inarestato processo di smaltimento del magazzino di prodotti finiti. Buone notizie sul fronte dell'inflazione: il tasso tendenziale dei prezzi al consumo è sceso al 13% in novembre, quello dei prezzi ingrosso si è attestato in ottobre sul 9,5%.

La finanza pubblica ha giocato nel corso di quest'anno un ruolo particolare — sostiene l'Isco — a causa delle marcate oscillazioni che ha segnato. Dopo un sensibile restringimento del disavanzo pubblico nei primi mesi del 1983 il sostegno alla domanda aggregata è risultato nella seconda parte dell'anno particolarmente intenso. Come conseguenza l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, che a fine anno potrebbe raggiungere i 63 mila miliardi di lire, risulterà pari all'11,9% del pil.

Pur se tale risultato — conclude l'Isco — implica un arresto alla tendenza dell'aumento che aveva caratterizzato gli ultimi anni, non si può sottovalutare come la produzione dell'incidenza dell'indebitamento pubblico sul Pil fosse un obiettivo esplicito della manovra 1983. La sua mancata realizzazione pone dunque problemi di non poco conto sulla politica economica per il 1984.

Usa: nuovi segnali di ripresa

WASHINGTON — Nuovi importanti segnali della ripresa negli Usa. Il prodotto nazionale lordo Usa, depurato dall'inflazione, è aumentato al tasso annuo del 4,5 per cento nel quarto trimestre 1984. Lo ha reso noto il dipartimento al commercio. Nel periodo ottobre-dicembre l'andamento dell'economia americana ha registrato un rallentamento rispetto al trimestre precedente quando il Pnl era cresciuto del 7,6 per cento.

Intanto i prezzi al consumo, sempre negli Usa, hanno segnato una crescita dello 0,3 per cento a novembre. Il dato conferma un certo rallentamento dell'inflazione. La crescita dei prezzi infatti era stata dello 0,4 per cento registrato ad ottobre e dello 0,5 per cento a settembre. La situazione di novembre è risultata inoltre migliore anche rispetto alle aspettative dei maggiori economisti.

Per Ocse le prospettive sono incerte

PARIGI — *Anche se «il buco della recessione è stato ormai superato», le prospettive dell'economia italiana per i prossimi diciotto mesi rimangono, agli occhi degli esperti dell'Ocse, assai incerte.*

L'ultimo rapporto dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico osserva infatti che il previsto volume degli investimenti non appare sufficientemente consistente per controbilanciare il calo della domanda interna e sostituirsi ad essa nel sostegno dell'attività.

Questo fattore, unito all'atteso disavanzo commerciale, rischia di ridurre ulteriormente il prodotto lordo del paese senza migliorare radicalmente le prospettive di contenimento dell'inflazione, poiché, per quanto riguarda i prezzi al consumo, l'andamento generale dei costi interni — osserva l'Ocse — va all'incontrario della rapida decelerazione che sarebbe necessaria per rendere il «made in Italy» più competitivo.

Tuttavia il differenziale d'inflazione tra l'Italia e gli altri paesi membri dell'organizzazione dovrebbe scendere a circa 4 punti (contro i 10 punti del primo semestre 1983), grazie anche alla leggera risalita dei tassi prevista per l'insieme dell'area Ocse e, in particolare, per gli Stati Uniti e il Giappone.

A fronte di questi fattori negativi va però registrato un leggero miglioramento della situazione generale nel secondo semestre 1983, dovuto in parte alla spettacolosa ripresa della bilancia dei pagamenti, e in parte all'effetto stabilizzatore delle misure economiche annunciate dal governo.

Nel 1983 la bilancia dei pagamenti registrerà infatti un surplus di 1,75 miliardi di dollari, a fronte del deficit di 6,5 miliardi del 1982.

Dollaro record a 1682

ROMA — Il dollaro si è ulteriormente rafforzato ieri nei confronti della lira stabilendo un nuovo record sul mercato italiano: 1682 lire contro le 1679 di martedì. Per la prima volta in quest'ultimo periodo è stata la lira a fare le spese della continua crescita del dollaro che non ha, invece, guadagnato posizioni sulle altre valute, ad eccezione dello yen che risente dei contraccolpi elettorali nazionali (235 contro 234), mentre il marco è rimasto sulle stesse posizioni di martedì (2,76 marchi per un dollaro a Francoforte).

Brevi di finanza

Danieli: aumento di capitale

UDINE — Le officine meccaniche Danieli e C. Spa di Buttrio, in Friuli, hanno dato il via all'operazione di aumento del capitale sociale per portarlo da 10 a 12 miliardi di lire in vista dell'ammissione del titolo alla Borsa valori di Milano, presumibilmente già da prima della prossima primavera. L'operazione è condotta da un consorzio organizzato e diretto dall'Euromobiliare e formato da otto istituti di credito e da sette società finanziarie.

L'aumento avviene con l'emissione di 4 milioni di nuove azioni da nominali 500 lire l'una e con un valore d'offerta di 2.250 lire, con godimento dal primo luglio 1983 (la società chiude i bilanci al 30 giugno). Tale operazione consentirà alla Danieli una raccolta complessiva di 9 miliardi di lire.

Panfido: nuovo presidente

VENEZIA — Il barone Raffaello de Banfield Tripcovich è il nuovo presidente della Rimorchiatori Riuniti Panfido & C. Spa di Venezia. La designazione è stata fatta stamani dal consiglio di amministrazione della società, alla sua prima riunione dopo gli avvicendamenti avvenuti con l'ingresso nel capitale sociale della D. Tripcovich & C Spa di navigazione di Trieste che, direttamente e attraverso una controllata, ha acquisito il 65% del pacchetto azionario della Panfido. L'operazione, avvenuta il 23 novembre scorso, ha portato così alla formazione di un pool di rimorchiatori nell'alto Adriatico dato che la Tripcovich, attraverso le controllate Sorisa Spa, esercita l'attività di rimorchiatoraggio nei porti di Trieste e Monfalcone, mentre la Panfido svolge tale servizio in quelli di Venezia e Chioggia.

Treni Breda per Washington

ROMA — I primi treni «made in Italy» della metropolitana di Washington, realizzati dalla «Breda costruzioni ferroviarie», di Pistoia, e dalla «Sofer», di Pozzuoli del gruppo Efim, sono entrati in esercizio sulla «linea gialla» che collega il centro della capitale americana con la periferia e la città di Alexandria in Virginia. Lo rende noto l'Efim rilevando che la commessa di 294 vetture del valore di 400 milioni di dollari Usa è stata affidata alle aziende dell'Efim dalla «Wmata» (Azienda trasporti dell'area metropolitana di Washington).

Cedute azioni Acqua Marcia

ROMA — La giunta dell'Eni ha autorizzato la cessione delle azioni Acqua Marcia, detenute da società consociate del gruppo Eni, ad una società interamente posseduta dall'ing. Vincenzo Romagnoli. La quota che fa capo all'Eni è pari a circa il 20% del capitale sociale della Sapam (Acqua Marcia). L'Eni realizzerà a fronte della vendita 14 miliardi e 306 milioni, pari a L. 2.333 per azione.

PER IL RILANCIO DELL'IMPORTANTE SETTORE

Auto: in quattro punti un piano per l'Europa

BRUXELLES — La commissione europea lancia un piano per l'industria dell'auto: in un documento che sarà presto inviato al consiglio dei ministri dei «dieci» e al Parlamento di Strasburgo, la commissione pone l'obiettivo di creare nella comunità condizioni che consentano al settore di restare competitivo a livello mondiale.

Previsioni moderatamente ottimiste fanno da sfondo all'iniziativa della commissione: gli sforzi di ristrutturazione del biennio '81-'82 hanno consentito sul mercato europeo un leggero recupero (la penetrazione dei giapponesi è scesa dal 9 per cento nel 1980 all'8,3 per cento nel 1981, e all'8,1 per cento nel 1982).

Gli esperti di Bruxelles, tuttavia, rilevano che «le prospettive non sono così favorevoli come dovrebbero», tenendo pure conto dell'importanza degli investimenti in atto (gli imprenditori spendono per ammodernare le imprese 3 miliardi di dollari l'anno in Germania, 2 miliardi in Francia, 3 miliardi e mezzo in Gran Bretagna, addirittura 4 miliardi e mezzo in Italia).

In un documento d'analisi, diffuso in parallelo all'adozione del «piano per l'auto» della Cee, il comitato di collegamento dei costruttori d'automobile della comunità afferma: «nel 1983, le vendite di auto nella Cee sono leggermente aumentate, del 3,5 per cento per le vetture private, dell'1,5 per cento per i veicoli industriali». Finanziariamente, i risultati del 1982 sono migliori del 1983, «ma non è sicuro che il settore chiuderà complessivamente l'anno con un bilancio in attivo».

L'azione della comunità per il settore dell'auto dovrebbe articolarsi in svariate iniziative:

1) Sul fronte della concorrenza, la commissione intende portare avanti le azioni per ridurre le divergenze di prezzo fra i veicoli nella Cee e per rivedere le regole di autorizzazione degli accordi di distribuzione selettiva — interventi questi, che il comitato di collegamento dei costruttori contesta vivacemente».

2) Sul fronte commerciale interno, la commissione punta a definire standard di accettazione comunitaria dei veicoli importati (l'omologazione per un paese della Cee verrebbe, quindi, per tutti).

3) Sul fronte commerciale esterno, la commissione mira a rinnovare gli impegni con il Giappone a moderare le esportazioni e sorveglia anche le importazioni da Stati Uniti, Australia, Spagna, Portogallo, e paesi dell'Europa dell'Est.

4) Sul fronte industriale stretto, la commissione pensa a favorire la ricerca — programmi sono già avviati sulle auto a elettricità e i carburanti di sostituzione —, a promuovere i risparmi di energia e ad affrontare i problemi dei fabbricanti di pezzi di ricambio.

NOTE E COMMENTI

Passi ancora indecisi sulla via regionale verso il riequilibrio

Pochi aiuti concreti alle aree deboli

TRIESTE — Il discorso sulle disponibilità del bilancio regionale 1984/86, quanto mai importante ed attuale, merita di essere ripreso, dato che, dall'impostazione del bilancio regionale, discenderanno poi le scelte specifiche a favore anche di Trieste. Poco o tanto, cercheremo di approfondirlo in questa nota. Tanto per dire subito che non siamo soli noi triestini a misurare con il bilancino la distribuzione delle risorse, ricordiamo che, recentemente, a Pordenone, si è accusata la Regione di concedere solo il 18% dei propri fondi ad una provincia che, socialmente ed economicamente, pesa molto di più.

Pronta è giunta la risposta dell'assessore all'industria Francescutto e, più puntuale, del presidente Comelli i quali hanno negato che il giudizio sulla complessa manovra politico-finanziaria della Regione possa essere irrigidito in un'unica percentuale, per di più riferita ad un solo anno. Concordiamo con questa impostazione ed allora, facendo tesoro della lezione, cerchiamo di aggredire il problema, riferito a Trieste, in un'altra maniera e cioè parlando della «politica di riequilibrio». E non perché siamo affezionati particolarmente a questo termine, ma perché esso si ritrova già da qualche anno nei piani di sviluppo regionali ed è, quindi, opportuno tentarne un giudizio.

Innanzitutto chiedendoci cosa significa «riequilibrio»: è una parola che richiama la visione di una bilancia nella quale un piatto è molto sopra e l'altro è molto sotto rispetto al perno centrale. Per «riequilibrare» questa bilancia bisognerebbe far scendere il piatto superiore e far salire quello inferiore. I piatti simboleggiano, nella realtà della politica regionale, l'area forte del Friuli, irrobustita ancor di più dai massicci interventi successivi al terremoto del 1976, e le aree deboli di Gorizia e Trieste.

Se su questa bilancia operare un «riequilibrio», escluso che si possa e sia giusto fermare o penalizzare lo sviluppo friulano, non si può fare altro che porre in atto strumenti validi ad aumentare la «velocità di recupero» del «piatto» debole per avvicinarlo all'altro. Così facendo si persegue un obiettivo di vera «politica economica» e di «programmazione regionale», perché tutti, nell'ambito di questa regione, siamo interessati ad uno sviluppo omogeneo, derivando dai problemi e dai ritardi di qualcuno, problemi e ritardi per tutti.

Approfondito così il significato del termine «riequilibrio territoriale», vediamo se qualcosa si è fatto in questo senso da parte della Regione. La risposta è indubbiamente positiva se allarghiamo il campo a tutto il complesso dei settori di intervento regionale, comprendendo la portualità, la ricerca, le infrastrutture, temi che sono non solo importanti nella realtà economica triestina di oggi e di ieri, ma che sono determinanti nel progetto di sviluppo della Trieste del futuro.

Se restringiamo invece il fuoco al campo che ci è più consono, cioè al settore industriale, che altrettanto fondamentale è per quel progetto futuro (perché non crediamo alle tendenze «monoculturali» della città, che deve orientarsi ad uno sviluppo armonico di tutti i suoi settori, tradizionali o successivi che siano), il bilancio degli interventi di «riequilibrio» si fa più modesto. Vediamo alcuni esempi.

Per quanto riguarda le leggi incentivanti, la legge 25 del 1965 concede interventi maggiori alle aree extraterremotate, in forza del principio del riequilibrio. In pratica poco più del 12% nelle aree terremotate e poco più dell'8% nelle extraterremoto. Come è facile capire, quattro punti di interesse di differenza, seppure politicamente significativi, non sono determinanti, anche perché la preferenza opera non solo per le aree «deboli» di Gorizia e Trieste, ma è estesa ad un grande comprensorio esterno al cuore terremotato del Friuli. Quindi un fattore di riequilibrio alquanto timido.

Altro esempio è la futura legge per agevolare gli investimenti artigianali ed industriali con contributi in conto capitale previsti dalla famosa 828. A parte che l'attesa per questa legge si sta prolungando ormai da troppo tempo, dobbiamo osservare che questo tipo di intervento può essere effettivamente capace di indirizzare la volontà di investimento e quindi può essere un valido fattore di riequilibrio, soprattutto considerando che gli sono destinate nel bilancio 84-86 nuove risorse per 30 miliardi.

Questa legge, però, che, nella testa di chi l'aveva proposta, doveva servire ad uno specifico scopo di «riequilibrio» territoriale, intervenendo solo a Gorizia e Trieste, è stata poi sottoposta ad una serie di «tiramolla» per cui oggi sarebbe più agevole contare le zone che ne sono escluse, essendo così grande il numero di quelle che vi sono state comprese. Anche questo, quindi, è diventato un fattore di riequilibrio piuttosto timido.

L'ultimo esempio che vogliamo portare è quello dei «piani di settore». Assessorato industria, sindacati e imprenditori a livello regionale ne hanno analizzato e sottoscritto 4 (siderurgia, tessile, legno-mobilio, coltellinai) e questi sono compresi di conseguenza nelle linee del piano regionale di sviluppo.

Non si vuole in questo scritto dare giudizi sulla opportunità di entrare nel campo dei settori, proprio quando la cultura economica nazionale sta criticando tutte le elaborazioni settoriali, per preferire decisamente un approccio ai «fattori» orizzontali (energia, aree attrezzate, ricerca, servizi reali, ecc.), scelta che è stata assunta anche dalla Confindustria nel grande convegno di Genova dell'anno scorso. Il problema per noi è l'influenza sul «riequilibrio» che può avere l'esistenza di tali piani di settore.

Ora è evidente che questa influenza non è solo poca, ma addirittura contraria dato che i piani o non interessano per nulla o solo marginalmente l'area triestino-isontina. E dato che non mancano coloro che ritengono che tutto l'intervento regionale nei settori produttivi dovrebbe essere principalmente finalizzato al soddisfacimento dei settori interessati dai «piani» o comunque traguardato attraverso le ipotesi contenute nei piani, è evidente come ben scarsa sia la potenzialità di riequilibrio insita in questa parte della politica economica regionale.

Per provarlo, basterebbe verificare che, nel fondo globale del bilancio 84-86, dove si accantonano le somme per i futuri interventi, si ritrovano disponibili per i piani di settore 68 miliardi per le zone terremotate (art. 1 legge 828), 24 e mezzo miliardi per le zone terremotate montane (art. 9) ed appena 5 miliardi per il comprensorio «debole» (art. 10) comprendente Trieste, Gorizia e le altre aree dell'udinese e pordenonese non comprese nelle prime due fattispecie.

Al terzo esempio possiamo quindi tentare un bilancio definitivo. La pratica inesistenza di strumenti appositamente finalizzati al «riequilibrio» territoriale; la «timidezza» di quei pochi strumenti esistenti, per di più condizionati da un notevole allargamento delle aree di intervento; il favore a strumenti che concentrerebbero risorse in aree «forti», la mancanza di uno sforzo promozionale e di una strategia di sviluppo chiara e consapevole; la dichiarata difficoltà di reperire risorse per le richieste provenienti da Trieste (non c'è solo la Terni, ma anche aziende private in crisi e non) condizionandole a continui equilibri territoriali con le richieste, spesso preponderanti, provenienti da altre aree regionali; tutto questo fà oggi ritenere che, per quanto riguarda i settori produttivi, la Regione non abbia ancora imboccato la strada che porta con decisione all'obiettivo del riequilibrio territoriale fra le aree forti e deboli del Friuli - Venezia Giulia.

Con questo giudizio, nulla si toglie all'impegno dimostrato dalla Giunta nel suo complesso, ed in particolare alla convinta partecipazione del presidente Comelli, all'attivismo dell'unico «ambasciatore» triestino assessore Rinaldi ed alla aperta disponibilità dimostrata dal pordenonese assessore Francescutto. Si vuole solo considerare che le disponibilità non si sono ancora concretizzate in atti positivi, validi a dirigere risorse sufficienti verso queste zone.

In chiusura auspichiamo due cose: che le richieste provenienti da Trieste e Gorizia siano considerate nella loro giusta luce al momento della distribuzione delle risorse; che Trieste sappia esprimere esigenze tali da tenere sempre «sotto tensione» la parte di bilancio regionale ipoteticamente finalizzata al «riequilibrio». Le forze vive di Trieste stanno operando anche per questo!

Roberto Ferretti
Direttore Associazione Industriali Trieste

BORSE E MERCATI

Sostanziale tenuta

MILANO — Mercato azionario in tenuta sui prezzi di martedì con variazioni di poco conto o prese di beneficio per realizzo sui rialzi. Calmo anche il fronte sui valori del gruppo Pesenti, che hanno presentato Ras in recupero (+2,27%), così come Italmobiliare (+1,87%) e Italcementi (+0,89%). A tale riguardo, si è registrata l'ennesima azione di disturbo con la voce dell'arresto di Carlo Pesenti, notizia subito smentita, al comitato di Borsa, dal procuratore della Repubblica Mauro Gresti.

Il resto del listino ha fatto registrare un modesto progresso di Fiat (+0,11%), un arretramento di Montedison (−0,69%), e un altro lieve progresso di Snia (+0,88%). Olivetti è risultata in assestamento (−1,50%) e le contrattazioni sul titolo, seppure nervose, non hanno mostrato di attendere con particolare interesse le notizie che la società ha promesso per oggi.

Assicurativi: Generali è apparsa stazionaria (+0,15%), alleanza in progresso dell'1,25%, come Toro (+1,73%), F. Frazionalmente, Fondiaria, Milano e Italia; in lieve flessione (−0,48%) Sai.

Bancari: sono arretrati Cattolica del Veneto (−1,92%) e Mediobanca (−1,40%), in proposito: banco Roma (+1,22%), Credit (+0,55%), Lariano (+1,93%); in tenuta Comit.

Finanziari: Centrale −2,54%, Pirelli SpA 1,49%, Ifi +0,85%, in un comparto molto calmo.

Altre particolarità: Cir +2,51%, Eridania +1,39%, Tosi invariata, Ciga +0,54%, Standa −1,12%, Rinascente +0,14%. L'indice calcolato alla fine della riunione del direttivo degli agenti di cambio presenta un progresso dello 0,17 per cento.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 2649 (2500); Banca Centro Sud 3700 (3600); Terme di Bognanco 410 (410); Italiana Vita 29950 (30050); La Previdente 11850 (12000); Usa 7000 (7100); Banca Briantea 21800 (21800); Banca Prov. Napoli 6250 (6025).

Banca Pop. Luino/Varese 13680 (13780); Banca Pop. Commercio/Industria 18400 (18000); Banca Picc. Cred. Valtellinese 25900 (26400); Banca di Legnano 2290 (2255); Banca industria Gallaratese 24700 (24700); Banca Pop. Bergamo 20490 (21000); Banca Pop. Crema 25250 (25200).

Banca prov. Lombarda 24000 (24000); Banca Subalpina 6100 (5290); Banca Pop. Lecco 9500 (9500); Banco Chiavari 4490 (4600); Banca Naz. Agricoltura 5700 (5600); Banca Tiburtina 4000 (3900); Banca Pop. Lodi 23500 (23500).

Banca Pop. Intra 12700 (12700); Banca Pop. Milano 15250 (15450); Credito Commerciale 6510 (6505); Banca pop. Novara 40000 (41000); Credito Bergamasco 21750 (21980); Banca Credito Pop. Siracusa 6000 (6100).

Finance ord. 14350 (14370); Finance priv. 6990 (7050); Bieffe 2960 (2680); Creditwest 11200 (10500); Frette 2101 (2070); Uce 2550 (2570); Fmc 2940 (2870); Zerowatt 2270 (2200).

Borse Estere

LONDRA — Listino contrastato con prevalenza di rialzi, in un mercato che è stato aiutato dal rapporto trimestrale della banca di Inghilterra in cui si esprime un certo ottimismo sulle prospettive economiche.

FRANCOFORTE — Quotazioni generalmente più ferme attraverso scambi vivaci. L'interesse di investitori esteri e alcuni acquisti di fine anno hanno sostenuto il mercato.

ZURIGO — Mercato in rialzo, con la tendenza guidata da Oerlikon Buehrle che ha beneficiato di forti richieste, in particolare da parte di banche private di Ginevra.

PARIGI — Listino da contrastato a in rialzo, con scambi attivi per le scadenze di fine mese. Il calo del tasso del denaro a vista ha favorito la tendenza.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	21/12	20/12
Alimentari e agricole		
Alivar	4695	4660
Bonifiche ferraresi	25000	25900
Cavarzere	—	—
Eridania	7199	7100
Ibp	2750	2720
Ibp risp.	2540	2505
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6815	6810
Perugina	1570	1620
Perugina risp.	1551	1559
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32400	32000
Ass. Ausonia	890	859
Comp. Ass. Milano	19370	19320
C. Ass. Milano risp.	10140	10000
Comp. Latina	635	621
Comp. Latina priv.	416	420
Firs	1149	1200
Firs risp.	659	645
Generali	33350	33300
Italia Assicurazioni	10300	10250
L'Abeille Italiana	30380	30500
La Fondiaria	29800	29720
Ras	47950	46900
Sai	11580	11635
Sai priv.	11910	11600
Toro Assicurazioni	11800	11599
Toro Assi. pr.	8120	7990
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	26750	26700
Banca Catt. Veneto	4610	4700
Banco di Roma	24800	24500
Banco Lariano	4585	4498
Credito Italiano	3248	3230
Credito Varesino	3895	3840
Interbanca	16850	16740
Mediobanca	49200	49900
Cartarie editoriali		
Burgo	2690	2622
Burgo priv.	2399	2400
Burgo risp.	—	—
De Medici	2585	2551
Mondadori	4645	4700
Mondadori priv.	2201	2165
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1550	1552
Pozzi Ginori	76	75
Pozzi risp.	71,50	71
Eternit	390,50	385
Eternit pref.	429	429
Italcementi	37320	36990
Italcementi risp.	35300	36800
Unicem	15910	15980
Unicem risp.	11090	11090
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6500	6500
Caffaro	425	420
Caffaro risp.	443	443
Farmit C. Erba	9785	9849
Italgas	1070	1075
Lepetit	24200	24300
Lepetit priv.	24200	24200
Mira Lanza	33320	33380
Montedison	213	214,50
Perlier	7450	7450
Pierrel	1376	1378
Pierrel risp.	812	800
Rol	1355	1368
Saffa	5820	5780
Saffa risp.	5520	5460
Siossigeno	14500	14400
Snia Bpd	1260	1240
Snia Bpd risp.	1279	1280
Commercio		
La Rinascente	351	350,50
La Rinascente priv.	242	240
Silos di Genova	1121	1130
Standa	5300	5360
Standa risp.	5390	5350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	724	770
Ausiliare	7999	7999
Aut. Torino-Milano	5880	5980
Italcable	8990	8800
Nai	27,75	28
Nord Milano	3130	3130
Sip	1724	1710
Sip risp.	1830	1827
Elettrotecniche		
Tecnomasio	355	350
Finanziarie		
Acqua Marcia	1830	1820
Agricola	16800	16500
Agricola risp.	12000	12500
Bastogi	129	130
Bon Siele	26300	26650
Borgosesia	6790	6800
Borgosesia risp.	2500	2490
Brioschi	1070	1067
Buton	2479	2480
Centrale	1229	1261
Centrale risp.	760	780
Cir	5105	4980

	21/12	20/12
Cir risp.	5101	5100
Euromobiliare	4150	4100
Fidis	3230	3260
Breda	5050	5051
Finmare	39	39,25
Finrex	1315	1310
Finsider	46	46
Fiscambi	2880	2920
Gemina	409	411
Gemina risp.	400	403
Gim	3612	3605
Gim risp.	2020	2038
Ifi priv.	4730	4690
Ifil	6140	6100
Ifil risp.	4190	4120
Invest	2951	2910
Italmobiliare	39100	38380
Mittel	1300	1295
Part. Finan.	848	848
Pirelli Spa	1489	1467
Pirelli risp.	1443	1427
Pirelli C.	2730	2720
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4095	4109
Sarom	1650	1650
Schiapparelli	510	506
Sme	540	535
Smi	1699	1680
Smi risp.	1391	1380
Stet	1715	1730
Terme Acqui	1066	1066
Central risp. pr.	745	745
Stet ris.	1725	1739
Tripcovich	6799	6800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6060	6020
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	695	691
Beni Imm. It. risp.	656	665
Cogefar	1372	1372
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1579	1589
Gen. Immobil.	759	735
Iniziativa Edilizia	25950	26000
Isvim	22400	22400
La Milano Centrale	4451	4495
MI-Centrale risp.	4510	4460
Risanamento	7490	7500
Risanamento risp.	6401	6401
Sifa	2635	2636
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	656	656
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3343	3339
Fiat priv.	2325	2325
Gilardini	6800	6780
Franco Tosi	16200	16200
Magneti	856	855
Magneti risp.	839	840
Olivetti ord.	3811	3869
Olivetti priv.	3399	3322
Olivetti risp.	3580	3590
Olivetti risp. n.c.	2720	2795
Sasib priv.	3080	3100
Westinghouse	18650	18650
Worthington	2450	2450
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	339	340
Cantieri Metal.	4440	4440
Dalmine	334	335
Falck	1440	1430
Falck risp.	1395	1375
Ilssa Viola	505	501
Magona	4650	4700
Pertusola	530	530
Trafilerie	2960	2960
Tessili		
Cent. Zinelli	38,50	38,25
Cantoni	2400	2430
Cucirini	1490	1490
Cascami Seta	3400	3360
Eliolona	1001	1010
Fisac	6901	6901
Fisac risp.	7167	7165
Linificio Canapif.	4020	4040
Linificio risp.	1760	1748
Marzotto	1200	1200
Marzotto risp.	1660	1660
Olcese	39,50	38,50
Rotondi	11500	11200
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12260	12240
Zucchi	3620	3620
Diverse		
Acq. De Ferrari	1651	1651
Acq. De Ferrari risp.	1565	1540
Condotte	3430	3430
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3700	3680
Jolly Hotel	4750	4780
Pacchetti	70,50	72
Trenno	14180	14100

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1682,—	1677,—	1682,—
» USA TP	—,—	1660,—	—,—
Marco tedesco	607,16	603,—	607,16
Franco francese	198,75	197,50	198,79
Fiorino olandese	539,71	537,50	539,75
Franco belga	29,76	29,25	29,76
Lira sterlina	2387,80	2380,—	2387,90
Lira irlandese	1881,70	1859,—	1882,35
Corona danese	167,51	166,—	167,51
Ecu	1369,80	—,—	1369,80
Dollaro canadese	1345,50	1320,—	1345,55
Yen giapponese	7,15	7,05	7,15
Franco svizzero	759,84	755,—	759,82
Scellino austriaco	86,02	85,50	86,01
Corona norvegese	215,21	211,—	215,20
Corona svedese	207,45	203,50	207,45
Marco finlandese	285,65	283,—	285,75
Escudo portoghese	12,63	11,—	12,64
Peseta spagnola	10,58	10,30	10,59
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,50-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,46 p.c. (65,40); delle valute Cee 57,96 p.c. (57,96); di tutte le valute 61,16 p.c. (61,14).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 149000-155000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; 50 pesos messicani 770000-800000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20250-20450; argento 470-481; platino 22340.

TRIESTE

	21/12	20.12
Generali	33.300	33.200
Ras	47.900	46.800
Montedison	213	215
Snia BPD	1260	1250
Snia BPD risp.	1280	1280
La Rinascente	351	350
La Rinascente priv.	242	240
Gerolimich e Comp.	420	420
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1550	1450
Sip	1725	1710
Sip risp.	1830	1825
D. Tripcovich	6550	6550
Bastogi Irbs	130	130
Finmare	40	40
Finsider	46	46
Pirelli	1490	1465
Pirelli risp.	1445	1425
Sme	535	530
Stet	1715	1730
Stet risp.	1725	1750
Gen. Imm. Sogene	760	735
Fiat	3920	3340
Fiat priv.	2325	2325
Dalmine	335	330
Lane Marzotto	1200	1220
Lane Marzotto risp.	1660	1660
Patriarca	320	280
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4710	4650
Iccu	2200	2200
Soprozo	1500	1500
Banca del Friuli	14 600	14 600
Camica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.90
B.T. 84 II - 12%	98 75
B.T. 87 - 12%	87.70
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	82 10
IMI 27 - 6%	75 50
IMI 29 - 7%	83.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.70
Crediop - 6%	58.60
Crediop - 7%	56.95
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.40
Icipu Vent - 6%	80.—
Enel 71-86 - 7%	89 50
Enel 72-87 I - 7%	87.—
Enel 78-85 I - 12%	96.60
Enel 78-85 II - 12%	96 —
Enel 79-86 - 12%	93 80
Enel 76-84 indic.	144 35
Enel 77-84 II indic.	142.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.50
Autos Iri 71-86 - 7%	91.—
Autos Iri 72-88 - 7%	86.40
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	76.—
Città Milano 75-85 - 10%	95.—
Città Milano 76-88 - 10%	87.—
Montedison ind. - 13.5%	158.—
Eni 72-92 - 7%	68.80
Eni 73-93 - 7%	67.50
Eni 74-84 - 8%	93 10
Eni 76-86 - 10%	88 —
Eni 81-88 ind.	99.—
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	497.—
Medio- Olivetti - 12%	323 75
S. Paolo Italcable - 12%	267 —
Generali 81-88 - 12%	249 —

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,56	—
Italfortune	»	9,37	9,93
Italunion	»	7,46	8,13
Interfund	»	10,84	—
Capital Italia	»	10,31	—
Multinvest	»	23,20	(Risc.)
Mediolanum	»	12,75	13,86
Int. Sec. Fun.	»	7,97	—
Europrogr.	fsv.	186,95	—
Rominvest	doll.	12,94	13,72
Robeco	fior.	327,80	—
Rolinco	»	314,80	—
Rasfund	lire	11 990	—
Fondo Tre R	lire	16.804	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 21-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-1/2	10-3/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	10-3/4
Marco ger.	6-1/4	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	4-3/4	4-1/2	4-1/4

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	378,47	(+ 3,97)
Hong Kong	378,55	(+ 2,60)
New York	378,60	(+ 0,50)
Londra	378,60	(+ 0,50)
Milano	383,85	(+ 2,84)
Parigi	376,65	(+ 1,21)
Zurigo	379,15	(+ 1,65)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RITORNO AL «VERDI» DELLA POPOLARE OPERA DI UMBERTO GIORDANO

Trionfo, e senza ombra di dissenso per un «Andrea Chènier» di routine

In particolare evidenza il tenore Nicola Martinucci malgrado un'improvvisa infreddatura

TRIESTE — Quando la Contessa di Coigny, scossa dalle notizie provenienti da Parigi, si domanda sconsolata «Dove andremo a finire?», abbiamo creduto per un momento che la nobildonna s'interrogasse sulle sorti di questo «Andrea Chénier», che l'altra sera, dopo tre spettacoli di superiore caratura, ha riportato inopinatamente il nostro teatro (ma tutto non si può avere dalla vita!) a livelli di bassa routine.

L'ansia della povera Contessa era fra l'altro giustificata dalle precarie condizioni fisiche del tenore Nicola Martinucci, insostituibile pilastro dell'esecuzione, il quale, costretto a dispensare i doni dei suoi acuti ieri alla Scala, oggi al «Verdi», domani alla Staatsoper, è esposto a certi rischi, e un'infreddatura è il minimo che gli possa capitare. Ansia rivelatasi peraltro superflua, nonostante l'annuncio ufficiale prima della rappresentazione, perché Martinucci, pur con qualche velatura, qualche comprensibile preoccupazione e qualche segno di stanchezza, ha cantato la Patria, l'Amore e la Morte con ammirevole generosità di accenti.

La preoccupazione della buona aristocratica «che tutti i giorni faceva l'elemosina» sembrava piuttosto da condividere a proposito di questa edizione nel suo complesso.

E infatti non prometteva niente di buono un baritono deciso a rifare il verso al più truce Gino Bechi, ma con una strana vocazione tenorile per l'ultimo Di Stefano; quel Gérard che nella «casa dorata» trascinava una combriccola prelevata d'urgenza da un vicino ballo goliardico di carnevale, e che nel secondo atto si lasciava circuire da una spia checca, «incredibile» incrocio di un Pazzariello napoletano, di Groucho Marx e della Pantera rosa; mentre il corteo di Robespierre, sbagliando clamorosamente opera, improvvisava una sfilata da festa del «primo maggio». Si proseguiva con le schermaglie eroticopatriottiche del medesimo Gérard con una Maddalena impegnata a sopperire con qualità vocali di prim'ordine all'immagine paciosa di chellerina viennese. E si finiva, dopo il lancinante «Viva la morte! Insiem!» con Chénier e Maddalena avviati, in suprema letizia, verso una ghigliottina self-service.

Per la cronaca, la regia è firmata da Beppe De Tomasi su un vecchio infortunio scenografico di Mischia Scandella.

Sul podio, lo spagnolo José Collado, pare già apprezzato nella stessa opera alla Scala e a Torino: un direttore che indubbiamente conosce la partitura di Giordano e la sfoglia con determinata dinamica; solo che alla sua esecuzione manca l'elemento fondamentale: la dimensione stilistica dell'opera (perché anche per l'opera verista esistono le ragioni dello «stile»), la coscienza culturale di un'operazione oggi sempre più ardua quando non sia affidata alla «fede» di un Gianandrea Gavezzeni o di un Maurizio Arena.

E allora l'esecuzione — come lo spettacolo — mostra la corda di un'approssimazione senza potenza di respiro (come nell'interminabile «Nemico della patria» o nel racconto di Maddalena).

Sul palcoscenico, quando si è detto della intrepida prova di Martinucci cui manca solo di tornare in piena forma per riacquistare lo splendore dello smalto; della civiltà vocale della bulgara Stefka Evstatieva (Maddalena), in grado di esprimersi ancor più suasivamente di condizioni di maggior serenità e levatura d'assieme; dell'intonazione «rampicante» del baritono Garbis Boyagian; tutto il resto della distribuzione (Anita Caminada, Laura Bocca, Francesco Ellero d'Artegna, Angelo Nardinocchi, Luigi Risani, Vito Susca, Angelo Nosotti, Pierfrancesco Poli, Giuseppe Botta, Mario Sarti, Lucio Rolli) rispecchia la precarietà dell'edizione, comprese le pastorellerie coreografiche di Bennati. Fanno eccezione la quasi sontuosa e wagneriana Gloria Scalchi nei panni della mulatta Bersi, e — specie nel terzo atto — la gagliarda e vivace prova del coro istruito da Andrea Giorgi.

Premesso dunque che dell'opera di Giordano questa edizione ci ha restituito solo l'aspetto plateale e una regressione a un gusto provincialistico dal quale il nostro teatro sembrava essersi definitivamente affrancato; premesso tutto ciò, vi attendereste a questo punto la cronaca di un parziale insuccesso o almeno di un successo «di stima». Nientaffatto! È stato un trionfo, senz'ombra di dissenso. Sia pure con il contributo trainante di qualche «supporter», il pubblico è andato compatto in delirio, come se sul podio ci fosse stato Muti e in scena Del Monaco e la Tebaldi con la regia di Zeffirelli.

Finalmente appagato, quello stesso pubblico che aveva riserbato non più di un paio di chiamate al primo atto della «Fanciulla» e che aveva degnato di flebili consensi il capolavoro di Mozart, ha accolto l'altra sera questo «Andrea Chénier» con entusiastiche acclamazioni. E' allora è proprio il caso di dire «Dove andremo a finire, Madama la Contessa».

Gianni Gori

CON «LA DONNA DI GARBO» DI GOLDONI, PROTAGONISTA LA SOLARI

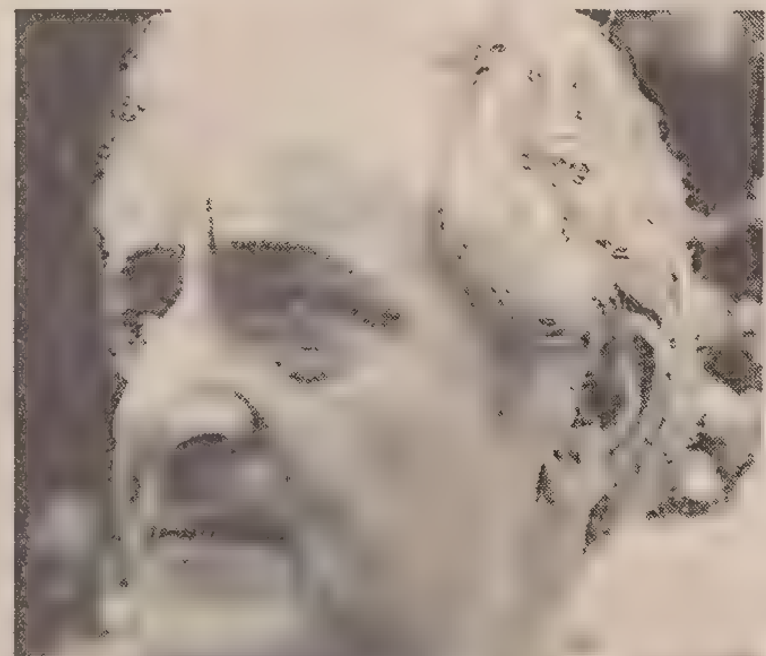
Trent'anni fa nasceva il nostro Teatro Stabile

Mario Scaccia ricorderà stasera l'avvenimento con un recital

TRIESTE — Oggi il Teatro Stabile compie i trent'anni. Trent'anni or sono, alle ore 21, al Teatro Nuovo — affollato e gelido di malte ancora fresche — un sipariètto rosso con frangetta dorata si apriva. Arlecchino e Brighella ne accompagnavano il movimento scoprendo la scena ideata da Misha Scandella per «La donna di garbo» di Goldoni, protagonista Laura Solari. Era il primo spettacolo in abbonamento.

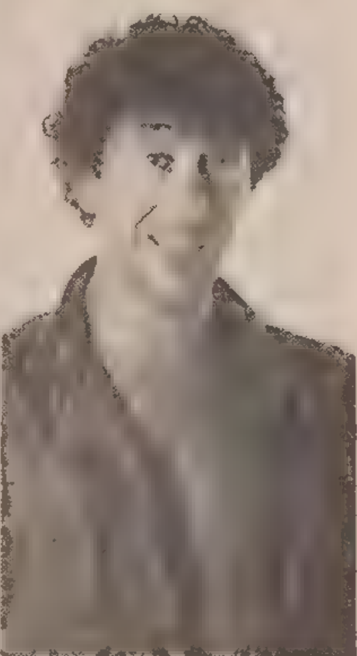
Oggi alle 18 al Politeama Rossetti Mario Scaccia, nell'ambito delle Manifestazioni Natalizie organizzate dal Comune e dall'Azienda di Soggiorno, ricorderà questa data con un recital che sarà anche l'augurio suo e di tutto il Teatro Stabile ai suoi fedeli abbonati, alle autorità e a Trieste.

L'ingresso è libero. L'illustre attore, protagonista di «Romolo il Grande» di F. Durrenmatt, dirà alcune poesie in un breve Concerto di Natale da brani di Manzoni, Gozzano, D'Annunzio, Trilussa, Scaccia e poi ancora da Pascoli, Carducci, Montale.



STASERA L'UNICO CONCERTO AL «CRISTALLO»

Arriva Edoardo Bennato ed è già tutto esaurito



TRIESTE — Come era facilmente prevedibile, ed avevamo puntualmente scritto su queste colonne una settimana fa, gli ottocentocinquanta posti a sedere del Teatro Cristallo si sono rivelati insufficienti per accogliere il pubblico di Edoardo Bennato. I biglietti per il concerto che il cantautore napoletano terrà questa sera, con inizio alle ore 21, e senza possibilità di repliche, sono infatti andati esauriti già in prevendita. Martedì mattina, sia l'Utat di Galleria Protti sia la discoteca Ricordi di via San Lazzaro esponevano accanto al manifesto pubblicitario dello spettacolo un cartello con la scritta «tutto esaurito».

Davanti a un tale successo di pubblico, intuibile del resto già sabato scorso, quando in un paio di giorni erano andati «bruciati» oltre metà dei biglietti disponibili, l'agenzia Theoreality (che organizza il concerto con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, nell'ambito delle manifestazioni natalizie), ha tentato fino all'ultimo momento di ottenere dal musicista e dal suo manager la possibilità di un secondo concerto, da tenersi magari questo pomeriggio. La risposta è stata negativa, e probabilmente va messa in relazione con la natura promozionale di questo mini-tour dicembrino, che dovrebbe essere seguito fra un mese circa dalla tournée vera e propria di Bennato. Niente di più facile, insomma, che verso gennaio o febbraio il cantautore napoletano torni nella nostra regione.

Stante questa situazione, l'unica cosa che bisognava fare era organizzare il concerto in uno spazio più grande, come del resto era già avvenuto quando Bennato aveva cantato a Trieste precedentemente. Ma il Politeama Rossetti questa sera è impegnato con lo spettacolo in cartellone per lo Stabile, e il palasport (che comunque a Trieste ci si ostina a non concedere per gli spettacoli musicali) stasera ospita l'impegno casalingo della Bic. Questa sera, quindi, saranno meno di novecento i «fortunati» che vedranno dal vivo il nuovo spettacolo di Edoardo Bennato, incentrato sulle canzoni del nuovo album «È arrivato un bastimento». Sul palco, con lui, un gruppo di nove musicisti.

Ca. M.

Il ritorno dell'«Illersberg»



TRIESTE — E' rientrato negli scorsi giorni da Atene il Coro «Antonio Illersberg». Il complesso triestino, diretto da Tullio Riccobon, si è esibito al 6.o Festival internazionale di canto corale, articolato oltre che nella capitale ellenica, nelle città di Salonicco, Larissa, Patrasso, Volos e Seres, riscuotendo vivissimi consensi

DISCHI NOVITÀ • DISCHI PER LE FESTE

Ancora «speciale» per le strenne

Ancora una tornata di segnalazioni-flash sulle più recenti uscite discografiche, a beneficio di chi quest'anno ha deciso di regalare musica per le feste.

In apertura non possiamo che collocare il nuovo album di **Franco Battiato**, arrivato pochi giorni fa nei negozi quasi di sorpresa, come una strenna natalizia. Si intitola «Orizzonti perduti» (Emi), ed è forse uno dei dischi in assoluto più belli nella lunga carriera dell'ormai miliardario musicista siciliano. Otto brevi canzoni per la solita mezz'oretta scarsa di musica, che questa volta è il trionfo dell'elettronica: non è stato utilizzato infatti nessun strumento tradizionale nella realizzazione di quest'album, che brilla per l'efficace essenzialità dei testi (fra tradizioni del passato, ricordi siciliani e presente) e delle musiche (subito riconoscibili, grazie al personalissimo sound dell'artista). Fra lz selezioni, spiccano «La stagione dell'amore», «Zone depresse» e «Campane tibetane», ma forse tutte le canzoni andrebbero citate, tranne «La musica è stanca», che ci sembra l'episodio meno riuscito in un disco di ottimo livello.

Nuovo album anche per i **New Trolls**, che ritornano sul mercato in grande stile con l'album «America OK» (Fonit-Cetra). Quelli che sono stati i pionieri del pop italiano cercano un rilancio, e per l'occasione si affidano al paroliere Mogol, che di solito non sbaglia mai un'operazione. Il risultato sembra buono, e questo disco potrebbe effettivamente regalare al gruppo genovese una certa popolarità anche fra quei giovanissimi nati quando loro incidevano i primi 45 giri.

Album d'esordio, invece, per il duo dei **Righeira**, diventati famosissimi l'estate scorsa con la canzone «Vamos a la playa». Insieme al nuovo singolo, «No tengo dinero», è uscito da poco per la Cgd anche il loro primo 33 giri, intitolato semplicemente con il loro nome. Nonostante l'intelligente produzione dei fratelli La Bionda, i due ragazzi dimostrano di non essere un prodotto valido per il mercato degli album. I ritmi elettronici e i motivetti ultraorecchiabili riescono a farsi sopportare (non da tutti, per la verità...) su un singolo, ma sulla lunga distanza sfibrano.

Uno che invece non sfibra e non sfigura nel passaggio dal 45 al 33 giri è **Scialpi**. Ventun'anni, parmigiano, anche lui è esploso l'estate scorsa con «Rocking rolling» ed esce adesso col primo album. Il titolo è «Estensioni» (Rca), e l'elettronica che vi si respira è questa volta di buona qualità: nuovo rock e melodia, con un occhio ai gusti dei giovanissimi, che hanno già fatto di questo ragazzo un nuovo idolo giovanile.

Concludiamo con la musica jazz, segnalando una nuova emissione della collana che la Fonit-Cetra dedica a questo genere. Vi troviamo un bell'album di **Ella Fitzgerald** («The best is yet to come», registrato l'anno scorso a Hollywood, con l'orchestra di Nelson Riddle), uno di **Sarah Vaughan** («Crazy and mixed up»), e un disco postumo di **Bill Evans** («Conception», un doppio che è la riedizione di un'incisione del 1956). Infine, due 33 giri di **Cannonball Adderley** («What I mean», doppio del 1961) e del duo **Dave Brubeck-Paul Desmond** (altro doppio, comprendente delle rarissime incisioni dei primi anni Cinquanta).

Ca. M.

Oggi sul piccolo schermo

Bionda ed esplosiva



«La bionda esplosiva» (Raitre, ore 22.30). Un film di Frank Tashlin del '57, con Jayne Mansfield, Tony Randall, Joan Blondell, Groucho Marx. La Mansfield erede di Marilyn Monroe, indossa i panni di Rita Marlowe, con Starlet che presta la sua bocca al lancio di un rossetto.

«Caro Petrolini» (Raitre, ore 20.30). Prima parte dello spettacolo diretto da Ugo Gregoretti, ripreso al teatro Argentina di Roma, protagonista Luigi Proietti. Viene illustrata la produzione petroliniana nel campo del varietà; dove dominò incontrastato. Si ascolteranno due monologhi e parodie, a cominciare da quella famosa di Gastone. La seconda parte andrà in onda domani. Regia Tv di Nicola De Rinaldo.

* * *

«Test» (Raiuno, ore 20.30). Il «Gioco per conoscersi» di Emilio Fede questa settimana è dedicato ai bambini. Ospiti Isabella Rocchietta, Ombretta in «Piccolo mondo antico», di Nocita, e Marco Zadra, premio «Livio Tempesta». Regia di Paolo Gazzara.

Flavia Brunetto al CUM

TRIESTE — Nella sala del Centro Universitario Musicale si è svolto il concerto della pianista udinese Flavia Brunetto. Il programma si aperto con la partita in si bem. maggiore BWV825, composta da J. S. Bach attorno al 1726, nei primi anni del suo incarico per la Thomasschule. La saldezza formale e l'ampio respiro del linguaggio bachiano, ormai maturo — in cui alla felicità inventiva corrisponde il rigoroso esprit de geometrie, elemento coordinatore e unificatore dell'intera struttura musicale — sono risultati evidenti nell'esecuzione della Brunetto, che ha manifestato un'ottima preparazione tecnica con cui ha superato agilmente difficoltà di indipendenza e uguaglianza delle dita.

L'esecuzione della Sonata in do minore K457 di Mozart ha quindi trasportato il pubblico in una dimensione densa di aperture sinfoniche, in cui la pianista ha fatto risaltare chiari i suggerimenti, che si riveleranno determinanti per le successive scelte del giovane Beethoven.

La Suite Bergamasque di Debussy e la Sonatine di Ravel hanno costituito la seconda parte del programma.

Alle dilatate armonie debussyane, soffuse di luminosità screziate, dove però la linea melodica e ritmica emerge libera e snella (quale omaggio al clavicembalismo settecentesco), Flavia Brunetto ha accostato con sapienza il discorso lineare e oggettivo di Ravel, dove gli sviluppi musicali, le idee melodiche e gli spunti ritmici incisivi e cristallini soggiacciono ad un ordine geometrico superiore: affascinante accordo tra due personalità sotto numerosi altri aspetti così diverse.

F. d. V.

Morto l'attore Franco Tuminelli

MILANO — È morto a Milano per complicazioni cardiache l'attore radio-televisivo Franco Tuminelli, 69 anni, di origine siciliana ma da oltre vent'anni residente a Milano.

Appuntamenti

Seconda di «Andrea Chénier»

TRIESTE — Come annunciato, va in scena oggi alle ore 20 la seconda rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano con gli stessi realizzatori ed interpreti della «prima» (turno di abbonamento H per platea e palchi, B per gallerie e loggione). Domani alle ore 20 ultima di «Così fan tutte» di W. A. Mozart (turno di abbonamento F per platea e palchi, H per gallerie e loggione).

Stevanato-Tirindelli in San Silvestro

TRIESTE — Oggi, alle ore 20.30 avrà luogo il concerto di Natale degli «Appuntamenti Musicali» nella Basilica di S. Silvestro, presenti le Comunità Elvetica e Valdese. Il concerto che chiude l'anno 1983 dell'Associazione culturale, sarà sostenuto dal violinista Giacobbe Stevanato e dalla pianista Patrizia Tirindelli.

British Film Club: «Barry Lyndon»

TRIESTE — Oggi, presso il cinema Ariston, alle ore 15-18.15 e 21.30 proiezione del film «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson; regia di Stanley Kubrick. Colonna sonora originale. Le proiezioni sono riservate ai soci.

«Punk Bands» californiane

TRIESTE — Da oggi fino a lunedì 26.12 (giorni feriali: ore 18, 20, 22; festivi: ore 18 e 20; escluso sabato) presso La Cappella Underground: «The decline... of Western Civilization» di Penelope Spheeris, considerato uno dei migliori documentari, ricco di interviste e performances della «nuova ondata punk californiana», con Alice Bag Band, Black Flag, Fear, Catholic Discipline, Circle Jerks, X, Germs. Anteprima.

Il «Flauto magico» alla Cappella

TRIESTE — Da oggi fino a lunedì 26.12 verrà proiettato su maxi-video l'intramontabile opera di Mozart, «Il Flauto Magico» (feriali: ore 18.30 e 21; festivi: solo ore 18.30; escluso sabato).

Ultima replica alla «Barcaccia»

TRIESTE — Domani alle ore 20.30 presso il Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, la «Barcaccia» presenta l'ultima replica dello spettacolo di Natale con i due atti unici di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli «Una visita per Toi» e «Quel Nadal del '44», regia di Carlo Fortuna.

Teatro Inverno '84

TRIESTE — In occasione delle prossime festività, anche la rassegna teatrale «Teatro Autunno '83», in corso di svolgimento nel teatro di Servola, si concede un breve periodo di riposo. Dopo due mesi continui di spettacoli, la manifestazione si ferma, come del resto previsto dal calendario, per riprendere il suo cammino già dal primo fine settimana di gennaio (sabato 7 e domenica 8), quando i componenti del gruppo artistico «Alabarda» inaugureranno il «Teatro Inverno '84» con uno spettacolo di folklore triestino intitolato «Trieste Show».

Concerti d'Aula Magna

TRIESTE — Va in onda questa sera alle ore 19.30 sulla terza rete televisiva, la prima parte di un concerto tenuto dal pianista Mieczyslaw Horszowski all'Università degli studi di Trieste. La registrazione, per la regia di Guido Pipolo, è stata effettuata il primo giugno scorso nel quadro dei «Concerti d'Aula Magna» organizzati dall'Ateneo triestino, in collaborazione con la sede regionale della Rai e con l'Associazione musicisti giuliani. In programma musiche di Bach e Mozart.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.*
14.05 *Sulle strade della California, telefilm «La casa dei fantasmi».*
15.00 *Cronache italiane - Cronache dei motori.*
15.30 *Storia dell'erboristeria. 2.a puntata.*
16.00 *Ulisse 31. Cartone animato «Le paludi dei dotti».*
16.25 *Sandybell, cartone animato «Una vita per l'arte».*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Forte fortissimo tv top.*
18.00 *Tuttilibri, settimanale di informazione libraria.*
18.30 *Taxi, telefilm «Latka in rivolta».*
19.00 *Italia sera, fatti, persone e personaggi.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Test, gioco per conoscerci.*
21.45 *Il bisogno del perdono. Incontro con il cardinale Martini e Ermanno Olmi.*
22.10 *Telegiornale.*
22.20 *Il palazzo delle illusioni, con Omar Shariff, Hope Lange, José Ferrer, Victoria Principal.*
24.00 *Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Capitol, 64.a puntata.*
14.15 *La musica di Mixer.*
14.25 *Perugia: calcio. Italia-Cipro, campionato d'europa. Nell'intervallo: Tg 2 - flash.*
16.15 *La musica di Mixer.*
16.30 *Dse le comunicazioni del 2000. 4.a puntata.*
17.00 *Visite a domicilio. Telefilm «Un vero americano».*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Vediamoci sul due.*
18.30 *Tg 2 - sportsera.*
18.40 *Una storia del West. I Chisholm. — Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Saranno famosi. Telefilm «Primi passi».*
21.25 *Arrivano i nostri, ovvero storia avventurosa del western all'italiana.*
22.25 *Tg 2 - Stasera.*
22.35 *Appuntamento al cinema.*
22.40 *Tg 2 - Sportsette.*
23.50 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

14.00 *Tradizioni popolari in Italia.*
15.05 *Cento città d'Italia. L'oro di Arezzo.*
15.20 *Dse scienza della terra. Nel cuore della terra.*
15.50 *Dse Umorismo è... 4.a puntata.*
16.20 *40 anni dopo - Immagini in nero. Antologia tv del fascismo e della Resistenza.*
18.25 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 - Regioni.*
20.05 *Dse viaggio nel paesaggio pittorico del 1300.*
20.30 *Caro Petrolini. 1.a parte. Con Luigi Proietti.*
21.55 *Tg 3.*
22.30 *La bionda esplosiva, film (1957), regia di Frank Tashlin, con Jayne Mansfield, Tony Randall.*

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: «Il sogno dei miei vent'anni», film con Bing Crosby, Jane Wyman, Ethel Barrymore, Robert Arthur. Regia di Elliott Nugent; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Prendete papà orso»; 12.30: Vita da strega: «Samantha ha fuso»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 18.00: La roulette di Telequattro, presentano Gim e Antonella; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi con John e Solfami: «L'anello di Castellac»; 20.30: Film: «Anche gli angeli mangiano fagioli», regia di E. B. Clucher, con Bud Spencer e Giuliano Gemma; 22.30: Beauty center show con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Bouchet (replica); 24.00: Telecronaca basket: Bic Trieste-Binova Bergamo.

Teleantenna

15.30: Film: «Chi è più matto ha ragione» con Paula Moore, Lino Ventura; 16.55: Cartoni animati Hanna & Barbera; 18.12: Telefilm serie Maude: «Maude incontra Florida»; 18.40: Telefilm serie The Bold Ones: «Segreto professionale»; 19.30: Rubrica: L'ospite della settimana; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm: «L'enigma che viene da lontano» (4.o episodio); 21.25: Film: «Quel li belli... siamo noi»; 23.05: Telefilm serie Maude; 23.35: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: Lassie, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Padre e figlio investigatori speciali; 14.55: Film: «Cominciò per gioco»; 16.35: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18 55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: I falciatori di margherite, telefilm; 20.30: Goal, settimanale sportivo; 21.30: A tutto sci, settimanale sportivo; 22.05: Ruote in pista, settimanale sportivo; 22.40: Abat-jour; 22.45: Film: «L'arbitro», diretto da Luigi Filippo D'Amico.

Telepordenone

7.30: Cartoni animati; 8.25: Johnny Quest; 8.50: Victoria Hospital; 9.15: Taxi; 9.45: Film: «Paura a Hollywood»; 11.05: Barnaby Jones; 12.05: Bill Cosby Show; 12.40: Johnny Quest (Johnny il fantascienziato); 13.05: Batman; 13.30: Victoria Hospital; 14.00: La costa dei barbari; 15.00: Le inchieste del commissario Maigret; 16.30: Johnny Quest; 17.30: Batman; 18,00: Colpo d'occhio; 18.30: Vita da sub; 19.00: Bill Cosby Show; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Victoria Hospital; 20.30: Le ragazze di Blansky; 21.15: West Side Medical; 22.25: Cronache notte; 22.30: La costa dei barbari; 23.30: Bill Cosby Show; 24.00: Film: «Rose e Françoise».

Tvm

18.30: I libri della settimana (rubrica a cura di S. Pascoli); 18.50: Telefilm della serie «I nuovi Rookies»; 19.40: Telefilm; 20.30: «La caccia all'oca selvatica». telefilm della serie L'ispettore Bluey; 21.20: Film: «Lo vuole lui... lo vuole lei...»; 23.00: Film: «Scusi lei conosce il sesso»?

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, conduce Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm: «Alice»; 11.00: Rubriche; 12.00: «Help», gioco musicale condotto da S. Santospago e F. Carminati; 12.30: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm Hazzard: «Addio generale Lee»; 17.40: Telefilm: «Il mio amico Ricky»; 18.15: «Pop corn», condotto da C. Cecchetto; 18.50: «Zig zag», gioco a quiz condotto da R. Vianello; 19.30: Telefilm T. J. Hooker: «La testimone»; 20.25: «Superflash», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 23.30: Telefilm Lou Grant: «Vite difficili»; 0.30: Campionato di basket Nba.

Telebarbara

8.30: Cartoni animati; 9.30: Telefilm: «Mammy fa per tutti»; 10.00: Telefilm: «Vicini troppo vicini»; 10.20: Film: «Una sposa per due». Regia di Henry Levin con Sandra Dee, Bobby Darin; 11.50: Telefilm: «Quella casa nella prateria»; 12.50: Telefilm: «Casa dolce casa»; 13.20: Novela: «Maria Maria», con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho (10.a puntata); 14.00: Novela: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos (145.a puntata); 14.50: Film: «Il più grande spettacolo del mondo» (prima parte). Regia di Cecil B. De Mille, con Betty Hutton, Cornel Wilde, James Stewart, Charlton Heston, Gloria Grahame; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: Il magico mondo di Gigi; 17.50: Telefilm: «James»; 18.50: Novela: «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky (35.a puntata); 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lelia Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Film story a cura di Enzo Biagi: «Collo d'acciaio». Regia di Hal Needham, con Burt Reynolds, Sally Field, Brian Keith, Jan Michael Vincent. Seguirà un dibattito sul tema: Il rischio; 23.30: Sport: Ring; 0.30: Film: «Arabella».

Telepadova

8.30: Film: «Cuore»; 10.00: Telenovela: Laura con Ana Martin e Renè Casados; 11.00: Sceneggiato: I Sullivan; 12.00: Telefilm: Agente Pepper con Angie Dickinson; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: I Sullivan; 14.40: Rubrica commerciale: Diario Italia; 14.55: Telenovela: Cuore selvaggio con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 16.00: Telefilm: Medical Center con James Daly e Chad Everett; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: L'uomo invisibile; 20.30: Film: «L'amica delle cinque e mezzo». Regia di Vincente Minnelli con Barbra Streisand, Yves Montand, Jack Nicholson; 22.00: Telefilm: Il pirata con Franco Nero e Olivia Hussey; 23.00: Film: «La valle del Minotauro». Regia di Costa Carayannis con Donald Pleasence e Peter Cushing; 0.30: Telefilm: Monjiro samurai.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.50, 23 Onda verde: 6.02, 7.58, 10.10, 11.58, 12.58, 15.15, 16.58, 20.48, 22.58. – Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario – l'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 8.30: Edicola del Gr1, con Gianni Bisiach; 10.30: Canzoni nel tempo con R. Nissini; 11.10: «Il demone meschino» di Fedor Sologub (8), regia di G. Visintin; 11.34: Ciak, si gira: cinevarietà; 12.03: Via Asiago tenda: con D. Formica, ospiti A. Pappalardo e Inti Illimani; 13.20: La diligenza di O. Bevilacqua; 13.28: Master con M. Pezzolla; 13.56: Onda verde Europa; 14: Da Perugia incontro di calcio Italia-Cipro, per il campionato europeo, radiocronista E. Ameri con S. Ciotti e E. Luzzi (nell'intervallo, ore 14: Gr1 flash); 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz '83, con C. Peroni; 18: Canzoni, canzoni; 18.30: Musica dal Nord, di F. M. Marcucci; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox desertum: fonosfera; 20: Collezione teatro: «Mary del tifo», radiodramma di S. Gel, regia di S. Morandi (nell'intervallo, ore 20.50: Gr1 Flash); 21.30: Gr1 Sport tuttobasket; 22: Stanotte la tua voce, sensi, passioni e sentimenti, con R. Bracalini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

16: Tu mi senti...; 16.32, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereo e stereoclassic; 20.58: Gr1 in breve e Onda verde; 20.20: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.37, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. – 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.45: Il gruppo Mim presenta «Il racconto dei vangeli» (8.a lettura); 9.10: Tanto è un gioco; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Discogame con M. Gammino; 15: Radiotabloid, scritto e diretto da Manfredo Matteoli; 15.30: Bollettino del mare; 16.35: Valerio Cappelli e Lucia Ferrari: due di pomeriggio, quotidiano giovane; 18.32: Le ore della musica: la musica che guarisce di Laura Padellaro; 19.50: Dse: riflessioni sulla didattica di A. Pettinelli; 20.10: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz, di P. Padula; 21.30, 22.28: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50, 23.59: FM musica; 20: Stereodue classic; 20.30: Long playing hit, di P.Caraba; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 7, 8, 11: Il concerto del mattino, presenta S. Cappelletto; 7.30: Prima pagina con G. Giacovasso; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Sandoli; 17: Dse: a scuola di gioco, di M.P. Bucchioni: vediamo chi vince; 17.30, 19.15: Spaziotre: musica e attualità culturali, presenta B. Bini; 18.45: Gr3 Europa '83; 21: Rassegna delle riviste: Fausta Cataldi Villari: arte e architettura; 21.10: Il teatro musicale di Luigi Cherubini: (4) «Le due giornate o il portatore d'acqua», dirige Antonio Pedrotti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi in lingua slovena:

8.10: Almanacco: ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano; L'annotazione; 12: Festival della canzone slovena a Trieste negli anni 1963-64; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia»; 14.30: Pop-Magazin; 16.: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Immagini musicali dall'America Latina.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv - Scuola: Carino, telefilm per ragazzi; 17.30: Canti e danze dal mondo: Perù; 18.00: Il figlio del giudice, telefilm della serie La grande vallata; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera: informazioni e curiosità; 20.00: Con noi... in studio; 20.30: Il vecchio cowboy, telefilm della serie La grande vallata; 21.30: Vetrina vacanze; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.50: Video mix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

Manifestazioni Natalizie 1983

OGGI

Ore

16.00 Il Consiglio circoscrizionale organizza all'I.T.I.S. (ex E.C.A.) di via Pascoli - Festa gratuita per gli anziani di Barriera Vecchia ore 17 - Concerto della Corale San Pio X diretto da Chiara Moro. Ricreatorio comunale «Grego» - «Natale per la pace». Ricreatorio comunale «Nordio» - recita «Natale»

18.00 Politeama Rossetti - Trentennale del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia - Recital di Mario Scaccia - *ingresso gratuito*

20.30 Basilica di S. Silvestro - Associazione «Appuntamenti musicali» Concerto di Natale con la partecipazione della Comunità Elvetica e Valdese - violinista Giacobbe Stevanato, pianista Patrizia Tirindelli

20.30 Politeama Rossetti - «Romolo il grande» di Friedrich Dürrenmatt con Mario Scaccia *(prezzo speciale in occasione delle manifestazioni natalizie)*

21.00 Teatro Cristallo (via Ghirlandaio 12) - Concerto di Edoardo Bennato

DOMANI

Ore

16.45 Tergesteo - Concertino - Complesso strumentale «Giardino Barocco» del Ricreatorio «Cobolli».

17.30 Chiesa di S. Nicolò (Riva Tre Novembre) Comunità Greco-Orientale di Trieste: visita guidata alla Chiesa.

18.30 Circolo della Cultura e delle Arti, in collaborazione con il C.C.A. «Carrellata fra storia e leggenda sulle nostre tradizioni popolari da S. Nicolò all'Epifania», proposta da Livio Grassi con la partecipazione di Gianni Cioccolanti ed Ennio Gerolini.

20.30 Teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53). Il Gruppo teatrale «La Barcaccia» in «Una visita per Toio» e «Quel Nadal del '44», due atti unici di Flavio Bertoli e Carlo Fortuna.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84 Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione di «Andrea Chénier» di U. Giordano (turni H/B). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi. Biglietteria del teatro (tel 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart (turni F/H). Direttore Arnold Oestman, regia di Filippo Crivelli

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. ore 18: «Recital» di Mario Scaccia. Ingresso libero. Ore 20.30, turno libero, il Teatro Stabile del F.-V.G., presenta Mario Scaccia in «Romolo il grande» di F. Dürrenmatt, regia di G. Pampiglione. In abbonamento: tagliando 3. Ingresso a prezzi popolari. Prenotazioni e informazioni Biglietteria centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Edward Albee: «La Signora di Dubuque». Oggi 22 dicembre, ore 20.30, turno di abbonamento E. Domani 23 dicembre, ore 16, turno di abbonamento H; ore 20.30, turno di abbonamento F. Lunedì 26 dicembre ore 16, turno di abbonamento G.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «The Decline of Western Civilization» di Penelope Spheeris. In anteprima l'eccezionale film sulla New Wave rock californiana, con Alice Big Band, Black Flag, X, Fear, Germs, ecc. Maxivideo ore 18.30 e 21: «Il flauto magico» di Mozart.

Muore un attore che faceva il «cattivo»

CITTA' DEL MESSICO — L'attore messicano Tito Junco è morto a Città del Messico in seguito ad un attacco cardiaco all'età di 68 anni.

Tito Junco, specializzato in parti di «cattivo», aveva lavorato in oltre 200 film, recitando a fianco di attrici come Maria Felix e Dolores Del Rio.

Nel 1960 Tito Junco era stato nominato «miglior attore» al Festival di Karlovy Vary, Cecoslovacchia, per la sua interpretazione de «L'ombra del Caudillo».

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata al British Film Club. Da domani: «FF.SS. cioè...» di e con Renzo Arbore.

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15. Dissequestrato il film «scandalo» vietato anche a Venezia... Nella coppia l'abitudine addormenta il desiderio, «La chiave» lo risveglia. Con Stefania Sandrelli, per la regia di Tinto Brass. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15 Sylvester Stallone co-produttore e regista presenta John Travolta in «Staying alive», con Cynthia Rhodes, Finola Hughes. Canzoni dei Bee Gees.

GRATTACIELO. Ore 17, 19.30, 22. Il più grande successo nella storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford., C. Fisher. Regia di R. Marquand.

MIGNON. 16, ult. 22. «Il libro della Jungla». L'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Calde, sexy e scatenate», di Cecil Howard con Hillary Summers, Veronica Hart, Arcadia Laxe, Jamie Jillis, Eric Edwards, Brocke West. Uno spettacolo strabiliante di altissima classe. Con questo film il cinema porno ha raggiunto la perfezione. Severamente v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15. «Sexy bang-bang» un'orgia proibita per i vostri sensi. Con Leslie Bovee e C.J. Laing. Severamente v.m. 18.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10: «Sapore di mare 2 un anno dopo», con Eleonora Giorgi. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Ancora oggi luce rossa di lusso! Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere: «L'orgia dell'amore». Colori. Domani «Flashdance».

CAPITOL. (Tel. 726813): 16, 18, 20. 22: Solo oggi un eccezionale avvenimento cinematografico teatrale: «La Traviata» di Zeffirelli con T. Stratas e P. Domingo. Technicolor. Domani «Bad Boys».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 17, 18.30, 20.15, 22. «La fuga di Etie Macon». Un uomo in lotta contro i suoi simili e contro il sistema; formalmente colpevole ma innocente nella sostanza con K. Douglas, S. Schreider. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: «La giovane matrigna», porno. Regia Peter Brinemann, Rosi Bergmann, Gerard Loser. V. m. 18.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 16, 18, 20, 22. L'ultima e grande interpretazione di Jack Nicholson: «Frontiera». Regista Tony Richardson.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: «Momenti di gloria» di H. Hudson con B. Cross e I. Charleson.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Lunedì 26 ore 10 e 11.30: «Bongo e i tre avventurieri» di Walt Disney.

RADIO. 15.30, 21.30: «Pensieri morbosi» uno scacciapensieri a luce rossa! rossa!! rossa!!! Che vi farà evadere! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18 «Cannibal holocaust».

PRINCIPE. 18. «Sing Sing» con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

RONCHI

RIO. 20. «Bel Ami: il mondo delle donne». V.m. 18 anni.

GRADO

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Il ritorno dello Jedi» con C. Fisher, H. Ford. Scope a colori.

CORSO. 16.30, 22: «Il libro della giungla» un film di W. Disney. Fuori programma cartone animato «Canto di Natale di Topolino». Colori».

VITTORIA. 17, 22: «Intimità morbose». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Nosferatu». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Tu mi turbi» con R. Benigni, G. Piperno.

GARIBALDI. «Super Training love». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Satan's possession american college». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Viziose labbra». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 5, 6, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

TOS
PYONGYANG
U
SEUL
ANE
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Tè M; pera TU; rami TE = temperatura mite

Andy Capp

FLO!
TRA UN LANCIO E L'ALTRO GLI PIACE BERSENE UNO
FLO!
E TRA UNO E L'ALTRO GLI PIACE AVERE UN PUBBLICO

Mafalda

ACCIDENTI! DOVEVAMO VIVERE PROPRIO NELLA STESSA EPOCA DI QUESTI CINESI!
MA CARA, I CINESI SONO ESISTITI IN TUTTI I TEMPI
SI, VA BENE...
..MA QUELLI DI PRIMA NON FACEVANO ALTRO CHE PROVERBI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Attenti agli incontri, alle riunioni ed alle discussioni delicate, non rischiate di perdere un'amicizia o di guastare una situazione promettente con un passo falso, un po' di prudenza e diplomazia sono sempre necessarie. Cautela nelle questioni economiche.

TORO 21-4 * 20-5
Qualche volta volete troppe cose o pretendete che tutto fili alla perfezione mentre ora — sempre per qualcuno della seconda decade — gli astri dissonanti riducono le possibilità oggettive di conquiste e realizzazioni: ancora pazienza, tolleranza e un po' di prudenza.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Siate pratici e concentratevi su degli obiettivi precisi se volete migliorare qualcosa; alcuni di voi stanno cercando una via d'uscita ad una situazione complicata o tentano di modificare un rapporto in crisi: niente precipitazioni specialmente la seconda e terza decade.

CANCRO
Fantasia e parlantina anche troppo stimolante rischiano di farvi straparlare e strafare; se bolete cambiare qualcosa coraggio, buttatevi, ma scegliete attentamente il settore nel quale potete avere successo e studiate, perfezionatevi, approfondite le conoscenze.

LEONE 22-7 * 22-8
Non vi mancano delle buone opportunità ma dovete saper destreggiarvi e individuare ciò che è veramente valido da ciò che nasconde dei trabocchetti; senso pratico e fiuto sono buoni, qualche scherzo può giocarvelo l'emotività o l'eccessiva sicurezza: attenzione.

VERGINE 23-8 * 22-9
Gli alti e bassi del vostro carattere potrebbero annullare i benefici di un periodo complesso ma anche pieno di promesse ed opportunità. Usate la combattività, il pensiero e la creatività in modo pratico, fate del rinnovamenti nello spirito, nel modo di vivere.

BILANCIA 23-9 * 22-10
In linea generale non ci sono delle novità di rilievo ma in previsione di giornate piuttosto pesanti liberatevi di tutte le piccole faccende in sospeso. Per alcuni c'è un senso di inquietudine e di insicurezza che taglia un po' le gambe: trovate la causa e reagite.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Pretendere troppo da se stessi e dal proprio lavoro porta a scompensi: non trascurate in nessun modo gli incarichi ma non affannatevi, evitate di litigare con colleghi o collaboratori per questioni di competenze ed interesse ed otterrete dei buoni risultati.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Ci sono dei momenti in cui bisogna anche capire le ragioni e le preoccupazioni degli altri, stare attenti a non suscitare critiche e maldicenze. Non tutte le persone che vi circondano sono sincere, sappiate distinguere chi merita fiducia da chi inganna e «tradisce».

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Mantenete i piedi a terra e cercate in voi lo spirito dell'organizzazione materiale se volete concludere bene certe questioni, mettere ordine in faccende che si trascinano da tempo. Scendete ad un compromesso per evitare fastidiose ed inutili discussioni.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Avete bisogno di conferme e successi e molti di voi ora hanno i mezzi per procurarseli; cercate però di non esagerare e di non ferire l'orgoglio — o i sentimenti — di qualcuno che vi è vicino. Riflettete su una spesa piuttosto importante e forse non necessaria.

PESCI 21-2 * 20-3
Un nuovo incontro o la riscoperta di un vecchio rapporto potranno farvi uscire da una crisi, mostrarvi nuove prospettive. Avete voglia di novità e nello stesso tempo di sicurezze: potrete trovare tutto uscendo dal solito ambiente... ma con la testa sul collo!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	
10				■	11						■
12			■	13						■	14
15		■	16						■	17	
	■	18					■	19	20		
21	22					■	23				
24					■	25					
26				■	27					■	
28		■	29	30					■	31	
	■	32						■	33		
■	34						■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Si innamorò di Beatrice - 5 Coltello, forchetta e cucchiaio - 10 Nome spagnolo di donna - 11 Tutte le volte - 12 Sport anche nautico - 13 Grande festa d'inverno - 15 Iniziali di Annigoni - 16 Frattanto - 17 Iniziali di Celentano - 18 Frasi sugli stemmi - 19 Nostro Signore Gesù Cristo - 21 Bambini... maturati - 23 Lavoratori come i muratori - 24 Il sostegno del capo - 25 Guida del cinema - 26 Fratello di Giacobbe - 27 Il... capitale d'Egitto - 28 Pezzo degli scacchi - 29 Piuttosto poche - 31 Due meno la seconda - 32 Nuda ai piedi - 33 Centro Addestramento Reclute - 34 La bianca dell'astenuto - 35 Frasi che inorgogliscono - 36 Danno irreparabile - 37 Lamentosa cantilena.

VERTICALI: 1 Si prova nell'apprendere una cattiva notizia - 2 È soggetta a lussazioni - 3 Piccoli difetti - 4 Sigla di Trieste - 5 Certe giacche ne hanno due - 6 Il nome di Sharif - 7 Luminosità fulgenti - 8 Altari pagani - 9 Bevanda nervina - 11 Li venera la Chiesa - 13 Lordo meno tara - 14 Industria siderurgica - 16 Animali come seppie e polpi - 17 Ortaggi a spicchi - 18 Ragazza di Trieste - 20 Santo di un noto ippodromo - 22 La misura il farmacista - 23 Il nome della Cegani - 25 Velo per medicazioni - 27 Tiepida o scottante - 30 Città della Francia - 31 Si gettano per gioco - 32 La sigla della Città del Vaticano - 33 Preposizione semplice - 34 Sigla di Sondrio - 35 Articolo per signorine.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 prenotato; 9 OC; 11 aia; 12 ritirata; 13 Po; 14 macero; 15 TV; 16 retino; 17 sei; 18 canone; 19 nana; 20 mostro; 21 Nobel; 22 onore; 23 lavare; 24 stie; 25 posate; 26 ciò; 27 cancro; 29 AN; 30 Candia; 31 do; 32 Turandot; 33 sol; 34 oo; 35 pianetini.

VERTICALI: 1 papa; 2 Rio; 3 ea; 4 oratore; 5 Ticino; 6 Atene; 7 tiro; 8 oro; 9 ottenere; 10 caviale; 14 mentre; 16 rasoio; 17 sabato; 18 continuo; 19 Novara; 20 moscato; 21 nascite; 23 London; 25 panda; 27 cani; 28 poli; 30 cap; 31 Don; 33 sì.

CRONACHE DELLO SPORT

Il mondo sportivo chiede aiuto a governo e polizia

SCALFARO SUGGERISCE MAGGIORI CONTROLLI ANCHE SUI CLUB

Gli stadi resteranno aperti ma la violenza va prevenuta

La Lega inasprisce con multe e squalifiche i castighi per tesserati scorretti

ROMA — Il problema della violenza fuori e dentro gli stadi è stato esaminato stamani a Montecitorio in un incontro fra il ministro dell'Interno Scalfaro, il capo della polizia Coronas e i massimi dirigenti sportivi, fra i quali il presidente del Coni, Carraro, della Federcalcio, Sordillo, della Lega professionisti, Matarrese e del sindacato calciatori, Campana.

Un più capillare controllo del territorio che circonda gli stadi, delle stazioni ferroviarie (ove arrivano i sostenitori della squadra ospitata) e un «più attento» esame dei club calcistici e delle loro iniziative domenicali: Queste le proposte di fondo emerse dal vertice. «Nessuno di noi — ha detto lo stesso Scalfaro illustrando le iniziative — può certo pensare di aver risolto in tal modo tutti i problemi relativi alla violenza, ma secondo le nostre specifiche responsabilità, abbiamo cercato di mettere in atto interventi idonei per prevenire manifestazioni che ognuno di noi reputa degradanti e inintelligenti».

Smentita dal ministro l'ipotesi, ventilata in settimana dopo gli episodi di violenza delle ultime domeniche di campionato, di una chiusura degli stadi, così come è stato smentito di chiudere i club, fatta eccezione per quelli che non perseguono fini prettamente sportivi. Il ministro Scalfaro ha anche auspicato che riunioni come quella odierna si tengano con maggiore frequenza.

Al riguardo, per meglio assicurare il regolare svolgimento delle partite di calcio Scalfaro ha preannunciato ai giornalisti incontri fra dirigenti sportivi e funzionari delle prefetture di quelle città ove si sono verificati in passato episodi di violenza. «Le sanzioni penali ci sono — ha detto il ministro — si tratta solo di applicarle seriamente». Infatti Scalfaro ha accennato alla «troppa benevolenza» che, fino a ora, è stata riservata nei confronti di coloro che, all'intenro e fuori degli stadi, sono autori e provocatori di violenza.

Dal canto suo, Carraro ha sottolineato che, secondo le statistiche elaborate dal Coni, sono rarissimi i casi di incidenti provocati da persone isolate che vanno allo stadio. «Sono i gruppi che provocano incidenti — ha detto — di qui la necessità di un maggior controllo dell'attività dei club».

Frattanto un'interrogazione al ministro del Turismo e spettacolo è stata presentata alla Camera da deputati di diversi gruppi per chiedere il parere del governo su alcune dichiarazioni del presidente del Coni, il quale — affermano i deputati interroganti — facendo il consuntivo dello sport per il 1983 ha scaricato «sulle forze politiche e sulle strutture istituzionali le responsabilità della violenza, oggi tanto frequente, negli stadi».

Nell'interrogazione — firmata dall'on. Mongiello per la Dc, Giacomo Mancini per il Psi, De Luca per il Pli, Dutto (Pri) e Genova (Psdi) — si chiede al ministro di far sapere quali provvedimenti «intenda assumere per garantire quel necessario clima di fiducia e la dignità di chi, operante nel politico, si fa carico del governo di un paese libero e civile».

Matarrese si è dilungato a illustrare la portata di una delibera che prevede un immediato inasprimento delle sanzioni a carico dei tesserati che violano l'art. 1 del regolamento, comportandosi male e facendo dichiarazioni avventate. «Si tratta di multe e di squalifiche» ha detto il presidente della Lega professionisti, precisando che non sarà retroattivo, quindi non dovrebbe riguardare Chinaglia. «Comunque il presidente della Lazio è stato troppo leggero — ha aggiunto Matarrese — io lo capisco: ha dei problemi; lo so io e lo sa lui. Se la Lazio avesse una situazione migliore, probabilmente Chinaglia non si sarebbe comportato come ha fatto».

Questo sull'articolo uno è stato uno dei provvedimenti, forse il più chiaro, deliberati durante la riunione dell'ufficio di presidenza della Figc, svoltasi in prima mattinata e cui sono seguiti gli incontri di Sordillo con presidenti del Coni, dell'Aic e dell'Aiac. Scarsi i commenti dei protagonisti ad un comunicato diffuso dopo la riunione di presidenza Matarrese, in particolare, ha detto che per la soluzione dei problemi occorre «aumentare la forza di pace. Dobbiamo educare i club. Abbiamo chiesto ai presidenti una radiografia delle loro società. Noi siamo disposti ad aiutarli, non col denaro ma con materiali, contribuendo ad abbellire le sedi, con la speranza che si abbelliscano gli spiriti».

A Firenze, infine, Paolo Bartoli, 18 anni, uno degli otto arrestati ritenuti responsabili della grave aggressione contro alcuni tifosi romani, è stato scarcerato perché «totalmente estraneo ai fatti»: lo ha detto il sostituto procuratore dott. Gabriele Chelazzi che si occupa della vicenda. Gli episodi che hanno provocato otto arresti (ora appunto gli imputati rimangono sette) erano avvenuti domenica scorsa prima della gara Fiorentina-Roma. E stato inoltre messo in libertà provvisoria dal tribunale dei minorenni, G.L. di 14 anni e mezzo il quale era finito in carcere domenica sera perché sorpreso a bucare le gomme di un'automobile targata Roma

HA ENTUSIASMATO IL MARACANÀ

Uno Zico brillante nell'addio a Raul

RIO DE JANEIRO — Zico ha dato spettacolo nella partita giocata la scorsa notte nel Maracanà in onore del portiere Raul, del Flamengo, che a 39 anni ha deciso di abbandonare l'attività agonistica. Tornato a giocare, per l'occasione con la maglia del Flamengo, l'attaccante dell'Udinese ha offerto un saggio della sua straordinaria classe, impostando le azioni, lanciando i compagni e concludendo lui stesso a rete.

Zico ha fatto segnare un bel gol, ha colpito un palo ed ha realizzato la seconda rete del Flamengo che è stato battuto per 3-2 da una selezione dei migliori giocatori brasiliani.

Alla partita hanno partecipato anche, limitatamente al primo tempo, Falcao, Batista, Edinho e Cerezo i quali, hanno badato soprattutto a fare spettacolo, senza preoccuparsi dell'aspetto agonistico. Non ha giocato, invece, Dirceu per problemi di assicurazione.

La grande prova di Zico davanti a 40 mila spettatori entusiasti ha indotto i commentatori brasiliani ad accusare apertamente l'allenatore dell'Udinese, Enzo Ferrari a «non saper utilizzare il giocatore».

Secondo loro, Zico deve partire più da lontano, come faceva nel Flamengo e non essere costretto a confrontarsi nell'area di rigore con i decisi difensori italiani.

NON MOLTO DA DIRE SUGLI AVVERSARI DEGLI AZZURRINI A CAVA DEI TIRRENI

Sconfitti i ciprioti nell'«Under 21» L'Italia ammessa ai quarti di finale



Italia-Cipro Under 21: Beniamino Vignola contrastato da un giocatore cipriota (*Telefoto Ap*)

Italia-Cipro 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Battistini al 25', Mancini al 46'.
ITALIA: Rampulla; Ferri, Evani; Icardi, Caricola, Renica; Mauro, Battistini, Monelli (46' Mancini), Vignola, Galderisi (75' Vialli), Cervone, Pellegrini, Pari.
CIPRO: Charitou; Anastasi, Elia; Kastanas, Michael, Loizou; Andreou, Lambrou (79' Tsikkos), Nicolaou, Kittou, Koliandris. Menelaou, Christou, Stephanou, Avgousti.
ARBITRO: Snoddy (Irlanda del Nord).
ANGOLI: 7-2 per l'Italia.
NOTE: cielo nuvoloso, terreno di gioco leggermente scivoloso per la pioggia caduta nei giorni scorsi, spettatori 6 mila, ammonito Kittou per scorrettezze.

CAVA DEI TIRRENI — Due gol e Buon Natale ai ciprioti. Tutto come previsto, a Cava dei Tirreni. Pur senza brillare l'Italia, vincendo l'ultima decisiva partita del girone, si è qualificata, per la quarta volta consecutiva, per i quarti di finale del torneo «Espoirs», dell'Uefa. Ai «turisti» di Cipro (nel giorno di permanenza a Cava dei Tirreni si sono dedicati con accanimento alle spese, facendo incetta, soprattutto di scarpe), non è stata concessa la «consolazione» del gol della bandiera.

L'Italia, pur trovando qualche obiettiva difficoltà in fase conclusiva, soprattutto nel primo tempo, non ha mai avuto alcun vero problema. Gli avversari hanno impegnato Rampulla un paio di volte, con tiri dalla lunga distanza, senza alcuna pretesa e soltanto a pochi minuti dal termine, per una distrazione difensiva degli azzurri, Anastasi si è trovato a tu per tu col portiere italiano, fallendo peraltro clamorosamente la marcatura.

Le uniche difficoltà, se così possono definirsi, sono venute per la squadra di Vicini, dallo scarso affiatamento tra le punte e tra queste ed i centrocampisti avanzati.

Nella ripresa, con l'inserimento di Mancini al posto di Monelli, si è avuto un mutamento tattico che ha determinato benefici effetti sulla manovra offensiva. Rispetto alla prima parte della gara, infatti, la squadra di Azeglio Vicini si è disposta più saggiamente, con Mancini punta centrale, Galderisi e poi Vialli a mutare continuamente di posizione sull'intero fronte offensivo.

Il gioco d'attacco della «Under 21» azzurra si è avvalso anche delle continue proiezioni, rispettivamente di Caricola (sostituto di Bonetti rimasto in tribuna a causa del dolore alla caviglia), sulla destra, e di Evani, sulla sinistra.

L'inconsistenza della compagine cipriota si è evidenziata nella seconda parte della gara quando, Mauro ha abbandonato la fascia destra del terreno di gioco per installarsi al centro del campo, a ridosso delle punte.

Tutto sommato dalla squadra di Vicini sarebbe stato lecito aspettarsi qualcosa in più, in considerazione della pochezza degli avversari. Ma gli «azzurrini» hanno forse risentito del limite psicologico della «vittoria a tutti i costi». Ottenuto il vantaggio con Battistini, dopo aver raddoppiato all'inizio di ripresa con Mancini, gli italiani hanno controllato la gara senza fare più di quanto non fosse strettamente indispensabile per portare a casa la qualificazione.

La compagine azzurra ha messo in rilievo le solite buone individualità tecniche con Mancini ed Evani su tutti, mentre è mancato un po' quel gioco «corale» che forse sarebbe stato lecito attendersi.

Sulla prestazione dei ciprioti c'è davvero poco da dire. Gli avversari degli italiani hanno onorato «la firma», ma non si poteva pretendere di più dalla loro buona volontà.

Con la vittoria su Cipro l'Italia ha dunque vinto il suo girone con un punto di vantaggio sulla Cecoslovacchia e si è qualificata per i quarti di finale del torneo «Espoirs» dell'Uefa.

A PERUGIA CHIUDIAMO OGGI UN'ANNATA CALCISTICA NEFASTA COME QUELLA DEL 1912

Contro Cipro Bearzot lancia una nazionale «alla brasiliana»

PERUGIA — *L'incontro con Cipro chiude una delle più disastrose annate della nazionale italiana di calcio. Delle sei partite disputate nel 1983 (quella di domani è la settima) gli azzurri ne hanno vinta soltanto una (quella molto amichevole con la Grecia a Bari), pareggiata un'altra (quella con cui hanno aperto l'anno scellerato a Limassol proprio contro i ciprioti) e perdute le altre quattro.*

Roba da Guiness dei primati, visto che per trovare bilancio peggiore occorre risalire al 1912. Non basta: nel 1983 gli azzurri non hanno messo a segno una sola rete in partite ufficiali giacché lo striminzito pareggio a Cipro fu autorete. Di reti, invece, ne hanno subite nove.

Dodici mesi fa la squadra azzurra era gonfia di orgoglio, onore e stima per l'ancora fresco titolo mondiale conquistato in Spagna; ora, stando alla graduatoria del girone eliminatorio europeo, è tra le cenerentole del Vecchio Continente e oggi deve vedersela con Cipro per evitare l'ultimo posto nella miniclassifica del gruppo.

Il rovinoso crollo del calcio azzurro, cominciato per la verità subito dopo l'abbuffata spagnola, ha avuto diagnosi precise, identificate nell'appagamento dei campioni e nel loro declino anagrafico. Fatta la diagnosi, Bearzot ha applicato la terapia d'urto della rivoluzione che ancora non ha dato i frutti sperati, anche se qualche sintomo di ripresa si è avvertito.

Il confronto odierno, un incontro che i «federali» avevano programmato in chiusura per agevolare l'eventuale ritocco alla differenza-gol che si fosse reso necessario per andare in Francia, si è così trasformato in un malinconico congedo dall'Europa. A rendere più utile l'impegno di Perugia ci ha pensato comunque Bearzot, che per l'occasione lancia una nazionale «alla brasiliana» introducendo il «centromediano metodista», «libero davanti alla difesa», «secondo libero»; «centrocampista arretrato» o come meglio si vuole definire. Il compito di interpretare la novità è stato affidato a Baresi secondo piani maturati a fine ottobre all'indomani della partita dell'Olimpica a Brasov (0-0 con la Romania) dove aveva debuttato felicemente il libero Righetti. Bearzot afferma che la nazionale continuerà a seguire il copione della «zona mista» ma è indubbio che la nuova soluzione fa pensare ad un adeguamento graduale alla «zona integrale» della Roma di Liedholm. La partita con Cipro, dunque, può segnare una svolta nell'evoluzione e nella crescita della nuova nazionale con destinazione Messico '86. Ci si accosta quindi al facile impegno di Perugia con la curiosità di vedere se ci sono basi concrete per uno sviluppo tattico nuovo del calcio azzurro. Già a Praga, con l'innesto di Tardelli davanti alla difesa, baghori di conforto si erano accesi.

Grossi problemi Cipro non dovrebbe darne, anche se il complesso Corea (vedi proprio Limassol '83) è sempre in agguato, e le squadre materasso non ci sono più. Nessuno ha dubbi: l'Italia vincerà. Un solo interrogativo rimane. quanti saranno i suoi gol. Poche preoccupazioni, dunque, le maggiori le ha giustamente Franco Baresi, chiamato al debutto in un ruolo nuovo. Il giocatore, peraltro, teme che il suo dirottamento sia una soluzione di ripiego momentanea, con la prospettiva di un suo futuro accantonamento in azzurro.

È una preoccupazione che Bearzot ha cercato di fugare con un lungo colloquio con Baresi, ma è timore comprensibile, valutata anche la rapida ascesa del libero Righetti. Questa con Cipro è comunque la partita più adatta per tale esperimento, che non riguarda soltanto un singolo, ma coinvolge l'intera squadra: sia la difesa che, godendo di maggior filtro, dovrà intensificare le proiezioni offensive a turno; sia il centrocampo che si vede sottratto uno specialista di ruolo; sia l'attacco che avrà altre geometrie da rispettare.

L'idea è suggestiva, ma non mancano perplessità. La maggiore è legata al passo di Baresi, il quale da libero beneficia di pause, mentre da centrocampista dovrà garantire continuità d'azione. È una perplessità che ha manifestato il suo stesso tecnico di club, Castagner, perplessità che Bearzot spera di dimostrare infondata.

L'altro rischio per oggi è quello di un caotico assalto alla porta cipriota, dell'informe ammucchiata in avanti che faciliterebbe il compito degli isolani. Se gli azzurri sapranno evitarlo, ci potrebbe essere bisogno del pallottoliere. La speranza è che gli italiani mostrino facilità di gioco. Più che altro è un augurio al calcio azzurro che, di questi tempi, ne ha anch'esso bisogno. Anche se non ci sarà da inorgoglirsi, anche se Bearzot non dovrà credere di avere già messo in piedi qualcosa di valido perché Cipro non è test probante, non dispiacerà trovare lo zuccherino di una vittoria in fondo all'amaro calice del 1983. Si dovrà soltanto fare attenzione a non scambiarlo per oro colato, ricordando che se un anno fa l'Italia era in vetta al mondo, oggi rischia di passare tra le peggiori d'Europa.

A conclusione del lavoro preparatorio, Bearzot ha disposto per il seguente schieramento azzurro: Galli; Bergomi, Cabrini; Righetti, Vierchowood, Baresi; Conti, Bagni, Rossi, Dossena, Altobelli. In panchina: Tancredi, Collovatti, Tardelli, Fanna.

L'allenatore bulgaro della nazionale cipriota, Spassov, ha annunciato la formazione di Cipro: Konstantinu; Mimamiliotis, Kesos; N. Pantziaras, Erotokiritu, Jangudiakis; Tsighis, Kunas, Theofanus, Fotis, Kuis (o Mavros). 12 Fanos, 13 K. Pantiaras, 14 Andreu, 15 Christoforu, 16 Mavros (o Kuis).

Hockey su pista

SERIE A 1
Zoppas-Vergani 5-3.

SERIE A 2
Triestina-Viareggio 6-5
Marzotto-Gorizia 5-3

SERIE B
Italcantieri-Montebello 3-4

NOTIZIE IN BREVE

All'Aberdeen la Supercoppa

ABERDEEN — Gli scozzesi dell'Aberdeen si sono aggiudicati la Supercoppa europea di calcio battendo per 2-0 l'Amburgo nella partita di ritorno disputatasi ad Aberdeen. L'incontro di andata si era concluso sullo 0-0. I gol sono stati segnati al 46' da Simpson e al 64' da McGhee.

Amichevole Milan-Urss il 5 febbraio

MILANO — Una partita amichevole di calcio fra il Milan e la nazionale sovietica si giocherà il 5 febbraio allo stadio di San Siro. In quel periodo la nazionale dell'Urss si troverà già in Italia per svolgere un periodo di allenamento al centro federale di Coverciano.

Jugoslavia qualificata in Coppa Europa

SPALATO — Un gol segnato a pochi minuti dalla fine, da Ljubomir Radanovic ha consentito ieri sera alla Jugoslavia di vincere per 3-2 contro la Bulgaria l'ultima partita del quarto di finale di qualificazione alla coppa Europa per nazioni di calcio, e di qualificarsi per la fase finale del torneo in Francia.

Anche la Spagna passa

SIVIGLIA — La Spagna ce l'ha fatta: ha vinto contro Malta per 12-1 e si è qualificata per la fase finale del campionato europeo a spese dell'Olanda.

Termini tesseramento giocatori Lecce

MILANO — Il consiglio di presidenza della Lega nazionale professionisti, preso atto della decisione adottata dalla presidenza federale di autorizzare il Lecce a tesserare due nuovi giocatori in sostituzione di Lo Russo e Pezzella, tragicamente scomparsi in un incidente automobilistico, ha concesso il termine fino alle ore 20 del 30 dicembre.

SI TEME CHE LA FAMOSA COPPA D'ORO SIA STATA FUSA

In arresto due brasiliani dopo il furto della Rimet

RIO DE JANEIRO — I brasiliani sono costernati. Il furto della coppa Jules Rimet, messo in opera da due sconosciuti penetrati nella notte tra lunedì e martedì nella sede della Federazione calcistica, ha provocato grande amarezza e polemiche. Il trofeo, infatti, è il simbolo delle grandi conquiste del calcio brasiliano, di tre mondiali legati ai nomi dei più prestigiosi giocatori locali di tutti i tempi, da Pelè a Garrincha, da Tostao a Zagalo, Didi, Vava, Rivelino, Gerson, Altafini, Piazza, Bellini, Nilton e Djalma Santos, Gilmar, Carlos Alberto, Jairzinho, Gerson e tanti altri.

La polizia, su indicazione dello stesso predidente della federazione, Giulite Coutinho, ha arrestato Paulo Murilo da Silva e Antonio Carlos Assis. Sono due addetti alle pulizie e sono stati licenziati tempo fa, ma finora hanno respinto ogni addebito.

Una banca di Rio de Janeiro ha messo anche a disposizione un premio di cinque milioni di cruzeiros (circa 8,5 milioni di lire) per chi aiuterà a ritrovare la coppa.

Molte accuse sono state rivolte alla Federazione per non aver custodito con maggior cura la coppa. Un particolare che ha provocato sorpresa e battute ironiche riguarda la presenza del trofeo nella vetrina, mentre la copia, fatta dalla federazione per accogliere le numerose richieste delle varie federazioni di avere per brevi periodi la coppa, era tenuta in una cassaforte.

Per Pelè il principale responsabile di quanto è avvenuto è il governo che non ha saputo ridurre la miseria nel Paese. «In Brasile — ha detto — si sta rubando tutto e nessuno prende provvedimenti. La popolazione brasiliana è disperata, con gravi problemi economici e di sopravvivenza»

Zagalo si è limitato a commentare: «Sento vergogna per quello che è successo».

L'ex capitano della nazionale del 1958, Bellini, ha dimostrato di essere pessimista sulla possibilità di riavere il trofeo: «Non lo rivedremo più; l'avranno già fuso perché a ogni angolo ci sono compratori clandestini di oro.

La coppa, 1800 grammi di oro puro, è denominata in onore e memoria di Jules Rimet, primo presidente della Fifa. Dopo la coppa Rimet la Federazione internazionale ha istituito un trofeo federale, la Coppa Fifa, che viene assegnato per un quadriennio alla squadra campione del mondo. Attualmente la coppa Fifa è in assegnazione all'Italia, vincitrice dei mondiali di Spagna dell'anno scorso.

PIOGGIA BATTENTE, CAMPO PESANTE E QUATTORDICI PAGANTI PER L'AMICHEVOLE DEGLI ALABARDATI

Triestina in bell'evidenza contro il Treviso

Treviso-Triestina 0-1 (0-0)

MARCATORE: al 63' Ruffini.
TREVISO: Cusin; Grezzani (46' Gava), Zavarise (20' Marangoni); Tonon, Nuti, Niero; Tirapelle (70' Zanatta), Bergamaschi (55' Peloso), Berto (46' Crescente), Moneta, Di Nicola (55' Chinellato).
TRIESTINA: Pelosin; Costantini, Ardizzon; Piccinin, Mascheroni (46' Stimpfl), Vailati; Perrone, Dal Pra (46' Chiarenza), Romano (46' Ruffini), Leonarduzzi (46' Braghin), De Falco (46' De Giorgis).
ARBITRO: Ongaro di Rovigo.
NOTE: terreno molto pesante, pioggia battente per tutto l'incontro, spettatori paganti 14 (quattordici); angoli 8-6 per la Triestina.

TREVISO — La pioggia che è scesa per tutto l'incontro ha reso il terreno difficile e molto pesante, ma nonostante ciò Treviso e Triestina hanno dato vita ad un incontro abbastanza vivace e combattuto.

Hanno vinto gli ospiti, grazie ad una rete che Ruffini ha messo a segno al 63'.

Per la Triestina è stato senza dubbio un ottimo allenamento: Buffoni ha fatto giocare tutti gli uomini a sua disposizione, al fine di tenerli in perfetta efficienza fisica in questa sosta del campionato. I rossoalabardati in effetti si sono impegnati molti, sia sotto il profilo agonistico (nonostante il campo fosse molto pesante si è corso per tutta la partita) che tecnico, dando vita a triangolazioni spesso spettacolari e a scambi assai vivaci. Inoltre le occasioni da rete sono state numerose a testimonianza di questo gran movimento a tutto campo.

Il Treviso, inferiore sul piano tecnico (mancavano però dei titolari come Franca e Cambiaghi) ha messo in campo un notevole impegno, e in un paio di occasioni non ha mancato di rendersi pericoloso.

La prima azione degna di nota era, al 5', di De Falco, che impegnava Cusin con un bel tiro al volo. Al 9' Romano coglieva il palo, con un rasoterra di esteno destro. La reazione dei padroni di casa si rendeva incisiva al 16', quando un bolide di Tonon veniva respinto sulla linea da un difensore.

Al 21' ancora Cusin in evidenza, quando parava una fucilata di Perrone, giunto al tiro dopo uno scambio con Romano e De Falco. Le ultime occasioni del primo tempo nascevano proprio dai piedi di questi due giocatori: alla mezz'ora il primo mancava di poco il sette alla sinistra di Cusin, al 38' l'altro si faceva rubare il pallone dallo stesso portiere in uscita.

Nella ripresa, all'11', i biancocelesti avevano la più grossa opportunità per segnare: in contropiede, un bel triangolo fra Tirapelle e Gava si chiudeva con il tiro di quest'ultimo. Il pallone, superato il portiere, si fermava però sul fango a due metri dalla porta e un difensore riusciva a liberare.

Al 63' il gol: Ruffini, ben servito sulla sinistra, entrava solissimo in area e infilava di sinistro l'estremo difensore locale. Lo stesso Ruffini aveva poi per altre due volte sul piede la palla del 2-0, ma (solissimo in entrambi i casi) prima coglieva la traversa al 68', e poi si faceva parare da Cusin al 78'.

P. P.

L'Atalanta intanto ha perso Mutti

TRIESTE — L'Atalanta, la squadra del momento del campionato di serie B che, alla ripresa delle ostilità prevista per sabato 31 dicembre, riceverà la visita della Triestina, ha perso Mutti. Il malanno riportato dall'attaccante al ginocchio destro nella partita contro il Monza di due settimane fa, si è rivelato molto più grave del previsto. Dopo un ennesimo controllo clinico il prof. Tagliabue ha riscontrato al centravanti una lesione al menisco. Mutti è stato sottoposto ieri mattina ad intervento chirurgico per cui non potrà rientrare in squadra prima di un paio di mesi. L'Atalanta, attualmente al terzo posto in classifica con 17 punti, tre in meno della coppia di testa, è una delle compagini più in forma della serie cadetta. I bergamaschi di Sonetti sono in serie positiva da otto domeniche, non perdono cioè da due mesi e nello sprint effettuato nelle ultime otto gare hanno raccolto la bellezza di undici dei sedici punti a disposizione.

Perché non si allena la rappr. provinciale?

TRIESTE — La rappresentativa provinciale dilettanti di seconda e terza categoria di calcio, affidata quest'anno a Michele Di Mauro, non si allena ormai da un mese e mezzo. Dopo le prime due selezioni effettuate rispettivamente il 20 ottobre e il 3 novembre, tutto tace. Come mai? Perché sono stati interrotti gli allenamenti in vista della partecipazione al Torneo delle province che avrà inizio nel mese di marzo?

Difficile, stante il riserbo dei dirigenti del Comitato provinciale, trovare una risposta a tutti questi interrogativi. Lamentele sono giunte anche da parte dei responsabili del Comitato provinciale di Udine i quali, al pari di Trieste, sono stati costretti a sospendere gli allenamenti.

Alla base di tutto, sembra, ci sia stata una raccomandazione da parte del Comitato regionale di interrompere l'attività almeno sino alla fine di dicembre. Perché? È quanto vorrebbero sapere tutti anche se sarà veramente difficile trovare una motivazione plausibile

Oggi a Pordenone domani con i Primavera

TRIESTE — Dopo l'amichevole di ieri a Treviso, la Triestina sarà impegnata questo pomeriggio al «Bottecchia» contro il Pordenone. Il tour de force verrà completato domani mattina con l'ultima delle tre partite programmate da Buffoni prima della breve vacanza natalizia. Il tecnico non tiene certamente nella bambagia i suoi giocatori i quali, oltre all'impegno agonistico continuano nella mattinata ad allenarsi. E' accaduto ieri prima della partenza per Treviso e la stessa cosa si verificherà stamane. Un superlavoro, quindi, voluto da Buffoni per portare al massimo grado di rendimento la squadra in vista dello sprint prima di tagliare il traguardo d'inverno a quota diciassette. La partitella in famiglia di domani è stata anticipata al mattino. Ancora da decidere il campo che ospiterà questo galoppo. La Triestina vorrebbe disputarlo sul terreno di Valmaura ma, se le condizioni del fondo non lo consentiranno, la partita verrà disputata al Villaggio del Pescatore.

In poche righe

Rappresentativa regionale

TRIESTE — La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia approfitterà della sosta natalizia dei vari campionati per accelerare i tempi della preparazione. La fase di qualificazione del Torneo delle Regioni, considerato che il tempo a disposizione per mettere a punto la squadra non è molto (le qualificazioni sono in calendario dal 19 al 23 aprile in Liguria), bussa praticamente alle porte per cui Giancarlo Bassi affretta i tempi. Oggi la rappresentativa sarà impegnata in un ulteriore allenamento di selezione che si effettuerà a Mossa e lunedì 26 dicembre effettuerà la sua prima uscita ufficiale. Bassi, dopo alcuni allenamenti, sta costringendo la «rosa» per ridurla in poche settimane a una ventina di giocatori.

L'interesse, ovviamente, è rivolto alla partita di Santo Stefano a Tarcento nel corso della quale si potranno ricavare utili indicazioni circa la potenzialità di questa formazione che si appresta a difendere lo scudetto tricolore conquistato lo scorso giugno.

Rinvio per C.G.S. - Fortitudo

TRIESTE — Sembra proprio destino che l'incontro C.G.S. Fortitudo, valido per il girone triestino del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio, non venga disputato. Il consiglio direttivo del Comitato regionale aveva programmato per questo pomeriggio il recupero. La partita, però è stata preventivamente rinviata nel tardo pomeriggio di ieri dopo un sopralluogo effettuato sul campo di Aquilinia che avrebbe dovuto ospitare la gare. Il terreno di gioco, a seguito della molta pioggia dei giorni scorsi, è risultato infatti impraticabile per cui C.G.S.-Fortitudo è stata rinviata nuovamente a data data da destinarsi.

Stasera direttivo dilettanti

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della lega dilettanti si riunirà questa sera in provincia di Udine. Nel corso dell'incontro, che coinciderà con la riunione conviviale di fine d'anno, verranno probabilmente dibattuti alcuni argomenti relativi al prosieguo dei campionati regionali dilettanti.

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: Wenzel a sorpresa nella libera di Haus

CON QUESTO SUCCESSO HA FATTO UN PASSO AVANTI NELLA CLASSIFICA DI COPPA

La slalomista del Liechtenstein dà lezione anche nella discesa

HAUS — Alla tenera età di 27 anni Hanni Wenzel, apprezzata slalomista del Liechtenstein vincitrice della Coppa del mondo nel 1980 ed in attività da 11 anni, si è «inventata» discesista aggiudicandosi la prima libera della sua carriera.

Sui 2700 metri ghiacciati della pista di Haus ha regolato due specialiste come la tedesca federale Irene Epple e la svizzera Maria Walliser che, a buon diritto, pensavano a questa terza libera della stagione come ad una «bella» tra di loro dopo l'equa spartizione fatta in val d'Isere

Olimpionica a Lake Placid, la Wenzel non potrà ripetersi a Sarajevo perché alcune sue iniziative commerciali l'hanno messa fuori gioco rispetto alle regole del Cio. Continua quindi a puntare alla Coppa e con questa vittoria inattesa ha fatto un cospicuo passo avanti issandosi in terza posizione alle spalle della svizzera Erika Hess e della stessa Irene Epple.

Partita con il numero 16, ha dimostrato doti di classe, di concentrazione e di preparazione fisica eccezionali su una pista che richiedeva una grande tecnica. È piombata sul traguardo proprio mentre la Epple veniva intervistata come la più probabile vincitrice della gara.

Classifica libera

Classifica della discesa libera disputatasi ad Haus per la Coppa del mondo di sci femminile:

1) Hanni Wenzel (Lie) 1'44"67; 2) Irene Epple (Rfg) 1'45"00; 3) Maria Walliser (Svi) 1'45"03; 4) Marie-Luce Waldmeier (Fra) 1'45"36; 5) Michaela Figini (Svi) 1'45"53; 6) Brigitte Oertli (Svi)

Classifica Coppa

1) Irene Epple (Rfg) punti 100; 2) Erika Hess (Svi) 98; 3) Hanni Wenzel (Lie) 72; 4) Maria Walliser (Svi) 59; 5) Tamara McKinney (Usa) 49; 6) Olga Charvatova (Cec), Malgorzata Tlalka (Pol) e Roswitha Steiner (Aut) 45; 9) Maria-Rosa Quario (Ita) 40; 10) Michaela Figini (Svi) 38.

Come sarà la nuova Azzurra?

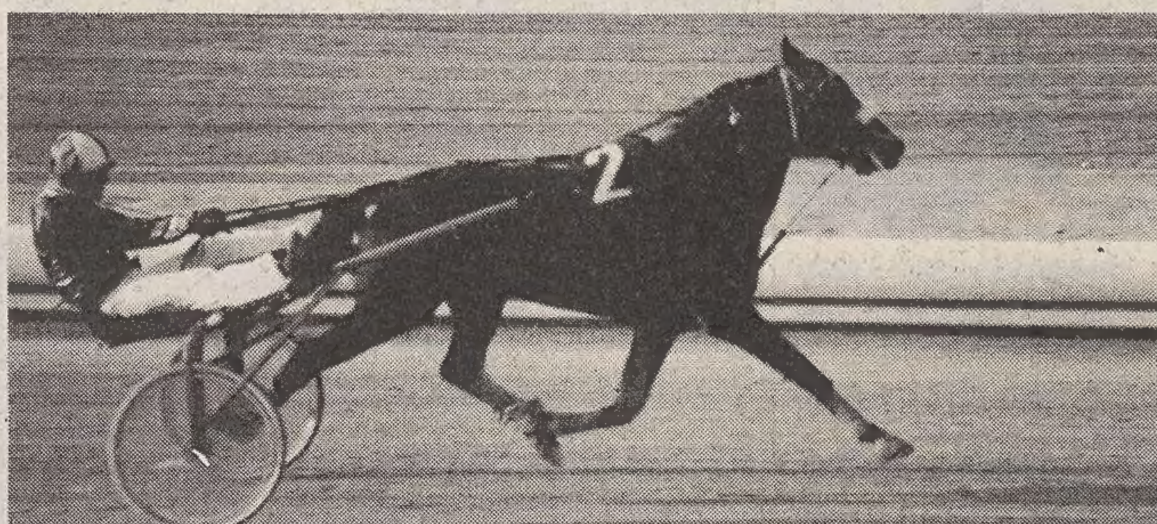
FORLI' — «Stiamo studiando la possibilità di fare una barca con fibre di carbonio e le resine. Proprio martedì sono andato a Milano ed ho preso contatti con una ditta che produce questi materiali. Non escludo che la barca possa essere costruita e non escludo che ciò possa realizzarsi in un cantiere che conosce la pratica delle fibre e delle resine».

Cino Ricci, skipper di Azzurra, ha così confermato le voci secondo le quali, per la costruzione dello scafo della barca che gareggerà per l'Italia alla prossima edizione dell'America Cup, sarebbe stato abbandonato l'alluminio. È un'idea nuova e rivoluzionaria, perché le fibre sarebbero usate per la prima volta, sempre che il Lloyd register of shipping di Londra dia il proprio benestare, dopo aver studiato e discusso progetto e studi che dovranno essergli presentati.

«Non siamo i soli — ha detto Ricci — ad averci pensato, anche gli altri stanno facendo i loro studi. Vallicelli, il progettista di Azzurra, comunque sta preparando qualche cosa e abbiamo preso contatto con delle ditte che possono dare i materiali».

PER UNA VOLTA FACCIAMO GLI ALLIBRATORI

Montebello: Tris incerta I pronostici dei «driver»



Ecco Bogli il più giovane partecipante alla Tris. Figlio di Latest Record e Barbania, il portacolori della Scuderia Valtidone detiene un record di 1.17.5. Il 4 anni di Angelo Nuti è stato indicato quale primo favorito da Giorgio Zeugna

TRIESTE — Tris per quindici domani a Montebello. Ci sarà il pesante per il Premio di Natale? Con tanta acqua venuta giù in questi giorni sembra difficile che il terreno non presenti un fondo faticoso, anche se basterebbe un po' di vento perché la pista ritornasse in condizioni ottimali. Ma, visto il vento che non ...tira, è pensabile che i protagonisti della Tris nazionale si cimenteranno su un terreno poco scorrevole, il che vuol dire che non sarà facile domani inseguire, e che per chi partirà davanti, e andrà subito in fuga, non mancheranno le speranze di ben figurare.

Tris nazionale vuol dire pronostico degli addetti ai lavori. I guidatori triestini, almeno i meno scaramantici, non si tirano indietro per formulare le loro previsioni. Chiediamo loro di indicare come al solito quattro cavalli (costo lire 12.000 per lo scommettitore che vorrà «legarli»), e subito, foglio dei partenti alla mano, ci accontentano.

Si tratta di previsioni abbastanza discordi fra di loro, il che lascia intendere che la corsa è più incerta di quello che potrebbe sembrare. Dagli undici guidatori interpellati, sono usciti ben sei nomi di cavalli diversi quali possibili vincitori, con Fanaka, la specialista di de Zuccoli giunta al termine della carriera, citata tre volte, contro le due di Impris e Diora Daw V, e le singole citazioni di Bogli, Patrick e Two Twenty Dream.

Ecco comunque come vedono la Tris i personaggi, a due gambe, di Montebello.

CLAUDIO DE ZUCCOLI: Impris, Ambrosiana, Fanaka, Patrick.

BENITO DESTRO: Diora Daw V, Two Twenty Dream, Fanaka, Ambrosiana.

MARIANO BELLADONNA: Fanaka, Ambrosiana, Ado, Two Twenty Dream.

GIORGIO ZEUGNA: Bogli, Diora Daw V, Ado, Fanaka.

AMERIGO Mazzuchini: Diora Daw V, Two Twenty Dream, Fanaka, Sentiero.

ANTONIO DI FRONZO: Fanaka, Arrigo, Ambrosiana, Sentiero.

ANGELO NUTI: Patrick, Sagittarius, Sentiero, Two Twenty Dream.

SALVO D'ANGELO: Two Twenty Dream, Impris, Ambrosiana, Ado.

ENNIO POUCH: Impris, Ambrosiana, Diora Daw V, Arrigo.

BRUNO CORELLI: Fanaka, Arrigo, Ambrosiana, Impris.

MARIO CIOLLI: Two Twenty Dream, Diora Daw V, Ambrosiana, Ascado.

Sostituendoci una volta tanto (vista l'occasione) ai vari Pagano, Fornasaro e Lionetti, che formano l'ossatura degli allibratori di Montebello, abbiamo voluto dare i ...numeri, ovvero le quote della Tris. Questa la nostra ipotetica lavagna.

Ascado 12; Ado 8; Vasari 10; Marcovaldo 10; Patrick 8; Sagittarius 10; Fanaka 5; Arrigo 6; Asaf 12; Impris 6; Ambrosiana 5; Sentiero 8; Bogli 5; Diora Daw V 5; Two Twenty Dream 3.

Mario Germani

Basket: spareggio a Trieste, a Gorizia gli europei del Jolly

Bic: con la Binova niente scherzi

TRIESTE — Dopo aver guastato a tutti la digestione per la sconfitta con la Star, la Bic oggi ha una consegna: le sono vietati scherzi di cattivo gusto. Come dire perdere con la Binova, in quello che è senza dubbio uno spareggio salvezza fra due formazioni all'ultimo posto in classifica. Vincere vorrebbe dire riagganciarsi alla speranza, alla parte viva del campionato, perdere candidarsi come favoriti numero uno alla retrocessione. E di questo non vogliamo neanche parlare.

«La squadra dovrà giocare tranquilla — dice De Sisti — conscia delle sue possibilità, imporre i suoi schemi, attaccare con raziocinio la zona avversaria. In difesa invece bisognerà chiudere bene sul pericoloso Smith, una furia in entrata».

Per Mayes, che ha saltato l'ultima gara con il Bancoroma causa un'infiammazione alla cornea, le condizioni non dovrebbero essere le migliori, considerato che da tempo non si allena. Sul fronte Bic c'è però sempre un Tonut non al meglio, che proverà solo stamattina in vista della Binova, causa l'infortunio subito in Belgio con la militare. Dovrebbe essere recuperato all'ultima ora, ma pure lui non sarà al massimo.

L'incontro, viste le illazioni e le voci del dopo Star, riveste importanza fondamentale per Dwight Jones, atteso a una grandissima prestazione causa le polemiche dei giorni scorsi. L'ex Lakers che non rende come dovrebbe, stasera sarà chiamato a smentire quanto di male si è detto e sentito di lui. E non basterà questa partita a convincere, pur se una rinascita e un determinante contributo alla vittoria potrà essere almeno un segno di risveglio e di speranza per il 1984.

La Binova fra l'altro in versione esterna non è mai stata una leonessa e, americani a parte, è formata da un gruppo di onesti lavoratori del cesto quali l'esperto Meneghel, l'ormai trentaquattrenne fratello del nostro Gino, Bosio, Natalini e Carraria. Unica nota interessante, ma più per il ruolo di ex che riveste, quel Carlos Mina già a Trieste in versione Hurlingham. L'inizio è previsto alle 20.30.

Fabio Cescutti

Serie A 2

Popolare R.C. - Vicenzi
Mangiaebevi - Lebole
Italcable - Gedeco
Eagle Vigevano - Benetton
Rapident - Riunite
Bartolini - Mister Day
Yoga - Marr
Carrera - Rieti

C. Riunite Reggio E. 18, Mister Day Siena, Lebole Mestre e Gedeco Udine 16; Yoga Bologna, Bartolini Brindisi e Carrera Venezia 14, Marr Rimini, Mangiaebevi Ferrara e Italcable Perugia 12; B. Popolare Reggio C. Benetton Treviso e S. Sebastiani Rieti 10; A. Eagle 8, Vicenzi Verona 6 e Rapident Livorno 4.

A 1: Programma e classifica

Bic Trieste - Binova Bergamo
Simmenthal Brescia - Febal Napoli
Latini Forlì - Honky Fabriano
Indesit Caserta - Granarolo Bologna
S. Benedetto Gorizia - Jolly Cantù
Star Varese - Peroni Livorno
Scavolini Pesaro - Simac Milano
Bancoroma - Berloni Torino

Granarolo 20, Simac 18, Berloni e Peroni 16, Indesit, Bancoroma, Jolly e Star 14, Honky 12, Simmenthal e Latini 10, Febal, Scavolini e S. Benedetto 8, Bic e Binova 6.

Primo incontra i suoi ex pupilli

GORIZIA — *Con il morale piuttosto a terra per le due consecutive sconfitte subite con la Binova e la Latini, la San Benedetto affronta questa sera, nel turno che chiude il 1983 cestistico, un difficile esame di riparazione contro la Jollycolombani.*

La squadra canturina, che rispetto agli inizi del campionato appare in piena ripresa, è reduce di due belle vittorie ottenute a spese di Peroni e Febal, inframmezzate però dalla sconfitta di Sarajevo nella Coppa Campioni, che potrebbe costarle la possibilità di conquistare anche quest'anno il titolo continentale di cui si fregia.

Se le cose, nelle due precedenti giornate, fossero andate secondo il giusto verso, la San Benedetto, questa sera, non avrebbe avuto grosse angustie nell'affrontare la forte avversaria: a dodici punti, infatti, l'angolo di visuale col quale i gialloblu avrebbero potuto affrontare la partita, sarebbe stato profondamente diverso da quello che, purtroppo, si presenta loro invece nella situazione attuale reale, e che lascia ben pochi margini per sperare in un risultato favorevole per i colori goriziani.

Sotto l'albero, infatti, la San Benedetto troverà una squadra che non avrà certo riguardi per le attuali difficoltà dai suoi avversari, ma che, anzi, cercherà di approfittarne per conquistare quei due punti che le potrebbero permettere, già da stasera, di rientrare nell'orbita di Granarolo e Simac, impegnata assieme a Berloni e Peroni, in trasferte ben più difficili della sua.

C'è da sperare solamente che contro i brianzoli la San Benedetto sappia tirar fuori la grinta dello scorso anno, quando impegnò la formazione di Cantù (sulla cui panchina sedeva allora Primo) fino allo spasimo, cedendo al termine per un solo punto (66-67), grazie all'unico canestro messo a segno in tutta la partita da Brewar.

L'organico centurino è rimasto in pratica quello della passata stagione: partito Bryant è arrivato Craft, mentre Bariviera ha fatto posto a Sala. Novità solo in panchina dove Gianni Asti è succeduto a Giancarlo Primo.

Nel ruolo di ex di turno per il tecnico capitolino che conosce a fondo gli odierni avversari dei goriziani, dovrebbe riuscire abbastanza facile impostare sia pure solo sulla carta, la tattica giusta per cercare di mettere il bavaglio a Marzorati, Riva e soci. Il difficile sarà, per Ardessi e compagni, passare sul campo dalla teoria alla pratica. Se sarà una partita per tiratori, si dovrebbe assistere ad un bel duello tra Riva (35 punti domenica a Napoli) e Ardessi.

E a proposito di Riva e di duelli tra cecchini, come non ricordare la grande sfida nella finale juniores di tre anni fa a livello di cinquanta punti a testa tra il braccio d'oro canturino e un certo Turel?

Giancarlo Bulfoni

A1 FEMMINILE: ANCORA UNO SFORZO PER IL 1983

Sgt Gefidi in gita a Treviso ma attenzione verso sera

TRIESTE — Ancora uno sforzo e poi in questo 1983 le fatiche per la Sgt Gefidi saranno davvero finite. L'ultimo turno della prima fase chiama le triestine a Treviso, ospiti di una Casa Veneta ormai con un piede in serie A2. Le venete dall'inizio del torneo le stanno buscando un po' da tutti ed anche domenica scorsa hanno subito un passivo considerevole (—36 a Barletta).

Il pericolo nella formazione trevigiana si chiama Terry Dorner, una straniera che con i suoi 26 punti a partita cerca di tenere a galla la traballante scialuppa veneta. Alla Sgt Gefidi, priva dell'infortunata Gemmari, si presenta oggi l'occasione di una piacevole gita natalizia con qualche interessante divagazione enogastronomica.

Un'allegra scampagnata, dunque, a patto però che tra le ore 21 e le ore 22.30 di stasera ci si ricordi di dover giocare a pallacanestro. Il rischio, in fondo, è tutto lì: affrontare la Casa Veneta con eccessiva sufficienza.

Dopo Treviso la Gefidi farà vacanza per modo di dire. In palestra, infatti, si continuerà a lavorare e nei prossimi giorni potrebbe anche scapparci un'amichevole con l'Ufo Schio forte delle straniere Kennedy e Hedges.

L'interesse del team di Turcinovich sarà rivolto stasera anche alle notizie provenienti dagli altri campi. Con gli scontri Zolu-Pepper, Unimoto-Gbc e Ibici-Carisparmio si definirà infatti la classifica iniziale della poule scudetto (ricordiamo che le formazioni già affrontatesi nella prima fase, non si incontreranno più nella seconda).

Al momento la classifica è la seguente: Zolu, Gbc 10, Unimoto, Bata, Sgt Gefidi 6, Carispamio 4, Ibici, Pepper 0.

R. D.

Successo dei samurai di Yogananda

TRIESTE — Gli atleti dell'As Samurai di Yogananda hanno partecipato al II Trofeo di arti marziali tenutosi a Cassacco.

Anche in questa occasione non sono mancati per la società risultati di rilievo nelle gare di combattimento di karate tradizionale e kick-boxing contact: primo e terzo posto per Andrea Cesari ed un secondo per Romano Cressa nella categoria leggeri; due primi per Marino Colonna e due secondi per Mariano Favero nei superleggeri; un primo posto infine per Andrea Paluzzi nella categoria dei medi.

A2: IN TRASFERTA RENDE POCO

A Perugia la Gedeco decide il suo futuro

UDINE — La Gedeco intende inaugurare un nuovo corso prima ancora di un nuovo anno. Per questo gioca a Perugia contro l'Italcable di Jim McGregor per vincere e cancellare il neo che ha contraddistinto il suo cammino, per il resto ottimo: una sola vittoria esterna, con la Yoga Bologna.

Sempre vincitrice al «Carnera», è vero, ma forse ciò non basta per spiccare il salto in A1. E dato che la squadra friulana non lo dichiara, di voler andare in A1, ma lo pensa e spera eccome, ecco che la partita odierna diventa un test di particolare importanza.

Se darà i risultati sperati, allora il Natale e il Capodanno bianco-rosso-azzurro avranno luci tutte speciali. Altrimenti vorrà dire che qualcosa di radicale bisognerà rivedere, in modo da non imporre la propria autorità soltanto fra le mura domestiche.

Importante anche vedere come James Hardy reagirà dopo la sconcertante prestazione di domenica anti-Carrera: dovrà dimostrare di aver superato complessi di gelosia nei confronti di Dalipagic e di persecuzione nei confronti degli arbitri. La Gedeco troverà di fronte una compagine velocissima: Heath, Vroman, i due Bosi, Barraco, anche Dordei: tutti uomini che McGregor ha «sprintato» a meraviglia.

Le caratteristiche delle due contendenti sono simili: concludono le azioni nel giro del tempo medio di 12 secondi. Come dire che se i «cecchini» saranno in forma, il punteggio dovrebbe raggiungere quote elevatissime.

A. C.

OGGI SOLENNE CERIMONIA ALLA FIERA ALLE 18

I premi e i contributi del Coni a quasi un centinaio di società

TRIESTE — Questo pomeriggio, alle 18, nella Sala convegni della Fiera di Trieste, si svolgerà a cura del Comitato provinciale del Coni la cerimonia di consegna dei premi Coni di benemerenza e dei contributi Coni regionali ad un centinaio di società sportive della provincia triestina.

Premi Coni 1982: G.S. VV.FF. Ravalico Trieste (Canottaggio) più targa di bronzo; Associazione sportiva Zaule (Calcio) più targa d'argento; Associazione Sportiva Libertas (Pallacanestro) più targa oro; C.U.S. Trieste (Atletica leggera); Unione Sportiva Opicina Supercaffè (Calcio); Società nautica Giacinto Pullino (Canottaggio); Cividin Pallamano Trieste (Pallamano); Circolo Sportivo Internazionale 1904 (Pallavolo); Sub Sea Club (Pescasportiva); Marathon Club Alabarda U.O.E.I. (Atletica leggera); Gruppo Sportivo San Giacomo (Atletica leggera); Unione Sportiva Tergeste (Baseball); Muggia Bocce (Bocce); Gruppo Sportivo Blue Star (Calcio); Gruppo Sportivo Breg (Calcio); Gruppo Sportivo Campanelle (Calcio); Associazione Sportiva Fulgor (Calcio); Associazione Sportiva don Bosco (Calcio); Associazione Sportiva San Sergio (Calcio); Unione Sportiva Muggesana (Calcio); Società Sportiva San Giovanni (Calcio); Circolo Marina Mercantile N. Sauro (Canoa); Società Triestina Canottieri Adria (Canottaggio); Amatori Triestini cicli Capponi (Ciclismo); Associazione Ginnastica «Amici di San Giacomo» (Ginnastica); Unione Sportiva Triestina hockey su prato (Hockey su prato); Fiamma Yamato Trieste (Judo); Moto Club Alabarda Trieste (Motociclismo); Associazione Sportiva Edera (Nuoto); Associazione Sportiva don Bosco (Pallacanestro); Circolo Sportivo Internazionale Muggia (Pallacanestro); Pallacanestro Saba Trieste (Pallacanestro); Gruppo Sportivo St. John-Basket (Pallacanestro); Gruppo Sportivo Scoglietto (Pallacanestro); Pallamano Aurisina (Pallamano); Blitz Vivai Busà (Pallavolo); Centro Giovanile San Sergio (Pallavolo); Associazione nuova Pallavolo (Pallavolo); Centro Polisportivo Femm.le «O.M.A.» (Oratorio Maria Ausiliatrice) (Pallavolo); Polisportiva Rozzol (Pallavolo); Pattinaggio Artistico «Jolly» (Pattinaggio); Pattinaggio Artistico triestino (Pattinaggio); Società Sportiva Polet (Pattinaggio); Unione Sportiva Triestina hockey (Pattinaggio); Endas Cras «Ghisleri» (Pescasportiva); Gruppo Sportivo silenzioso Trieste (Pescasportiva); Gruppo Sportivo vigili del fuoco (Pescasportiva); F.A.R.I.T. (Scherma); Sci Cai XXX Ottobre (Sci); Associazione Tennis Opicina (Tennis); Società Nautica «Pietas Julia» (Vela).

Questi i contributi regionali: SS. Volley 80; U.S. Bor (Pallavolo); U.S. Sloga (Pallavolo); Yacht Club Adriaco; S.V. Bar Grignano; A.S. Compagnia Arcieri Trieste; C.S. Kras (Tennistavolo); Tennis Club Triestino; Sci Cai XXX Ottobre; Sci Club 70; Club Sci Nautico California; A.S. Rugby Trieste; C.S. Trieste Accademia pugilistica; C.S. Internazionale 1904 (Pallacanestro); Dopolavoro ferroviario (Pallacanestro); A.S. Stella Azzurra (Pallacanestro); U.S. Servolana basket; Hockey Club Trieste; Pattinatori Cavallini; Polisportiva Opicina (Pattinaggio); G.S. Trieste Pallamano femminile; Handball Club Trieste; S.C. Veterani Cottur; Canottieri Trieste; S.G. Triestina (Atletica); C.C. Saturnia; G.S. San Vito; C.S. Domio; A.C. San Luigi For You; A.R.C.I. Portuale (Bocce); Polisportiva S. Marco (Baseball); A.S. Edera (Atletica); Soc. Ginnastica triestina (Canottaggio); Ass. Pol. Centro ed. fis. Prevenire (Atletica); Polisportiva C.S.I. (Atletica); U.S. Alpina (Baseball); A.S. Costalunga; U.S. Triestina nuoto; Pallacanestro Muggia.

Premiazioni e auguri dei gommonauti



TRIESTE — Nel corso di una festosa riunione per lo scambio dei tradizionali auguri di fine anno il Club del gommone ha proceduto alla premiazione di propri soci che maggiormente si sono distinti in varie attività durante l'anno. Particolare successo ha avuto l'assegnazione del «Trofeo del mezzo marinaio» al socio che ha collezionato più fatti inconsueti o sfortunati.

Il presidente Catalano ha ricordato brevemente le maggiori iniziative del 1983 che hanno visto numerosi iscritti partecipare a manifestazioni impegnative quali la «Gommata lunga» sul Po, il Giro delle ville venete sul Brenta, il raduno dei club sul lago di Garda, la Podernone-Caorle-Podernone e la la Grado-Trieste-Grado fatta il 10 dicembre con mare non troppo calmo.

È seguita un'anticipazione sui programmi in corso di preparazione per il 1984 che, tra le manifestazioni maggiori, prevedono una Trieste-Rovigno-Trieste denominata «Raid dell'Amicizia», alla quale hanno già dato la loro adesione diversi club gommonautici italiani, una gara di regolarità nel Golfo di Trieste, un raduno a Caorle dove convergeranno via mare o per via fluviale i gommonauti di Trieste, Pordenone e Venezia.

Naturalmente non è mancato un sincero ringraziamento a tutte le autorità, agli enti e ai privati che hanno offerto la loro collaborazione

Rugby contro pronostico

TRIESTE — Guarda un po' che accade quando si va ad azzardare un pronostico? Su una partita come quella di domenica scorsa tra la Fiamma, terza forza del campionato, e un Vecio Rugby reduce da sette batoste in altrettante gare, saresti stato pronto a scommetterci la camicia: 100 a uno che doveva vincere la Fiamma.

Che capita invece? Che i trevigini cancellano lo zero in condotta... pardon, in classifica e spengono la Fiamma, ridimensionandone le velleità.

Però, parliamoci chiaro, il Vecio non è che abbia pareggiato perché ha azzeccato la giornata giusta, quella che tutto ti va liscio. Piuttosto deve ringraziare da un lato Giove Pluvio che ha ridotto il campo di San Luigi esattamente come la Fiamma non gradisce; i triestini stessi che hanno deciso per conto loro di non farne una giusta, chissà, forse sperando che sia sufficiente un calcio piazzato per portare a casa il risultato.

In un'altra occasione sarebbe stato il caso di andarci piano con le barricate quando il vantaggio è così esiguo. Ma resta il fatto che il punto è stato gettato alle ortiche, ovviamente a tutto vantaggio del Mira il quale, dopo il ridimensionamento subito a opera del Trieste, non poteva sperare in tanta grazia. Evidentemente ai triestini i regali piace più farli che riceverli.

In ogni caso ora il 15 di Giuliuzzi il prosieguo del campionato si fa più difficile e il futuro meno roseo. non tanto per il risultato di domenica, quanto per le assenze di Roberto Pocusta e Boz; senza questi due, che buon per loro hanno trovato un'occupazione stabile, saranno guai seri. Addio sogni di gloria, quindi. A meno di essere ancora clamorosamente sentiti, e sinceramente ne saremmo ben felici.

Sul fronte opposto il Trieste sembra ormai aver ingranato la marcia giusta. In effetti insieme ai punti è arrivato anche il morale e così Bertozzi può ben dire che ora ai suoi niente è impossibile. Staremo a vedere.

Per ora tutti in vacanza e arrivederci l'8 gennaio.

P. P. D.

In poche righe

Pugilato: primo incontro di Leonard

WASHINGTON — Sugar Ray Leonard, l'ex campione del mondo dei pesi welter di pugilato, che il 10 dicembre scorso ha annunciato il suo ritorno allo sport attivo dopo due anni di sosta, con ogni probabilità verrà opposto al pari peso Kevin Howard il prossimo 25 febbraio in una località che deve ancora essere scelta. Lo ha riferito la stazione radio-tv «Mdvm» di Washington che ha citato fonti non precisate. Leonard si era ritirato dallo sport agonistico per disturbi alla vista.

Pallavolo: oggi Italia-Argentina

TORINO — Oggi a Torino la nazionale italiana di pallavolo affronterà l'Argentina nell'ambito della preparazione azzurra in vista del torneo preolimpico di Barcellona, che si svolgerà dal 4 all'8 gennaio.

Nuoto: vince la Triestina

TRIESTE — La Triestina nuoto ha vinto nettamente il primo «Trofeo di Natale», manifestazione organizzata nella piscina coperta da venticinque metri di Cordenons dalla locale società, il San Quirino, assieme allo Uisp di Cordenons.

Si trattava di una riunione a livello giovanile e i particolari alabardati hanno conquistato la bellezza di ventiquattro primi posti. Alla fine delle numerose gare è stata stilata la classifica che teneva conto dei piazzamenti dei singoli e la Triestina ha vinto con 24689 punti, seguita dall'Edera con 21086.

Al terzo posto si è classificata l'Unione Nuoto Friuli di Udine con 16236 punti, seguita dal San Quirino con 9033. Molto più indietro il Circolo lavoratori del porto e lo Uisp Cordenons.

Bene Braida in azzurro

TRIESTE — Marco Braida è appena rientrato da Bochum, in Germania Occidentale, dove ha difeso i colori azzurri della nazionale di nuoto giovanile (limite 1965) assieme all'altro atleta regionale, Raffaele Riem del Gymnasium di Pordenone.

L'atleta alabardato ha gareggiato nei 200 misti giungendo quarto con un incoraggiante 2'11"4, un limite che, al momento attuale, rappresenta il meglio che Braida può dare. Quarto posto anche per Riem nei 200 dorso con 2'12"8 che si può considerare leggermente inferiore come bontà a quello di Braida.

L'incontro ha visto prevalere la Germania per 196 a 155 ma va ricordato che i nuotatori tedeschi sono reduci dai campionati nazionali mentre la preparazione degli azzurri è in una fase di potenziamento iniziale e quindi non all'apice della forma.

SPECIALE ALTO ADIGE

...e la neve è colore, fantasia!

Sicurezza di neve

Dopo tre inverni un po' avarucci in fatto di neve su tutto l'arco alpino (e non soltanto su quello!) le armate degli sciatori di tutta Italia a milioni vanno affilando gli attrezzi del mestiere. Di pari passo si accresce il desiderio di poter finalmente gustare frenetiche discese su candidi manti finalmente consistenti. L'Alto Adige, pur avendo sofferto meno di altre zone delle trascorse carestie, si è ben premunito contro qualsiasi eventualità anche negativa in fatto di precipitazioni, ed è prontissimo in numerose sue località a mettere in moto già con l'inizio del mese di dicembre i propri impianti di risalita e ad assicurare la percorribilità di piacevoli piste.

A prescindere dalla Val Senales ove lo sci è di casa senza interruzioni lungo tutto l'arco dell'anno e da Solda che per l'altitudine dei suoi impianti e tracciati riesce sempre ad anticipare notevolmente la stagione invernale, la certezza di piacevoli discese viene fornita anche da famose località che oggi si sono adeguatamente attrezzate anche per l'innevamento artificiale.

È il caso del Plan de Corones ove agli impianti di innevamento già installati sulle piste Miara (S. Vigilio di Marebbe), Marchner (Valdaora) e sul culmine di questa vasta plaga sciistica, si aggiungono quest'anno 3 cannoni da neve che assicurano il perfetto innevamento anche della parte superiore degli impianti provenienti da Brunico/Riscone. Un secco ordine di «puntate, fuoco!», se necessario. Sempre in Val Pusteria anche Sesto ha attrezzato per l'innevamento artificiale tutta la bellissima pista (4,7 km) che scende dai 2.200 m del Monte Elmo nonché le sciovie poste sul medesimo.



«La neve comunque» è anche il motto della Val Gardena dove gli impianti per spararla sulle piste «Danterceppies» e «Saslonch» (quella della Coppa del Mondo» sono stati ulteriormente potenziati. Anche qui l'anticipo della stagione è assicurato, così come lo è nel centro sciistico di Obereggen (Ski Center Latemar) grazie a due impianti mobili di innevamento che cureranno adeguatamente tre diverse piste di discesa. Lo stesso dicasi per le località di Laces-Alpe di Tarres nella media Val Venosa.

Le novità

L'attrezzatura dell'Alto Adige per gli sports invernali ha ormai raggiunto uno standard sia quantitativo (ben 455 impianti tra funivie, seggiovie, cabinovie e sciovie) che qualitativo assai elevati. Ciò non di meno qualcosa è sempre possibile fare per migliorare ulteriormente l'offerta e dare la possibilità agli appassionati di utilizzare in modo sempre migliore i loro skipass abbreviando i tempi di attesa. Ed ecco quindi che a Plan de Gralba di Selva Gardena il vecchio impianto del Piz Sella è stato sostituito quest'anno con una nuova funivia capace di ben 100 persone a cabina, che oltretutto faciliterà ulteriormente il classico percorso della Sella Ronda.

Ancora in Val Gardena e precisamente a Ortisei viene potenziata con cabine da 60 persone il tratto superiore da Furnes della Funivia del Seceda ove notevoli miglioramenti sono stati apportati anche alla relativa pista di discesa.

A Sesto Pusteria una veloce seggiovia biposto ha sostituito la cabinovia da Moso ai Prati di Croda Rossa: anche qui i relativi percorsi di discesa sono stati adeguati a sostenere le maggiori capacità di trasporto dell'impianto.

Prolungato in Val Senales di ca. 500 m. il percorso con pista relativa della sciovia Finail, che ora, nella parte inferiore aggiunge un tratto di maggiore pendenza al già esistente facile tracciato. Anche per gli appassionati del pattinaggio e dei birilli su ghiaccio la Val Senales offre ora a Madonna un nuovo funzionale impianto.

Dovrebbe entrare in funzione già nel prossimo inverno a Castelrotto il nuovo palazzetto multiuso per attività sportive, che fornirà in particolare campi di tennis coperti a questa località assai nota per le manifestazioni internazionali del calendario della Coppa del Mondo.

Per i più esperti in fatto di sci e che vogliono provare la propria capacità contro il cronometro ecco sul Plan de Corones un tracciato fisso di gara con 15 porte, munito di cronometraggio elettronico e fotocellule, azionabile per mezzo di monete.

Ma le località turistiche altoatesine già da anni si sono preoccupate di soddisfare anche la sempre crescente schiera di coloro che nello sci preferiscono la disciplina del fondo.



A ben 1.200 ammontano i chilometri dei tracciati regolarmente preparati e battuti che consentono in ogni vallata, quasi in ogni villaggio montano, saltuari sgroppate ed un più diretto approccio con la natura e con i paesaggi fantastici dell'inverno atesino, per non parlare delle infinite possibilità per l'escursionismo ed il fuori pista: perché la neve in alto Adige è soprattutto fantasia.

Prezzi e settimane bianche

Per l'inverno che va ad iniziare le tariffe alberghiere registrano aumenti di prezzi assai contenuti, inferiori mediamente al tasso di inflazione, mentre ben al di sopra della media abituale si è sviluppata la qualità e l'ospitalità. L'Alto Adige dispone oggi di oltre 5.100 alberghi da 1 a 5 stelle con ben 150.000 letti. Quasi l'80% delle camere d'albergo è dotata di bagno o doccia privati, ma nelle classi superiori si raggiunge anche in questo campo la totalità. E per l'inverno ben 440 alberghi dispongono di piscine coperte, ancora più numerosi (600) quelli con sauna. Vasta anche la possibilità di alloggio presso privati e numerosi i campeggi con apertura invernale per gli amanti del «plen air».

Un vastissmo programma di «settimane bianche» e offerte speciali consente, in ogni località, particolarmente nel periodo gennaio-febbraio, ma in molti centri anche a marzo e inizio aprile, di usufruire di condizioni di soggiorno e per l'uso degli impianti di assoluta convenienza ed a portata di qualsiasi tasca. Con un prezzo minimo variante tra le 135.000 e le 265.000 lire è possibile trovare sistemazione per una settimana in qualsiasi località dell'Alto Adige con trattamento di mezza pensione, skipass incluso. Con altre 30-80.000 lire si potrà poi iscriversi ai corsi di una delle oltre 50 scuole di sci.

Chi ad una sistemazione semplice ma confortevole preferisce il soggiorno in categorie alberghiere medio-alte, dovrà preventivare una maggiorazione di spesa anch'essa contenuta (intorno alle 100-200.000 per persona a settimana.)

Per le famiglie...

La vacanza sulla neve può comportare alle famiglie con bambini in tenera età qualche problema. Ed ecco allora che anche a questo si è pensato in Alto Adige, con una capillare organizzazione di asili della neve (Ski-Kindergarten), per i più piccoli, che generalmente accolgono i bambini tra i 3 e i 12 anni di età. Sono ben 12 le località sciistiche che ne dispongono.





Tale servizio consiste normalmente (salvo qualche variante per i singoli centri) nell'assicurare nell'arco di 5-7 ore (mattino e primo pomeriggio), la sorveglianza in locali appositamente attrezzati anche per il gioco, completa anche di pasto del mezzogiorno e iniziazione allo sci. Un'occasione da non perdere per madri e padri o anche nonni che aspirino a qualche sciata in completa libertà. I prezzi per 6 giorni variano dalle 60 alle 150 mila lire.

I ragazzi poi (ma anche gli ultrasessantenni), godono di notevoli facilitazioni tarrifarie sugli impianti di risalita.

E poi...

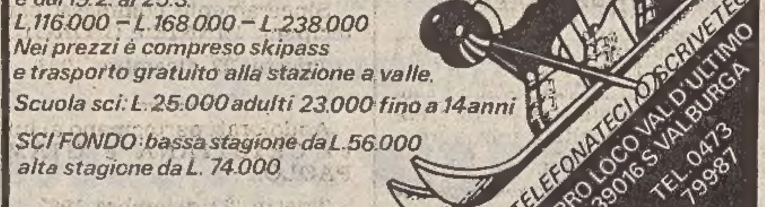
Non vorremmo dimenticare che la neve non è tutto...

Perché Alto Adige è terra di castelli, arte gotica, artigianato raffinato. Alto Adige significa anche e soprattutto antica tradizione di ospitalità, nella calda accoglienza dei suoi ambienti e delle «stuben», nell'infinita possibilità di svaghi, nella gastronomia tipica, negli intensi programmi di manifestazioni di ogni tipo, da quelle di folclore a quelle sportive, dalle fiaccolate all'allegro carnevale sulla neve. Fare il turista in Alto Adige significa potersi trasformare in ogni momento da protagonista (e non dimenticate anche le gare di sci per gli ospiti!) in spettatore. L'Alto Adige è infatti il luogo ideale per un soggiorno riposante, ma è quanto di meglio vi sia anche per chi voglia intensamente trascorrere le proprie giornate di vacanza.

Un corteo in costume, una banda musicale, una partita di hockey, antichi riti della tradizione natalizia, o dell'Avvento, una discesa di Stenmark e Phil Mahre, una maratona popolare di fondo, uno shopping intelligente, ecco solo qualche esempio di che cosa si intende affermando che la neve dell'Alto Adige oltre che fantasia è... colore!

Presso l'Ufficio Provinciale per il Turismo, P. Walther 22 - 39100 Bolzano (tel. 0471/21867) sono disponibili materiali informativi su settimane bianche, piste di fondo, asili della neve e illustrativi delle possibilità turistiche invernali dell'Alto Adige.

a cura della *PK*



ESTERI

LE ACCUSE DELLO SCRITTORE GUENTHER GRASS

Euromissili: ai pacifisti Kohl replica per le rime

Da Mosca: nessuna mediazione Usa-Urss con Pershing e Cruise

BONN — A tambur battente e con estrema durezza il cancelliere della Repubblica federale di Germania Helmut Kohl e il ministro della difesa Manfred Woerner hanno risposto ad alcune affermazioni dello scrittore Guenther Grass tendenti a sostenere l'incostituzionalità dello stanziamento in Germania dei nuovi missili nucleari americani a medio raggio e che i critici hanno trovato «ingiuriose» per la Bundeswehr.

«Totalmente assurde e null'altro che una perfida diffamazione delle nostre forze armate», sono state definite da Kohl in una intervista alla «Bild» le dichiarazioni dello scrittore, secondo il quale, con l'arrivo dei Pershing 2 e dei Cruise in Germania, le forze armate tedesche sono state coinvolte in una strategia aggressiva che le pone fuori della legalità.

È un concetto, questo, ripetutamente avanzato in Germania da pacifisti e «verdi», i quali hanno proposto anche ricorsi alla Corte costituzionale, contro gli euromissili considerando che le caratteristiche di queste armi non si conciliano con le funzioni esclusivamente difensive che la costituzione attribuisce alle forze armate federali.

Intanto il Cremlino «non intende nemmeno sentir parlare di mediazioni» tra Usa e Urss in tema di disarmo nucleare sino a che non verranno ritirati gli euromissili dai paesi occidentali della Nato. Lo scrive «Industria socialista», organo del comitato centrale. Se gli statisti occidentali «sono effettivamente preoccupati per le deplorevoli conseguenze del gioco della guerra e della pace nel quale sono stati coinvolti dagli americani, quello che devono fare — rileva il giornale — è mettere un freno alla linea irrazionale della amministrazione Reagan».

Ora mancano 3 minuti alla «mezzanotte nucleare»

CHICAGO — L'inasprimento della tensione fra Usa e Urss avrebbe avvicinato il mondo a una guerra nucleare più che in qualsiasi altra situazione di crisi dopo il 1953: è quanto afferma il mensile «Bulletin of the Atomic Scientists» (Bollettino degli scienziati atomici), annunciando che alla luce di questa constatazione il suo simbolico «orologio dell'Apocalisse» sarà avvicinato di un minuto alla «mezzanotte nucleare».

L'inquietante «aggiustamento» ha luogo oggi stesso con l'uscita del nuovo numero della pubblicazione. L'«orologio della catastrofe», che finora segnava 4 minuti a mezzanotte, sarà portato a 3 minuti.

Il tempo sull'orologio pubblicato in copertina dal periodico sin dal lontano 1947 — cambia quando gli scienziati che presiedono alla pubblicazione si trovano d'accordo nel diagnosticare un incremento o una diminuzione della minaccia di guerra nucleare. Con la rettifica odierna, l'Apocalisse nucleare risulterà più vicina che in qualsiasi altro momento con la sola eccezione del 1953, quando, in seguito allo scoppio della prima bomba all'idrogeno sovietica, la lancetta fu portata a due minuti alla mezzanotte.

L'ultimo aggiustamento dell'orologio risale ai primi del 1981, quando la lancetta fu spostata da 7 a 4 minuti alla mezzanotte in seguito alla svolta determinatasi nella politica nucleare delle due superpotenze, con la messa a punto di armi viste in funzione di una guerra anziché come mezzi di dissuasione.

L'ultimo decennio non ha mai visto le lancette dell'«orologio dell'Apocalisse» arretrare rispetto alla mezzanotte. Il momento più «felice» si ebbe nel 1963, quando l'orologio segnò 12 minuti alla «mezzanotte nucleare» in seguito all'accordo Usa-Urss sull'interdizione parziale degli esperimenti nucleari.

Il «Bollettino» è patrocinato da un comitato internazionale di 47 scienziati.

Natale alle Falkland



Isole Falkland — Un albero di Natale anche per i soldati inglesi di guardia in un remoto avamposto delle isole sanguinosamente contese. Lo ha portato l'elicottero che si vede sullo sfondo *(Telefoto Ap)*

NEL NORD

Il regime di Managua annuncia un'offensiva

MANAGUA — L'esercito sandinista e le «forze della controrivoluzione» si accingono ad affrontare prossimamente «una battaglia molto importante», secondo quanto ha annunciato il comandante Jaime Wheelock, uno dei nove membri del direttivo nazionale del Fronte sandinista.

Wheelock, rivolgendosi a un gruppo di alti ufficiali della polizia di Managua, ha affermato che l'esercito governativo lancerà, nelle prossime settimane, una grande offensiva che si profila come «una sconfitta strategica della controrivoluzione».

Intanto, una colonna di carri armati pesanti è partita da Managua diretta al Nord del paese.

■ ANGOLA — In un comunicato diffuso a Lisbona, l'Unita (Unione per la liberazione totale dell'Angola) ha confermato di avere catturato 18 stranieri, tra i quali alcuni italiani.

VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI

Un altro generale «P 2» alla sbarra in Argentina

BUENOS AIRES — Dopo gli ex presidenti argentini Jorge Videla, Eduardo Viola e Leopoldo Galtieri, l'ex ministro degli interni Harguindeguy, l'ammiraglio Massera (detenuto), fino a Reynaldo Bignone e Cristino Nocolaides, tocca ora al generale in congedo Carlos Suarez Mason, ex comandante del primo corpo dell'esercito di stanza a Buenos Aires — considerato il più influente membro argentino della disciolta loggia massonica «P 2» — a comparire davanti ai guidici.

Suarez Mason si somma così alla lista degli altri alti ufficiali già comparsi o che compariranno davanti ai giudici, per rispondere ad accuse che riguardano in maggioranza delitti contro i diritti umani.

L'inchiesta coinvolge anche il generale Federico Minicurri e riguarda l'ex presidente Bignone (già sotto inchiesta) e il generale Santiago Omar Riveros, direttore di istituti militari.

Suarez Mason è stato citato dal giudice federale di San Martin (provincia di Buenos Aires), Luis Angel Cordoba, per oggi, allo scopo di deporre come imputato in una causa per la scomparsa, nel 1976, di Alfredo Giorgi, ex funzionario dell'istituto di tecnologia industriale.

Di questo processo «contro Mason Suarez e altri» ha parlato il centro di studi legali e sociali (Cels) — un organismo legato alla difesa dei diritti umani— secondo cui le prove in possesso della magistratura potrebbero indurre il giudice istruttore a emanare un ordine di carcerazione preventiva immediata.

Il portavoce del Cels ha precisato comunque che il magistrato ha disposto «una serie di misure intese a impedire la fuga dal paese dei militari indiziati».

TEST IMPORTANTE ANCHE SE LEE KUAN YEW NON CORRE RISCHI

Elezioni anticipate a Singapore Prima «chance» per l'opposizione

SINGAPORE — Il primo ministro di Singapore, Lee Kuan Yew, ha annunciato in Parlamento l'intenzione del governo di indire le elezioni politiche generali in anticipo di un anno sulla naturale scadenza della legislatura nel 1985.

Sebbene egli non abbia indicato una data per la consultaione, è probabile, a giudizio degli osservatori, che essa si svolgerà nei primi mesi dell'anno che sta per aprirsi.

Uno dei principali motivi di interesse di queste elezioni è non tanto la scontata vittoria di Lee Kuan Yew, al potere ininterrottamente del 1959, e del suo partito, il «partito di azione sociale» (Pap), quanto i voti che riuscirà a raccogliere l'opposizione.

Quest'ultima è rappresentata da un solo parlamentare, l'avvocato di origine indiana J.B. Jeyaretnam, che riuscì a strappare un collegio elettorale al «Pap» nel 1981 in occasione di un'elezione supplettiva.

Dal momento della sua elezione Jeyaretnam, che è il segretario generale del «Partito dei lavoratori», ha subito durissimi attacchi da parte del governo e del partito di maggioranza ed è ora in attesa di essere processato per dei reati connessi a presunte irregolarità nella gestione delle finanze del suo partito.

La decisione del governo di indire elezioni anticipate viene messa in relazione dagli osservatori alle ottime prestazioni fornite dall'economia di Singapore nell'anno che sta per chiudersi.

Tali prestazioni — un tasso di crescita del sette per cento e un'inflazione al di sotto del due per cento su base annua — sono in linea con gli eccezionali risultati conseguiti dal paese lungo tutto l'arco degli anni Settanta.

Un appello di Nakasone all'unità

TOKIO — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ha annunciato che si incontrerà domani con i principali dirigenti liberaldemocratici nello sforzo di ritrovarsi «l'unità del partito».

L'appello del premier, la cui stessa permanenza alla guida del governo è stata messa seriamente in discussione dalla battuta d'arresto subita dai liberaldemocratici nelle elezioni di domenica scorsa, giunge mentre non sembrano diminuire le voci di dissenso all'interno del partito.

Alcuni esponenti liberaldemocratici hanno chiesto infatti che Nakasone, per prima cosa, elimini qualsiasi influenza sul governo dell'ex primo ministro Kakuei Tanaka.

ESTERI

I pezzi «russi» del Jumbo



Isola Sakhalin — Militari e funzionari russi hanno «esibito» i frammenti da loro raccolti del Jumbo sudcoreano abbattuto dai caccia sovietici. Il materiale è stato consegnato a una delegazione mista americana e giapponese (Tel. Ap)

Colloqui di Berlinguer a Belgrado mentre Praga lo attacca

BELGRADO — Il segretario del partito comunista italiano Enrico Berlinguer è giunto ieri sera a Belgrado, in aereo proveniente da Roma, per colloqui con i massimi dirigenti jugoslavi sui temi del disarmo e della pace e in particolare per sviluppare l'iniziativa di una ripresa del negoziato tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Un'ora dopo l'arrivo, Berlinguer ha avuto il primo colloquio con gli esperti jugoslavi, incontrando il segretario della presidenza della lega comunista Nikola Stijanovic.

Questa mattina il segretario del Pci avrà nella sede della lega, il più alto grattacielo di Nuova Belgrado, colloqui con il presidente Markovic e con Mika Spiliak, presidente della direzione collegiale della federazione. Seguirà un pranzo ufficiale.

Nel pomeriggio, Berlinguer riprenderà i colloqui con Markovic che offrirà un pranzo in suo onore.

Nel frattempo, per la seconda volta in un mese il settimanale del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco per i problemi politici e ideologici «Tribuna» torna a difendere il concetto marxista-leninista dell'internazionalismo proletario contro «il cosiddetto nuovo internazionalismo».

A differenza del precedente articolo del 30 novembre — in cui si condannavano genericamente le «innovazioni» dell'eurocomunismo — questa volta «Tribuna», in una lunga analisi a firma di Karel Horak muove le accuse direttamente alla «direzione del Pci» è personalmente a Enrico Berlinguer; l'articolo del settimanale ideologico rappresenta forse la prima esplicita requisitoria contro il «revisionismo» dei dirigenti comunisti italiani, dopo l'ultimo congresso del Pci.

«Tribuna» arriva ad affermare che abbandonare l'internazionalismo proletario significa «tradire gli interessi fondamentali della classe operaia». Abbandonarlo per realizzare il cosiddetto nuovo internazionalismo conduce necessariamente a una piattaforma analoga a quella dei partiti socialdemocratici e quindi molto vicina alle posizioni borghesi, scrive il foglio comunista cecoslovacco.

SOLIDARNOSC

Arresti a Breslavia di militanti clandestini

VARSAVIA — La polizia ha arrestato a Breslavia, capoluogo della Bassa Slesia, 18 militanti delle strutture clandestine del disciolto sindacato «Solidarnosc», informa l'agenzia governativa polacca «Pap», senza tuttavia precisare la data esatta dell'arresto.

L'agenzia precisa che tutte le persone arrestate sono lavoratori della fabbrica d'elettrodomestici «Polar». La «Pap» sottolinea poi che negli appartamenti delle persone arrestate sono stati trovati «materiali che confermano l'attività illegale» nonché pezzi di ricambio di lavatrici e frigoriferi che sono stati rubati alla fabbrica.

Breslavia, una città dove «Solidarnosc» era organizzata meglio che nelle altre città della Polonia, dopo la proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) ha creato delle strutture clandestine efficienti, che continuano ad operare, nonostante i continui arresti.

«INTIMIDAZIONI» ALLA MAGISTRATURA?

Caso von Lambsdorff: «Maneggi del governo» afferma l'opposizione

BONN — Secondo l'opposizione socialdemocratica, il governo della Germania federale sta tentando di intimidire il tribunale di Bonn perché decida il non-luogo a procedere nei confronti del ministro dell'Economia Otto von Lambsdorff, circa l'accusa di corruzione passiva contestatagli dalla Procura nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti illeciti del gruppo industriale Flick ai partiti.

In una dichiarazione socialdemocratica rilasciata alla stampa dal portavoce del partito Wolfgang Clement si sostiene che le pressioni asseritamente esercitate dal governo sui magistrati sono «mostruose».

Il ministro nega di aver preso denaro dal gruppo industriale e finanziario Flick, mentre l'inchiesta della Procura di Bonn è arrivata alla conclusione che Lambsdorff abbia accettato nel 1977 e nel 1980 135 mila marchi, consapevole forse che da lui si aspettava una decisione di favore in una faccenda di sgravi fiscali.

I tre magistrati del tribunale di Bonn che sono investiti della questione dovrebbero decidere entro la primavera l'eventuale rinvio a giudizio del ministro, che nel frattempo non si è dimesso.

Arresti a Londra per l'attentato

LONDRA — La polizia londinese avrebbe operato quattro arresti nel quadro delle indagini sull'attentato ai grandi magazzini.

Lo afferma l'agenzia Press Association, sottolineando che gli arresti sono avvenuti nell'ambito di una serie di operazioni effettuate dalla polizia prima dell'alba.

NECESSARIO INTERVENTO IN EUROPA

Avvolta nel mistero la malattia di Assad

GINEVRA — Il Presidente siriano Hafez Assad deve essere sottoposto a un esame cardiaco particolarmente delicato, con una sonda che non esiste a Damasco, e i suoi collaboratori stanno cercando di organizzare una visita segreta in Europa.

Lo si è appreso a Ginevra da fonti siriane di alto livello. I quattro medici curanti hanno fatto presente che una diagnosi sicura sarà possibile soltanto con strumenti perfezionati, ma finora Assad ha rifiutato di andare all'estero.

Intanto, a Damasco, si sta preparando una riforma della costituzione per il caso che egli non possa riprendere del tutto l'attività politica; oltre che Capo dello stato, Assad è Presidente del partito «Baath» al potere. Si pensa ora di nominare due vicepresidenti della Repubblica, il ministro della difesa, Mustafa Tlas e l'ex vice primo ministro per l'economia, Mohammed Haidar, mentre alla vicepresidenza del partito andrebbe Rifaat Assad, il fratello del Presidente, che oggi comanda le «brigate speciali di difesa», colonna militare del sistema.

Il 15 dicembre scorso — hanno rilevato le fonti — il Presidente Assad ha lasciato la sua residenza su un'auto privata, senza scorta per non dare nell'occhio, e si è recato in ospedale per una radiografia.

La sera prima aveva ricevuto il ministro degli esteri saudita, Saud El Feisal, e l'incontro era stato trasmesso dalla televisione per avvalorare la versione ufficiale, secondo cui la salute del Presidente è stato operato di appendicite e ora sta bene. In realtà, secondo le fonti, l'appendice di Hafez Assad era stata asportata nel 1957, quando egli era uno sconosciuto militare.

Ricoverato nella clinica «Shami» di Damasco il 13 novembre, l'illustre paziente è stato curato con «Tromixan», un prodotto per mantenere il sangue fluido e prevenire l'embolia. I medici non si sentivano di dimetterlo il primo dicembre, data in cui avrebbe dovuto riunirsi sotto la sua presidenza il comitato centrale del «Baath».

Secondo le fonti, si è tenuta allora una breve riunione nella clinica, che è servita soltanto alla televisione per diffondere un film del Presidente attorniato dal direttivo del partito. Ci sono state sparatorie e cortei di militanti in segno di gioia a Damasco, ma parecchi telespettatori hanno riconosciuto i tendaggi alle finestre della clinica, anche se l'arredamento era stato cambiato.

Qualche giorno dopo, Assad ha potuto attraversare a piedi il ponte che porta il suo nome e tornare a casa. Tuttavia, secondo le fonti, è in grado di lavorare al massimo un paio d'ore al giorno.

Per dirigere il paese vi è ora un comitato di cinque persone, presieduto dal primo ministro Rauf Kasm. Gli altri membri sono il ministro degli esteri Abdel Halim Khaddam e tre notabili del partito: Hikmat Shehabi, Zuheir Masharka e Abdullah Hakmar.

Dimissioni del ministro: Lubiana nega dissensi con il centro

BELGRADO — «Jozef Floriancic ha lasciato il suo posto di ministro federale delle finanze per motivi strettamente personali e non a causa di divergenze di carattere politico», ha dichiarato Marian Setinc, presidente dell'Alleanza socialista della Slovenia.

Il «direttivo» di questa organizzazione di massa, controllata dalla Lega comunista, ha espresso a Lubiana il suo parere favorevole alla nomina di Vladimir Klemencic, anch'egli sloveno, come successore di Floriancic, secondo quanto richiede la procedura jugoslava.

Setinc ha, inoltre, smentito le voci, riprese dalla stampa jugoslava e straniera, secondo cui Floriancic è stato «difensore degli interessi sloveni» e vittima di intrighi centralisti» e quelle secondo le quali «una certa tensione si è instaurata tra Slovenia e federazione. Voci del genere, ha aggiunto, sono diffuse malevolmente da chi vuole arricchire la nostra vita politica di scandalismo».

Casa Bianca fortificata per bloccare i «kamikaze»

WASHINGTON — Una nuova barriera di blocchi di cemento, aggraziata con piante e cespugli a mo' di «fioriera», è stata eretta ieri davanti alla Casa Bianca.

Si aggiunge alle barriere già costruite davanti agli altri ingressi degli uffici presidenziali, sostituendo i camion carichi di sabbia provvisoriamente dislocati ai cancelli per precauzione contro possibili «attacchi suicidi».

La barriera, sulla Pennsylvania Avenue che taglia il centro di Washington, completa il nuovo dispositivo di sicurezza grazie al quale i veicoli in arrivo o in partenza devono passare attraverso uno stretto e disagevole percorso, senza potersi lanciare improvvisamente contro la Casa Bianca.

Analoghi ostacoli in cemento sono stati eretti a protezione del dipartimento di stato e del congresso.

La nuova «fortificazione» (come la definiscono i mezzi di informazione americani) è apparsa all'indomani delle sdrammatizzanti dichiarazioni fatte martedì sera nella conferenza stampa dal Presidente Reagan, che ha parlato di «normali precauzioni» non connesse ad alcuna spedifica minaccia.

Sinowatz a Berlino ha evitato il «muro»

BERLINO — Il cancelliere austriaco Alfred Sinowatz, in visita a Berlino Ovest, dopo gli incontri che ha avuto a Bonn, non ha compiuto la «rituale» e quasi obbligatoria visita al «muro» di Berlino, affermando che la sua sosta nella parte occidentale dell'ex capitale tedesca «ha carattere esclusivamente privato».

Sinowatz è stato invitato ieri a un pranzo ufficiale dal sindaco di Berlino Ovest, von Weiszaecker (candidato alla presidenza di Bonn).

Al pranzo non sono intervenuti due esponenti della Cdu «per protesta» contro la decisione di Sinowatz di non compiere l'omaggio «alla criminale separazione delle due Berlino».

---

†

Improvvisamente è mancato

Walter Stokel

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 22 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1983

È spirata

Paola Batti ved. Filli (Fiegl)

I funerali si svolgeranno oggi alle 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa di S. Ignazio.

Gorizia, 22 dicembre 1983

Zia GIULIA e zia BIANCA piangono il loro caro

Roberto Bayer

Trieste, 22 dicembre 1983

LUCY e FABIO con CLAUDIO e SILVIA ricorderanno sempre con rimpianto il caro

Roberto

Trieste, 22 dicembre 1983

Caro

Roberto

LIA e GIORGIO con ANNA e ANDREA Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 22 dicembre 1983

Costernati per la prematura scomparsa del caro

Roberto

partecipano al dolore della famiglia:
— AUGUSTO e FERNANDA FURLAN

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipa al dolore della famiglia:
— FURIO SEVERI

Trieste, 22 dicembre 1983

Impiegati e maestranze della COMPENSATI FRIULI S.p.a. e della ICOS S.p.a. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il signor

Lino Barzazi

a seguito della scomparsa del caro papà.

Mariano del Friuli, 22 dicembre 1983

FLAVIO è vicino a RENATA per la perdita del padre

Paolo Hieke

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Alzetta

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli FLAVIA con VLADO, ADRIANA con MASSIMO, ANTONIO con ERICA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 dicembre 1983

Ricordano l'adorato nonno: GIOVANNA, FILIPPO, STEFANO, DAVIDE.

Trieste, 22 dicembre 1983

Piangono l'adorato fratello

Vittorio

GIGETTA, CILLIA, ARMANDO.

Trieste, 22 dicembre 1983

Piangono lo zio

Vittorio

RINA, MAURA e MITIA, ORAZIO, DANIELA, GIULIA e STEFANO.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano al lutto i dipendenti della drogheria ALZETTA.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano al grave lutto: TITA e MARISA della ZONCA.

Trieste, 22 dicembre 1983

La Società sportiva del Carso e dei Campi di Golf Spa partecipa al lutto della famiglia ALZETTA.

Trieste, 22 dicembre 1983

Piangono costernati la perdita del carissimo fraterno indimenticabile amico

Vittorio Alzetta

LIBERO, DORA, AURORA, FRANCO; LIDIA DAMBROSI e figli; TULLIO, GINA RUSSIANI e famiglia; NERINA FRATTA.

Trieste, 22 dicembre 1983

Si associano al lutto di ADRIANA: ROSSELLA, GIUSEPPE FALCONETTI.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano al lutto gli amici OLGA e GILIO.

Trieste, 22 dicembre 1983

Sinceramente commossi partecipano MINNIE e GIORGIO.

Trieste, 22 dicembre 1983

Addolorati partecipano al lutto CRISTIANA e GIAMPAOLO.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano addolorati: AVE ed EGIDIO POLACCO; ELDA e ARTURO MATASSI.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano commosse al lutto le famiglie BAILO, BENCI, COMELLI, de HELMREICHEN, HROVAT.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano al lutto dell'amica ADRIANA per la scomparsa del padre, BARBARA e STEFANO LATCOVICH.

Trieste, 22 dicembre 1983

GIULIANO e GABRIELLA ROGGERO prendono parte al dolore degli amici ADRIANA e ANTONIO per la perdita del padre.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico: fam. LIPANJE.

Trieste, 22 dicembre 1983

Ricordano con amore

nonno Vittorio

LIDIA, LOREDANA, GIULIANA.

Trieste, 22 dicembre 1983

LUISA e PAOLO ZINI si uniscono al dolore dell'amica ADRIANA per la perdita del padre

Vittorio

Trieste, 22 dicembre 1983

GIULIA e CLAUDIA TORRISI partecipano commosse al dolore di ADRIANA per la perdita del papà.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano al lutto GIORGIO e NUCCI NAIBO.

Trieste, 22 dicembre 1983

— ETTORE CAPPELLETTI
— VALNEA CAPPELLETTI
— SILVANA EUTICHIANO
partecipano con affetto al dolore di ANTONIO e della sua famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1983

Si associa al lutto:
— ELISABETTA SCHUBERT

Trieste, 22 dicembre 1983

I canottieri della S.G.T. sono in lutto per la scomparsa del socio e amico

Vittorio Alzetta

Trieste, 22 dicembre 1983

Dirigenti e dipendenti della Dukcevich Spa e del Prosciuttificio Principe di S. Daniele Spa partecipano commossi al dolore della signora FLAVIA DUKCEVICH per la perdita del padre

Vittorio Alzetta

Trieste-S. Daniele, 22 dicembre 1983

SONIA e MARIO DUKCEVICH, con PAOLA e VLADI, si stringono affettuosamente vicini a LIDIA, FLAVIA, ADRIANA e ANTONIO e piangono con loro la perdita del caro

Vittorio Alzetta

Trieste, 22 dicembre 1983

CAROLINA e STEFANO DUKCEVICH partecipano commossi al lutto che ha colpito FLAVIA, i fratelli e LIDIA per l'improvvisa scomparsa del padre

Vittorio Alzetta

Trieste, 22 dicembre 1983

Si associano al lutto il titolare e i dipendenti della Torrefazione HAITI, via C. Ghega 6.

Trieste, 22 dicembre 1983

Si associano al dolore di ANTONIO:
— FABIO PILLER
— ROBERTO FURLAN
— ROBERTO SERBOTTINI

Trieste, 22 dicembre 1983

Con infinito dolore piangono lo zio

Vittorio

— TINA
— BEPPINA
— RITA
— AUGUSTO

Venezia, 22 dicembre 1983

Partecipa al lutto ITALIA FAMULARI

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano al lutto PINO e ANITA D'ANGELO, TULLIO e SILVIA e MARISA.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipa al lutto PATRIZIA.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano al lutto gli amici SILVIO, MARIUCCIA, FULVIO BACCHELLI.

Trieste, 22 dicembre 1983

Il Presidente, il consiglio e i soci tutti del Golf Club Trieste partecipano al lutto dei soci ADRIANA e ANTONIO ALZETTA per la perdita del padre.

Trieste, 22 dicembre 1983

PIPPO e FRANCA TORRISI partecipano al lutto degli amici ADRIANA e ANTONIO per la perdita del padre.

Trieste, 22 dicembre 1983

LINDA e GIOACCHINO SICUR partecipano al dolore della cara FLAVIA e dei suoi familiari, per la perdita del padre

Vittorio Alzetta

Trieste, 22 dicembre 1983

MIKE PEPE e TONI DOLCE partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Vittorio Alzetta

New York, 22 dicembre 1983

Ricordano l'amico

Vittorio

MILLA, MARIO, ALDO, ANNAMARIA.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano con infinito dolore i nipoti LIBERA, DARIO, DIEGO, ROSALIND.

Trieste, 22 dicembre 1983

Profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia: GIANCARLO e PATRIZIA, FURIO e GIULY.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

È mancata la nostra cara

Angela Perossa

Ne danno l'annuncio il marito EGIDIO, la mamma ORSOLA, i fratelli GUIDO, PINO, la sorella DESI, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
Si ringraziano Medici e Personale della Patologia Medica.
I funerali seguiranno venerdì 23 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

È mancato

Antonio Cantatore

Ne danno l'annuncio i figli e la moglie.
I funerali seguiranno venerdì 23 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipa al dolore per la scomparsa di

Paolo Hieke

la zia ADA.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

Il 21 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Riosa

marito e padre esemplare

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCI, le figlie RITA con ORESTE e FRANCA con RICCARDO, il fratello PIERO con LIDIA e nipoti, la sorella MARIA, i cognati GALLUZZO con LORENZO, la suocera TEA e parenti tutti.
Tutta la nostra riconoscenza al medico curante dott. PERTOT nonché ai dottori BOCCAFOSCHI e LUGNANI.
I funerali seguiranno venerdì 23 corrente alle ore 10.00 nella Chiesa di San Luigi Gonzaga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 dicembre 1983

I coristi della «Beata Vergine del Soccorso» partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del loro insostituibile amico e maestro

Arturo

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano al lutto LUCIANO BOSSO e famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano al dolore della cara LUCY i cugini NORA e GLAUCO.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia AMBROSI.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano al lutto CHIARA, VITALIANO, ELENA e GIANFRANCO.

Trieste, 22 dicembre 1983

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, gli impiegati e gli operai della S.p.A. SIDEMAR partecipano al lutto per la perdita del

GEOM.

Arturo Riosa

per molti anni apprezzato collaboratore della Società.

Trieste, 22 dicembre 1983

Si associano al dolore le famiglie:
— RUNTI
— BONETTA
— PALOTTA
— GASVODICH
— NEAMI

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano al lutto i condomini di via Marussig 4 e via Aldegardi 19/1.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Tardini in Blasovich

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, famiglie REITER, BERSINI e ZANUTTIG.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 dicembre 1983

L'U. S. Triestina Nuoto partecipa al grande dolore di DEBORAH e famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1983

Prendono parte al dolore di DEBORAH i compagni della I A Duca d'Aosta.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato

Alessandro Butti

Ne danno il triste annuncio la moglie, mamma, figlie, generi, nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11 dalla Cappella dell'Ospedala maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1983

Nonno Butti

FRANCESCA, BARBARA e PINO PALMITESSA, Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

Il 17 dicembre si è spenta improvvisamente

Antonia Cattai

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti SILVIA, con le figlie ISABELLA e MARCELLA, e LIVIO e le congiunte famiglie TONDATO, WASCHL e JESURUN.
Un caldo ringraziamento all'amica AMURINA ed alla famiglia FEROCE che l'hanno amorevolmente assistita negli ultimi anni di vita.

Trieste, 22 dicembre 1983

I familiari di

Antonio Gigli

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1983

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa della nostra adorata

Laura Zilio

con infinito amore la ricordano il marito, le figlie e parenti tutti.
Una S. Messa verrà celebrata il 23 dicembre alle ore 18 nella Cappella della Stazione centrale di Trieste.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato

Giovanni D'Andrea

assistente edile

Ricorderanno per sempre la sua infinita dolcezza la moglie LINA, il fratello PIETRO, le figlie LICIA RAINÒ e LILIANA DE MOLA col marito FRANCESCO, le nipoti TIZIANA e CINZIA, le cognate ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. CATTIN ed alla signora LUCILLA per le amorevoli cure.

Le esequie avranno luogo venerdì 23 dicembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 22 dicembre 1983

Ciao nonno, un bacio
CINZIA e TIZIANA

Trieste, 22 dicembre 1983

La cognata ITALIA TRAPASSO ed i nipoti FRANCESCO, ITALO e GIANNI, unitamente alle loro famiglie, ricordano con tanto affetto il caro

Giovanni

Chiavari-Milano, 22 dicembre 1983

---

†

Il 19 dicembre è mancato improvvisamente all'afffetto dei suoi cari l'

ING. DOTT.

Francesco Quarantotto

A tumulazione avvenuta nel cimitero di Tolmezzo, ne danno partecipazione i figli MARIA GRAZIA e PAOLO (assenti), la sorella CLARA, il genero JIM, la nuora GIANNA, i nipoti PAOLO e MARCO ed i parenti tutti.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

È mancato il 20 dicembre

Francesco Krecic

Ne danno l'annuncio i figli MARCELLO, PAOLA, il genero, i nipoti e parenti.
Un ringraziamento particolare al dott. STORACE del I Lungodegenti e al personale del IV piano, che con tanta generosità si sono prodigati.
I funerali seguiranno oggi 22 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 dicembre 1983

Si associano al lutto le famiglie: AMODIO e IERSETTIG.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

Il 20 dicembre si è ricongiunta a papà la nostra adorata mamma

Rosa Querini ved. Chiacigh

Con immenso dolore lo annunciano le figlie IRENE, MARIA con il marito UGO di FAZIO, GIORGIA con GORDANA SAMUEL e BARBARA, la sorella ROMA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 23 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Ugo Loberti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli PIA e VINICIO, genero, nuora, le nipotine DEBORAH ed ERIKA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1983

Il CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Dora Ronsenkranz Janesch

Una Santa Messa sarà celebrata venerdì 23 dicembre alle ore 17 presso la Chiesa di S. Luigi.

Trieste, 22 dicembre 1983

III ANNIVERSARIO

Gianni Picinich

La mamma, il fratello e le sorelle, cognati, nipoti e zii Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

Il giorno 20 dicembre improvvisamente è spirata la

PROF.

Lidia Minervini

L'adorata sorella RINA, i nipoti DEQUAL-STRADI con le relative famiglie e i cugini BALDASSERONI di Firenze lo comunicano con profonda tristezza a quanti le vollero bene e la stimarono.
I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore il giorno 22 dicembre alle ore 11.15.
La salma verrà successivamente traslata a Firenze nella tomba di famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1983

Il Consiglio Direttivo e i Soci del CLUB AMICI UTAT partecipano al dolore della famiglia per la morte della

PROFESSORESSA

Lidia Minervini

socio fondatore dell'Associazione e membro del Consiglio Direttivo della fondazione del Club.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano al lutto: GIORGIO CIVIDIN, SILVANA, ROBERTO, SERENA, DORIANA, TINA e GIOIA MALLINI barone baronessa ALDO de ALBORI.

Trieste, 22 dicembre 1983

Sono vicini all'amica RINA per la perdita della cara sorella gli amici:
— PAOLA CATANIA
— CARMELO e LILI D'ARRIGO
— SILVIO, LILIANA e SILVIA FRANCO
— BRUNO e SELVA GASPERINI
— LUISA ZUCCA
— GIULIANO e MARIUCCIA FRANCO

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

Il giorno 20 dicembre ha lasciato un vuoto incolmabile in tutti quelli che lo conobbero

Bruno Atena

Lo annunciano la moglie LINA, i figli BRUNO (assente) e GIORGIO con la moglie LIVIANA, la nipotina, il fratello MARIO, la sorella BRUNA (assente) e parenti tutti.
Il rito funebre seguirà venerdì 23 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1983

Addio nonnino, la tua nipotina FABIANA.

Trieste, 22 dicembre 1983

Partecipano al dolore le famiglie: DEGRASSI e BENVENUTO

Trieste, 22 dicembre 1983

Si associano al dolore: LUCIANO, NADIA e MASSIMILIANO CASCONE.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Alberti

Lo piangono la moglie PAOLA, le sorelle ADELE (assente), MARIA, AMALIA e il fratello GIORGIO unitamente alle cognate, nipoti e pronipoti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Trieste, 22 dicembre 1983

Ricordano lo zio: GINO e SILVA, ALDO e ANNAMARIA.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

Il 20 dicembre si è spenta serenamente

Vitantonia Brescia ved. Grillo

Ne danno il triste annuncio il fratello PINO, ALICE con il marito PINO, i nipoti tutti, la figlioccia ANNAMARIA e GRAZIELLA.
I funerali avranno luogo venerdì 23 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

Il 21 dicembre si è spento il nostro caro

Ernesto D'Elia

Con profondo dolore lo annunciano i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie al prof. MONTI per le premurose cure.
I funerali seguiranno venerdì 23 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1983

---

†

È mancata la nostra cara

Maria Ficiur

Ne dà l'annuncio la figlia ANNA, il genero, nipoti e parenti.
Un ringraziamento ai Medici e al personale della I Chirurgica.
I funerali seguiranno venerdì 23 corr. alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1983

A due anni dalla scomparsa di

Giustina Pitacco

i familiari la ricordano.

Trieste, 22 dicembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

AIUTO domestica cercasi urgentemente, 15 giorni Cortina, ottimo stipendio. Telefonare 65690. 20455/2

SIGNORA sola ricerca colf referenziata per almeno 6 ore diurne. Offresi ottimo trattamento. Telefonare 14.30-16.30, 20-22 al 764612. 20357/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENZA a persona ammalata-invalida diurna-notturna offresi. Tel. 577306, 13-16. 19704/3

COMMESSA bilingue esperienza ventennale commercio offresi. Tel. 823435. 20432/3

EX guardia giurata, invalido civile, cerca occupazione decorosa. Telefonare a Cristiano (ore pranzo) tel. 772352. 20415/3

IMPIEGATA 19.enne offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 746579. 20370/3

OFFRESI apprendista parrucchiera due anni di esperienza, anche mezza giornata. Tel. 826641. 20344/3

26.ENNE buona conoscenza dattilografia, contabilità, partita doppia, esperienza ramo immobiliare cerca impiego anche mezza giornata. Tel. 761310 dopo le ore 19. 20348/3

4 Impiego e lavoro Offerte

PRINCEPS STRADA COSTIERA - GRIGNANO, cerca cameriere-a, barman referenziati. Presentarsi ore 22. 20493/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PER la vendita di vini e specialità alimentari di marche note cercasi agenti possibilmente introdotti, zone libere Trieste e Gorizia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9/I, 34100 Trieste. 20419/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 20202/6

ESEGUIAMO riparazioni impianti completi riscaldamento acqua, gas (prezzi ragionevoli) 912490. 20514/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali, riparazioni, rimodellature, pulitura. Tel. 414198. 19001/9

PELLICCIA volpe Groenlandia taglia 46 come nuova privato vende occasione. Telefonare 761890. 20503/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, abiti, corredi della nonna. Telefonare 793972, abitazione 941093. 20294/10

ANTICHI moderni (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, libri, cartoline, giacenze, contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 20294/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242.

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, ceramiche, vetri, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 20294/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET, via Roma 20. 19917/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 19418/12

ACQUISTASI ORO, argento. Lambda, Spiridione 6. Tel. 64355. 18967/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050291/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 20371/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Duplica, viale Ippodromo, Fiat 126, Horizon Ls - Gls - Fiat 127, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Renault 16, A 112, Peugeot 204, 504, Mini Minor, Citroen Visa, Simca 1000, 1100, Sunbeam Gls, Volkswagen Scirocco coupé. 7/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, 127 Rustica, PULLMINO 900 T, 128 3p, Ritmo 65 Targa Oro, 85 super, 131 Cl, A 112 Elite, Renault 5 Tl, 18 turbo, Peugeot 104 Zs, 104 4 porte, 305 Sr, Fiesta 1100, Mini 90 Sl, Volkswagen Polo, Matra Ranch. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 20429/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 727069, Rekord diesel 80, Ascona diesel 79, Ascona 77, Kadett 78. 20510/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Horizon 81, A 112 78, Sunbeam 81, 127, Ti 81, Fiesta 77, Mini 72, Golf 82, Citroen 20 82, Taunus 1.6 caravan 81. 20510/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaky 500 Z 80, Mercedes 250 gas, Beta coupé 2,0, Alfasud 1,2 5 m 81, Alfetta 1.8 gas, Lna 83, Bagheera, Horizon Ls 83/80, 1510 Ls/Gls, Sunbeam Ti 81, Peugeot 505 Gti 83, 305 Gld 82, 304 diesel, Fiat 127 80, 131 panorama 1.3 80, 124 sport, A 112 75, Fiesta 900, Scirocco 1.1.

MOTO Cagiva 125 offro ancora imballata, tipo SXT. Telefonare 728049 mattino. 20392/14

PRIVATO vende BMW 316 1979 ottime condizioni, superaccessoriata. Telefonare 576177 ore pasti. 20232/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 127 e A 112. Tel. 796678. T.A. 1012/14

VENDESI R5 Tl fine 1979, possibilità fattura. Tel. 828196. 20488/14

VENDO ottime Alfasud 1.700.000, Opel Kadett revisionata 700.000. Tel. 68064.

126 Black unico proprietario pochi chilometri vende privato. Telefonare 761890 pomeriggio. 20503/14

126 1.500.000, 127 revisionata 950.000, altra 1.100.000 vendo. Tel. 793578. 20498/14

17 Stanze e pensioni Offerte

ESCLUSIVAMENTE a persone anziane affittasi stanze con 1 o 2 letti in villa con giardino, assistenza continuata e pensione completa, Strada per Basovizza 50 Trieste tel. 53424.

STANZE ammobiliate affittansi riscaldamento acqua centralizzata uso cucina. Telefono 68549. 20182/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ENTE pubblico ricerca in locazione idonei locali in zona centrale di superficie totale non inferiore a mq 230 da destinare a sede dei propri uffici. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/H 34100 Trieste. 050320/18

MINIAPPARTAMENTO mansarda, pied-à-terre, ogni confort, ammobiliato, lungo periodo cerca non residente. Scrivere Publikompass cassetta n. 11/I 34100 Trieste. 20246/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. AMMINISTRAZIONE stabili affitta appartamento zona B.go Teresiano per abitazione ad equo canone. Telefonare pomeriggio 61346.

AFFITTANSI stanze centralissime, I piano con riscaldamento, uso ufficio. Telefonare 630179 ore pasti. 20399/19

MONFALCONE: appartamenti ammobiliati 2 camere affittansi Agenzia Italia 0481-74404.

MONFALCONE e Ronchi affitto appartamenti ben ammobiliati telefonare 779805. 1154/19

MONFALCONE: zona Standa posto macchina affittasi Agenzia Italia 0481-74404. 1/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri telefonare 755059 esclusi intermediari. 14/20

BAR o bar-buffet cerco per contanti. Non tratto con agenzie o simili. Telefonare 732498. 2/20

INTERMEDIA telefono 729801 vende V.le XX Settembre drogheria bigiotteria avviamento arredamento ampia licenza ottimo reddito 34.500.000. 2/20

INTERMEDIA telefono 729801 vende Rozzol ottima rivendita pane ampia licenza: alimentari pane latte pasticceria gelati dolci inventario ed arredamento. 20.000.000. 2/20

INTERMEDIA telefono 729801 vende licenza bar buffet alcolici superalcolici 8.000.000. 2/20

OFFRESI ufficio centrale organizzato dividendo spese abbinando attività. Tel. ore pasti 750356. 20431/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO vecchia trattoria da acquistare od affittare, posizione centrale. Telefonare 823312. 20365/21

VILLETTA con giardino o casetta anche da ristrutturare certo urgentemente per contanti. Escluse agenzie o intermediari. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. vendesi via Romagna alta, appartamento panoramico con mansarda. Vendesi via Denza box auto telefonare ore ufficio 755450. 050329/22

AFFARONE vendesi az. agricola zona Cividale ettari 6 vigneto tutto collina vini Doc colli orientali Friuli cantina 2000 ettolitri completa attrezzatura con possibilità abitazione. Scrivere casella Publikompass n. 40 H 34100 Trieste.

AGENZIA Meridiana 733275 I. SVEVO recente rifinitissimo, saloncino, bistanze, cucina, bagno in vendita-permuta. 20458/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona COMMERCIALE in palazzina primingresso 90 mq vista golfo. 20458/22

ALPICASA Piccardi epoca autoriscaldamento cucina bagno soggiorno camera ripostiglio 733229. 25/22

ALPICASA Revoltella perfetto recente tinello cucinotto bicamere bagno ripostiglio poggioli 733209. 25/22

ALPICASA Commerciale recente soggiorno cucina bicamere bagno poggiolo luminoso 733229. 25/22

ALPICASA Ippodromo recente panoramico soggiorno cucina bicamere bagno wc poggiolo 733209. 25/22

BARCOLA libera vista mare appartamento in palazzina recente piano alto soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 balconi posto macchina coperto 165.000.000. Rabino 762081. 14/22

BOX spazioso San Vito 21.000.000 trattabili, Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 20234/22

CANOVA recente piano alto soleggiato tinello 2 stanze poggiolo 53.000.000 68789 Greblo. 23/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende Revoltella alta moderno 3 stanze soggiorno ampio cucinino bagno poggiolo piano alto panoramico, eventuale box, altro simile S. Giovanni orario 15.30-19.30.

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende urgentemente zona Fiera seminuovo rifinitissimo 2 stanze soggiorno cucinotto servizi separati, poggioli, 20.000.000 contanti, rogito immediato, rimanenza 5.000.000 mensili oppure mutuo bancario. Orario 15.30-19.30. 20496/22

CASETTA 90 mq Rozzol 70.000.000 vende Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 20234/22

CHIARBOLA libero tinello camera cucinotto 2 poggioli 34.500.000 Rabino 762081. 14/22

COOPERATIVA edilizia Italsider informa i lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti, ecc che ha aperto le iscrizioni per acquisto alloggio in nuovi suoi interventi edilizi. Informazioni presso uffici via Giardini 69/A pomeriggio tel. 829946. 20081/22

D'ANNUNZIO libero soggiorno camera cucina bagno wc poggiolo 53.000.000 Rabino 762081. 14/22

FABIO Severo libero soggiorno 2 camere cucina bagno posto macchina in box 69.000.000 Rabino 762081. 14/22

GEOM. Sbisà 942494 enorme assortimento VILLE VILLETTE da 128.000.000 al miliardo Opicina, Rossetti, Barola, Grignano, Rosandar, Costiera, ufficio Ippodromo 14. 20148/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi UNIVERSITÀ stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggiolo, ammobiliato modernissimo S. Lazzaro 10 tel. 61712. 20454/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA moderno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, soleggiatissimo ottimo stato S. Lazzaro 10 tel. 61712. 20454/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. Francesco 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, soleggiato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20454/22

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso attico MONTEBELLO salone, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, autoriscaldamento, terrazza, panoramico. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20454/22

IMPRESA vende appartamenti occupati complessi esenti Ilor zone via Capodistria Valmaura. Facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 (9.30-12/14.30-18). 20334/22

IMPRESA vende attico mansardato prontingresso accessoriato. Tel. 814311 (9.30-12/14.30-18). 20334/22

IMPRESA vende ultimi 2 appartamenti complesso recente costruzione tutti i comforts mq 70 e 92 prezzo comprensivo delle spese. Tel. 814311 (9.30-12/14.30-18). 20334/22

IMPRESA vende boxes prontingresso via Carpineto prezzi interessanti. Tel. 814311 (9.30-12/14.30-18). 20334/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze Pam soggiorno camera cameretta cucinino bagno ripostiglio 41.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende villa libera recentissima signorile su due piani composta da salone 5 camere cucina 3 servizi taverna box per due auto mansarda al grezzo terreno di 600 mq 170.000.000 + 80.000.000 mutuo. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente centralissimo (via Donadoni) soggiorno camera cameretta cucinino doppi servizi ripostiglio poggiolo 77.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero vista mare vicolo delle Rose (Roiano) soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio poggiolo 56.000.000. 2/22

IPPODROMO adiacenze libero soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi cantina 74.000.000 pagamento dilazionato anche in 14-15 mesi. Rabino 762081. 14/22

LOCALE affari libero 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina vendesi. 766676. 19/22

MINIAPPARTAMENTO Rossetti libero camera cucina bagno poggiolo 36.500.000. Rabino 762081. 14/22

MOLINO Vento alta nuovo salone due stanze servizi cucina autometano mutuo agevolato vera occasione. 766676. 19/22

MARIANO DEL FRIULI villettaschiera primoingresso circa 140 mq riscaldamento autonomo giardino 85.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE VIA ROMANA casa indipendente su 2 piani da rimodernare prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE VIA AQUILEIA terreno edificabile circa 700 mq prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo in palazzina 2 camere soggiorno cucina posto macchina 52.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi villa 130 mq abitabili più mansarda taverna giardino 400 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 1/22

MONFALCONE vendo appartamento centrale nuovo, signorile 2 letto cantina. 779805. 1154/22

MONFALCONE vendo Staranzano appartamento signorile, nuovo, 3 letto, soggiorno con caminetto, garage. 43934. 1154/22

OCCASIONE privato vende appartamenti mq 60 garantiti liberi entro 1984, zona San Giusto, 25 milioni, pagabili in cinque anni senza interessi. Tel. 411579. 20006/22

PIAZZA Garibaldi adiacenze libero recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno ingresso terrazzo ripostiglio 74.800.000. Rabino 762081. 14/22

PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore, altro soggiorno tre stanze vendonsi con mutuo. 766676. 20247/22

PRIVATO vende appartamento libero due stanze soggiorno poggioli cucina bagno box 70 mq prezzo da concordare. Tel. 52754. 20434/22

S. GIACOMO libero vista mare recente soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 64.000.000. Rabino 762081. 14/22

S. GIACOMO libero camera cucina servizio 14.000.000. Rabino 762081. 14/22

SOCIETA' vende ultimi primingressi cucinotto saloncino matrimoniale bagno mutui 15%. Agevolazioni di pagamento a chi acquista quest'anno. Spaziocasa, Valdirivo 24, tel. 64266. 6/22

TURRIACO lotto edificabile circa 660 mq 26.400.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

VENDESI libero viale D'Annunzio piano alto luminoso stanza salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 20178/22

VENDO libero zona San Luigi con mansarda tre stanze salone doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 20178/22

VENDONSI due appartamenti intercomunicanti eventualmente mobiliati. Tel. 630810 ore 18-20. 20477/22

VIA GIOTTO liberi e occupati mq 100-150 anche uso ambulatorio-ufficio vende IMMOBILIARE ALBERTI & C. Tel. 630050. 18776/22

VICOLO Scaglioni privato vende appartamento in parco alberato con box. Telefonare 773587. 20476/22

ZONA Tribunale vendesi appartamento signorile 240 mq stabile prestigioso. 766676. 19/22

80 mq recente 65.000.000 eventuale box 16.000.000 vendesi 55232 pomeriggio. 20234/22

23.000.000 San Giacomo libero matrimoniale cucina bagno cantina ottime condizioni vendesi minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

24.500.000 vendonsi muri trattoria occupata 65 mq zona Marina. 766676. 19/22

28.000.000 Gatteri luminoso soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizio vendesi libero. 766676. 19/22

34.000.000 Rotonda Boschetto casa recente vendesi affittato soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore. 766676. 19/22

45.000.000 San Lazzaro libero due stanze stanzetta cucina bagno terrazza vendesi minimo contanti 20.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

NATALE Capodanno in montagna al Miravalle pensione completa cucina scelta servizi privati sconti gennaio. Comelico Cadore, telefonare 0435/68812-68192. 19839/23

25 Animali

CUCCIOLI pastori tedeschi, bassotti nani, barboncini nani grigi bianchi neri, bracchi tedeschi. Pensione e scuola. Tel. 040/829128. 19919/25

REGALO gattini soriani grigi. Telefonare 62801. 20507/25

VENDO bellissimo cucciolo pastore tedesco due mesi L. 150.000 pedigree. Tel. 773951. 20500/25

VENDONSI cuccioli pastore belga nipoti di campioni internazionali. Tel. ore pasti 0432/295579. 456/25